

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCVIII
n. 3

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
SVOLTA DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

(Anno 2007 e periodo 1° gennaio-30 aprile 2008)

Presentata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
(PRESTIGIACOMO)

Trasmessa alla Presidenza il 26 giugno 2008

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag.	5
SEZIONE 1		
1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche	»	6
2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione (Quadro sinottico delle Missioni e dei Programmi)	»	7
3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane (Quadro sinottico delle Risorse umane) ..	»	24
4. Obiettivi strategici e risultati conseguiti (Quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti) .	»	29
SEZIONE 2		
<i>Sottosezione 1</i>		
Priorità politica n. 1	»	61
<i>Sottosezione 2</i>		
Priorità politica n. 2	»	61
<i>Sottosezione 3</i>		
Priorità politica n. 3	»	63
<i>Sottosezione 4</i>		
Priorità politica n. 4	»	67
<i>Sottosezione 5</i>		
Priorità politica n. 5	»	75
GLOSSARIO	»	88
Direzione generale per la protezione della natura	»	91
Direzione generale per la qualità della vita	»	163
Direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo	»	175
Direzione generale per la salvaguardia ambientale	»	189
Direzione generale per la difesa del suolo	»	243
Direzione generale per i servizi interni	»	251

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Come è noto, La Legge Finanziaria 2008 ha introdotto all'art. 3 commi 68 e 69, una nuova attività di verifica fra Governo e Parlamento, incentrato sui risultati di controllo strategico, al fine di assicurare la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

La Legge prevede infatti, al comma 68, che ciascun Ministro trasmetta annualmente alle Camere, per l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia, una relazione sullo stato della spesa, sulla efficacia nell'allocazione delle risorse, sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato;

La procedura di "reporting", così designata permette a ciascuna Amministrazione di dare conto delle attività svolte, dei risultati raggiunti delle *criticità* esistenti e dei possibili rimedi, e, allo stesso tempo, dà carattere sistemico al collegamento tra attività di Governo ed esame parlamentare dell'attività stessa.

La presente relazione predisposta sulla base dell'istruttoria svolta da questo SECIN si compone di due parti:

prima parte: informazioni relative all'esercizio concluso, coincidente con il "RAPPORTO DI PERFORMANCE" redatto sulla base del monitoraggio finale, secondo il "FORMAT" indicato nelle linee guida del Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico nell'Amministrazioni dello Stato (C.T.S.) e contenente elementi utili per la pubblicizzazione al Parlamento e all'esterno, del grado di conseguimento degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti con le risorse assegnate nell'ambito delle priorità politiche definite dal Ministro con riferimento all'esercizio 2007;

seconda parte: informazioni relative al I° quadrimestre dell'anno in corso (gennaio/aprile 2008), sulla base del relativo rapporto di monitoraggio in cui sono esplicitate da parte di ogni singola Direzione Generale, nel periodo di riferimento, lo stato di attuazione degli obiettivi strategici e i relativi stanziamenti in conto competenza, nel quadro del programma di Governo.

RAPPORTO DI PERFORMANCE 2007

SEZIONE 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, secondo quanto stabilito dall'art. 35 del D.L.vo n. 300/99, ha il compito di tutelare l'ambiente, il territorio e l'ecosistema, con particolare riguardo alle seguenti materie:

- individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora;
- gestione dei rifiuti ed interventi di bonifica dei siti inquinati; tutela delle risorse idriche e relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali;
- promozione di politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali e internazionali;
- sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali, conformi agli interessi fondamentali della collettività e all'impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali;
- difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.

Sulla base delle competenze attribuite, il Sig. Ministro ha individuato per l'anno 2007 le principali linee di azione politica che hanno caratterizzato l'attività delle sei Direzioni Generali nel corso dell'anno in esame e che di seguito si riportano:

- **Interventi modificativi al decreto legislativo n.152/2006 recante norme in materia ambientale**
 - **Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali**
 - per la tutela delle acque, in termini di riqualificazione delle politiche e degli investimenti pubblici per la modernizzazione della rete idrica e di pianificazione sul sistema di irrigazione e di depurazione delle acque
 - per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico
 - per la lotta alla desertificazione nelle Regioni del Sud Italia.
 - **Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso**
 - un'azione di pianificazione diretta a conservare e preservare non solo le aree protette, ma il territorio inteso come risorsa
 - un'azione legislativa per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna
 - interventi di rilancio dei Parchi nazionali e di valorizzazione delle attività in essi realizzabili.
 - La promozione di azioni dirette alla tutela ambientale e alla preservazione del mare in termini di valorizzazione della risorsa, mediante interventi di contrasto all'inquinamento di origine terrestre, di salvaguardia della fascia costiera e di rilancio delle aree marine protette.
- **Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento alla lotta alle ecomafie,**
 -

- al potenziamento delle politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione dei sistemi di raccolta differenziata

- Interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.

- **Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento**
 - mediante l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica
 - aggiornamento e revisione del Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra in aderenza agli obiettivi del Protocollo di Kyoto
 - analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.

2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

Nella tabella che segue sono indicati le Missioni e i Programmi del Bilancio del Ministero, nonché le Priorità politiche che trovano attuazione attraverso gli obiettivi strategici, presentati anche in forma grafica (grafico n. 1).

Quadro sinottico delle missioni e dei programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

<i>Missioni</i>	<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>
<p>17 Ricerca e innovazione</p> <p>18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p>	<p>17.3 Ricerca in materia ambientale</p> <p>18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità</p>	<p>Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso un'azione di pianificazione diretta a conservare e preservare non solo le aree protette, ma il territorio inteso come risorsa</p>	<p>Il territorio, a cominciare da quello limitrofo alle Aree Protette Nazionali sarà oggetto di pianificazione volta a raggiungere l'obiettivo di preservare non solo le valenze ambientali in quanto risorsa.</p> <p>DPN</p>
<p>17 Ricerca e innovazione</p> <p>18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p>	<p>17.3 Ricerca in materia ambientale</p> <p>18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità</p>	<p>Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso interventi di rilancio dei Parchi nazionali e di valorizzazione delle attività in essi realizzabili</p>	<p>Pianificazione di interventi che rilancino attività economiche sostenibili da realizzarsi nelle Aree Protette per rivalutare il ruolo dei parchi.</p> <p>DPN</p>
<p>18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p>	<p>18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità</p>	<p>Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso un'azione legislativa per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna;</p>	<p>Azione per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna attraverso l'elaborazione normativa.</p> <p>DPN</p>
<p>17 Ricerca e innovazione</p> <p>18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p>	<p>17.3 Ricerca in materia ambientale</p> <p>18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento</p> <p>18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità</p>	<p>Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso la promozione di azioni dirette alla tutela ambientale e alla preservazione del mare in termini di valorizzazione della risorsa, mediante interventi di contrasto all'inquinamento di origine terrestre, di salvaguardia della fascia costiera e di rilancio delle aree marine protette</p>	<p>Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera, nonché azioni per la valorizzazione delle aree marine protette.</p> <p>DPN</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Missioni</i>	<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>
<p>17 Ricerca e innovazione</p> <p>18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p>	<p>17.3 Ricerca in materia ambientale</p> <p>18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento</p> <p>18.5 Sviluppo sostenibile</p>	<p>Promozione degli interventi mirati a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento, attraverso l'analisi di strategie dirette allo sviluppo di nuove tecnologie per l'efficienza energetica e alle fonti di energia rinnovabili</p>	<p>Dare attuazione alla Delibera CIPE 19 dicembre 2002, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura.</p> <p>DRAS</p>
<p>17 Ricerca e innovazione</p> <p>18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p>	<p>17.3 Ricerca in materia ambientale</p> <p>18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico</p> <p>18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento</p> <p>18.5 Sviluppo sostenibile</p> <p>18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale</p> <p>18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità</p>	<p>Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti Locali. Valorizzazione della tutela del territorio nazionale</p>	<p>In collaborazione con le Direzioni competenti, promuovere e coordinare la partecipazione del Ministero alla attuazione della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali comunitari e valutazione delle sostenibilità degli interventi programmati, orientare la programmazione nazionale e regionale e la relativa spesa alle indicazioni delle strategie comunitaria e nazionale di sviluppo sostenibile e agli indirizzi di politica ambientale del Ministero.</p> <p>DRAS</p>
<p>18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p>		<p>Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso -un'azione di pianificazione diretta a conservare e preservare non solo le aree protette, ma il territorio inteso come risorsa</p>	<p>Realizzazione di singole iniziative di comunicazione ambientale, al di fuori di quelle inserite nel programma di comunicazione da predisporre dal Comitato per la Comunicazione</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Missioni</i>	<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		<p>-un'azione legislativa per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna</p> <p>-interventi di rilancio dei Parchi nazionali e di valorizzazione delle attività in essi realizzabili.</p> <p>-la promozione di azioni dirette alla tutela ambientale e alla preservazione del mare in termini di valorizzazione della risorsa, mediante interventi di contrasto all'inquinamento di origine terrestre, di salvaguardia della fascia costiera e di rilancio delle aree marine protette.</p>	<p>Ambientale di cui all'articolo 6 della legge 31 luglio 2002, n. 179, su specifiche tematiche di immediato e prioritario interesse istituzionale, quali quelle tese a sviluppare, in un particolare momento e contesto socio-economico, positive e concrete iniziative a favore dell'ambiente e delle attività allo stesso collegate e/o collegabili. In tale ambito dovrà essere realizzato un progetto di comunicazione teso a favorire il concreto sviluppo, da parte specialmente dei giovani, di attività imprenditoriali o iniziative di lavoro autonomo nei vari settori dell'ambiente, supportando l'affermarsi di una coscienza individuale e collettiva volta alla effettiva comprensione di un positivo rapporto tra ambiente e sviluppo.</p> <p>DPN</p>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	<p>Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso la promozione di azioni dirette alla tutela ambientale e alla preservazione del mare in termini di valorizzazione della risorsa, mediante interventi di contrasto all'inquinamento di origine terrestre, di salvaguardia della fascia costiera e di rilancio delle aree marine protette</p>	<p>Fornisce al Ministro il supporto per l'esercizio da parte del medesimo dell'attività di vigilanza sull'Istituto per la Ricerca Scientifica Applicata al Mare (ICRAM).</p> <p>DPN</p>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	<p>Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso un'azione legislativa per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna;</p>	<p>Fornisce al Ministro il supporto per l'esercizio da parte del medesimo dell'attività di vigilanza sull'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica</p> <p>DPN</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Missioni</i>	<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso interventi di rilancio dei Parchi nazionali e di valorizzazione delle attività in essi realizzabili	Fornisce al Ministro il supporto per l'esercizio da parte del medesimo dell'attività di vigilanza sugli Enti Parco di rilievo nazionale. DPN
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento 18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali: -per la tutela delle acque, in termini di riqualificazione delle politiche e degli investimenti pubblici per la modernizzazione della rete idrica e di pianificazione sul sistema di irrigazione e di depurazione delle acque	Ottimizzare la tutela delle acque, implementando la predisposizione di Accordi di Programma Quadro e di Accordi integrativi di settore con Enti Locali per la modernizzazione della rete idrica, approvvigionamento e distribuzione; incentivare la pianificazione e programmazione sul sistema di irrigazione e depurazione delle acque per il ripristino ambientale. DQV
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento a: -lotta alle ecomafie; -potenziamento delle politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione dei sistemi di raccolta differenziata; -interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, incentivazione della raccolta differenziata e recupero di materia dai rifiuti. DQV
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento a: -lotta alle ecomafie; -potenziamento delle politiche di riduzione della produzione e pericolosità	Incrementare le attività di bonifica dei siti inquinati e conseguente ripristino ambientale, individuare nuovi siti di bonifica di interesse nazionale. DQV

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Missioni</i>	<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale 18.5 Sviluppo sostenibile	dei rifiuti e di incentivazione dei sistemi di raccolta differenziata; -interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica. Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Promuovere i programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia nelle sedi internazionali, europea e nazionale, per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla Delibera CIPE 2 agosto 2002 n. 57 ed al Piano d'Azione approvato a Johannesburg a conclusione del vertice mondiale del settembre 2002. DRAS
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento 18.5 Sviluppo sostenibile 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento, attraverso le analisi delle strategie dirette allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza energetica e alle fonti di energia rinnovabili.	Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo, ed ai paesi dell'Europa Centro Orientale DRAS
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Promuovere la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environment Facility, con particolare riferimento alle attività presso la Commissione Europea, UNEP, UNDESA, UNESCO, nonché alla elaborazione e negoziazione delle

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Missioni</i>	<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>
	18.5 Sviluppo sostenibile		decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione per la Lotta alla Desertificazione, della Convenzione di Stoccolma. DRAS
17 Ricerca e innovazione 18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	17.3 Ricerca in materia ambientale 18.5 Sviluppo sostenibile	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Istituzione e gestione dell'Ufficio per la Comunicazione e per le Relazioni con il Pubblico di cui all'articolo 8 del D.P.R. n. 261/2003 DRAS
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.	Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose. DSA
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 33. Fondi da ripartire	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento 33.1 Fondi da assegnare	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo	Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile. DSA

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Missioni</i>	<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>
<p>18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p>	<p>18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento</p>	<p>sostenibile.</p> <p>Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.</p>	<p>Prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico. Strategie di contenimento delle emissioni inquinanti con particolare riferimento all'utilizzo di nuove tecnologie</p> <p>DSA</p>
<p>18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p> <p>33. Fondi da ripartire</p>	<p>18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento</p> <p>33.1 Fondi da assegnare</p>	<p>Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.</p>	<p>Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili al fine di ottenere l'incremento dell'efficienza e del risparmio negli usi finali.</p> <p>DSA</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Missioni</i>	<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.	Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti. DSA
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: -l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.	Sviluppo di strategie comunitarie in materia di certificazione e valutazione ambientale strategica (VAS) a piani e programmi a carattere nazionale, regionale e locale e di una strategia nazionale sulle politiche integrate di prodotto (IPP). DSA
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: -l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.	Valutazione, autorizzazione e monitoraggio delle attività a rischio di incidente rilevante nonché coordinamento della valutazione integrata degli inquinanti. DSA
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: -l'affermazione degli strumenti diretti ad	Implementazione delle azioni di controllo e verifica nelle fasi successive alla espressione del giudizio di compatibilità ambientale

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Missioni</i>	<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	<p>assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.</p> <p>Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.</p>	<p>DSA</p> <p>Istituzione e supporto alla gestione dell'Ufficio del Responsabile della Mobilità Aziendale di cui all'articolo 8 del D.P.R. n. 261/2003.</p> <p>DSA</p>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	<p>Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.</p>	<p>Cura e gestisce le attività inerenti l'istruttoria per l'approvazione da parte del Ministero dei piani degli interventi di contenimenti ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto di cui al DM 29 novembre 2000.</p> <p>DSA</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Missioni</i>	<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Garantire lo svolgimento tempestivo delle funzioni di competenza relative alle proposte di nomina dei componenti dei Comitati Tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale. DDS
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Garantire le attività indirette inerenti gli interventi sull'assetto idrogeologico e il relativo danno ambientale. DDS
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Portare a termine l'attività avviata dal Ministero dell'Ambiente nel 2003 on DM n. DT/349/2003 del 1 luglio 2003 assicurando all'AIPO le risorse finanziarie di competenza dell'ex Magistrato per il Po in ottemperanza al D.Lgs. n. 112/98 e successivi DDPCM in coerenza con obiettivi federalistici, di finanza pubblica e di riduzione dei contenziosi per lo Stato. DDS
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Curare l'attività di monitoraggio ed il riscontro amministrativo-contabile dei rendiconti delle Autorità di Bacino. DDS
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Assicurare la tempestiva ripartizione dei fondi per le attività di difesa e sistemazione del suolo e dei corsi d'acqua, utilizzando criteri uniformi ed obiettivi secondo le indicazioni del

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Missioni</i>	<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	idrogeologico	Ministro. DDS
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Assicurare, unitamente ai soggetti competenti le attività di monitoraggio, verifica, analisi relative alla difesa del suolo ed all'assetto idrogeologico del territorio. DDS
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Garantire, nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di cave, linee elettriche aeree esterne e passaggio da demanio a patrimonio di zone ricadenti nel demanio idrico, il tempestivo svolgimento di tutte le funzioni di competenza del Ministero dell'Ambiente anche riguardo al contenzioso emergente. DDS
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Promuovere un uso sostenibile del suolo, ponendo particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione, tenendo conto della diversità regionale, ivi compresa la specificità delle regioni di montagna e delle zone aride. Procedere alla effettiva realizzazione di opere e di azioni concrete sui territori interessati da processi di siccità e di desertificazione. DDS

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Missioni</i>	<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Assicurare lo svolgimento delle attività di competenza in sede internazionale e/o comunitaria DDS
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Assicurare il coordinamento, la gestione e la implementazione del Sistema Cartografico esistente presso il Ministero anche in sinergica collaborazione con la informatica di servizio. DDS
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Svolge prevalentemente attività intersettoriali di servizio previsti dalla normativa vigente ed in particolare dall'articolo del regolamento di organizzazione del Ministero approvato con DPR 17 giugno 2003, n. 261, che sono di supporto e trasversali rispetto alle funzioni di competenza dalle altre Direzioni generali. DSI
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Collabora con gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro alla predisposizione dei testi regolamentari afferenti la riorganizzazione del Ministero specialmente in conseguenza di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari arretrate dalla Legge Finanziaria 2007. DSI
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Attua, con tempestività, le disposizioni previste dalla Legge Finanziaria specialmente per quanto attiene le procedure finalizzate alla stabilizzazione

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Missioni</i>	<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>
			del c.d. "preariato", fornendo in tale contesto la collaborazione alle altre Strutture ministeriali competenti alla gestione dei contratti a tempo determinato. DSI
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Continua ad assicurare il miglioramento e positiva crescita delle relazioni sindacali. DSI
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Assicura la tempestiva formalizzazione degli accordi con le OO.SS. specialmente di quelli organizzatori previsti dai CC.NN.LL. del personale delle Aree e dei dirigenti. DSI
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Assicura la tempestiva attivazione e conclusione delle procedure di riqualificazione da attuarsi ai sensi della legge n. 93/2001. DSI
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Per quanto attiene il C.C.N.L. del personale dirigente assicurerà la formalizzazione degli accordi relativi alla valutazione dei dirigenti di prima e seconda fascia, e al conferimento degli incarichi di prima e seconda fascia. DSI
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Fornisce al Ministro il supporto, anche con il coinvolgimento diretto degli altri titolari dei CdR, per l'esercizio da parte del medesimo dell'attività di vigilanza sulla Agenzia Nazionale per l'Ambiente e

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Missioni</i>	<i>Programmi</i>	<i>Priorità politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		per i Servizi Tecnici (APAT). DSI Formula al Ministro, in accordo con gli altri titolari dei CdR, la proposta di direttiva all'APAT anche in relazione alla individuazione degli atti e provvedimenti da inoltrare al Ministero per l'esercizio della attività di vigilanza da parte del medesimo Ministro. DSI
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Gestione, in accordo con gli altri titolari dei CdR interessati, del Protocollo di Intesa stipulato in data 11 aprile 2006 tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e il Ministro per l'innovazione e le tecnologie per il "Raccordo sulla promozione del turismo ed il programma scegli Italia", e di cui al decreto direttoriale di accertamento della spesa complessiva di Euro 9.000.000,00 emesso in data 29 dicembre 2006 dal titolare del CdR n. 7 – Servizi Interni del Ministero. DSI

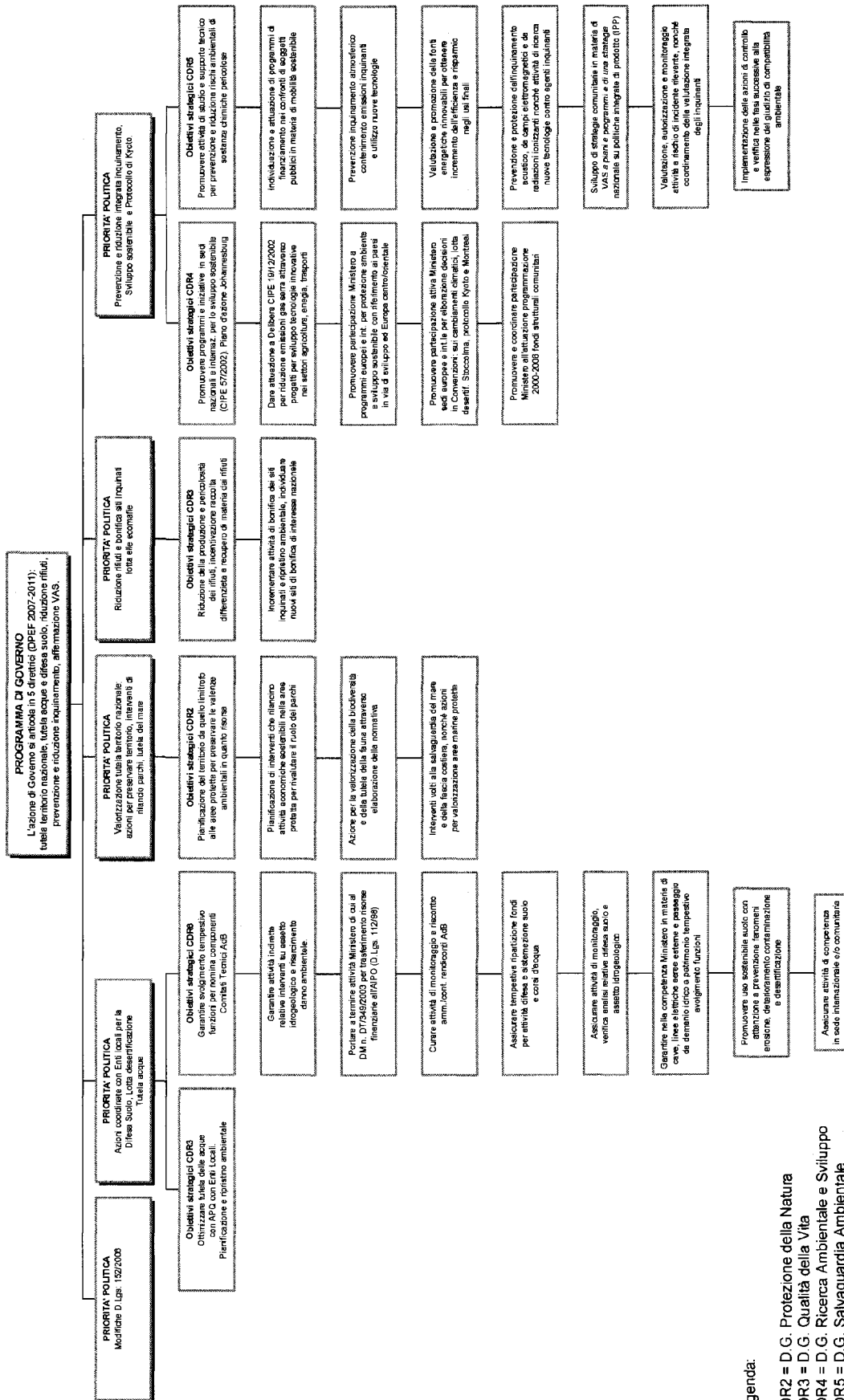
Legenda:

DPN Direzione Protezione della Natura
DQV Direzione Qualità della vita
DRAS Direzione Ricerca ambientale e sviluppo
DSA Direzione Salvaguardia ambientale
DDS Direzione Difesa del suolo
DSI Direzione Servizi interni

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTUAZIONE PROGRAMMA DI GOVERNO
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

grafico 1



- Legenda:**
 CDR2 = D.G. Protezione della Natura
 CDR3 = D.G. Qualità della Vita
 CDR4 = D.G. Ricerca Ambientale e Sviluppo
 CDR5 = D.G. Salvaguardia Ambientale
 CDR6 = D.G. Difesa del Suolo

3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane

Struttura organizzativa.

Il Ministero si articola in sei Direzioni generali, alla cui individuazione ed organizzazione si è provveduto con D.P.R. 261/2003.

- **Direzione per la protezione della natura (CDR2)**, articolata in 10 Divisioni ;
- **Direzione per la qualità della vita (CDR3)** articolata in 14 Divisioni;
- **Direzione per la ricerca ambientale e lo sviluppo (CDR4)** articolata in 6 Divisioni;
- **Direzione per la salvaguardia ambientale (CDR5)** articolata in 10 Divisioni;
- **Direzione per la difesa del suolo (CDR6)** articolata in 6 Divisioni;
- **Direzione per i servizi interni del Ministero (CDR7)** articolata in 7 Divisioni.

Nei grafici che seguono vengono rappresentate: la struttura organizzativa delle Direzioni Generali (Grafico 2) e gli organi tecnici che sono gerarchicamente dipendenti dal Ministero (Grafico 3).

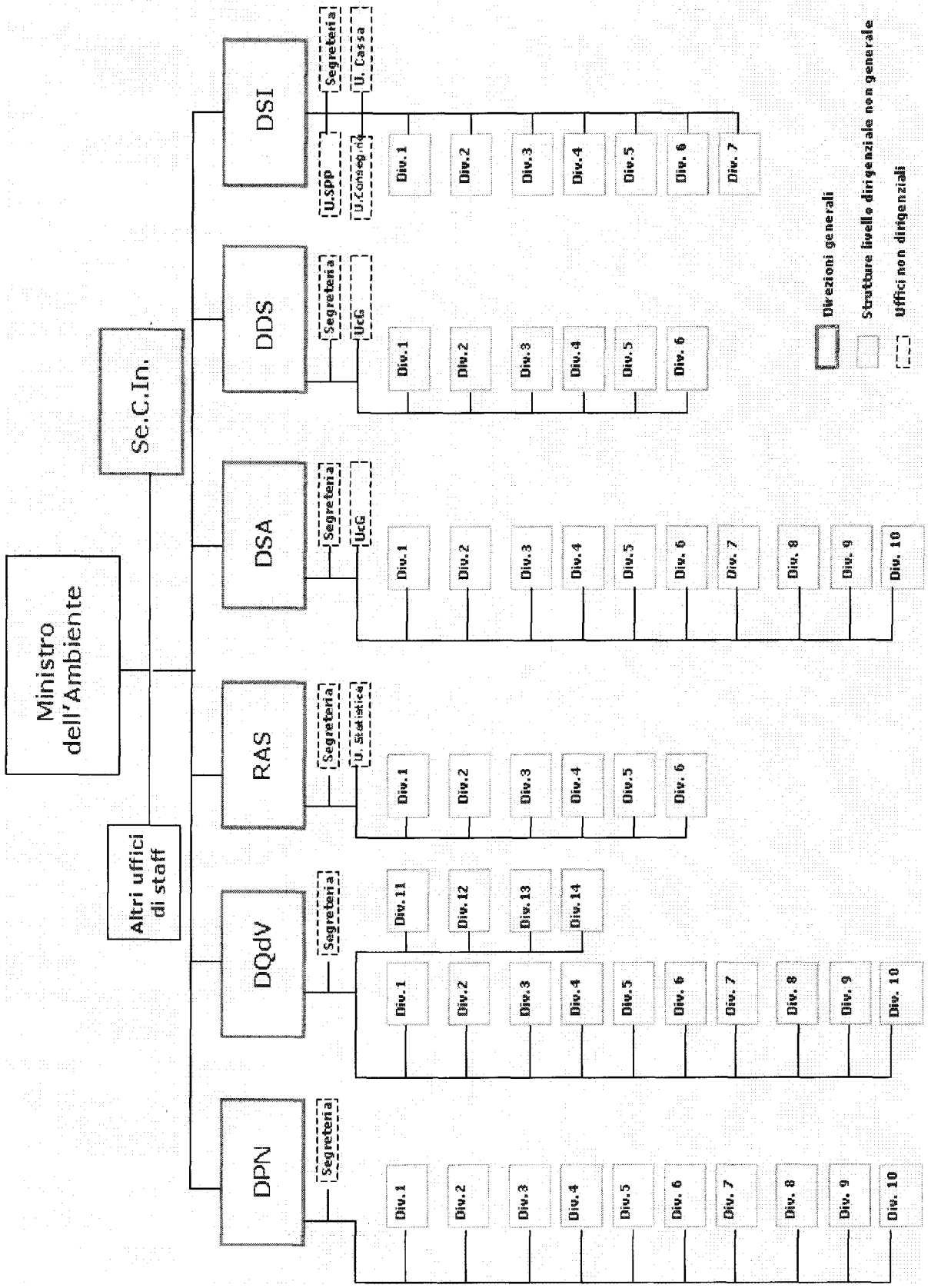
Risorse umane

La dotazione organica del personale del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, sino al 1° gennaio 2005, era costituita dai contingenti delle qualifiche dirigenziali, delle aree funzionali e delle posizioni economiche, individuati nelle tabelle A e B allegate al decreto del Presidente della Repubblica n. 261 del 17 giugno 2003. A seguito della legge di riforma dei Ministeri (D.l.vo 300/99), si sono aggiunte le unità di personale trasferite, per il passaggio di competenze e risorse, dal Ministero del Lavori pubblici .

Successivamente per dare applicazione alla legge 30 dicembre 2004, n. 311, legge finanziaria 2005, è stata rideterminata la pianta organica con D.P.C.M. 14 ottobre 2005 mediante la diminuzione di 53 unità rispetto alla consistenza organica prevista nel citato DPR n. 261/2003. Ad oggi, la dotazione organica è pari a 945 unità di cui in effettivo servizio n. 607 unità, più 86 unità in posizione di comando e/o distacco. (Tabella n.1)

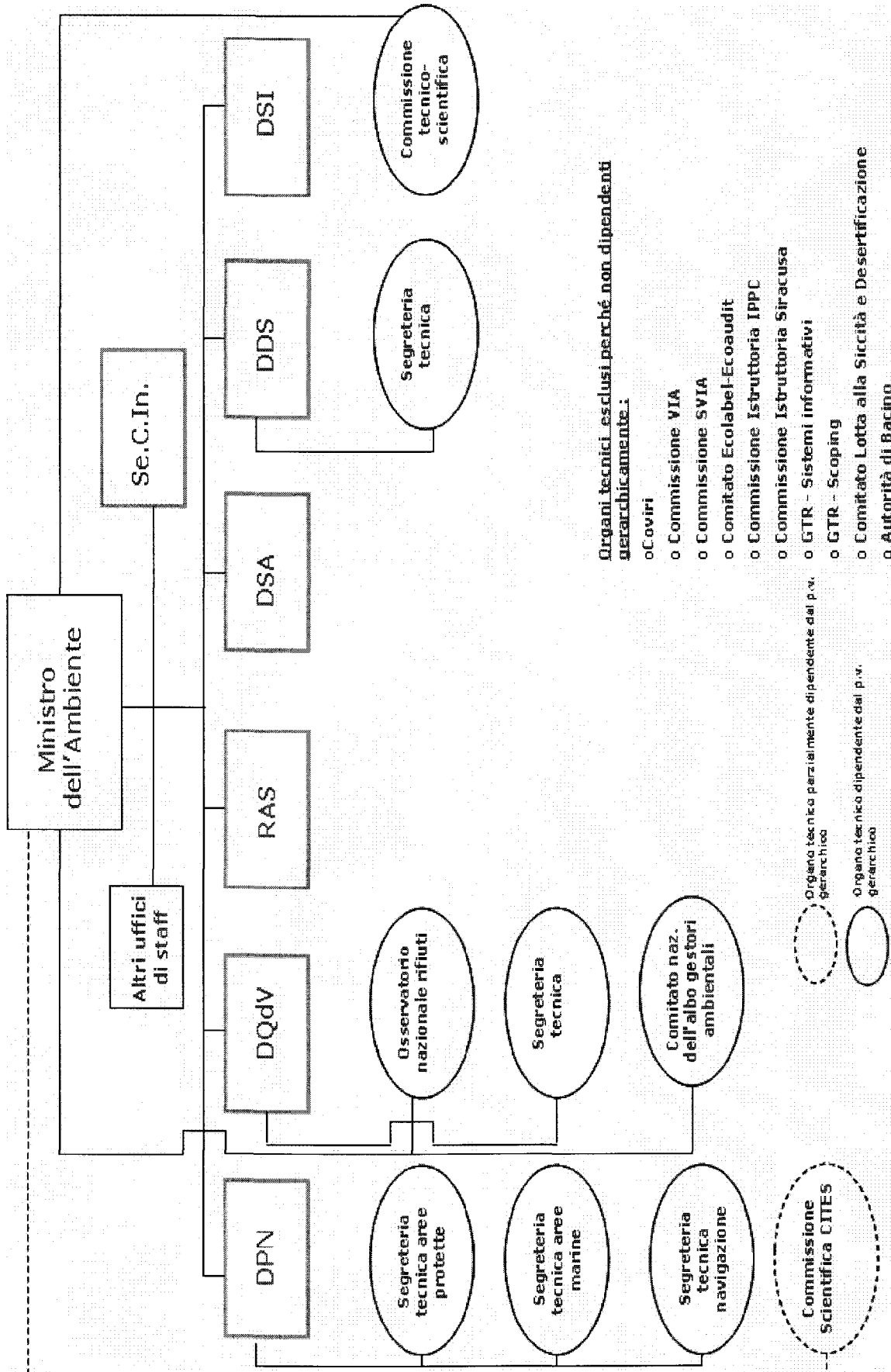
Grafico 2

ORGANIGRAMMA DEL MINISTERO



XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Grafico 3



Tab. 1

Il quadro sinottico delle Risorse Umane

Profili professionali e fasce dirigenziali	Dotazione Organica (DPCM 14/10/05)	Uffici di Diretta collaborazione	Direzione PN CDR 2	Direzione QV CDR 3	Direzione RAS CDR 4	Direzione SA CDR 5	Direzione DS CDR 6	Direzione SI CDR 7	Totale
Dirigenti I fascia	8	1	1	1	1	1	1	1	7
Dirigenti II fascia	60	2+1*	8	4	5	6+1*	4	4	33+2*
C3	88	11	15	13+7*	8+2*	15	5	9+1*	76 +10*
C2	164	19	29	10+1*	8+1*	17+1*	10	23+1*	116 +4*
C1	188	29+6*	25+1*	20+1*	15	16	11	31+2*	147+10*
B3	157	22+4*	20+3*	8+2*	8+1*	13	18+1*	27+2*	116+13*
B2	156	8+14*	7+7*	3+5*	1	6	6	8+6*	39 +32*

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Profili professionali e fasce dirigenziali	Dotazione Organica (DPCM 14/10/05)	Uffici di Diretta collaborazione	Direzione PN CDR 2	Direzione QV CDR 3	Direzione RAS CDR 4	Direzione SA CDR 5	Direzione DS CDR 6	Direzione SI CDR 7	Totale
B1	74	10+1*	4+10*	2+4*	3	10	1	13	43 +15*
A1	50	8	3	4	1		2	12	30
Totale	945	110+26*	112+21*	65+20*	50+4*	84+2*	58+1*	128+12*	607+86*

* personale comandato

Legenda:

PN Protezione della Natura
 QV Qualità della vita
 RAS Ricerca ambientale e sviluppo
 SA Salvaguardia ambientale
 DS Difesa del suolo
 SI Servizi interni

4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti

Nel quadro sinottico che segue vengono indicati gli obiettivi strategici collegati alle Priorità Politiche e a ciascun Programma di bilancio con i risultati ottenuti in relazione alle risorse assegnate.

I risultati conseguiti vengono, inoltre, presentati anche in forma grafica:

- **Direzione Protezione della Natura Tab.2, Grafico 4;**
- **Direzione Qualità della vita Tab.3 Grafico 5;**
- **Direzione Ricerca ambientale e sviluppo Tab.4, Grafico 6;**
- **Direzione Salvaguardia ambientale Tab.5, Grafico 7;**
- **Direzione Difesa del suolo Tab.6, Grafico 8.**

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
<p>17.3 Ricerca in materia ambientale</p> <p>18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità</p>	<p>Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso un'azione di pianificazione diretta a conservare e preservare non solo le aree protette, ma il territorio inteso come risorsa</p>	<p>Il territorio, a cominciare da quello limitrofo alle Aree Protette Nazionali sarà oggetto di pianificazione volta a raggiungere l'obiettivo di preservare non solo le valenze ambientali in quanto risorsa.</p>	<p>Indicatore di impatto: Coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti/categorie interessati dall'azione di pianificazione del territorio dirette a preservare le valenze ambientali in quanto risorsa N° dei soggetti coinvolti nell'azione di pianificazione</p>	<p>Realizzazione 75,12%</p>	<p>17.3 Ricerca in materia ambientale € 8.794.948,38</p> <p>18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità € 68.492.422,34</p>
<p>17.3 Ricerca in materia ambientale</p> <p>18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità</p>	<p>Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso interventi di rilancio dei Parchi nazionali e delle attività in essi realizzabili</p>	<p>Pianificazione di interventi che rilancino attività economiche sostenibili da realizzarsi nelle Aree Protette per rivalutare il ruolo dei parchi.</p>	<p>Indicatori di realizzazione finanziaria: %Avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo.</p>	<p>Realizzazione 100%</p>	<p>17.3 Ricerca in materia ambientale € 202.182,72</p> <p>18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità € 1.095.483,4</p>
<p>17.3 Ricerca in materia ambientale</p> <p>18.3 Prevenzione e</p>	<p>Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso la promozione di</p>	<p>Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera, nonché azioni</p>	<p>Indicatore di risultato: N° di interventi volti alla salvaguardia del</p>		<p>17.3 Ricerca in materia ambientale</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
riduzione integrata dell'inquinamento 18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	azioni dirette alla tutela ambientale e alla preservazione del mare in termini di valorizzazione della risorsa, mediante interventi di contrasto all'inquinamento di origine terrestre, di salvaguardia della fascia costiera e di rilancio delle aree marine protette	per la valorizzazione delle aree marine protette.	mare e della fascia costiera. N° di interventi di valorizzazione delle aree marine protette.	Realizzazione 95,2%	€ 1.112.004,96 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 6.826.293,17 18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità € 45.934.064,8
18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso un'azione legislativa per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna	Azione per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna attraverso l'elaborazione normativa.	Indicatori di realizzazione finanziaria: % di avanzamento della spesa prevista Qualitativo: Valorizzazione della biodiversità mediante l'elaborazione di provvedimenti normativi	Realizzazione 64,16%	18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità € 8.643.424,46
17.3 Ricerca in materia ambientale 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento 18.5 Sviluppo sostenibile	Promozione degli interventi mirati a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento, attraverso l'analisi di strategie dirette allo sviluppo di nuove tecnologie per l'efficienza energetica e alle fonti di energia rinnovabili	Dare attuazione alla Delibera CIPE 19 dicembre 2002, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori	Indicatore di realizzazione finanziaria: % Avanzamento della spesa	realizzazione 84,4%	17.3 Ricerca in materia ambientale € 46.841.025,76 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 4.500.000,00 18.5 Sviluppo sostenibile

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
17.3 Ricerca in materia ambientale	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti Locali. Valorizzazione della tutela del territorio nazionale	In collaborazione con le Direzioni competenti, promuovere e coordinare la partecipazione del Ministero alla attuazione della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali comunitari e valutazione delle sostenibilità degli interventi programmati, orientare la programmazione nazionale e regionale e la relativa spesa alle indicazioni delle strategie comunitaria e nazionale di sviluppo sostenibile e agli indirizzi di politica ambientale del Ministero.	Indicatore qualitativo: Assicurare una costante presenza dell'Italia sui tavoli di negoziazione in sede comunitaria		€ 26.910.731,38
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico					17.3 Ricerca in materia ambientale € 46.841.025,76
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento				realizzazione 90%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 52.913,36
18.5 Sviluppo sostenibile					18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 5.931.208,51
18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale					18.5 Sviluppo sostenibile € 60.748.183,02
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali:	Ottimizzare la tutela delle acque, implementando la predisposizione di Accordi di Programma Quadro e di Accordi integrativi di settore con Enti Locali per la modernizzazione della rete idrica, approvvigionamento e	Indicatore di impatto: - N° amministrazioni pubbliche, soggetti/categorie coinvolti nelle attività; - N° di APQ (quadro) e APQ integrativi		18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale € 6.032.448,41
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	-per la tutela delle acque, in termini di riquilibrificazione delle politiche e degli			realizzazione 86,34%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 46.494.877,31
					18.3 Prevenzione e riduzione integrata

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
<p>18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue</p>	<p>investimenti pubblici per la modernizzazione della rete idrica e di pianificazione sul sistema di irrigazione e di depurazione delle acque;</p>	<p>distribuzione; incentivare la pianificazione e programmazione sul sistema di irrigazione e depurazione delle acque per il ripristino ambientale.</p>	<p>stipulati.</p>		<p>dell'inquinamento € 826.423,91</p> <p>18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue € 500.082,85 Fondo Unico Investimenti € 500.000,00</p>
<p>18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue</p>	<p>Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento a: -lotta alle ecomafie; -potenziamento delle politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione dei sistemi di raccolta differenziata, -interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.</p>	<p>Riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, incentivazione della raccolta differenziata e recupero di materia dai rifiuti.</p>	<p>Indicatore quantitativo: - N° bozze piani presentati / N° piani esaminati; - N° osservazioni formulate / N° piani esaminati; - N° predisposizione pareri tecnici su problematiche prospettate da enti locali / N° esame di ordinanze contingibili ed urgenti.</p>	<p>realizzazione 84,75%</p>	<p>18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue € 596.659,50 Fondo Unico Investimenti € 19.000.000,00</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
<p>18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico</p> <p>18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento</p> <p>18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue</p> <p>18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale</p>	<p>Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento a: lotta alle ecomafie; -potenziamento delle politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione dei sistemi di raccolta differenziata; -interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.</p>	<p>Incrementare le attività di bonifica dei siti inquinati e conseguente ripristino ambientale, individuare nuovi siti di bonifica di interesse nazionale.</p>	<p>Indicatore quantitativo Numero Conferenze di Servizi Numero DD.MM. emanati di approvazione di progetti definitivi di bonifica.</p>	<p>Realizzazione 100%</p>	<p>18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 356.638,41</p> <p>18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 1.031.225,29</p> <p>18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue € 870.774,78</p> <p>18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale € 337.660,00</p> <p>Fondo Unico Investimenti € 141.837.617,00</p>
<p>18.5 Sviluppo sostenibile</p>	<p>Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento</p>	<p>Promuovere i programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia nelle sedi internazionali, europea e nazionale, per lo sviluppo</p>	<p>Indicatore di impatto: numero di soggetti pubblici/privati coinvolti nella programmazione e attuazione di progetti di sostenibilità ambientale</p>	<p>realizzazione 90%</p>	<p>18.5 Sviluppo sostenibile</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento 18.5 Sviluppo sostenibile 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento, attraverso le analisi delle strategie dirette allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza energetica e alle fonti di energia rinnovabili.	sostenibile, con particolare riferimento alla Delibera CIPE 2 agosto 2002 n. 57 ed al Piano d'Azione approvato a Johannesburg a conclusione del vertice mondiale del settembre 2002. Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo, ed ai paesi dell'Europa Centro Orientale	Indicatore di realizzazione finanziaria: % Avanzamento della spesa		€ 67.276.828,46 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 357.802,13 18.5 Sviluppo sostenibile € 20.183.048,54 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale € 1.508.112,10
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento 18.5 Sviluppo	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Promuovere la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environment Facility, con particolare riferimento alle attività presso la Commissione Europea, UNEP, UNDESA, UNESCO, nonché alla elaborazione e	Indicatore qualitativo: Assicurare la rappresentatività dell'Italia nelle sedi internazionali		18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 575.432,79 18.3 Prevenzione e riduzione integrata

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
sostenibile		negoziazione delle decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione per la Lotta alla Desertificazione, della Convenzione di Stoccolma.			dell'inquinamento € 6.000.000,00 18.5 Sviluppo sostenibile € 20.183.048,54
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: Affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.	Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose.	Indicatore quantitativo: - percentuale di realizzazione fisica nell'anno	realizzazione 85%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 862.816,00*
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento 33.1 Fondi da assegnare	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: Analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo	Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile.	Indicatore quantitativo: - N° istanze pervenute / N° istanze esaminate relativamente al programma di miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane.	realizzazione 80%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 93.178.129,00*

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile. Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: Analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla	Prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico. Strategie di contenimento delle emissioni inquinanti con particolare riferimento all'utilizzo di nuove tecnologie	2. Indicatore di realizzazione finanziaria: impegni per € 90.000.000,00 / pagamenti effettuati per € 74.875.790,36. Indicatore quantitativo: - N° documenti inerenti la posizione nazionale elaborati; - N° riunioni c/o il Consiglio e la Commissione europea.	realizzazione 73,75%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento €12.038.113,00*

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento 33.1 Fondi da assegnare	cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile. Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: Analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.	Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili al fine di ottenere l'incremento dell'efficienza e del risparmio negli usi finali.	Indicatore di risultato: - percentuale di realizzazione dell'obiettivo; - N° pratiche di nulla osta elaborate.	realizzazione 91%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 71.258.228,00*
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata	Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e	Indicatore quantitativo: - N° piani pervenuti / N° piani esaminati		

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
	<p>dell'inquinamento mediante: Analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.</p>	<p>da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.</p>		<p>realizzazione 93,5%</p>	<p>18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento €4.444.099,00*</p>
<p>18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento</p>	<p>Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.</p>	<p>Sviluppo di strategie comunitarie in materia di certificazione e valutazione ambientale strategica (VAS) a piani e programmi a carattere nazionale, regionale e locale e di una strategia nazionale sulle politiche integrate di prodotto (IPP).</p>	<p>Indicatore quantitativo: a) % di avanzamento dell'obiettivo rispetto ai risultati finali attesi b) % di avanzamento dell'obiettivo rispetto ai risultati finali attesi</p>	<p>Realizzazione 98,5%</p>	<p>18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento €298.367,00*</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.	Valutazione, autorizzazione e monitoraggio delle attività a rischio di incidente rilevante nonché coordinamento della valutazione integrata degli inquinanti.	Indicatore quantitativo: - N° autorizzazioni proposte alla firma del Sig. Ministro / N° istanze presentate, - N° documenti pervenuti / N° documenti esaminati; - N° controlli programmati / N° controlli eseguiti.	realizzazione 96,6%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 1.821.862,00*
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante: l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica.	Implementazione delle azioni di controllo e verifica nelle fasi successive alla espressione del giudizio di compatibilità ambientale	Indicatore quantitativo: - N° opere soggette a VIA / N° procedure di ottemperanza svolte.	realizzazione 60%	18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento € 1.292.697,00*
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Garantire lo svolgimento tempestivo delle funzioni di competenza relative alle proposte di nomina dei componenti dei Comitati Tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale.	Indicatore di risultato: Tempo impiegato per l'attivazione dei procedimenti di competenza	realizzazione 100%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 2.480.531,21*

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
<p>18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico</p> <p>18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale</p>	<p>Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico</p>	<p>Garantire le attività indirette inerenti gli interventi sull'assetto idrogeologico e il relativo danno ambientale.</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica: Grado di avanzamento dell'obiettivo</p>	<p>realizzazione 100%</p>	<p>18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico</p> <p>18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale</p> <p>€ 4.765.594,96</p>
<p>18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico</p>	<p>Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico</p>	<p>Portare a termine l'attività avviata dal Ministero dell'Ambiente nel 2003 on DM n. DT/349/2003 del 1 luglio 2003 assicurando all'AIPO le risorse finanziarie di competenza dell'ex Magistrato per il Po in ottemperanza al D.Lgs. n. 112/98 e successivi DDPCM in coerenza con obiettivi federalistici, di finanza pubblica e di riduzione dei contenziosi per lo Stato.</p>	<p>Indicatore di realizzazione finanziaria: avanzamento della spesa come misura dell'avanzamento dei progetti</p>	<p>realizzazione 100%</p>	<p>18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico</p>
<p>18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico</p>	<p>Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico</p>	<p>Curare l'attività di monitoraggio ed il riscontro amministrativo-contabile dei rendiconti delle Autorità di Bacino.</p>	<p>Indicatore di risultato: Tempo impiegato per l'attivazione dei procedimenti di competenza</p>	<p>realizzazione 100%</p>	<p>18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Assicurare la tempestiva ripartizione dei fondi per le attività di difesa e sistemazione del suolo e dei corsi d'acqua, utilizzando criteri uniformi ed obiettivi secondo le indicazioni del Ministro.	Indicatore realizzazione finanziaria: L'avanzamento della spesa come misura dell'avanzamento dei progetti	realizzazione 100%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 230.689.402,79* Interventi per pubbliche calamità € 6.671.925,51
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Assicurare, unitamente ai soggetti competenti le attività di monitoraggio, verifica, analisi relative alla difesa del suolo ed all'assetto idrogeologico del territorio.	Indicatore di realizzazione fisica: Numero degli interventi finanziati monitorati attraverso il feedback con le Autorità di bacino, l'APAT e gli Enti locali	realizzazione 100%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 2.480.531,21
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Garantire, nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di cave, linee elettriche aeree esterne e passaggio da demanio a patrimonio di zone ricadenti nel demanio idrico, il tempestivo svolgimento di tutte le funzioni di competenza del Ministero dell'Ambiente anche riguardo al contenzioso emergente.	Indicatore di impatto: Riduzione dei tempi di giacenza media delle pratiche	realizzazione 98,6%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Promuovere un uso sostenibile del suolo, ponendo particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione, tenendo conto della diversità regionale, ivi compresa la specificità delle regioni di montagna e delle zone aride. Procedere alla effettiva realizzazione di opere e di azioni concrete sui territori interessati da processi di siccità e di desertificazione.	Indicatore di risultato: Numero di tavoli nazionali Numero riunioni in ambito Comunitario Numero di pareri espressi in qualità di Stato Membro	realizzazione 100%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 9.922.124,85
18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico	Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico	Assicurare lo svolgimento delle attività di competenza in sede internazionale e/o comunitaria	Indicatore di risultato: Numero di tavoli nazionali Numero riunioni in ambito Comunitario Numero di pareri espressi in qualità di Stato Membro	realizzazione 100%	18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico € 2.480.531,21
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Svolge prevalentemente attività intersettoriali di servizio previsti dalla normativa vigente ed in particolare dall'articolo del regolamento di organizzazione del Ministero approvato con DPR 17 giugno 2003, n. 261, che sono di supporto e trasversali rispetto alle funzioni di competenza			

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		<p>dalle altre Direzioni generali.</p> <p>Collabora con gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro alla predisposizione dei testi regolamentari afferenti la riorganizzazione del Ministero specialmente in conseguenza di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari arretrate dalla Legge Finanziaria 2007.</p>			
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		<p>Attua, con tempestività, le disposizioni previste dalla Legge Finanziaria specialmente per quanto attiene le procedure finalizzate alla stabilizzazione del c.d. "precaricato", fornendo in tale contesto la collaborazione alle altre Strutture ministeriali competenti alla gestione dei contratti a tempo determinato.</p>			
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		<p>Continua ad assicurare il miglioramento e positiva crescita delle relazioni sindacali.</p>			

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Assicura la tempestiva formalizzazione degli accordi con le OO.SS. specialmente di quelli organizzatori previsti dai CC.NN.I.LL. del personale delle Aree e dei dirigenti.			
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Assicura la tempestiva attivazione e conclusione delle procedure di riqualificazione da attuarsi ai sensi della legge n. 93/2001.			
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Per quanto attiene il C.C.N.I.L. del personale dirigente assicurerà la formalizzazione degli accordi relativi alla valutazione dei dirigenti di prima e seconda fascia, e al conferimento degli incarichi di prima e seconda fascia.			
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Fornisce al Ministro il supporto, anche con il coinvolgimento diretto degli altri titolari dei CdR, per l'esercizio da parte del medesimo dell'attività di vigilanza sulla Agenzia Nazionale per l'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT).			
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		Formula al Ministro, in accordo con gli altri titolari dei CdR, la proposta di direttiva all'APAT anche in relazione alla individuazione			

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Programmi</i>	<i>Priorità Politiche</i>	<i>Obiettivi strategici</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati</i>	<i>Risorse</i>
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		<p>degli atti e provvedimenti da inoltrare al Ministero per l'esercizio della attività di vigilanza da parte del medesimo Ministro.</p> <p>Gestione, in accordo con gli altri titolari dei CdR interessati, del Protocollo di Intesa stipulato in data 11 aprile 2006 tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e il Ministro per l'innovazione e le tecnologie per il "Raccordo sulla promozione del turismo ed il programma scegli Italia", e di cui al decreto direttoriale di accertamento della spesa complessiva di Euro 9.000.000,00 emesso in data 29 dicembre 2006 dal titolare del CdR n. 7 – Servizi Interni del Ministero.</p>			

* totale risorse comprensivo F.U.I

N.B Nella presente tabella non sono riportati gli obiettivi strategici non declinati in obiettivi operativi

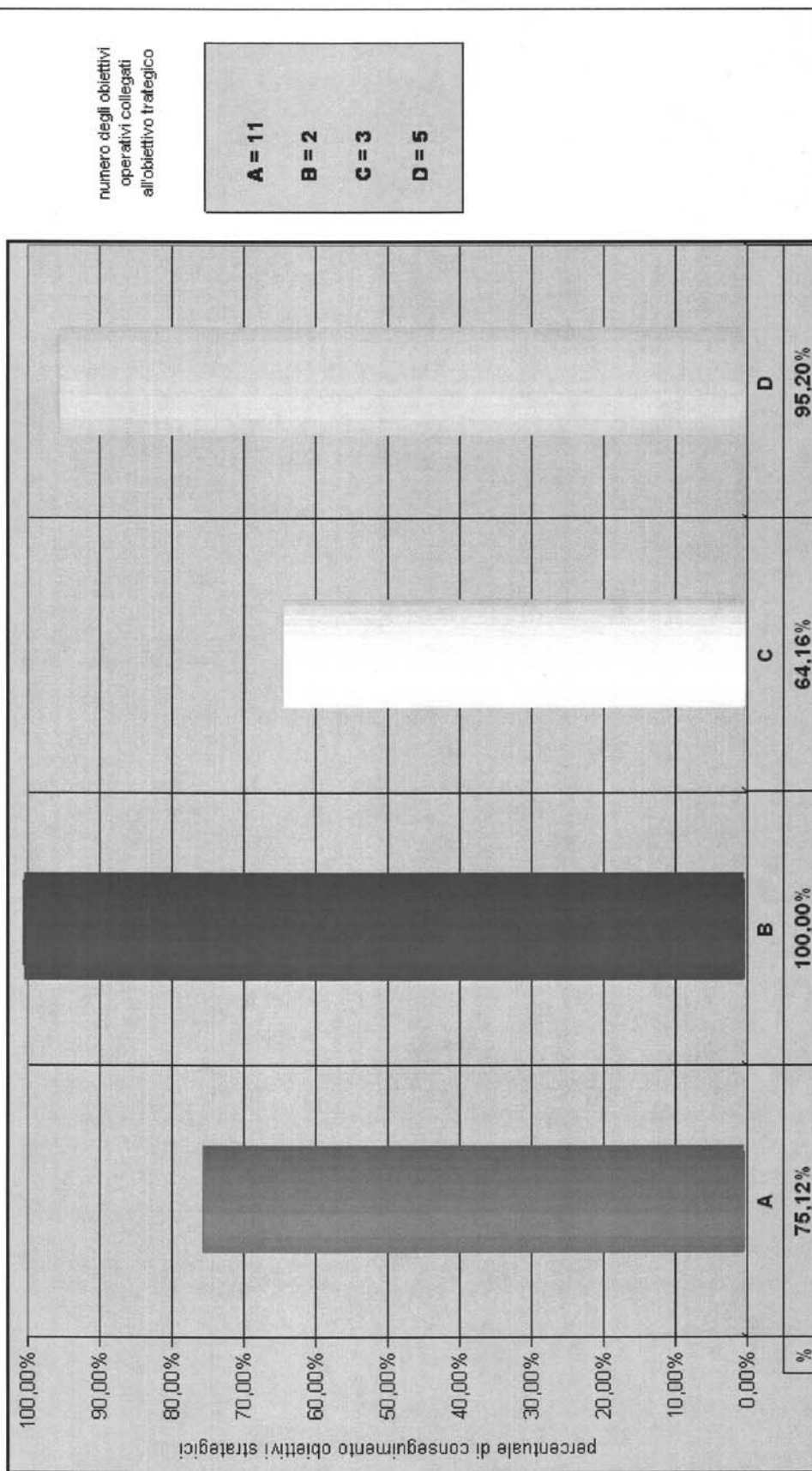
Direzione Generale per la Protezione della natura **Tab.2**
Realizzazione obiettivi strategici 2007

OBIETTIVI STRATEGICI	<i>Numero obiettivi operativi</i>	<i>Divisioni competenti</i>	<i>Percentuali di realizzazione</i>
A Il territorio , a cominciare da quello limitrofo alle Aree Protette nazionali sarà oggetto di pianificazione volta a raggiungere l'obiettivo di preservare le valenze ambientali in quanto risorsa.	11	I - III - IV - V VII - VIII - IX - X	75,12%
B Pianificazione di interventi che rilancino attività economiche sostenibili da realizzarsi nelle Aree Protette per rivalutare il ruolo di Parchi.	2	IV - VII	100%
C Azione per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna attraverso l'elaborazione normativa.	3	I - II - V	64,16%
D Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera, nonché azioni per la valorizzazione delle aree marine protette.	5	III - VI - X	95,2%

Grafico 4

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

realizzazione obiettivi strategici
consuntivo 2007



Tab.3
Direzione Generale per la Qualità della vita
Realizzazione obiettivi strategici 2007

OBIETTIVI STRATEGICI	Numero obiettivi operativi	Divisioni competenti	Percentuali di realizzazione
A) Ottimizzare la tutela delle acque, implementando la predisposizione di Accordi di Programma Quadro e di Accordi integrativi di settore con Enti Locali per la modernizzazione della rete idrica, approvvigionamento e distribuzione; incentivare la pianificazione e programmazione sul sistema di irrigazione e depurazione delle acque per il ripristino ambientale.	11	Divisioni: I - II - III - IV - X - XI - XII - XIII	86,34%
B) Riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, incentivazione della raccolta differenziata e recupero di materia dai rifiuti.	4	Divisioni: V - VI - XIV	84,75%
C) Incrementare le attività di bonifica dei siti inquinati e conseguente ripristino ambientale, individuare nuovi siti di bonifica di interesse nazionale.	1	Divisioni: VII - VIII - IX	100%

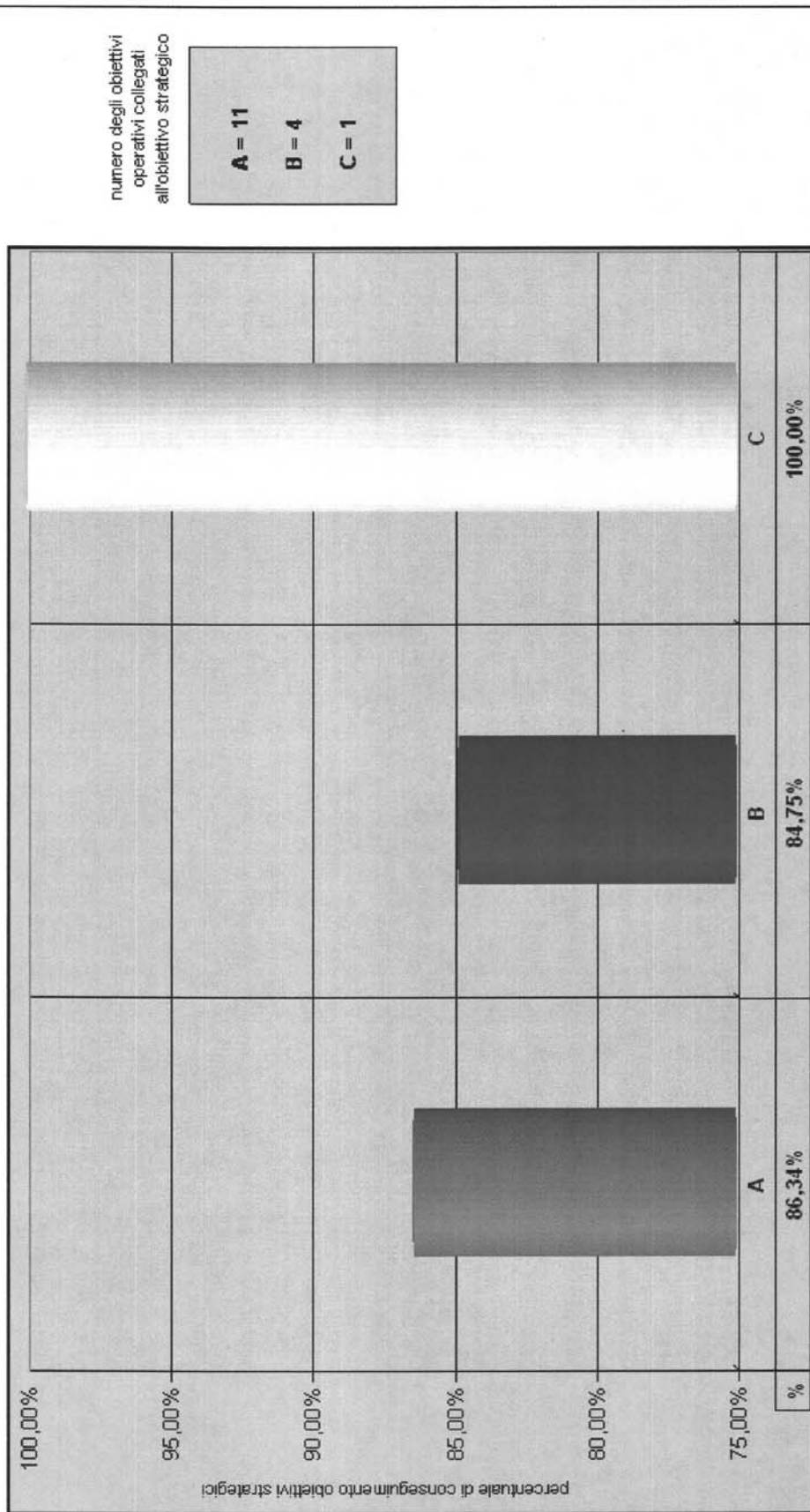
Totale obiettivi operativi 17.

Un obiettivo non realizzato dalla div. XI per rimodulazione attività.

Grafico 5

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

realizzazione obiettivi strategici
consuntivo 2007



Tab.4
Direzione Generale per la Ricerca ambientale e lo sviluppo
Realizzazione obiettivi strategici 2007

<i>OBIETTIVI STRATEGICI</i>	<i>Numero obiettivi operativi</i>	<i>Divisioni competenti</i>	<i>Percentuali di realizzazione</i>
<p>A Promuovere i programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia nelle sedi internazionali, europea e nazionale, per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla Delibera CIPE 2 agosto 2002 n. 57 ed al Piano d'Azione approvato a Johannesburg a conclusione del vertice mondiale del settembre 2002.</p>	3	Div. I, III e VI	90%
<p>B Dare attuazione alla Delibera CIPE 19 dicembre 2002, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura</p>	5	Div. III, V e VI	84,4
<p>C Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo, ed ai paesi dell'Europa Centro Orientale.</p>	1	Div. V	100%
<p>D Promuovere la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environment Facility, con particolare riferimento alle attività presso la Commissione Europea, UNEP, UNDESA, UNESCO, nonché alla elaborazione e negoziazione delle decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione per la Lotta alla Desertificazione, della</p>	8	Div. I, V e VI	82,75

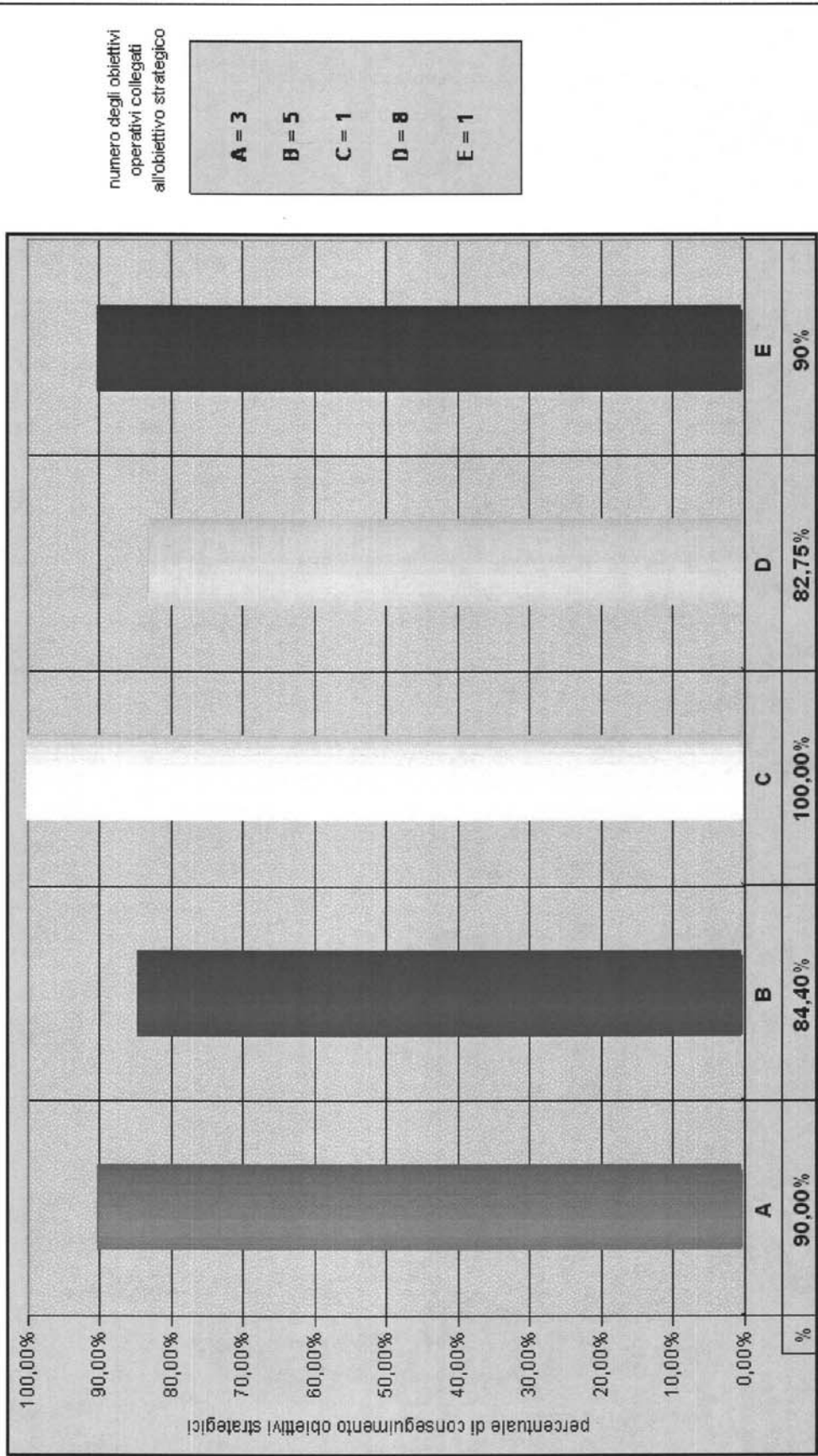
XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>OBIETTIVI STRATEGICI</i>	<i>Numero obiettivi operativi</i>	<i>Divisioni competenti</i>	<i>Percentuali di realizzazione</i>
Convenzione di Stoccolma.			
E In collaborazione con le Direzioni competenti, promuovere e coordinare la partecipazione del Ministero alla attuazione della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali comunitari e valutazione delle sostenibilità degli interventi programmati, orientare la programmazione nazionale e regionale e la relativa spesa alle indicazioni delle strategie comunitaria e nazionale di sviluppo sostenibile e agli indirizzi di politica ambientale del Ministero.	1	Div. II	90%

Grafico 6

DIREZIONE GENERALE PER LA RICERCA AMBIENTALE E LO SVILUPPO

realizzazione obiettivi strategici
consuntivo 2007



Direzione Generale per la Salvaguardia ambientale
Realizzazione obiettivi strategici 2007

Tab. 5

OBIETTIVI STRATEGICI	Numero obiettivi operativi	Divisioni competenti	Percentuali di realizzazione
A Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose	n. 2	DIV. VII	85%
B Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile.	n. 1	Div. I	80%
C Prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico. Strategie di contenimento delle emissioni inquinanti con particolare riferimento all'utilizzo di nuove tecnologie.	n.2	Div. IV	73,75%
D Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili al fine di ottenere l'incremento dell'efficienza e del risparmio negli usi finali.	n. 2	Div. IX Div. X	91%
E Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti	n. 4	Div. V	93,5%

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OBIETTIVI STRATEGICI	<i>Numero obiettivi operativi</i>	<i>Divisioni competenti</i>	<i>Percentuali di realizzazione</i>
F Sviluppo di strategie comunitarie in materia di certificazione e valutazione ambientale strategica (VAS) a piani e programmi a carattere nazionale, regionale e locale e di una strategia nazionale sulle politiche integrate di prodotto (IPP).	n.3	Div. VIII	98,5%
G Valutazione, autorizzazione e monitoraggio delle attività a rischio di incidente rilevante nonché coordinamento della valutazione integrata degli inquinanti.	n.3	Div. VI	96,6%
H Implementazione delle azioni di controllo e verifica nelle fasi successive alla espressione del giudizio di compatibilità ambientale	n.1	Div. III	60%

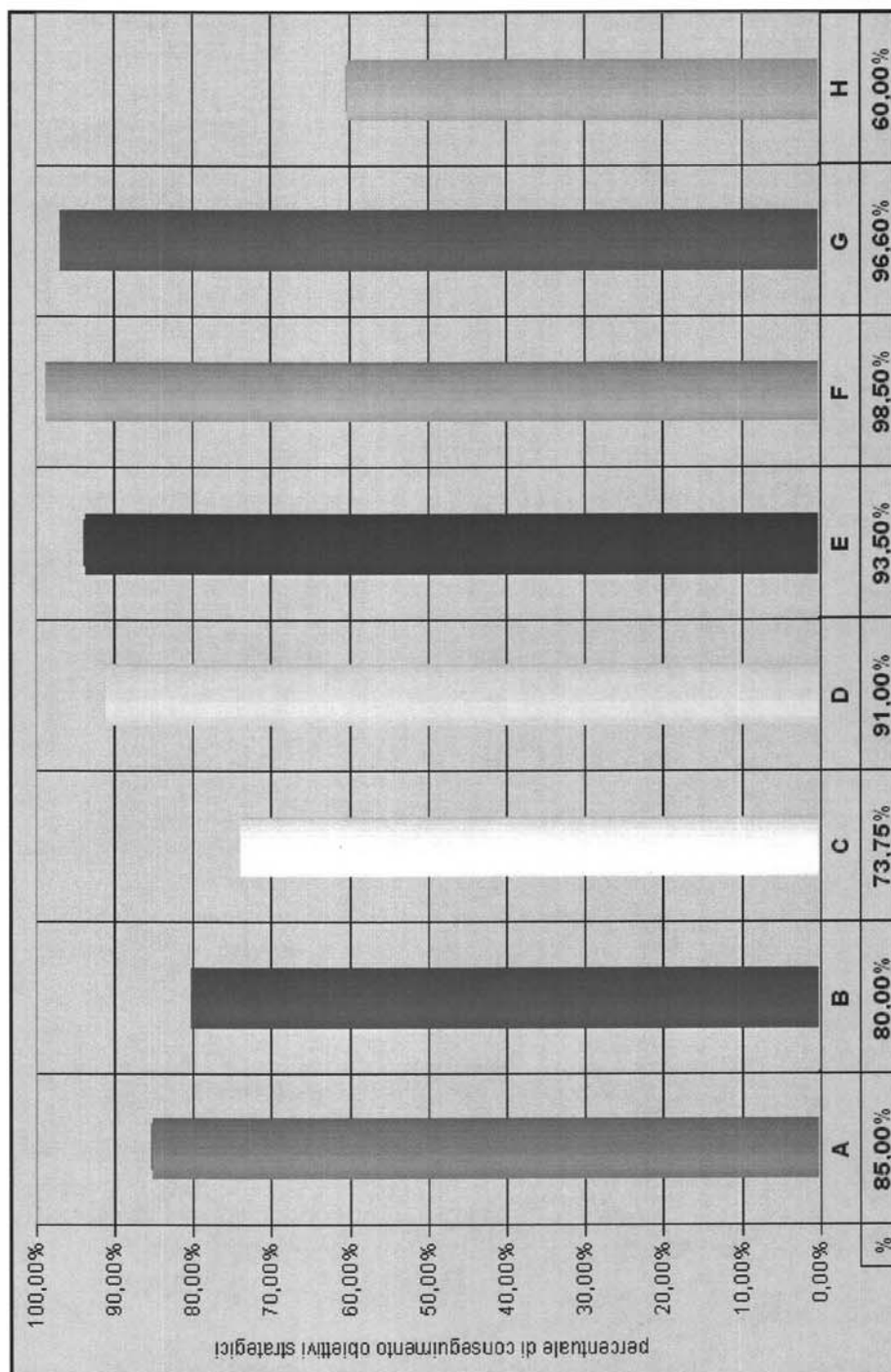
Grafico 7

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

realizzazione obiettivi strategici
consuntivo 2007

numero degli obiettivi operativi collegati all'obiettivo strategico

- A = 2
- B = 1
- C = 2
- D = 2
- E = 4
- F = 3
- G = 3
- H = 1



Tab.6
Direzione Generale per la Difesa del suolo
Realizzazione obiettivi strategici 2007

<i>OBIETTIVI STRATEGICI</i>	<i>Numero obiettivi operativi</i>	<i>Divisioni competenti</i>	<i>Percentuali di realizzazione</i>
A Garantire lo svolgimento tempestivo delle funzioni di competenza relative alle proposte di nomina dei componenti dei Comitati Tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale.	1	Div. I	100%
B Garantire le attività indirette inerenti gli interventi sull'assetto idrogeologico e il relativo danno ambientale.	1	Div. I	100%
C Portare a termine l'attività avviata dal Ministero dell'Ambiente nel 2003 con DM n. DT/349/2003 del 1 luglio 2003 assicurando all'AIPO le risorse finanziarie di competenza dell'ex Magistrato per il Po in ottemperanza al D.Lgs. n. 112/98 e successivi DDPCM in coerenza con obiettivi federalistici, di finanza pubblica e di riduzione dei contenziosi per lo Stato.	1	Div. II	100%
D Curare l'attività di monitoraggio ed il riscontro amministrativo-contabile dei rendiconti delle Autorità di Bacino.	1	Div. II	100%

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>OBIETTIVI STRATEGICI</i>	<i>Numero obiettivi operativi</i>	<i>Divisioni competenti</i>	<i>Percentuali di realizzazione</i>
<p>E Assicurare la tempestiva ripartizione dei fondi per le attività di difesa e sistemazione del suolo e dei corsi d'acqua, utilizzando criteri uniformi ed obiettivi secondo le indicazioni del Ministro.</p>	1	Div. III	100%
<p>F Assicurare, unitamente ai soggetti competenti le attività di monitoraggio, verifica, analisi relative alla difesa del suolo ed all'assetto idrogeologico del territorio.</p>	2	Div. IV	100%
<p>G Garantire, nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di cave, linee elettriche aeree esterne e passaggio da demanio a patrimonio di zone ricadenti nel demanio idrico, il tempestivo svolgimento di tutte le funzioni di competenza del Ministero dell'Ambiente anche riguardo al contenzioso emergente.</p>	3	Div. V	98,6%
<p>H Promuovere un uso sostenibile del suolo, ponendo particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione, tenendo conto della diversità regionale, ivi compresa la specificità delle regioni di montagna e delle zone aride. Procedere alla effettiva realizzazione di opere e di azioni concrete sui territori interessati da processi di siccità e di desertificazione.</p>	1	Div. VI	100%

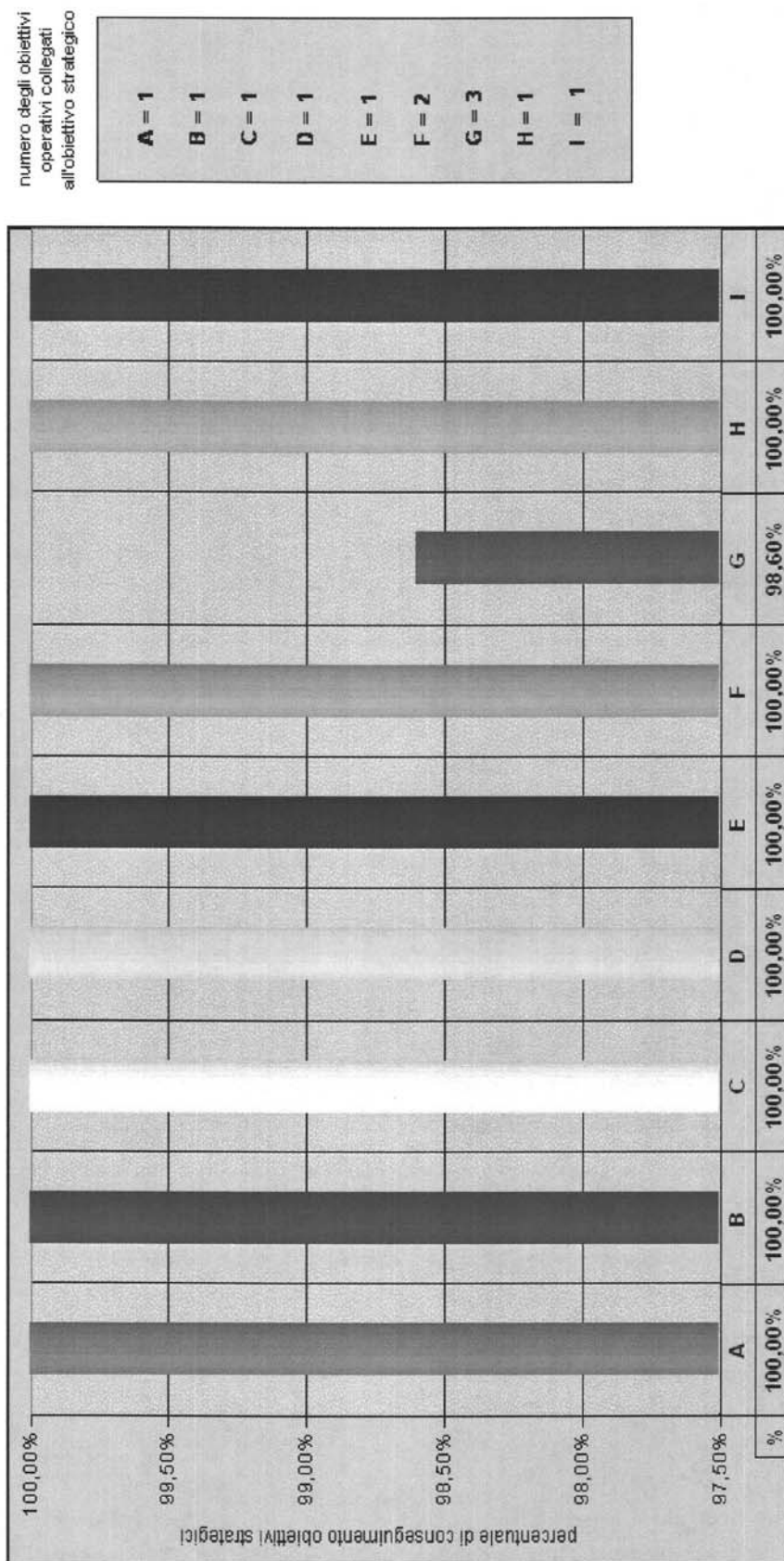
XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	<i>Numero obiettivi operativi</i>	<i>Divisioni competenti</i>	<i>Percentuali di realizzazione</i>
OBIETTIVI STRATEGICI I Assicurare lo svolgimento delle attività di competenza in sede internazionale e/o comunitaria.	1	Div. VI	100%

Grafico 8

DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO

realizzazione obiettivi strategici
consuntivo 2007



SEZIONE 2**Sottosezione 1****PRIORITÀ POLITICA N. 1:**

Interventi modificativi al decreto legislativo n.152/2006 recante norme in materia ambientale

Il decreto legislativo n.152/2006 è stato modificato con D.Lgs. 7 novembre 2006 n.284 e successivamente con D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4, che ha rivisto la normativa in materia di VIA, VAS e IPPC, nonché quella in materia di rifiuti, al fine soprattutto di superare alcune procedure d'infrazione comunitaria.

Sottosezione 2**PRIORITÀ POLITICA N. 2:**

Azioni in forma coordinata con le Regioni, gli Enti locali

- ***per la tutela delle acque, in termini di riqualificazione delle politiche e degli investimenti pubblici per la modernizzazione della rete idrica e di pianificazione sul sistema di irrigazione e di depurazione delle acque***
- ***per la difesa del suolo mediante interventi di messa in sicurezza e contrasto al dissesto idrogeologico***
- ***per la lotta alla desertificazione nelle Regioni del Sud Italia.***

Obiettivo strategico: *Garantire le attività indirette inerenti gli interventi sull'assetto idrogeologico e il relativo danno ambientale.*

Programmi:

18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico

18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale

Risorse:

€ 4.765.594,96

Indicatore di risultato: procedimenti lavorati / procedimenti di danno ambientale pervenuti;
ricorsi lavorati / ricorsi pervenuti

Attività svolta: La Direzione per la Difesa del suolo, nell'ambito dello svolgimento delle sue competenze, è di supporto all'attività del Gabinetto in materia di danno ambientale ed effettua il monitoraggio degli interventi per la mitigazione dei rischi idrogeologici dei progetti ammessi a finanziamento.

Nell'ambito di tale attività vengono seguiti i fatti dannosi segnalati, in genere, dalle Procure con il decreto di citazione a giudizio o dai privati con appositi esposti, la maggior parte dei quali, si concreta in violazioni della normativa edilizia e/o dei vincoli paesaggistici ed idrogeologici. Spesso le denunce sono relative a danni di modesta entità e la stessa Avvocatura sconsiglia la costituzione di parte civile e, pertanto, vengono seguiti con appositi atti interruttivi della prescrizione per salvaguardare le ragioni dell'Amministrazione all'esito del giudizio penale, con l'eventuale esperimento dell'azione risarcitoria in sede civile e, in ogni caso, con la richiesta ai Comuni interessati, dell'avvenuto ripristino.

Nel corso dell'anno l'ufficio ha trattato n.217 pratiche ancora attive riuscendo, pertanto, a non costituire arretrati.

L'attività risulta particolarmente gravosa in quanto per alcuni aspetti richiede il coinvolgimento di organismi tecnici per la stima del danno, attività svolta dal Corpo forestale dello Stato o dall'APAT. In tale contesto frequenti sono stati i contatti avviati con le strutture competenti, in particolare con il Corpo Forestale dello Stato, proprio allo scopo di ridurre al minimo i tempi necessari per effettuare i sopralluoghi e produrre la documentazione relativa alla stima del danno.

Altre attività previste dall'obiettivo riguardano il contenzioso giurisdizionale ed amministrativo.

In particolare per quanto concerne i ricorsi ai Tribunali amministrativi, nel secondo semestre si è registrato un consistente calo delle impugnative rispetto al primo semestre.

Gran parte del contenzioso relativo ai ricorsi avanti al Tribunale delle Acque riguarda, invece, l'annosa problematica delle competenze in materia di polizia idraulica nella Regione siciliana.

Per quanto riguarda, invece, i ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica, nel corso dell'anno sono stati trattati n.44 ricorsi su i complessivi 46 pervenuti. La gran parte del gravame ha riguardato atti emanati da Enti locali che prevedono misure ablative finalizzate alla realizzazione di OO.PP. o per l'imposizione di vincoli di natura idrogeologica. Tale mole di contenzioso deve considerarsi critica rispetto alle attuali dotazioni strumentali dell'Ufficio. Peraltro, tutti i ricorsi sono stati trattati nel rispetto dei termini previsti dalla legge.

Obiettivo strategico : *Assicurare la tempestiva ripartizione dei fondi per le attività di difesa e sistemazione del suolo e dei corsi d'acqua, utilizzando criteri uniformi ed obiettivi secondo le indicazioni del Ministro.*

Programmi :

18.1 Conservazione dell'assetto idrogeologico

Risorse:

€237.361.328,3*

* Totale risorse comprensivo F.U.I

Indicatore di realizzazione finanziaria:

L'avanzamento della spesa come misura dell'avanzamento dei progetti

Attività svolta: Nel corso dell'esercizio finanziario 2007, la Direzione per la Difesa del Suolo ha assicurato un efficace livello di intervento nelle politiche di difesa del suolo nazionale e al fine di ridurre il rischio idrogeologico ha lavorato per :

- portare avanti l'attività di pianificazione nei bacini idrografici;
- aumentare gli strumenti di conoscenza del territorio;
- ripartire le risorse necessarie per gli interventi più urgenti di difesa del suolo.

La situazione di criticità idrogeologica del Paese, infatti, impone azioni rapide ed efficaci per garantire ai cittadini condizioni di sicurezza adeguate. Grazie all'elaborazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) disponiamo oggi di un quadro completo dello stato di dissesto e di rischio idrogeologico su tutto il territorio nazionale, nonché la stima degli interventi necessari per la messa in sicurezza, valutata in circa 40 miliardi di euro.

Nel corso dell'anno sono stati finanziati gli interventi oggetto di programmazione nell'ambito del "2° Piano Strategico Nazionale" che utilizza le disponibilità di bilancio destinate alla realizzazione degli interventi per la difesa del suolo.

Una prima attività è consistita nell'esame delle richieste di finanziamento pervenute dagli enti locali. Gli interventi proposti nell'anno (a cui si debbono aggiungere anche i progetti presentati nei precedenti esercizi finanziari non finanziati), esaminati con il contributo della Segreteria Tecnica per la Difesa del suolo, sono stati, in tutto, 954. Su questa base sono poi stati individuati gli interventi da inserire nel programma di finanziamento.

Il Piano è stato approvato dal Ministro, su proposta della Direzione Generale della Difesa del Suolo, con il D.M. n° DDS/DEC/2007/1081 del 26 novembre 2007.

L'approvazione è stata perfezionata solo ad esercizio finanziario ormai in scadenza a causa della ritardata messa a disposizione dei relativi fondi.

Con il Decreto del Direttore Generale n° DDS/DEC/2007/1082 del 26 novembre 2007 si è provveduto ad impegnare le risorse finanziarie disponibili per un totale di € 241.222.663,00

Si può, concludere che, attraverso una attenta gestione contabile, è stato possibile, nonostante i tempi ristrettissimi, garantire l'erogazione di fondi destinati alla realizzazione di opere destinate alla difesa del suolo e dei corsi d'acqua complessivamente ben superiori rispetto alle dotazioni di competenza, recuperando risorse restate inutilizzate negli esercizi finanziari antecedenti l'anno 2001.

Sottosezione 3

PRIORITÀ POLITICA N. 3:

Valorizzazione della tutela del territorio nazionale attraverso

- ***un'azione di pianificazione diretta a conservare e preservare non solo le aree protette, ma il territorio inteso come risorsa***
- ***un'azione legislativa per la valorizzazione della biodiversità e della tutela della fauna***
- ***interventi di rilancio dei Parchi nazionali e di valorizzazione delle attività in essi realizzabili.***
- ***La promozione di azioni dirette alla tutela ambientale e alla preservazione del mare in termini di valorizzazione della risorsa, mediante interventi di contrasto all'inquinamento di origine terrestre, di salvaguardia della fascia costiera e di rilancio delle aree marine protette.***

Obiettivo strategico: *Il territorio, a cominciare da quello limitrofo alle Aree Protette Nazionali sarà oggetto di pianificazione volta a raggiungere l'obiettivo di preservare non solo le valenze ambientali in quanto risorsa.*

Programmi:

17.3 - Ricerca in materia ambientale

18.7 - Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità

Risorse:

€ 77.287.370,72

Indicatore:

Indicatore di impatto: Coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti/categorie interessati dall'azione di pianificazione del territorio dirette a preservare le valenze ambientali in quanto risorsa

N° dei soggetti coinvolti nell'azione di pianificazione

Attività svolta:***Istituzione, ripermimetrazione, gestione di aree protette :*****1) PARCHI NAZIONALI - ISTITUZIONI**

- P. N. dell'Appennino Lucano - Val d'Agri – Lagonegrese (Istituito con DPR 8/12/07, pubblicato in G.U. n.55 del 5/3/08).

- P. N. della Costa Teatina (in attesa proposta Regione).

2) PARCHI NAZIONALI – RIPERIMETRAZIONI

In definizione la ripermimetrazione del P. N. delle Dolomiti Bellunesi .

Al parere della conferenza unificata la ripermimetrazione del P. N. dell'Aspromonte.

Per altri 6 parchi nazionali la procedura è in itinere.

3) PARCHI NAZIONALI - STRUMENTI di GESTIONE

5 Parchi Nazionali con Regolamento in approvazione

4) AREE MARINE PROTETTE – ISTITUZIONI

5 Aree marine in fase istitutiva..

In itinere la procedura relativa ad altre 11 aree marine.

5) AREE MARINE PROTETTE - Approvazione Regolamento di esecuzione E organizzazione

Approvato 1 regolamento (Isole Pelagie).

4 regolamenti in definizione.

Per altre 5 aree marine la procedura è in itinere.

6) AREE MARINE PROTETTE - AGGIORNAMENTI

Per 3 aree marine gli aggiornamenti sono in definizione.

Per 2 aree marine la procedura è in itinere.

Obiettivo strategico: *Pianificazione di interventi che rilancino attività economiche sostenibili da realizzarsi nelle Aree Protette per rivalutare il ruolo dei parchi.*

Programmi:

17.3 Ricerca in materia ambientale

18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità:

Risorse :

€ 1.297.666,12

Indicatore:

Indicatori di realizzazione finanziaria: %Avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo.

Attività svolta:

In quest'ambito sono stati emanati :

- n. 217 decreti a favore degli Enti Parco Nazionali, relativi ad impegni e trasferimenti di risorse finanziarie inerenti il contributo ordinario e finanziamenti destinati ad interventi e/o investimenti nelle aree protette;
- n. 107 decreti a favore degli enti gestori delle aree marine protette di trasferimento delle risorse finanziarie necessarie per il funzionamento ordinario e la gestione dell'anno 2007;
- n. 241 decreti di impegno e di pagamento riguardanti le attività di promozione e comunicazione.

In particolare per le attività inerenti gli enti parco nazionali

E' stato predisposto il Decreto interministeriale di riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero, relativo al contributo ordinario da assegnare agli Enti Parco, nonché ad Istituti, associazioni, Fondazioni ed altri Organismi.

Sono stati tra gli altri realizzati i seguenti interventi:

All'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, sono stati trasferiti contributi straordinari per la realizzazione di particolari interventi (impianti fotovoltaici, illuminazione artistica etc.).

All'Ente Parco Nazionale dell'Asinara, sono stati trasferiti i fondi previsti dalla legge 344 del 1997, nonché fondi straordinari per garantire la realizzazione di un intervento innovativo di sistemazione dei sentieri dell'Isola.

All'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre sono stati trasferiti, oltre il fondo previsto dalla legge 344 del 1997, contributi straordinari per consentire la realizzazione di interventi di recupero dei territori, di strutture di particolare pregio e di mobilità sostenibile.

All'Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi è stato trasferito l'importo relativo alla liquidazione dello stato di avanzamento dei lavori di un intervento finanziato a valere sul programma ex Pan.

All'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso sono stati trasferiti i contributi previsti dalla legge 179 del 2002 per la realizzazione di un centro per la qualificazione e valorizzazione ambientale di un'area soggetta a tutela ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio; nonché i fondi previsti dal comma 1107, della legge 296 del 2006, per attività connesse alla sorveglianza.

All'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga sono stati trasferiti contributi straordinari per la realizzazione di un intervento di manutenzione dei sentieri del parco e di un intervento finalizzato ad incentivare l'utilizzo delle biciclette.

All'Ente Parco Nazionale della Majella è stato trasferito un contributo per la realizzazione di un intervento di sistemazione area sentieristica.

All'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini è stato trasferito l'importo relativo alla liquidazione di interventi finanziati nell'ambito dei Programmi di Solarizzazione ed ex Pan.

Al Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio sono stati trasferiti i fondi relativi allo stato di avanzamento dei lavori di interventi finanziati con Delibera CIPE del 19.12.1996, nonché per la realizzazione di interventi di riqualificazione di aree pedonali in Bormio e per il Piano di gestione della fauna.

In particolare per le attività inerenti le aree marine protette

Al fine di semplificare e indirizzare la relativa attività di gestione è stata diramata, alle 23 Aree Marine Protette istituite, la Direttiva del 13 dicembre 2007 sulla previsione delle risorse da assegnare agli Enti gestori delle Amp nel 2008, correlata dalla presentazione della programmazione per l'anno 2008, Sulla base di apposite istruttorie, si è provveduto a trasferire risorse per stati di avanzamento lavori o per saldo di interventi e/o investimenti concernenti piani di gestione precedenti all'anno in esame, per un totale di 107 provvedimenti di impegno e/o trasferimento.

Per il funzionamento delle aree marine protette, sono stati valutati n. 22 Piani di gestione anno 2007 e predisposte le relative note di approvazione. Sono stati valutati, altresì, i consuntivi del precedente esercizio.

Per ciascuna area marina protetta si è provveduto a trasferire le risorse necessarie al funzionamento ordinario (che ammontano per l'anno in esame a circa 4 milioni di euro per n. 22 aree protette) ed al trasferimento delle risorse occorrenti per gli interventi e gli investimenti con il meccanismo dell'anticipazione e per successivi stati di avanzamento delle attività (che ammontano per l'anno in esame per il 2007 a circa 4 milioni e 500 mila euro per n. 22 aree marine protette).

Si è proceduto, inoltre, a valutare e, ove ritenuto opportuno, ad approvare gli interventi straordinari proposti dagli Enti gestori al fine di far fronte a situazioni di emergenza e/o eventi non programmabili.

Sono state, altresì, trasferite risorse per circa 7 milioni di euro per attività concluse dalle aree marine protette, approvate negli anni precedenti.

Obiettivo strategico: *Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera, nonché azioni per la valorizzazione delle aree marine protette.*

Programmi:

17.3 Ricerca in materia ambientale

18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento:

18.7: Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità:

Risorse:

€ 53.902.362,93

Indicatore:

Indicatore di risultato: N° di interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera. N° di interventi di valorizzazione delle aree marine protette.

Attività svolta:***Attività antinquinamento***

E' proseguita nel corso del 2007, l'attività di "focal point nazionale" per i casi di inquinamento marino (ex art.34 Legge 979/82).

Durante il 2007 è proseguito il pattugliamento finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi lungo tutti gli 7.500 Km di coste italiane, mediante l'impiego di 58 mezzi navali specializzati.

Sottosezione 4**PRIORITÀ POLITICA N. 4:*****Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento alla***

- *lotta alle ecomafie,*
- *al potenziamento delle politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione dei sistemi di raccolta differenziata*
- *Interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.*

Obiettivo strategico: *Riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, incentivazione raccolta differenziata e recupero di materia dai rifiuti.*

Programmi:

18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue

Risorse:

€ 19.596.659,00 *

* tot. ris. comprensivo F.U.I.

Indicatore:**1. Indicatore di impatto:**

- N° soggetti/categorie coinvolti.

2. Indicatore quantitativo:

- N° bozze piani presentati / N° piani esaminati;
- N° osservazioni formulate / N° piani esaminati;
- N° predisposizione pareri tecnici su problematiche prospettate da enti locali / N° esame di ordinanze contingibili ed urgenti.

Attività svolta

Nel settore dei rifiuti è proseguito l'esame dei Piani, bozze di Piani e Programmi pervenuti alla Direzione nel corso dell'anno.

In particolare, sono state presentate da parte delle Regioni:

- 2 bozze di programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica, per le quali è stato prestato supporto mediante riunioni e note scritte;

3 revisioni di Piani regionali;

1 programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica;

1 integrazione di Piano regionale;

2 Piani provinciali;

11 Piani portuali.

Sono state predisposte osservazioni relativamente a 2 dei Piani esaminati.

E' stato effettuato 1 sollecito scritto nonché solleciti telefonici alle 4 Regioni che non hanno adempiuto all'obbligo di predisporre il programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, poi divenute 3.

E' stato effettuato 1 sollecito scritto alle Regioni relativo alla dovuta approvazione dei Piani portuali di cui al D. Lgs. 182/03.

Sono stati trasmessi 5 Piani regionali alla Commissione Europea.

In relazione alle attività finalizzate a dare attuazione *alla normativa in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento al decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, sui rifiuti elettrici ed elettronici*" sono stati trasmesse all'Ufficio Legislativo per l'emanazione dei relativi provvedimenti normativi:

- 2 bozze di decreti attuativi degli articoli 10, commi 4, e 19, del D. Lgs. 151/2005, recanti rispettivamente "Modalità di finanziamento della gestione dei rifiuti di apparecchiature di illuminazione di cui all'allegato 1a, punto 5, del D. Lgs. 151/2005" e "Determinazione delle tariffe per la copertura degli oneri derivanti dalle attività di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di recupero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche da parte dei produttori delle medesime apparecchiature, dall'istituzione del Registro nazionale dei soggetti obbligati al trattamento dei RAEE nonché dal funzionamento del Comitato di vigilanza e controllo e del Comitato di indirizzo sulla gestione dei RAEE e determinazione delle relative modalità di versamento";

- 1 bozza di decreto attuativo dell'art. 212, comma 10, del D. Lgs. 152/2006, relativo alla determinazione delle garanzie finanziarie da prestare per l'iscrizione all'Albo gestori ambientali da parte delle imprese che effettuano le attività di commercio e intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi ;

- 1 bozza di decreto attuativo dell'art. 194 del D. Lgs. 152/2006, relativo alla determinazione delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni transfrontaliere dei rifiuti e delle spese amministrative poste a carico dei notificatori;

- 1 bozza di decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria 2006/21/CE sui rifiuti delle industrie estrattive.

E' stata inoltre effettuata un'attività di supporto nell'iter approvativo di 2 decreti attuativi del D. Lgs. 151/2005 pubblicati sulla G.U. nel settembre 2007; del decreto attuativo dell'art. 194 del D. Lgs. 152/2006, trasmesso all'Ufficio Legislativo nel primo semestre 2007 e del decreto attuativo dell'art. 19, comma 4, del D. Lgs. 151/2005 trasmesso all'Ufficio Legislativo nel secondo semestre 2007.

Oltre alle suddette attività relative agli obiettivi operativi della Divisione, sono state svolte le seguenti attività istituzionali:

- partecipazione ai lavori del Consiglio europeo, in particolare per quanto riguarda la discussione della proposta di nuova direttiva quadro sui rifiuti; in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto e con la Direzione RAS, predisposizione dei documenti relativi alla posizione italiana sulle materie trattate;

- partecipazione ai lavori del Comitato rifiuti presso la Commissione europea, con particolare riferimento a problematiche relative a rifiuti elettrici ed elettronici, autoveicoli a fine vita, rifiuti minerari e imballaggi;
 - collaborazione con l'ufficio Legislativo per la revisione della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativa ai rifiuti;
 - supporto alle regioni in stato di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alla Campania;
 - predisposizione di pareri tecnici su problematiche prospettate da enti locali;
- esame di ordinanze contingibili e urgenti ex art. 13 d.lgs n. 22/97 e 191 d.lgs. n. 152/06 e predisposizione di eventuali rilievi e osservazioni sulle stesse;
- istruttoria per la concessione delle intese ministeriali sulle ordinanze contingibili e urgenti del Presidente della Regione, ai sensi dell'articolo 191, comma 4, del d.lgs. n. 152/06;
- compilazione ed inoltro dei questionari CE relativi all'attuazione delle direttive sui rifiuti e su altri argomenti settoriali di volta in volta proposti;

Per quanto concerne la tematica del trasporto transfrontaliero di rifiuti: sono state rilasciate 48 autorizzazioni al transito di rifiuti; si è provveduto al controllo e alla liberazione di 10 polizze fidejussorie; si è provveduto alla raccolta e all'inoltro dei dati sulle spedizioni transfrontaliere ai segretariati della Convenzione di Basilea, della Commissione Europea e della Convenzione di Barcellona; sono state trattate le problematiche relative al nuovo Regolamento comunitario sul trasporto transfrontaliero dei rifiuti;

E' in corso di approvazione il Quadro Strategico Nazionale con le Regioni Calabria, Sardegna, Lazio, Marche e Campania, detto quadro è predisposto per usufruire dei fondi europei di cui alla delibera CIPE 14/2006.

Le Regioni e le Province interessate dal piano sono state sollecitate affinché venga garantito il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata in esso previsto;

Sono stati monitorati gli accordi di programma conclusi ed è stato sottoscritto un nuovo accordo di programma con la Regione Sardegna;

Si è svolta l'attività di vigilanza sui Consorzi e sul CONAI e sono stati predisposti i decreti interministeriali per l'approvazione di nuovi statuti e dei loro adeguamenti e modifiche presentati dai consorzi.

Tale attività è subordinata alla definitiva approvazione dei correttivi al d.lvo 152/06.

Sono stati esaminati i piani specifici di prevenzione e gestione dei rifiuti previsti dalla normativa di cui al d.lvo 152/06 (articolo 225) inviati dal CONAI all'Osservatorio Nazionale di cui all'articolo 221 comma 6 e 223 comma 4.

Anche tale attività è subordinata alla approvazione dei correttivi di cui al d.lvo 152/06. In tali programmi specifici vengono definiti gli obiettivi per il 2008 e i traguardi che devono essere raggiunti per la gestione.

Obiettivo strategico: *Incrementare le attività di bonifica dei siti inquinati e conseguente ripristino ambientale, individuare nuovi siti di bonifica di interesse nazionale.*

Programmi:

18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

18.6 Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue

18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale

Risorse:

€ 144.433.915,00 *

* tot. ris. comprensivo F.U.I.

Indicatore:**1. Indicatore quantitativo:**

- n. C.d.S. (C.d.S. istruttorie e decisorie) / siti;
- provvedimenti (decreti d'urgenza / decreti direttoriali).

Attività svolta***interventi di bonifica di particolare urgenza.***

E' proseguita l'attività di monitoraggio al fine di verificare lo stato di avanzamento procedurale degli interventi di bonifica di particolare urgenza individuati e finanziati dal Decreto Direttoriale del 2.12.2000.

A questo riguardo, nel corso del 2007, verificata la congruità tecnico – finanziaria trasmessa dalle Regioni di rispettiva competenza, hanno dato il proprio nulla osta all'erogazione del saldo dei finanziamenti previsti per gli interventi di bonifica nei Comuni di Careggi,

Per quanto concerne l'attuazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati la Direzione ha proseguito l'attività di attuazione del Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale di cui alla Legge n.426/1998 e successive modifiche ed integrazioni che comprende 54 siti inquinati di interesse nazionale ed ha provveduto, altresì, a gestire le attività di propria competenza relativamente alle disposizioni del D.M. n. 101/03 “Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto ai sensi dell'articolo 20 della Legge 23 marzo 2001, n. 93” e relativi interventi di bonifica urgente, nonché agli interventi concernenti il “Piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerari, ai sensi dell'articolo 114, comma 20, della Legge n. 388/00” provvedendo, in particolare, attraverso numerose conferenze di servizi istruttorie e decisorie alla predisposizione ed approvazione di decreti di perimetrazione e di bonifica, attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro e degli Accordi in materia di bonifiche.

- ***attuazione del “programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale” approvato con il d.m. n. 468/01 e successive integrazioni.***

Il decreto n. 308/06 ha previsto all'articolo 2, comma 2, la regolamentazione mediante il ricorso agli Accordi di programma da sottoscrivere tra lo Stato, le regioni, gli enti locali territorialmente competenti per l'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità, le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, non disciplinati dalle regioni alla data di entrata in vigore del decreto medesimo.

Attività svolta

Nel corso del 1° semestre del 2007, per quanto concerne l'attività di istruttoria tecnica propedeutica agli adempimenti successivi, sono pervenuti n. 1380 elaborati progettuali e ne sono stati esaminati n. 1202 ai fini della presentazione degli stessi in sede di Conferenze di Servizi. Infatti, la verifica e l'approvazione degli elaborati progettuali, presentati dai diversi soggetti pubblici e privati, relativi agli interventi finalizzati alla messa in sicurezza d'emergenza, alla caratterizzazione, alla bonifica ed al ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale, viene attuata attraverso l'istituto delle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie disciplinato dalla Legge n. 241/90.

Nel corso del 1° semestre del 2007, oltre a specifiche riunioni tecniche, si sono tenute n. 55

Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie così suddivise:

- n. 26 Conferenze di Servizi istruttorie, alle quali hanno partecipato i rappresentanti dei principali Istituti tecnico-scientifici italiani (APAT, ISS, ENEA, ICRAM, ISPESL, C.N.R., etc.), i rappresentanti dei Ministeri della Salute, delle Attività Produttive e delle Regioni, i tecnici degli Enti Locali (Comuni, Province), i tecnici degli organismi tecnici locali (ARPA, ASL, PMP, LIP, etc.), i rappresentanti dei Commissari di Governo ove presenti, i rappresentanti sindacali, i rappresentanti dei Comitati di Cittadini;

- n. 29 Conferenze di Servizi decisorie per l'approvazione dei piani di caratterizzazione e dei progetti preliminari e definitivi di bonifica, alle quali hanno partecipato i rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, della Salute, delle Attività Produttive nonché delle Regioni territorialmente competenti o dei Commissari di Governo.

Nel corso del 1° semestre 2007, la Direzione qualità della vita ha provveduto a gestire l'iter istruttorio e amministrativo di complessivi n. 22 provvedimenti concernenti l'approvazione dei progetti definitivi di bonifica relativamente ai siti di "Venezia Porto Marghera", "Napoli Orientale", "Pioltello Rodano", "Area industriale della Val Basento", "Livorno", "Priolo".

Nel corso del 2° semestre 2007, per quanto concerne l'attività di istruttoria tecnica, sono pervenuti n. 1295 elaborati progettuali e ne sono stati esaminati n. 1287 ai fini del successivo esame in sede di Conferenze di Servizi che, complessivamente, risultano ammontare a n. 64 istruttorie e decisorie così suddivise:

- n. 33 Conferenze di Servizi istruttorie, alle quali hanno partecipato i rappresentanti dei principali Istituti tecnico-scientifici italiani (APAT, ISS, ENEA, ICRAM, ISPESL, C.N.R., etc.), i rappresentanti dei Ministeri dello Sviluppo Economico e della Salute, delle Regioni, i tecnici degli Enti Locali (Comuni, Province), i tecnici delle tecnostutture locali (ARPA, ASL, PMP, LIP, etc.), i rappresentanti dei Commissari di Governo ove presenti, i rappresentanti sindacali, i rappresentanti dei Comitati di Cittadini;

- n. 31 Conferenze di Servizi decisorie per l'approvazione dei piani di caratterizzazione e dei progetti preliminari e definitivi di bonifica, alle quali hanno partecipato i rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dello Sviluppo Economico, della Salute, nonché delle Regioni territorialmente competenti o dei Commissari di Governo.

Si è provveduto, altresì, a gestire l'iter istruttorio amministrativo dei decreti approvativi di bonifica relativamente ai siti di "Manfredonia", "Napoli Orientale", "Venezia Porto Marghera", "Emarese", "Priolo", "Aree industriali di Porto Torres", "Falconara Marittima", "Cerro al Lambro", "Taranto", "Laghi di Mantova e polo chimico", "Brescia Caffaro", "Sesto San Giovanni", "Massa e Carrara".

Per quanto concerne la perimetrazione e/o la ripermetrazione dei siti di interesse nazionale, si è provveduto alla definizione dell'iter procedurale relativo al provvedimento di ripermetrazione del sito di "Orbetello – area ex Sitoco" prot. n. 4186/QdV/M/DI/B del 26.11.07, registrato dai competenti Organi di controllo in data 7.12.07.

Per quanto concerne i dati complessivi relativi alle attività di bonifica al 31.12.07, sono pervenuti n. 2675 elaborati progettuali e ne sono stati esaminati n. 2489 e sono state indette n. 119 Conferenze di Servizi di cui n. 59 Conferenze di Servizi istruttorie e n. 60 Conferenze di Servizi decisorie, ai fini dell'esame degli elaborati medesimi relativi alle fasi procedurali in materia di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree inquinate all'interno delle perimetrazione dei n. 54 siti di interesse nazionale.

- ***attuazione del "piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerarie ai sensi dell'art. 114, comma 20, della legge n. 388/00".***

Attività svolta

Con Decreto Interministeriale del 31.7.2003 è stato approvato, a stralcio del Piano per la bonifica e

il recupero ambientale delle aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerarie previsto dall'art. 114, comma 20 della legge n. 388/2000, un primo elenco di aree ricadenti nelle Regioni Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Toscana, Sicilia e Sardegna e sono stati, altresì, ripartiti in quota parte i finanziamenti legislativamente stanziati, pari a complessivi € 14.884.689,00.

Così come previsto dall'art. 8 del citato D.M. 31.7.03, l'utilizzo delle risorse è stato subordinato alla stipula di Accordi di Programma (AdP) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, gli Enti locali territorialmente competenti nonché altri soggetti pubblici e privati interessati, nei quali sono individuati gli interventi, i finanziamenti, le modalità di monitoraggio e di controllo.

Ad oggi sono stati sottoscritti n. 12 Accordi di Programma con un volume di risorse complessivamente programmate pari ad € 22.904.450,73, di cui € 13.850.000,00 a carico del MATTM ed € 9.054.450,73 a carico degli Enti locali.

Anche nel corso del 2007 è stata svolta attività di monitoraggio dello stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi previsti in ciascun Accordo di Programma sottoscritto.

Si è inoltre continuato a fornire il supporto tecnico-amministrativo alla Regione Siciliana per la definizione dell'Accordo di Programma finalizzato alla bonifica ed al recupero ambientale dei siti ex estrattivi del Comprensorio di miniere saline dismesse nelle Province di Caltanissetta (Miniere di Pasquasia e San Cataldo) e delle Miniere nel Comune di Lercara Friddi (Enna), al fine di superare le criticità ancora insolute dovute alla gravità dell'inquinamento, di tipo radioattivo, ed alla conseguente necessità di reperire ulteriori risorse rispetto a quelle già assentite. Pertanto, nel citato Accordo di Programma, la cui sottoscrizione è prevista nel corso dell'anno 2008, saranno individuati sia i primi interventi urgenti, finanziabili con le risorse immediatamente disponibili, sia gli ulteriori interventi da attuare non appena acquisita la relativa copertura finanziaria.

Si evidenzia, infine, che con la sottoscrizione del suddetto Accordo di Programma sarà completata la destinazione e l'utilizzo di tutte le risorse non ancora programmate, pari ad € 1.034.689,00, a valere sui fondi della citata legge n. 388/00.

- ***attuazione delle disposizioni del d.m. n. 101/03 "regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93" e degli interventi di bonifica urgente.***

Premessa

L'articolo 20 della legge 23.3.2001 n. 93 ha stanziato complessivi €. 8.934.967,59 per la realizzazione di una mappatura completa della presenza di amianto sul territorio nazionale e degli interventi di bonifica urgente.

Con D.M. n. 101 del 18/03/2003, concernente "Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93" sono state fissate le regole per la realizzazione della citata mappatura.

In sintesi, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano devono effettuare la mappatura dell'amianto sul proprio territorio (art.1, comma 1) individuando, in una prima fase, i siti con amianto (tenendo conto delle quattro categorie di ricerca indicate nell'allegato A del Regolamento: impianti industriali attivi o dimessi; edifici pubblici e privati; presenza naturale; altra presenza di amianto da attività antropica) e, in una seconda fase, selezionando quelli maggiormente a rischio.

A tal fine, il Gruppo di Lavoro Interregionale Sanità ed Ambiente ha definito la procedura per la determinazione delle priorità di intervento basata sull'applicazione di un algoritmo che assegna ai siti un punteggio indicante il grado di rischio.

La norma prevede, inoltre, che i risultati della mappatura devono essere organizzati avvalendosi di

sistemi informativi impostati su base territoriale (D.M. 101/2003 art. 3) e trasmessi annualmente dalle Regioni al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare entro il 30 giugno (art.1, comma 3).

Attività svolta

- ***mappatura dell'amianto***

E' stato aggiornato il sistema informativo territoriale (SIT), predisposto da questo Ministero per archiviare i dati di mappatura trasmessi annualmente dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi del DM 101/2003. Detto SIT consente la gestione di tutte le informazioni disponibili sulla presenza di amianto sul territorio nazionale, la loro interrogazione e la restituzione di reports di dettaglio, organizzati per regione, categoria e classe di priorità, nonché la loro visualizzazione su base cartografica. Risulta possibile, pertanto, individuare i siti che rappresentano, a livello nazionale, un maggior rischio dal punto di vista sanitario ed ambientale.

In particolare, nel periodo maggio-agosto 2007 sono stati inseriti nel geodatabase (SIT) i risultati di mappatura inviati dalla Regione Sardegna (mappatura degli edifici pubblici/aperti al pubblico e delle condotte idriche con amianto), nonché l'aggiornamento trasmesso dalla Regione Emilia Romagna.

Attualmente il SIT raccoglie i dati di mappatura o censimento dell'amianto, ancorché in alcuni casi parziali, di 16 Regioni. La Direzione ha fornito ai soggetti interessati indicazioni puntuali affinché le informazioni relative alla presenza di amianto siano strutturate in maniera omogenea per consentire l'implementazione del suddetto database.

Alle Regioni Calabria, Lazio, Sicilia, Toscana ed alla Provincia Autonoma di Trento, risultate inadempienti agli obblighi di legge, si è provveduto ad inviare apposito sollecito.

Inoltre, al fine di fornire assistenza tecnica alle Regioni ed alle altre Istituzioni competenti per territorio sugli interventi necessari per l'ottimizzazione tecnica, economica e gestionale delle attività inerenti la bonifica, la gestione dei rifiuti ed il recupero ambientale di siti contaminati da amianto, si è proceduto all'organizzazione della seconda edizione del Corso di Formazione Permanente per la lotta all'amianto.

- ***predisposizione, attuazione e monitoraggio degli apq e degli accordi in materia di bonifiche dei suoli, delle falde, dei sedimenti.***

Premessa

L'utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate (FAS) assegnati dal CIPE alle Amministrazioni centrali ed alle Regioni avviene mediante lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro (APQ), quale modalità ordinaria di programmazione.

La Direzione segue le varie fasi istruttorie, di stipula e di monitoraggio di tutti gli Accordi di Programma Quadro in materia di bonifiche finanziati con i citati fondi FAS, sia a titolarità di questo Ministero sia a titolarità delle Regioni.

Allo scopo di programmare tali risorse sono stati promossi, con le Regioni interessate e con il Ministero dell'economia e delle finanze, i programmi esecutivi d'intervento d'interesse comune, da attuare, come già precisato, attraverso gli Accordi di Programma Quadro (APQ) – o Atti Integrativi, nel caso di Accordi precedentemente stipulati - al fine di assicurare un efficace coordinamento degli investimenti, funzionali al conseguimento degli obiettivi di sviluppo delle medesime Regioni.

Le attività propedeutiche riguardano, in particolare:

l'istruttoria congiunta con le Regioni interessate relativamente alle proposte d'intervento presentate; la definizione del quadro tecnico-finanziario degli interventi, anche sotto il profilo della loro coerenza con la politica ambientale settoriale e con la normativa vigente.

Attività svolta

Nel corso dell'anno 2007 sono stati stipulati i seguenti Accordi di Programma:

- Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di "Laghi di Mantova e Polo chimico", sottoscritto in data 31.05.2007 ed approvato con D.D. 3799/QdV/DI/B del 13.07.07.
 - Accordo di Programma per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Massa Carrara sottoscritto in data 28.05.07 ed approvato con D.D. 3801/QdV/DI/B del 13.07.07.
 - Accordo di Programma per la bonifica Sito di Interesse Nazionale di Orbetello (GR) area ex Sitoco, sottoscritto in data 28.05.07 ed approvato con D.D. 3798/QdV/DI/B del 13.07.07.
 - Accordo di Programma per la bonifica Sito di Interesse Nazionale di Piombino (LI), sottoscritto in data 28.05.07 ed approvato con D.D. 3800/QdV/DI/B del 13.07.2007.
 - Accordo di Programma per la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale sul sito di interesse nazionale e sulle aree pubbliche del comune di Sesto San Giovanni, sottoscritto in data 8.06.07.
 - II° Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Tutela e risanamento ambientale", sottoscritto il 27.06.2007 tra il MISE, MATTM e la Regione Puglia per un totale di risorse disponibili pari ad € 55.900.000,00;
 - Accordo di Programma Valle Bormida, sottoscritto in data 23.01.2007 tra questa Amministrazione e la Regione Piemonte, per un totale di risorse disponibili pari ad € 6.500.000,00.
- Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di "Napoli Orientale" 15/11/07
- Accordo di Programma modificativo dell'Accordo di Programma per l'attuazione del "Piano di completamento della bonifica e del ripristino ambientale dell'area industriale di Bagnoli" del 17/07/2003, stipulato in data 5/07/07.
- I° Atto modificativo dell'Accordo di Programma del 5/07/07 stipulato in data 15/11/07
- II° Atto modificativo dell'Accordo di Programma del 5/07/07 stipulato in data 21/12/07.
- Accordo di Programma Quadro per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture stipulato in data 21/12/07.
- APQ finalizzato al recupero e alla infrastrutturazione di zone industriali di interesse regionale della Regione Friuli Venezia Giulia stipulato in data 25/09/07.
- II° Atto integrativo all'APQ Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti – Stralcio dell'Accordo "Aree sensibili: difesa del suolo – tutela della costa – sistemi della depurazione e reti fognarie" (APQ 8- Regione Lazio) stipulato in data 25/09/07 riguardante anche i Siti di Frosinone e del Bacino del Fiume Sacco.
- III° Atto integrativo all'APQ Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti – Stralcio dell'Accordo "Aree sensibili: difesa del suolo – tutela della costa – sistemi della depurazione e reti fognarie" (APQ 8- Regione Lazio) stipulato in data 29/11/07 riguardante anche i Siti di Frosinone e del Bacino del Fiume Sacco.
- Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Broni stipulato il 22/11/07
- Accordo di Programma per l'attuazione dell'Atto di intenti sottoscritto il 21/12/06" finalizzato alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza , bonifica e riqualificazione urbanistica dell'Area Ex SISAS nell' ambito del Sito di Interesse Nazionale di Pioltello Rodano (stipulato il 21/12/07.
- Accordo di Programma per la prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale ai fini della riqualificazione per lo sviluppo della ex miniera di amianto di Balangero e Corio nel sito di Balangero stipulato il 18/12/07.
- Accordo di Programma "Basso Adriatico" Legge n. 448/01 , art. 52, comma 59 stipulato in data

19/11/07.

Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Brindisi stipulato il 18/12/07.

Sottosezione 5

PRIORITÀ POLITICA N. 5:

Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento

- *mediante l'affermazione degli strumenti diretti ad assicurare una tutela integrata e complessiva dell'ambiente in tutte le sue componenti con particolare riferimento alla valutazione ambientale strategica*
- *Aggiornamento e revisione del Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra in aderenza agli obiettivi del Protocollo di Kyoto*
- *analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all'incremento negli usi finali civili, all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani di mobilità urbana, alla cooperazione con le Regioni per i piani di qualità dell'aria e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.*

Obiettivo strategico: *Dare attuazione alla Delibera CIPE 19 dicembre 2002, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura.*

Programmi:

17.3 Ricerca in materia ambientale

18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

18.5 Sviluppo sostenibile

Risorse:

€ 78.251.757,14

Indicatore di realizzazione finanziaria:

% Avanzamento della spesa

Attività svolta:

Nel corso del 2007 sono state svolte le attività per la predisposizione del decreto attuativo per rendere operativo il Fondo rotativo (istituito con legge 27 dicembre 2006, n. 296, art.1 comma 1110 – legge finanziaria 2007). Detto fondo serve a finanziare le misure, previste dalla delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002, e successivi aggiornamenti, per l'attuazione del Protocollo di Kyoto

siglato l'11 dicembre 1997, di cui alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, reso esecutivo dalla legge 1° giugno 2002, n. 120

Il decreto è stato finalizzato e sottoposto al Ministero dello sviluppo economico per l'ottenimento del concerto (acquisito nel dicembre 2007) e alla Conferenza Stato Regioni per il relativo parere.

Il Ministero ha svolto attività per la realizzazione dei programmi annuali per la promozione e il coordinamento dei progetti nell'ambito dei meccanismi di JI (Joint Implementation che favorisce e premia le iniziative sulla riduzione delle emissioni dei gas effetto serra nei Paesi industrializzati) e CDM (Clean Development Mechanism meccanismo per lo sviluppo pulito), in materia di scambio di quote di emissioni (D.Lgs 26 aprile 2006, n.216) e in materia di gas fluorurati ad effetto serra

Scambio di quote di emissioni (D.Lgs 26 aprile 2006, n.216)

Si riportano di seguito le principali linee di attività svolte.

“Gestione del negoziato con la Commissione Europea per l’approvazione del Piano Nazionale di Assegnazione delle quote per il periodo 2008-2012”: l’attività si è conclusa nel primo semestre 2007 con l’emanazione, in data 15 maggio 2007, da parte della Commissione Europea della decisione di approvazione, con modifiche, del Piano Nazionale di Assegnazione delle quote per il periodo 2008-2012 proposto dalle Autorità italiane. A seguito di tale approvazione è stato possibile predisporre la documentazione di supporto per la elaborazione della Decisione di Assegnazione conformemente a quanto richiesto dalla Commissione Europea con decisione del 15 maggio 2007 (da effettuare nell’ambito della linea di attività ***“Predisposizione della Decisione di Assegnazione 2008-2012”***).

“Rilascio delle quote di emissioni per l’anno 2007 agli impianti “esistenti”: è stata predisposta la documentazione di supporto necessaria per impartire all’Amministratore del registro le disposizioni per il rilascio delle quote di CO2.

“Gestione e mantenimento del registro nazionale”: sono state effettuate le azioni necessarie per il corretto svolgimento degli scambi di quote di emissioni tra gli operatori, l’iscrizione sul registro nazionale delle emissioni relative all’anno 2006 da parte degli operatori, la verifica delle emissioni relative all’anno 2006 da parte degli organismi indipendenti, la restituzione delle quote da parte degli operatori

“Gestione delle comunicazioni delle emissioni di CO2 relative all’anno 2006 da parte dei gestori degli impianti che ricadono nel campo di applicazione della direttiva”: sono state effettuate le azioni necessarie per la raccolta delle comunicazioni delle emissioni di CO2 relative all’anno 2006 inviate dai gestori e quelle propedeutiche per la rispettiva archiviazione ed elaborazione.

“Gestione delle attività di verifica delle comunicazioni delle emissioni di CO2 per l’anno 2005”: è stata predisposta la documentazione necessaria per consentire l’accreditamento di eventuali organismi che potranno effettuare le verifiche delle comunicazioni delle emissioni di CO2 sulla base delle disposizioni per l’accreditamento vigenti.

“Gestione delle richieste di autorizzazioni ad emettere gas ad effetto serra e delle relative richieste di aggiornamento”: è stata predisposta la documentazione necessaria per rilasciare ed aggiornare regolarmente le autorizzazioni ad emettere gas ad effetto serra

“Assegnazione e rilascio delle quote agli impianti “nuovi entranti”: è stata predisposta la documentazione di supporto per consentire il rilascio delle quote.

Il Ministero ha svolto inoltre attività di cooperazione in campo ambientale con i Paesi dell'Europa Centro Orientale e dei Balcani, con i Paesi dell'Asia, con i Paesi del Mediterraneo, con l'Iraq con i Paesi dell'America Latina e Centrale e con i Paesi dell'Africa, attraverso la definizione di accordi e l'attuazione di progetti riguardanti la riduzione dei gas ad effetto serra, la promozione dello sviluppo sostenibile e delle fonti di energia rinnovabili, le strategie di efficienza energetica, il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e marino e delle risorse idriche, la promozione dell'eco turismo, la tutela dei parchi e delle aree protette, la lotta alla desertificazione, la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, la protezione della biodiversità e la formazione e l'informazione ambientale.

Obiettivo strategico : *Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo, ed ai paesi dell'Europa Centro Orientale*

Programmi:

18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

18.5 Sviluppo sostenibile

18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale

Risorse:

€ 22.048.962,77

Indicatore di realizzazione finanziaria:

% Avanzamento della spesa

Attività svolta:

Attuazione del Regolamento LIFE+

E' stato organizzato l'incontro bilaterale Italia/ Commissione europea teso ad analizzare e discutere la versione definitiva delle Guidelines per la presentazione delle proposte progettuali e le modalità di attuazione del nuovo strumento finanziario comunitario in vista del lancio del Programma e del bando che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ad ottobre 2007.

Entro il termine di presentazione delle proposte coerentemente con l'Avviso pubblicato in GU in data 6 novembre dalla Autorità nazionale di LIFE+.

L'Autorità nazionale di LIFE+ ha ricevuto 170 proposte progettuali che parteciperanno al Call 2007.

E' stato istituito il Gruppo interdirezionale LIFE+, coordinato dalla Autorità nazionale di LIFE+ per la redazione dei commenti nazionali sulle singole proposte di progetto e la imminente definizione delle priorità annuali nazionali per il 2008.

In merito alla partecipazione dei proponenti italiani al bando comunitario è stata fornita assistenza tecnica e sono stati organizzati incontri individuali per la redazione della proposta con coloro che hanno richiesto un supporto tecnico.

Iniziative di divulgazione

L'autorità nazionale di LIFE+ in collaborazione con la Commissione europea e Studiare Sviluppo ha organizzato a Roma la Giornata informativa sul Programma LIFE+ (19 luglio 2007)

In merito alle azioni di informazione e comunicazione sul Programma comunitario, sono state aggiornate e create nuove pagine web all'interno del sito del MATTM dedicate al Programma per aggiornare in tempo reale gli interessati sugli esiti del negoziato relativo all'approvazione del regolamento LIFE+ e principalmente per lanciare il nuovo Programma in Italia.

Tramite queste pagine sono stati pubblicati il nuovo regolamento, il Programma strategico pluriennale (2007-2013), le linee guida per le tre componenti del programma ed il bando 2007.

In merito al tema della complementarietà tra il Programma LIFE+ e gli altri Programmi nazionali e regionali finanziati dai Fondi comunitari, per il quale il Regolamento prevede che la Commissione europea e gli Stati membri si adoperino per assicurare il coordinamento e la complementarietà con gli altri strumenti finanziari comunitari, l'Autorità nazionale di LIFE+ ha realizzato, all'interno del sito web del Ministero, una sezione dedicata al tema della "*Complementarietà e all'uso ottimale dei Fondi comunitari*" in cui sono state raccolte le principali fonti normative comunitarie che disciplinano il settore dei Fondi comunitari, i Programmi Operativi nazionali e regionali della programmazione 2007-2013 finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). All'interno della citata sezione è stato reso disponibile il vademecum dal titolo "*La complementarietà di LIFE+ con gli altri Programmi comunitari*" destinato ai futuri proponenti i quali, in base al regolamento, sono tenuti ad effettuare una approfondita analisi preliminare alla presentazione della proposta progettuale alla Autorità nazionale.

A settembre 2007, si sono compiute le visite di monitoraggio ai progetti E.S.D. (Processo di trafilatura eco-sostenibile delle vergelle metalliche) e GHERL (progetto pilota per la cattura della CO2 da biogas di discarica prima dell'avviamento al recupero energetico) insieme alla Commissione europea ed al Team di monitoraggio Timesis.

Progetto Twinning in Marocco "assistenza al Ministero dell'Ambiente del Marocco per una gestione integrata dell'ambiente, un'armonizzazione della legislazione ambientale nazionale ed un avvicinamento progressivo a quello dell'UE.

Sono state portate a termine tutte le attività previste e il progetto si è concluso con successo.

Progetto Twinning in Polonia "Management system on drinking water monitoring in Chief Sanitary Inspectorate"

Sono state portate a termine tutte le attività previste e il progetto si è concluso con successo.

Progetto Twinning in Bulgaria "Strengthening the capacity of Ministry of Environment and Water" to manage Operational Programme "Environment" under EU Structural and Cohesion Funds"

Sono state portate a termine tutte le attività previste e il progetto si è concluso con successo.

Obiettivo strategico: *Prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico. Strategie di contenimento delle emissioni inquinanti con particolare riferimento all'utilizzo di nuove tecnologie*

Programmi:

18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

Risorse:

€ 862.816,00*

* tot. ris. comprensivo F.U.I.

Indicatore di risultato

- n.° documenti inerenti la posizione nazionale elaborati;
- n.° riunioni c/o il Consiglio e la Commissione europea.

Premessa

Come è noto in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria al Ministero spetta assicurare il recepimento e l'attuazione delle direttive comunitarie e il coordinamento delle attività delle Regioni e Province autonome, nonché, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, esercitare i poteri sostitutivi nei confronti delle autorità competenti inadempienti.

La situazione nazionale di attuazione delle norme sulla qualità dell'aria è alquanto critica a causa della diffusa incompletezza delle azioni a carico di diverse Regioni. Tali carenze hanno determinato, negli anni scorsi, l'avvio di numerosi casi di contenzioso comunitario nei confronti dell'Italia.

Attività svolta

In particolare tra le attività svolte si segnalano:

- a) E' stata assicurata la partecipazione al processo di revisione delle norme comunitarie sviluppate nell'ambito della Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico.
- b) è stata assicurata fino al completamento del negoziato, la partecipazione dell'Italia alla definizione della direttiva sull'aggiornamento delle norme in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria.
- c) È stata assicurata la partecipazione al negoziato presso il Consiglio europeo in relazione all'aggiornamento e revisione della direttiva 1998/70/CE in materia di qualità dei carburanti anche attraverso l'elaborazione della posizione nazionale, d'intesa con la Direzione Generale per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo, in merito alla proposta di modifica.

Sono state svolte attività di coordinamento per assicurare omogeneità di comportamenti in ordine alla valutazione e gestione della qualità dell'aria, il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa e l'invio alla Commissione Europea delle informazioni e dei dati trasmessi dalle Regioni attraverso il Tavolo tecnico, appositamente costituito con le Regioni e le Province autonome, il Ministero della salute, l'Unione delle Province d'Italia e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, con il supporto tecnico di APAT, CNR ed ENEA.

In tale contesto, è stato garantito il costante supporto alle Amministrazioni regionali e locali nelle attività finalizzate all'adempimento degli obblighi comunitari relativi alla raccolta e all'invio alla Commissione Europea dei dati e delle informazioni sulla qualità dell'aria.

E' stata garantita la partecipazione del Ministero ai lavori per il recepimento della direttiva 2004/107/CE su IPA e metalli nonché ai lavori del Gruppo Tecnico di confronto (Data Exchange Group) istituito presso la CE finalizzato all'aggiornamento delle modalità di monitoraggio e reporting dei dati e delle informazioni di qualità dell'aria tra gli stati membri.

E' continuata l'attività di supporto, attraverso apposite convenzioni, allo sviluppo ed al potenziamento dei modelli di valutazione integrata che consentano di valutare, in modo preventivo, i costi e l'efficacia associati ai possibili interventi di riduzione dell'inquinamento atmosferico,

assicurando una pianificazione sinergica e ottimale dal punto di vista dei costi, a livello nazionale, regionale e locale. In tale ambito, per gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera è stato avviato un processo di confronto fra gli inventari di emissione nazionali e quelli regionali per armonizzare i rispettivi approcci “top-down” e “bottom-up”. Tale processo è finalizzato sia all’aggiornamento dell’inventario nazionale delle emissioni e degli scenari emissivi nazionali ai fini degli adempimenti previsti dalla direttiva 2001/81/CE in materia di tetti alle emissioni, sia l’aggiornamento degli inventari regionali ai fini della predisposizione dei piani di risanamento.

Circa l’attuazione del programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesso al miglioramento della qualità dell’aria (DM 16 ottobre 2006), si è provveduto alla predisposizione del decreto che regola le modalità di trasferimento, rendicontazione e revoca dei finanziamenti ed alla predisposizione della bozza di Accordo di Programma da sottoscrivere con le Regioni.

Sono state, inoltre, convocate diverse riunioni con n. 8 regioni, che hanno presentato nel corso del 2007 istanza di finanziamento e con quelle che intendono presentarle, nonché avviati contatti per il superamento delle criticità regionali riscontrate, avviando una impegnativa attività di “scoping” tesa all’adeguamento e armonizzazione della pianificazione e della conoscenza dello stato di qualità dell’aria tra le regioni interessate.

Nel 2007 non è stato possibile sottoscrivere accordi di programma poiché nessuna Regione o Provincia Autonoma ha inviato documentazione sufficiente per accedere ai finanziamenti.

Sono state svolte le attività tecniche funzionali per la trasmissione alla Commissione europea delle informazioni previste dalle direttive 2001/80/CE, 2001/81/CE, 2003/17/CE e 2005/33/CE. In tale contesto costituisce un fattore determinante il coordinamento con le attività svolte dall’APAT e lo scambio di informazioni con la Commissione europea per il tramite della rappresentanza permanente d’Italia.

Sono state, espletate tutte le procedure di rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, sia di competenza del MATTM, sia in sostituzione delle autorità competenti inadempienti. In particolare sono state svolte 2 istruttorie (una di competenza MATTM e una in sostituzione della Regione Campania) al termine delle quali sono stati predisposti, rispettivamente un decreto autorizzativo ed un diniego per carenza di documentazione. Sono inoltre stati formulati due dinieghi per improcedibilità.

Infine è stato concluso il recepimento della direttiva 2005/33/CE recante modifica della direttiva 1999/32/CE in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo e si è avviata alla conclusione la procedura per la modifica del decreto 161/2006 di recepimento della direttiva 2004/42/CE.

Con riferimento alla partecipazione alle attività nazionali in materia di programmazione e realizzazione della politica di coesione per il periodo 2007-2013 l’attività ha riguardato principalmente:

- la predisposizione di osservazioni relative al POR LAZIO riguardanti il processo di Valutazione Ambientale Strategica 2007-2013;
- osservazioni, riguardanti il processo di Valutazione Ambientale Strategica, relative alla Regione Basilicata, Regione Molise e Regione Abruzzo nonché osservazioni sul rapporto ambientale PON Reti e mobilità.

Con riferimento all’attuazione del decreto legislativo 66/2005 in materia di carburanti, si è provveduto alla stesura dello schema di decreto ministeriale di modifica dell’allegato III del decreto legislativo n. 66/2005. Lo svolgimento di tale attività è, inoltre, subordinato alla trasmissione dei piani di distribuzione di carburanti desolforati da parte delle singole aziende. Tali piani, infatti, rappresentano un aggiornamento di quelli trasmessi per il 2006 e ancora in fase di approvazione.

Altro schema di decreto è stato predisposto concernente l’approvazione dei piani di distribuzione dei carburanti desolforati.

Obiettivo strategico: *Valutazione e promozione delle fonti energetiche rinnovabili per ottenere incremento dell'efficienza e risparmio negli usi finali.*

Programmi:

18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

33.1 Fondi da assegnare

Risorse:

€ 93.178.129,00*

* tot. ris. comprensivo F.U.I.

Indicatore:

1. Indicatore di risultato:

- percentuale di realizzazione dell'obiettivo: 91/100;
- n.° pratiche di nulla osta/ n. richieste N.O.

Attività svolta

Per la promozione del risparmio energetico e la promozione delle fonti energetiche il Ministero negli ultimi anni ed in particolare nell'anno trascorso, ha varato e/o gestito diversi bandi pubblici quali:

BANDO NAZIONALE 598 AMBIENTE PER LE P.M.I. PER LA PROMOZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI E DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

Tra le misure della Carbon Tax 2000 (DM 337/2000) era previsto all'articolo 5 l'avvio di un bando destinato alle Piccole Medie Imprese per la realizzazione di interventi di promozione delle fonti energetiche rinnovabili. Il bando prevede la corresponsione di contributi in conto capitale a piccole e medie imprese per progetti che prevedano una riduzione dei consumi di energia da fonte non rinnovabile attraverso l'installazione di impianti da fonte rinnovabili per la produzione di elettricità o calore. Le tecnologie incentivate dal bando sono: solare termico, biomasse usi termici, fotovoltaico, eolico.

Il relativo bando è stato pubblicato sulla G.U. in data 16/01/2007. Nel corso dei primi giorni utili per l'inoltro delle domande, alla data del 26 febbraio 2007, si è verificato l'esaurimento completo delle risorse stanziato, per cui il bando è stato chiuso, sono infatti pervenute 1122 domande. Di queste sono state ammesse 298 che porteranno all'installazione di 9,2 MW di fotovoltaico, 890 kW di eolico, per una producibilità complessiva pari a 13.411.389,2 kWhel; 7,3 MW di impianti a biomasse e 1,8 MW di impianti solari termici con una producibilità attesa complessiva pari a 12.477.505,3 kWhth.

La realizzazione degli impianti determineranno una riduzione di CO2 pari a 14.699,37 tonnellate all'anno.

PROGRAMMA “PENITENZIARI”

Per la solarizzazione degli istituti penitenziari nell'ambito del Protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia del 7 novembre 2001

Oggetto del Protocollo d'Intesa firmato in data 7 novembre 2001 tra il Ministero della Giustizia e il Ministero dell'Ambiente (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria -DAP) e della Tutela del Territorio, è tuttora in corso di attuazione il Programma di Solarizzazione degli Istituti Penitenziari Italiani attraverso la realizzazione di 5.000 mq di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura, in particolare per la produzione di acqua calda sanitaria; il programma prevede che l'installazione sarà ad opera dei detenuti stessi che verranno appositamente istruiti tramite un corso di formazione per "Installatore e Manutentore di Impianti Solari".

Già nel 2002 fu realizzato su una struttura di Rebibbia un impianto da 250 mq di solare termico, on l'utilizzo del quale si sta ottenendo un risparmio di energia termica pari a circa 775.000 MJ/anno, le emissioni evitate annue sono circa 260-300 ton/a di CO₂.

Inoltre nell'ambito dell'attività didattica è stato realizzato un corso di 600 ore di cui 180 dedicate a lezioni teoriche, 120 a laboratorio tecnico e stage di autocostruzione, 300 al tirocinio pratico di installazione dei collettori solari. Il corso ha portato alla formazione di 36 detenuti che hanno ottenuto il diploma di "Installatore e Manutentore di Impianti Solari", contribuendo in modo significativo alla riabilitazione lavorativa dei detenuti medesimi.

Per l'attuazione del Protocollo d'Intesa è stato istituito un tavolo tecnico MATTM - DAP con lo specifico compito di stabilire le modalità di attuazione del Programma.

Nel corso del 2007, sono stati individuati, da parte del tavolo tecnico, gli istituti penitenziari nei quali effettuare gli interventi, ed è stato avviato il corso di formazione per i detenuti di Rebibbia, istituto nel quale è in fase di realizzazione un impianto solare da 200 mq.

Il programma si realizzerà in 15 istituti: Lecce, Taranto, Laureana di Borrello (Reggio Calabria), Secondigliano (Napoli), Benevento, Caltagirone (Catania), Perugia, Terni, Spoleto (Perugia), Rebibbia (2)(Roma), Velletri (Roma), Viterbo, Torino e "Mario Gozzini" di Firenze. Il Programma ha una triplice valenza; si persegue, infatti, il miglioramento della qualità dell'ambiente, il risparmio energetico, e la formazione in termini professionali dei detenuti finalizzata al loro reinserimento nella realtà sociale. Si prevede che nel corso del 2008 saranno realizzati gli interventi nei penitenziari di: Casa di Reclusione di Rebibbia, Terni, Caltagirone, Laureana di Borrello e Torino.

“ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE ABRUZZO”

Per la promozione della filiera della biomassa

L'Accordo di Programma con la Regione Abruzzo è finalizzato ad attivare nella Regione medesima lo sviluppo di filiere complete per lo sfruttamento delle biomasse di origine agri-forestali e residuali da utilizzare in impianti per la produzione di energia termica da installarsi in edifici pubblici, tramite delle attività che si sviluppano in un programma triennale.

Nell'ottica di valorizzare al meglio le risorse locali, la Regione prevede di realizzare impianti medio/piccoli promuovendo tre tipologie di filiera: una "aziendale", una "composta" ed una "integrata" tramite l'emanazione di bandi.

Nel corso del 2007 sono state avviate concretamente le attività previste dall'Accordo, infatti al fine di un efficiente e sinergico coordinamento delle attività previste è stato istituito un Tavolo di Regia ed un Comitato Tecnico Scientifico che vede il coinvolgimento di diversi soggetti ognuno con diverse competenze specifiche.

Con Determina Direttoriale n. 32 del 30/03/2007 della Direzione regionale Parchi, Territorio, Ambiente, Energia sono stati nominati i membri del Tavolo di Regia

Il 2 aprile 2007 si è tenuto il primo incontro tra i componenti del Tavolo di Regia. Il primo obiettivo che si è dato il tavolo è stata l'emanazione del bando relativo al primo tipo di filiera, dedicato alle aziende. La Regione ha quindi emanato il 9 gennaio del 2008 un bando finalizzato allo sviluppo della filiera di tipo "aziendale" che utilizza la biomassa che si origina all'interno delle attività legate all'impresa agricola, con la realizzazione di impianti presso le aziende medesime. Il bando prevede l'acquisto di impianti termici - a cippato - con potenza fino a 500 kW da realizzarsi presso le aziende agricole.

“BANDO IL SOLE NEGLI ENTI PUBBLICI”

Il bando promuove la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura realizzati su edifici pubblici, offrendo particolare sostegno agli interventi realizzati con il meccanismo del finanziamento tramite terzi. La percentuale massima del contributo pubblico concesso dal MATTM è pari al 50% del costo ammissibile per l'investimento. Tale percentuale è aumentata al 65% nel caso in cui la quota del costo d'investimento a carico del soggetto richiedente sia coperta attraverso finanziamento tramite terzi operato da una ESCO.

Il bando è stato pubblicato nella G. U. n. 126 del 1 giugno 2007, ed è tutt'ora aperto, sarà infatti chiuso solo ad esaurimento delle risorse. Alla data del 31 dicembre 2007 sono pervenute 226 domande di contributo che sono state esaminate e approvate, per cui sono stati allocati circa 8 milioni di euro.

“BANDO IL SOLE A SCUOLA”

Il bando promuove la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e, simultaneamente, l'avvio di un'attività didattica volta alla realizzazione di analisi energetiche e di interventi di razionalizzazione e risparmio energetico nei suddetti edifici, tramite il coinvolgimento degli studenti. Per il bando sono stati impegnati € 4.700.000,00.

Il programma attivato con il bando ha una doppia valenza, in quanto, oltre alla realizzazione di impianti fotovoltaici negli edifici scolastici, prevede anche una campagna di sensibilizzazione e formazione presso gli alunni delle scuole finalizzata alla diffusione della cultura del risparmio energetico.

Il bando è stato pubblicato nella G. U. n. 126 del 1 giugno 2007; sono pervenute 825 domande che sono state esaminate, di queste 485 saranno finanziate; si consentirà così l'installazione di 1.200 kWp che produrranno 1.600.000 di kWh.

“BANDO IMPIANTI FOTOVOLTAICI DI ALTO PREGIO ARCHITETTONICO/PAESAGGISTICO ED ELEVATA REPLICABILITÀ NEGLI EDIFICI PUBBLICI”

Il bando finanzia le amministrazioni pubbliche e gli enti pubblici per la realizzazione di impianti solari fotovoltaici, completamente integrati in complessi edilizi secondo criteri di replicabilità che risultino funzionali alle tipologie edilizie proprie del territorio e delle zone in cui verrà realizzato l'impianto stesso. Per il bando sono stati impegnati € 2.628.559,85.

Il programma che è stato attivato con il bando è in particolare mirato ad evidenziare la particolare adattabilità della tecnologia fotovoltaica nei più diversificati contesti architettonici e paesaggistici; saranno premiati infatti gli impianti che più rispecchieranno le realtà locali nonché lo stile mediterraneo.

Il bando è stato pubblicato nella G. U. n. 126 del 1 giugno 2007; entro l'ultimo giorno utile per la presentazione delle istanze di contributo, fissato per il 28 dicembre 2007, sono pervenuti 60 progetti.

“PROTOCOLLO D’INTESA PER LA DIFFUSIONE DELLE FONTI RINNOVABILI, DELL’EFFICIENZA ENERGETICA E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEGLI IMPIANTI SPORTIVI (MATTM-CONI).”

Il Protocollo d’Intesa, stipulato il 13 dicembre 2006, prevede un co-finanziamento al 50% per i progetti di realizzazione inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica.

Le attività prevedono:

- avvio di analisi energetiche delle strutture sportive;
- avvio di interventi di solarizzazione su alcune strutture (es: complesso dell’Acqua Acetosa, complesso del parco del Foro Italico, con particolare riguardo alla realizzazione del nuovo Stadio Centrale del Tennis per gli Internazionali del 2009);
- corsi di formazione sulle rinnovabili per gli operatori dell’impiantistica sportiva;
- definizione di regole e specifiche tecniche per la realizzazione di impianti solari negli impianti sportivi.

Per la Convenzione sono stati impegnati € 1.000.000,00.

Nel corso del 2007 è stata effettuata da parte di Coni Servizi l’analisi energetica del Centro di Preparazione Olimpica “Giulio Onesti” di Roma e sono stati affidati gli incarichi per l’effettuazione delle analisi energetiche del Centro di preparazione olimpica di tirrenia e del complesso “Piscine/Ostello/Centrale del tennis” del Foro Italico.

“BANDO PER LE FONTI RINNOVABILI, IL RISPARMIO ENERGETICO E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE NATURALI PROTETTE.”

Il bando prevede la corresponsione di contributi in conto capitale finalizzati alla realizzazione di progetti inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile e di mobilità sostenibile nelle aree naturali protette. Le tecnologie incentivate dal bando sono: solare termico, biomasse usi termici ed elettrici, fotovoltaico, eolico, interventi di risparmio energetico e di mobilità sostenibile, interventi inerenti la formazione, la comunicazione e l’educazione ambientale, con particolare riferimento alle fonti energetiche rinnovabili e all’efficienza energetica.

Per il bando sono stati impegnati € 1.932.167,33 derivanti dai residui del vecchio “Bando parchi” per il quale erano stati impegnati € 2.000.000 da parte della Direzione Generale Salvaguardia Ambientale e € 413.165,51 da parte della Direzione Generale Protezione della Natura.

Il bando attiverà programmi finalizzati all’inserimento delle tecnologie rinnovabili all’interno dei parchi, al fine di evidenziare la non antitetività del mondo tecnologico con quello naturale.

Nel corso del 2007 si è proceduto con la predisposizione del bando e del decreto di approvazione del medesimo, la pubblicazione avverrà nei primi mesi del 2008.

“BANDO PROGRAMMA DI DIFFUSIONE DI FRIGO-CONGELATORI E CONGELATORI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA”

Il bando prevedeva di finanziare le aziende distributrici di energia elettrica e le società operanti nel settore dei servizi energetici al fine di incentivare l'acquisto di frigo-congelatori e congelatori ad alta efficienza energetica.

Poiché tale bando è andato deserto, i relativi fondi già impegnati (pari € 900.000,00) sono stati destinati a vantaggio della dotazione finanziaria di cui al successivo punto.

“BANDO PER L'ATTUAZIONE D I ANALISI ENERGETICHE NEL SETTORE TERZIARIO E NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI”

Il bando prevede di finanziare le aziende distributrici di energia elettrica e le società operanti nel settore dei servizi energetici per effettuare audit energetici nel settore terziario e nel MATTM al fine di fornire un quadro dettagliato delle prestazioni energetiche. Tale fase rappresenta un elemento fondamentale per pianificare interventi di manutenzione straordinaria, sia sugli edifici che sugli impianti, che siano anche rivolti al risparmio energetico.

Per il Programma sono stati impegnati € 1.500.000,00 di cui 900.000 € provenienti dal bando di cui al punto precedente, ritenuto al momento non prioritario.

Il bando è stato pubblicato nella G. U. n. 126 il 24 settembre 2007; la misura è tutt'ora attiva, l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 24 febbraio 2008.

“BANDO PER IL FINANZIAMENTO D I PROGETTI D I RICERCA FINALIZZATI AD INTERVENTI D I EFFICIENZA ENERGETICA E ALL'UTILIZZO DELLE FONTI D I ENERGIA RINNOVABILE IN AREE URBANE”

Il bando ha come finalità il co-finanziamento di studi e progetti di ricerca, caratterizzati da elevata replicabilità e dalla possibilità di un rapido trasferimento dei risultati all'industria, finalizzati alla realizzazione di interventi nei settori individuati dalla legge Finanziaria 2005.

Sono state definite tre aree di intervento:

- incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, con particolare riguardo agli interventi mirati alla riduzione delle emissioni inquinanti in aree urbane;
- produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno da fonti di energia rinnovabili;
- interventi sui sistemi di locomozione ed infrastrutture dedicate, per il miglioramento della qualità ambientale in aree urbane.

Per il Programma sono stati impegnati € 10.000.000,00.

Nel corso del 2006 e del 2007 si è proceduto con l'impegno dei fondi di cui sopra ed alla notifica della misura presso la CE; l'iter ancora non è stato concluso a causa di osservazioni effettuate dalla CE medesima.

GLI ACCORDI D I PROGRAMMA CON LE REGIONI LAZIO, PUGLIA E CALABRIA

Sono stati nel corso del 2007 stipulati tre accordi di programmi con le Regioni di cui sopra, finalizzati alla realizzazione di progetti pilota per la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici.

Le finalità attese dalle attività degli accordi sono:

- riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili;
- riduzione delle emissioni di gas serra;
- realizzazione di un sistema locale di sviluppo che formi un modello di crescita di tipo integrato ed omogeneo, nel quale gli interventi previsti gli Accordi siano in grado di produrre effetti di induzione/moltiplicazione di progettualità complementari, anche di tipo privato, coerenti con la strategia di sviluppo sostenibile e diffusione di energie rinnovabili;
- realizzazione di interventi per operare uno sviluppo socio-economico dell'area fondato sulla valorizzazione delle risorse endogene (energia solare) e sul rispetto stringente dei criteri di sostenibilità;
- facilitazione del trasferimento tecnologico alle realtà produttive per diffondere l'uso delle energie rinnovabili, per dimostrare e perseguire la compatibilità fra crescita economica e rispondenza ai criteri di sostenibilità.

BANDO FONTI RINNOVABILI, RISPARMIO ENERGETICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE ISOLE MINORI

Nel corso del 2007 si è provveduto alla rimodulazione del bando emanato nel 2001 per il quale sono state riscontrate criticità tali da verificarsi un residuo di € 3.488.636,26; si è quindi ritenuto necessario riaprire i termini del bando eliminando le criticità riscontrate in passato.

I progetti verranno cofinanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare fino ad una quota massima dell'80% del costo di investimento ammissibile. Per le finalità del bando sono stati impegnati € 3.488.636,26, di cui € 2.216.912,80 per il settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico e € 1.271.723,46 per il settore della mobilità sostenibile.

Il Bando è in via di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

PROTOCOLLO D'INTESA CARLOFORTE

E' stato stipulato un Protocollo d'intesa con l'isola di Carloforte per realizzare un'isola del Mediterraneo ad impatto zero attraverso un percorso di abbattimento delle emissioni di gas ad effetto serra con misure dirette (fonti rinnovabili, efficienza energetica e nell'uso dei materiali, mobilità sostenibile) e indirette (compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra attraverso forestazione). Il programma mira inoltre a sperimentare tecnologie innovative volte alla generazione combinata di energia elettrica e termica prodotta da fonti rinnovabili quali ad esempio il solare termodinamico.

ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE LAZIO

E' stato stipulato un Atto integrativo con la Regione Lazio su "SVILUPPO SOSTENIBILE E PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE".

L'Accordo è suddiviso in una sezione attuativa che comprende n.17 interventi e in una sezione programmatica che comprende n. 18 interventi. Esso è finalizzato a dare attuazione ai seguenti obiettivi specifici coerenti con la finalità generale di cui all'art.3 dell'APQ8 del 30 luglio 2002:

- Promozione dell'innovazione per l'utilizzo delle fonti rinnovabili;
- Attuazione del Protocollo di Kyoto;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Promozione della mobilità sostenibile;
- Implementazione dell'assorbimento di CO₂;
- Promozione dei processi partecipativi e degli strumenti di sviluppo sostenibile ed educazione ambientale.

In particolare, il MATTM partecipa a n. 3 interventi con un contributo complessivo di 3 milioni di euro.

CONVENZIONE ENEA “EDUCARSI AL FUTURO”

E' stata stipulata una convenzione con ENEA finalizzata alla promozione delle energie rinnovabili attraverso un'azione di formazione e di sensibilizzazione presso le scuole.

Sono state impegnate 70 mila euro.

GLOSSARIO

Centro di Responsabilità (CDR): Unità organizzativa di livello dirigenziale generale cui vengono assegnate le risorse finanziarie (espresse nelle unità previsionali di base deliberate dal Parlamento), umane e strumentali.

Funzioni-obiettivo: criterio di classificazione delle spese del bilancio dello Stato, ora superato dalla nuova struttura del bilancio (Circolare MEF n. 21/2007). Costituiva il quarto livello della classificazione COFOG (Classification of the Functions of Government).

Missioni dell'amministrazione (Art. 6 d.lgs 286/1999) "La missione di un'amministrazione identifica l'ambito in cui l'amministrazione opera in termini di politiche pubbliche perseguite"

Missioni del bilancio dello Stato (Circolare MEF 21/2007, Allegato 3, Schede Programmi/Obiettivi) "Rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica. Sono una rappresentazione politico-istituzionale del bilancio, necessaria per rendere più trasparenti le grandi voci di spesa e per meglio comunicare le direttrici principali di azione". "Ogni missione si realizza concretamente attraverso più programmi (Cfr. Voce)" La nuova struttura del Bilancio è basata su 34 missioni. Corrispondono alle Funzioni-obiettivo (Cfr. Voce).

Missioni istituzionali (Circolare MEF 18 del 28.4.2006) Corrispondono alle Funzioni-obiettivo (Cfr. Voce)

Obiettivi (Art. 4 d.lgs. 165/2001) "Obiettivi operativi", "Obiettivi strategici" (Cfr. Voci)

Obiettivi operativi (Art. 6 d.lgs 286/1999; Linee guida per la pianificazione strategica allegate alla Direttiva PCM 12.3.2007, par. 2.2) Sono riferiti alle azioni individuate per il conseguimento degli obiettivi strategici e degli obiettivi di miglioramento delle performance.

Obiettivi strategici (Linee guida per la pianificazione strategica allegate alla Direttiva PCM 12.3.2007, par. 2.2) "Sono definiti in relazione a ciascuna priorità politica e si riferiscono alle politiche pubbliche che sono di competenza dell'amministrazione in quanto coerenti con la sua missione". Costituiscono gli obiettivi prioritari da assegnare alle unità dirigenziali di primo livello e sono realizzati attraverso piani di azione.

Priorità politiche (Linee guida per la pianificazione strategica allegate alla Direttiva PCM 12.3.2007, par. 2.1.1) Direttrici politiche di carattere primario stabilite dal Ministro, nel contesto della missione dell'amministrazione, per realizzare gli indirizzi programmatici contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, tenuto conto dello scenario socioeconomico e istituzionale.

Programmi del bilancio dello Stato (Circolare MEF 21/2007, Sintesi, par. 2) "Rappresentano aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo Ministero per perseguire obiettivi ben definiti". I programmi servono a realizzare le Missioni dell'amministrazione. La nuova struttura di Bilancio prevede 169 programmi.

Relazione alle Camere

Legge 24 dicembre 2007 n°. 244 art.3 comma 68

PAGINA BIANCA

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

- CDR2 -

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Scheda riepilogativa della Direzione Generale Protezione della Natura (CDR2)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 17: Ricerca e innovazione	Programma 17.3: Ricerca in materia ambientale	Obiettivo 17.3.1 Valorizzare e promuovere la ricerca scientifica	€ 345.255,00
		Totale Parziale	€ 345.255,00
Missione 18 : Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.3 : Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Obiettivo 18.3.1 Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera .	€ 41.463.845,00
		Totale Parziale	€ 41.463.845,00
	Programma 18.7: Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	Obiettivo 18.7.1: Preparazione della Terza Conferenza Nazionale per le aree protette.	€ 4.366.104,00
		Obiettivo 18.7.2: Attività di pianificazione per rilanciare e valorizzare il ruolo delle Aree Protette.	€ 133.939.000,00
		Obiettivo 18.7.3 : Attuazione della strategia per la conservazione della biodiversità da livello di specie a livello di paesaggio.	€ 23.000.000,00
		Obiettivo 18.7.4 : Integrazione degli obiettivi di valenza internazionale e comunitaria con gli obiettivi nazionali di conservazione della biodiversità nell'ambito della predisposizione della "strategia nazionale per la biodiversità"	€ 37.000.000,00

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamanti in c/competenza (€)
		Obiettivo 18.7.5: Attività di contrasto, in cooperazione con gli altri organi istituzionali preposti, all'abusivismo nelle aree protette.	€ 3.000.000,00
		Obiettivo 18.7.6 : Predisposizione di un piano di attività con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che riguardi il rafforzamento dell'integrazione tra politiche agricole e programmi di conservazione della natura.	€ 1.000.000,00
		Obiettivo strutturale 18.7.7: Interventi in materia di biodiversità e valorizzazione della rete ecologica nazionale nella Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari	0
		<i>Totale Programma 18.7</i>	€ 202.305.104,00
		<i>Totale Missioni CDR2</i>	244.114.204,00

Monitoraggio Programma di Governo quadrimestre gennaio – aprile 2008

Missione istituzionale: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità

Istituzione di aree protette

Parchi nazionali

I Parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali educativi e ricreativi (art. 2 comma 1 legge 394/91).

Il procedimento delineato dalla legge 394/91 per l'istituzione dei parchi nazionali ha quale presupposto l'indicazione legislativa dell'area meritevole di tutela ambientale.

Quindi, su proposta del Ministro dell'ambiente, d'intesa con le Regioni territorialmente interessate e sentiti gli Enti locali (legge 426/98), previo parere favorevole della Conferenza Unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.lgs 112/98), viene emanato il decreto del Presidente della Repubblica che definisce cartograficamente il territorio protetto, ne stabilisce la disciplina di tutela, istituendo al contempo l'Ente di gestione.

Procedimenti conclusi

Parco nazionale dell'Appennino Lucano – Val d'Agri – Lagonegrese
(art. 2 comma 5 legge 426/98)
D.P.R. 8 dicembre 2007 (G. U. n. 55 del 5 marzo 2008)

Procedimenti in avvio

Parco nazionale degli Iblei

Parco nazionale delle Egadi e del litorale trapanese

Parco nazionale di Pantelleria

Parco nazionale delle Eolie

L'istituzione dei detti parchi è stata prevista dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, pubblicata sul Suppl. Ord. alla Gazz. Uff. n. 279 del 30.11.07, all'art. 26, comma 4-septies.

Contro tale previsione la Regione Sicilia, in data 24 gennaio 2008, ha promosso giudizio di legittimità costituzionale innanzi alla Suprema Corte; in merito la scrivente Direzione ha fornito al Capo dell'Ufficio Legislativo *pro tempore*, in data 21.02.08, le proprie osservazioni.

Ad oggi, in considerazione del ricorso in atto, i relativi procedimenti tecnico-amministrativi di istituzione non sono stati avviati, ad eccezione di un primo incontro concernente il Parco dell'Isola di Pantelleria tenutosi in data 03.04.08 durante il quale, assente la Regione, il Comune di Pantelleria e la Provincia di Trapani hanno manifestato interesse e disponibilità ad una fattiva collaborazione per l'istituzione dell'area protetta.

Questioni di rilevanza

Parco nazionale del Delta del Po

Il territorio del Delta del Po è attualmente tutelato dal Parco regionale istituito dalla Regione Emilia Romagna con la legge regionale 2 luglio 1988 n. 27, e dal Parco regionale istituito dalla Regione Veneto con la legge regionale 8 settembre 1997 n. 36. Entrambe le leggi prevedono, rispettivamente al comma 2 dell'art. 1 e all'art. 3, la promozione, da parte delle stesse Regioni, d'intesa tra loro, dell'istituzione del Parco interregionale del Delta del Po.

La previsione di un Parco interregionale del Delta del Po è contenuta nella legge 6 dicembre 1991, n. 394 che, all'art. 35 comma 4, ha stabilito che "Entro due anni ... le Regioni interessate (Emilia Romagna e Veneto), provvedono, d'intesa con il Ministro dell'Ambiente, all'istituzione del parco naturale interregionale del Delta del Po ..." e che "...Qualora l'intesa non si perfezioni nel suddetto termine, si provvede all'istituzione di un parco nazionale in tale area..."

Tale ultima disposizione normativa è stata altresì oggetto di concertazione nella Conferenza Stato - Regioni del 12 ottobre 2000, in cui è stata sottoscritta l'Intesa sui criteri previsti dall'art. 78, comma 2, del Decreto L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 - per l'individuazione delle riserve naturali statali, non collocate nei parchi nazionali, la cui gestione è affidata alle Regioni; il Ministero dell'Ambiente e le Regioni hanno convenuto tra l'altro: "Le riserve naturali dello Stato cedute in gestione alla Regione Emilia Romagna, qualora alla data del 31 dicembre 2001 non sia istituito il parco interregionale del Delta del Po, saranno retrocesse alla gestione dello Stato ai fini dell'istituzione del relativo parco nazionale, in attuazione dell'art. 35, comma 4, della legge n. 394/91".

Ad oggi il Parco interregionale non è stato istituito e le Regioni non hanno prospettato all'Amministrazione alcuna proposta in merito.

Essendo trascorso il termine indicato del 31 dicembre 2001, senza che sia stato istituito il Parco interregionale, secondo la norma sopra citata, il Ministero dell'ambiente dovrebbe provvedere all'istituzione del Parco nazionale.

In data 10 gennaio 2008 si è svolta una riunione con i competenti Assessorati ed Uffici regionali, nella quale è stata evidenziata la necessità di non procrastinare ulteriormente l'attuazione della previsione di legge, ed è stato richiesto di riavviare il confronto e di valutare procedure e modalità per pervenire, in prima analisi, all'istituzione del parco interregionale.

I rappresentanti regionali hanno espresso disponibilità ed apertura in merito e l'impegno ad avviare l'attività necessaria.

Al riguardo, il Ministro pro tempore in data 24 gennaio 2008 ha invitato i Presidenti delle due Regioni a dare le opportune indicazioni ai competenti Uffici.

Aree marine protette

Le aree marine protette sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.

Sono state introdotte nella normativa italiana dal Titolo V – Riserve marine - della Legge 31 dicembre 1982, n. 979 "Disposizioni per la difesa del mare".

In base alle modifiche introdotte dalle norme intervenute (legge n. 394/91, legge n. 537/93, dec. leg. n. 112/98, legge n. 426/98) allo stato attuale, le aree marine protette sono istituite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le regioni, i comuni territorialmente interessati e acquisito il parere della Conferenza Unificata.

Contestualmente al decreto istitutivo deve essere adottato, sempre con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche un Regolamento di disciplina delle attività consentite, che ai sensi della legge n. 400/88 è sottoposto al parere del Consiglio di Stato.

Procedimenti conclusi

Area marina protetta Regno di Nettuno

Procedimenti in conclusione

Area marina protetta Costa degli Infreschi e della Masseta

Area marina protetta S. Maria di Castellabate

Area marina protetta Torre del Cerrano

Area marina protetta Secche della Meloria

Procedimenti in corso

Area marina protetta Costa del Piceno

Area marina protetta Arcipelago Toscano (Isola del Giglio)

Area marina protetta Costa del Monte Conero

Area marina protetta Arcipelago Toscano (Isola d'Elba)

Area marina protetta Isola di Pantelleria

Riserve naturali statali

Le riserve naturali statali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, il cui interesse sia di rilevanza nazionale (art. 2 comma 3, legge 394/91)

La legge 394/91 e ss. mm. e ii. ha regolamentato l'individuazione e l'istituzione delle riserve naturali statali che avviene con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio d'intesa con le Regioni interessate e acquisito il parere della Conferenza Unificata.

Zone Ramsar

La Convenzione internazionale firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971 è relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici. Ad essa è stata data piena ed intera esecuzione con il D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448, (G.U. n. 173 del 3 luglio 1976)

A norma dell'art. 2, comma 4, della Convenzione e sulla base dei criteri proposti per l'identificazione delle zone umide di importanza internazionale, sono state a suo tempo designate alcune zone umide di importanza internazionale quindi inserite nell'apposito elenco previsto all'articolo 2, n. 1, della stessa Convenzione

A norma dell'articolo 2, comma 5, le parti contraenti della Convenzione hanno il diritto di aggiungere al predetto elenco altre zone umide situate sul proprio territorio;

Inoltre l'articolo 4, comma 3, della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa" (Convenzione di Berna), ratificata con legge n. 5 agosto 1981, n. 503, (G.U. n. 250 dell'11 settembre 1981), prevede per le parti contraenti l'impegno a prestare particolare attenzione alla protezione delle zone che rivestono importanza per le specie migratrici indicate negli allegati II e III alla Convenzione di Ramsar.

In applicazione del quadro normativo esposto si procede alla designazione delle Zone Ramsar, con decreto del Ministro dell'ambiente, sentita la Regione e gli Enti locali interessati.

Procedimenti conclusi

Zona Umida Ramsar Lagustelli di Percile (in pubblicazione)

Procedimenti in corso

Zona Umida Ramsar Laguna di Venezia

La bozza di decreto istitutivo e la cartografia di individuazione sono stati trasmessi per il parere della Regione Veneto e degli Enti Locali interessati in data 20.10.05.

La Provincia di Padova, con D.G.P. n. 790 del 19.12.05, e il Sindaco del Comune di Codevigo (Padova) in data 23.12.05, hanno espresso parere favorevole, mentre la Regione Veneto, con la D.G.R n. 3207 del 25.10.05, si è espressa non favorevolmente.

E' stata formulata alla Regione Veneto una richiesta di revisione di detto parere.

Zona umida Ramsar Saline di Trapani e Paceco

Zona umida Ramsar Paludi costiere di Capo Feto

Zona umida Ramsar Stagno Pantano Leone

Zona umida Ramsar Laghi Murana, Preola e Gorgi Tondi

Decreti di designazione in fase di inoltro per l'acquisizione dei pareri.

Riperimetrazioni / aggiornamenti di aree protette

Parchi nazionali

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

Procedimenti conclusi

Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (in pubblicazione)

Procedimenti in conclusione

Parco nazionale dell'Aspromonte (inoltro agli organi di controllo)

Parco nazionale del Gran Paradiso

(inoltro per l'intesa regionale e per il parere della Conferenza Unificata)

Procedimenti in corso

Parco nazionale del Pollino

La proposta di ripermimetrazione avanzata dall'Ente Parco in Conferenza Unificata, nella riunione tecnica del 19.12.05, ha trovato l'opposizione di alcuni Comuni, ed è stato quindi richiesto un supplemento di istruttoria.

Avendo l'Ente Parco con specifica delibera di C. D. riconfermato la proposta già presentata e rimandato all'Amministrazione ogni altra valutazione, è stato avviato un approfondimento tecnico svolgendo nel novembre 2006 un sopralluogo, sia nelle aree oggetto di contrasto tra Comuni e Ente Parco (Papasidero, Mormanno e Orsomarso), sia in altre aree oggetto di esclusione già concordata (Verbicaro, Grisolia, S. Giorgio Lucano, Noepoli, Cersosimo, Chiaromonte, Castronuovo).

Essendo intervenuto il commissariamento degli Organi di gestione dell'Ente Parco i sopralluoghi non sono proseguiti. (gli Organi di gestione sono attualmente nominati e costituiti).

In data 27 marzo 2008 si è tenuta una riunione con i rappresentanti della Comunità del parco, su loro sollecitazione, in merito allo stato della procedura.

Aree marine protette

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

Procedimenti in conclusione

Area marina protetta Isole Ciclopi

Area marina protetta Cinque Terre

Procedimenti in corso

Area marina protetta Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre

Area marina protetta Secche di Tor Paterno

Area marina protetta Porto Cesareo

Riserve naturali statali

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

Procedimenti in corso

Riserva naturale statale del Litorale Romano

Il Comune di Fiumicino con delibera di C. C. n. 9 del 02.02.06, a seguito di precedenti atti formali e susseguenti richieste da parte dell'Amministrazione, ha proposto la ripermimetrazione della Riserva con l'esclusione di un'area (cosiddetto "quadrante ovest") e l'inclusione, a compensazione, di due aree del proprio territorio.

Nel marzo 2006 l'Amministrazione ha richiesto al Comune di Fiumicino di acquisire l'istruttoria tecnica di valutazione ambientale e naturalistica delle aree, evidenziando anche la necessità dell'acquisizione di un primo parere tecnico in merito da parte della Regione Lazio e del Comune di Roma.

Gli "Studi finalizzati alla valutazione ambientale e naturalistica delle aree oggetto di ripermimetrazione" sono stati acquisiti nel giugno 2007 e oggetto di confronto in una apposita riunione tecnica nella quale è emersa l'opportunità di approfondire le questioni connesse allo stato attuale delle aree oggetto della ripermimetrazione: per quella proposta per l'esclusione, circa la

valutazione ambientale e naturalistica espressa nei detti Studi e circa la sussistenza, quale dichiarata, di interventi in fase di realizzazione; per quelle proposte per l'inclusione, circa la valutazione ambientale e naturalistica espressa e circa un ricorso al T.A.R. Lazio presentato dai proprietari delle aree.

Su detti punti il Comune di Fiumicino si è impegnato a fornire chiarimenti ed aggiornamenti, ad oggi non pervenuti.

In attesa di acquisire detti chiarimenti e i pareri di ordine tecnico della Regione Lazio e del Comune di Roma, nel febbraio 2008 è stato richiesto alla Commissione di riserva, organismo di gestione provvisorio della Riserva del Litorale Romano fino all'adozione del Piano di gestione, di verificare in particolare se nell'ambito dell'area proposta per l'esclusione (Quadrante ovest) siano stati avviati o meno interventi e/o opere. E' stato sollecitato riscontro nel mese di maggio u. s.

Organismi di gestione delle aree protette

Parchi nazionali

Procedure (legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ss. mm. e ii.)

La gestione dei parchi nazionali è affidata ai sensi dell'art. 9 della legge 394/91 ad un Ente parco, ente di diritto pubblico, costituito nel modo seguente:

- il Presidente
- il Consiglio direttivo
- la Giunta esecutiva
- il Collegio dei revisori dei conti
- la Comunità del parco

PRESIDENTE (art.9 comma 3)

Il Presidente è nominato con *decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome di Trento e Bolzano* nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale.

Tale nomina è sottoposta anche al parere delle competenti Commissioni parlamentari ai sensi della Legge n,14 del 1978 recante "norme per il controllo parlamentare sulle nomine degli Enti pubblici".

CONSIGLIO DIRETTIVO (art. 9 comma 4, 5 e 7)

Il Consiglio direttivo è formato dal Presidente e da *dodici componenti, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente, sentite le regioni interessate*, scelti tra persone particolarmente qualificate per le attività in materia di conservazione della natura o tra i rappresentanti della Comunità del parco di cui all'art.10, secondo le seguenti modalità:

- a) cinque, su designazione della Comunità del parco
- b) due, su designazione della associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'art.13 della legge 349/86, scelti tra esperti in materia naturalistico-ambientale;
- c) due, su designazione dell'Accademia nazionale dei Lincei, della Società botanica italiana, dell'Unione zoologica italiana, dal Consiglio nazionale delle ricerche e delle Università degli Studi con sede nelle province nei cui territori ricade il parco;
- d) uno, su designazione del Ministro dell'agricoltura e foreste;
- e) due, su designazione del Ministro dell'ambiente.

Le designazioni sono effettuate entro 45 giorni dalla richiesta del Ministro dell'ambiente. Qualora siano designati membri della Comunità del parco sindaci di un comune oppure presidenti di una comunità montana, di una provincia o di una regione presenti nella Comunità del parco, la cessazione dalla predetta carica a qualsiasi titolo comporta la decadenza immediata dall'incarico di

membro del Consiglio direttivo e il conseguente rinnovo della designazione. La stessa norma si applica nei confronti degli assessori e dei consiglieri degli stessi enti. (art. 9 comma 5)

Il Consiglio direttivo è legittimamente insediato quando sia nominata la maggioranza dei suoi componenti. (art. 9 comma 7)

DIRETTORE DEL PARCO (art. 9 comma 11)

Il direttore del parco è nominato, con decreto, dal Ministro dell'ambiente, scelto in una rosa di tre candidati proposti dal consiglio direttivo tra soggetti iscritti ad un albo di idonei all'esercizio dell'attività di direttore di parco istituito presso il Ministero dell'ambiente, al quale si accede mediante procedura concorsuale per titoli. Il presidente del parco provvede a stipulare con il direttore nominato un apposito contratto di diritto privato per una durata non superiore ai cinque anni

DURATA DEGLI ORGANI DI GESTIONE (art.9 comma 12 come modificata dalla legge 02.12.2005 n. 248)

Gli organi dell'Ente parco hanno durata quinquennale, con proroga di 45 giorni così come previsto dall'art.3 della legge 444/94 .

Attuale composizione degli organismi di gestione

Aree marine protette

COMMISSIONI DI RISERVA

La composizione delle Commissioni di Riserva delle aree marine protette, prevista dall'art. 28, comma 3, della legge n. 979/82, è stata modificata dal comma 339 della legge 24 dicembre 2007 n. 244.

Nominata dal Ministro dell'ambiente, è così composta:

- un rappresentante del Ministro con funzioni di Presidente
- un esperto designato dalla Regione interessata, con funzioni di vice Presidente
- un esperto designato d'intesa tra i Comuni rivieraschi interessati
- un esperto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- un rappresentante della Capitaneria di porto, su proposta del Reparto Ambientale Marino presso il Ministero dell'ambiente
- un esperto designato dall'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM)
- un esperto designato dalle associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative e riconosciute dal Ministero dell'ambiente

In attuazione del disposto, ai fini della ricomposizione delle Commissioni di tutte le Aree marine protette, sono state richieste le designazioni ai soggetti individuati.

Strumenti di gestione delle aree protette

Parchi nazionali

Approvazione del regolamento del parco (art. 11 legge 394/91)

Il Regolamento del Parco è adottato dall'Ente Parco, anche contestualmente all'approvazione del Piano, e approvato dal Ministro dell'ambiente, previo parere degli Enti locali interessati che si esprimono entro 40 giorni dalla richiesta, e d'intesa con le Regioni e le province autonome interessate.

Acquista efficacia 90 giorni dopo la pubblicazione in G. U. ed entro tale termine i Comuni devono adeguare i propri regolamenti alle sue previsioni.

Procedimenti in corso

Parco nazionale della Maiella
Parco nazionale dell'Aspromonte
Parco nazionale del Gran Sasso
Parco nazionale della Val Grande,
Parco nazionale delle Foreste Casentinesi

Aree marine protette

Adozione del regolamento di esecuzione e organizzazione

Dal punto di vista della gestione, le aree marine protette ai sensi della legge sono affidate a enti pubblici, istituzioni scientifiche o associazioni ambientaliste, anche consorziati tra loro. Il Regolamento di esecuzione e di organizzazione dell'area marina protetta, proposto dall'Ente gestore previo parere della Commissione di riserva, è approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 28 della legge n. 979/82.

Procedimenti conclusi

Area marina protetta Isole Pelagie (in pubblicazione)

Procedimenti in conclusione

Area marina protetta Portofino

Procedimenti in corso

Area marina protetta Plemmirio
Area marina protetta Torre Guaceto
Area marina protetta Isola dell'Asinara
Area marina protetta Isola di Bergoggi
Area marina protetta Capo Rizzuto
Area marina protetta Capo Caccia
Area marina protetta Miramare
Area marina protetta Isole Tremiti

Riserve naturali statali

Adozione del piano di gestione e del regolamento

La legge 394/91 e ss. mm. ii. stabilisce, all'art. 17, che le Riserve naturali statali si dotino del Piano di gestione e del relativo Regolamento attuativo, adottati dal Ministro dell'ambiente, sentite le

Regioni a statuto ordinario e d'intesa con quelle a statuto speciale e con le Province autonome di Trento e Bolzano.

Procedimenti in corso

Riserva naturale statale di Torre Guaceto

Il Consorzio di gestione della Riserva naturale statale di Torre Guaceto ha trasmesso il Piano di Gestione e il Regolamento della Riserva - approvati dal C.d.A. il 31.03.05 e dall'Assemblea Consortile il 06.05.05, con successivo parere favorevole della Commissione di Riserva nelle sedute del 10.01.06 e del 07.03.06 - ai fini dell'adozione da parte del Ministro dell'ambiente, sentita la Regione Puglia.

Poiché sull'area della Riserva insistono anche il SIC e la ZPS di Torre Guaceto e il Consorzio di gestione della Riserva è anche il soggetto gestore dell'omonima Area marina protetta si è valutata la possibilità che il Piano, opportunamente aggiornato, si configurasse e si proponesse come primo esempio di piano di gestione integrata del complesso delle aree protette, nazionali e comunitarie, interessanti il territorio di Torre Guaceto (RNS, AMP, SIC, ZPS), contemperante le diverse esigenze di protezione presenti.

In tal senso si è provveduto, di concerto con lo stesso Consorzio a definire le integrazioni e le modifiche necessarie e il Piano così aggiornato è stato trasmesso formalmente dal Consorzio nel febbraio 2007.

Nel luglio 2007 è stato richiesto alla Regione Puglia, già informata della procedura in atto, di esprimere il proprio parere sia per l'adozione del Piano, come previsto dalla 394/91, e sia per quanto riguarda:

- il fatto che lo stesso Piano contenga anche le necessarie misure di conservazione per la parte di SIC e di ZPS che risulta essere esterna all'AMP;

- la possibilità di ipotizzare l'affidamento della gestione dello stesso SIC e della ZPS interni alla RNS e all'AMP in capo al Consorzio di gestione;

- la possibilità di prevedere, per la parte del SIC e della ZPS esterna alle aree protette nazionali, modalità di gestione partecipata con le altre amministrazioni locali interessate e con lo stesso Consorzio al fine di garantire la gestione dell'intero sito in modo coerente.

La Regione Puglia si è espressa favorevolmente su tutti i punti sottoposti con la delibera di Giunta n. 2247 del 29 dicembre 2007, (B.U.R.P. n. 15 del 25 gennaio 2008)

Il decreto ministeriale di adozione del Piano è attualmente in fase di predisposizione.

Riserva naturale statale Saline di Tarquinia

In fase di istruttoria

Elenco ufficiale delle aree naturali protette

(art. 5 commi 2 e 3 legge 394/91)

VI Aggiornamento

Fin dal dicembre 2005 è stata definita una prima bozza del VI Aggiornamento EUAP, di cui in data 13.01.06 è stata trasmessa copia alle Regioni per verifiche finali e nulla osta.

E' stata quindi predisposta la bozza definitiva del VI Aggiornamento che, in uno con la relazione illustrativa corredata di tutti gli allegati, è pronta per la trasmissione alla Conferenza Unificata per il provvedimento di approvazione e la successiva pubblicazione in G. U.

Essendo sopraggiunte ulteriori richieste di inserimento in elenco da parte delle Regioni è stato attivato ed è in corso un supplemento di istruttoria.

Stato di attuazione legge della legge n. 394/91***Strumenti di gestione dei Parchi nazionali******Piani, Regolamenti, Piani pluriennali economico sociali******(artt. 11,12 e 14 legge 394/91 e ss. mm.)***

Tabelle e relazioni specifiche per i diversi strumenti pianificatori (Piani, Regolamenti, Piani pluriennali economico sociali) sono in continuo aggiornamento.

Riparto degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero relativi al contributo ordinario a favore degli Enti Parco Nazionali

Nell'anno 2008, lo stanziamento iscritto in tabella 9 – del Ministero alla Missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” (18), Programma “Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità (18.7), capitolo 1551, piano gestionale 1, destinato al contributo ordinario previsto per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi in relazione ai fini istituzionali ed agli obiettivi primari di protezione della natura, risultava pari ad euro 68.028.000,00.

Da tale importo, in applicazione dei commi 482 e 507, dell'art. 1, della legge finanziaria 2007 sono state, rispettivamente, accantonate e rese indisponibili le somme di euro 2.667.505,00 e di euro 1.608.036,00. Pertanto, le risorse finanziarie disponibili risultano pari ad euro 63.752.459,00.

Dette risorse finanziarie sono destinate agli Enti Parco Nazionali, alle Riserve Naturali dello Stato, ad Azioni di rilevanza nazionale, al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata, al Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche ed alle quote annuali di contributo finanziario per l'adesione dello Stato Italiano alle Convenzioni Internazionali CITES e Rio de Janeiro e di Bonn in materia di tutela , rispettivamente della biodiversità e delle specie migratorie.

Rispetto all'anno 2007, sul richiamato capitolo 1551 è iscritto anche lo stanziamento destinato all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica – I.N.F.S., mentre è stato individuato un diverso piano gestionale per il contributo destinato all'Istituto Centrale di Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare - ICRAM.

Al fine di garantire un'equa assegnazione dei contributi ed il necessario funzionamento degli enti parco nazionali, già per l'anno 2007, erano stati definiti alcuni criteri che hanno ottenuto il parere favorevole delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato.

Pertanto, per l'anno in corso, è stato mantenuto il medesimo impianto per la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per gli enti parco nazionali, pari ad euro 52.943.310,00.

Al fine della necessaria condivisione, lo scorso 29 febbraio, è stata proposta l'elaborata ripartizione a detti Enti ed alla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali – Federparchi ed, accogliendo alcune motivate richieste degli Enti, è stato predisposto l'unito schema definitivo.

La Direzione, ha provveduto a trasmettere la relazione per la firma dell'On. Sig. Ministro, da inviare, in uno con il relativo schema del provvedimento interministeriale (Ambiente-Economia e Finanze), alle competenti Commissioni Parlamentari per acquisire il prescritto parere.

Riparto del contributo straordinario di euro 2.000.000,00 destinato dall'art. 2, commi 337 e 338 della legge 24.12.2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) alla rideterminazione della pianta organica degli Enti Parco Nazionali

Le richiamate disposizioni prevedono che:

“Gli Enti parco nazionali che hanno provveduto alla rideterminazione della propria dotazione organica in attuazione dell'articolo 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, possono incrementare le proprie piante organiche entro il limite massimo complessivo di 120 unità di personale, da ripartire tra tutti gli Enti parco, nell'ambito del contributo dello Stato ai sensi

dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, delle ulteriori risorse attribuite ai sensi del comma 338 e delle altre entrate di cui all'articolo 16 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. Per le finalità di cui al presente comma, a decorrere dall'anno 2008 gli Enti parco nazionali sono autorizzati a effettuare assunzioni di personale anche in deroga alla normativa vigente, previo esperimento delle procedure di mobilità" ed il successivo comma 338, autorizza un contributo straordinario di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008 da ripartire tra gli enti con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della norma.

A seguito delle proposte di rideterminazione pervenute da parte degli Enti Parco ed in adesione a quanto concordato, lo scorso 23 gennaio, con i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e IGOP e del Dipartimento della Funzione Pubblica, è stato proposto alla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali – Federparchi, per la necessaria condivisione con gli Enti Parco Nazionali, uno schema di ripartizione del contributo straordinario e delle connesse unità di personale.

La Direzione ha predisposto lo schema del provvedimento per la firma dell'On. Sig. Ministro.

AREE MARINE PROTETTE

Le Aree Marine fanno parte del più ampio Sistema Nazionale delle Aree Protette tale in grado di rappresentare un valido strumento per quanto concerne il raggiungimento dell'obiettivo della salvaguardia della biodiversità quale insieme di processi, funzioni ed interazioni essenziali tra organismi ed ambiente, inclusi gli esseri umani nelle loro diversità culturali.

Il monitoraggio costante delle specie e degli habitat presenti nel Mediterraneo ha condotto all'inserimento nella lista delle Aree Specialmente Protette di Importanza del Mediterraneo delle aree marine protette istituite delle Aree: Plemmirio, Tavolara Punta Coda Cavallo, Miramare, Torre Guaceto nelle liste ASPIM – Convenzione di Barcellona.

È stato definito un sistema operativo che ha condotto ad una complessiva semplificazione delle procedure per il trasferimento delle risorse e per una maggiore responsabilizzazione degli Enti Gestori. È stata definita la procedura che ha individuato criteri e parametri oggettivi per il riparto delle risorse da destinare alla gestione delle AMP alla stregua di quella adottata per il riparto del contributo ordinario ai Parchi Nazionali.

Allo scopo sono stati già trasferiti € 150.000,00 ad ogni Area marina quale anticipo per la gestione 2008 e sono stati impegnati € 5.700.000,00 per il trasferimento delle ulteriori risorse agli Enti di gestione.

La legge n.244 del 2007 (legge finanziaria 2008) ha introdotto all'art.3 c.79 una modifica all'art.36 c. 8 del d.lgs. n.165 del 2002 contestualmente autorizzando l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena e gli enti gestori delle aree protette marine ad assumere, in deroga ad ogni diversa disposizione, personale con contratto di lavoro a tempo determinato (di durata massima biennale eventualmente rinnovabile) per consentire l'attuazione dei programmi e dei progetti di tutela e valorizzazione delle medesime aree marine protette.

Il predetto personale deve far parte di un contingente complessivo da stabilirsi con disposizione legislativa e, successivamente, da ripartirsi fra gli enti interessati tramite un decreto adottato, su proposta del Ministro dell'Ambiente, dal Ministro per le Riforme e Innovazione nella P.A. di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

In sede di prima applicazione il comma 8 dell'art. 36 del D.Lgs. 165 del 2001, come novellato dalla Finanziaria 2008, fissa direttamente in 150 unità (con qualifica inferiore a quella dirigenziale), da individuarsi prioritariamente negli operatori attualmente utilizzati con contratti di lavoro flessibile,

il contingente di personale che può essere destinatario dei sopra menzionati rapporti di lavoro a tempo determinato.

La situazione è stata già rappresentata - con nota della Direzione del 13.2.2008 - al Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella P.A. ed al Ministero dell'Economia e Finanze acchè questo Ministero possa dettare le disposizioni operative nonché dare pronta e tempestiva attuazione alla norma.

La Direzione ha, contestualmente, avviato un'indagine istruttoria che culminerà con la proposta del contingente complessivo delle unità assumibili secondo un piano di riparto tra gli enti gestori delle A.P.M. che dovrà essere concertato col Ministero dell'Economia e delle Finanze e, infine, sottoposto al Ministro per le Riforme e le Innovazioni Tecnologiche nella p.a. per l'adozione del decreto previsto dalla norma in oggetto.

L'indagine istruttoria verterà principalmente sull'analisi del rapporto di stretta inerenza tra i programmi e progetti di tutela e valorizzazione di ogni APM e le unità lavorative che, nell'ambito di ogni ente gestore, sono necessarie per l'attuazione di tali programmi e progetti.

La Direzione curerà l'istruttoria di competenza nel termine più celere consentito, concertando col Ministero dell'economia e delle finanze il testo del provvedimento da sottoporre al Ministro per le riforme ed innovazioni nella p.a.

Legge 6 febbraio 2004, n. 36 “Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato” .

In attuazione delle norme concernenti l'affidamento della gestione delle riserve naturali statali ricadenti all'interno dei parchi nazionali ai medesimi parchi, è stato concordato con il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali apposito schema di D.P.C.M., da ultimo lo scorso 30 aprile.

Promozione e Comunicazione

Sono state finanziate numerose iniziative mirate alla sensibilizzazione sulle tematiche collegate alla tutela della biodiversità, all'uso sostenibile delle risorse naturali, agli eco-sistemi agli habitat naturali, agli impegni internazionali assunti con la ratifica del Protocollo di Kyoto circa la riduzione delle emissioni nazionali di gas ad effetto serra, con messaggi idonei a diffondere nonché incrementare comportamenti mirati al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici e alla conoscenza di fonti energetiche rinnovabili.

Si richiamano di seguito e sinteticamente le attività poste in essere nel primo quadrimestre del 2008 nel settore della promozione e comunicazione delle Aree Protette:

- Expects S.p.A. – manifestazione “Certi Cibi - By Ministero Ambiente e territorio” BIT 2008 – 21/24 febbraio 2008 – Fiera di Milano – Nuovo quartiere Rho-Pero € 180.000,00 (centottantamila/00).
- Fiera di Roma S.r.l. - 4^a edizione di Park Life, L'Italia che meraviglia - Fiera di Roma 29 febbraio, 3 marzo 2008 - € 200.000,00 (duecentomila/00)
- Centro Turistico Studentesco e Giovanile – CTS – Campagna “Il Veliero dei Delfini” – edizione 2008 - € 350.000,00 (trecentocinquantamila/00).
- Associazione Legambiente O.N.L.U.S. – Campagna Goletta Verde – Profondo blu 2008 - € 500.000,00 (cinquecentomila/00).
- Associazione Ambientalista Marevivo - VIII edizione della Rassegna delle Aree Marine Protette Italiane denominata “Stelle di mare lungo il Fiume: le riserve ed i parchi marini in mostra” - € 270.000,00 (duecentosettantamila/00).
- Associazione Verdi Ambiente e Società V.A.S. - Campagna nazionale “Diritti al mare, diritti del Mare 2008” – Le nuove perle del Mediterraneo” - € 190.000,00 (centonovantamila/00).

- Ministero Affari Esteri Commissariato Governativo per l'Expo Saragozza 2008 Esposizione Internazionale di Saragozza 2008 - giugno/settembre 2008 - € 100.000,00 (centomila/00).
- Regione Campania Assessorato Urbanistica - Politiche del Territorio - Edilizia Pubblica Abitativa - Accordi di Programma - partecipazione alla 6^ edizione della manifestazione PARCHINMOSTRA – Mostra d'oltremare di Napoli 17 e 18 maggio 2008 - € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00).
- Istituto per la competitività I-com - progetto “Le aree protette marine e terrestri: come rendere la tutela ambientale un moltiplicatore di sviluppo locale” - € 96.000,00 (novantaseimila/00).
- Associazione Italiana Agricoltura Biologica - manifestazione “Primavera Biologica 2008” - 19 aprile – 18 maggio 2008 - € 50.000,00 (cinquantamila/00)
- Fondazione Marittima Ammiraglio Michelagnoli - Progetto di promozione della cultura del mare “Comunicare il Mare” per le Aree Marine Protette “Regno di Nettuno” e “Secche della Meloria”- € 43.560,00 (quarantatremilacinquecentosessanta/00).
- Li.Le.As Life Learning Association – progetto di educazione ambiente “A difesa di Pan” € 96.000,00 (novantaseimilamila/00).
- Associazione Esseffe progetto PaS – I Parchi a scuola – Azione di animazione e sensibilizzazione nei Parchi Nazionali - € 108.000,00 (centottomila/00).
- Comune di Montegridolfo (RN) - progetto “Una scuola che fa scuola” - concessione di contributo di € 4.000,00 (quattromila/00).
- LifeGate Radio S.p.A. - progetto di comunicazione con LifeGate Radio S.p.A. - € 16.500,00 (sedicimilacinquecento/00).
- Imago Media s.r.l. - fornitura e diffusione del volumetto divulgativo “L'ambiente ed il tuo mare 2008” - edizione plurilingue - € 396.000,00 (trecentonovantaseimila/00).
- Imago Media s.r.l. – servizio di pubblicità redazionale e fornitura abbonamenti del periodico "Notiziario della Guardia Costiera" anno 2008 - € 120.000,00 (centoventimila/00).
- Armando Armando editore S.r.L. - progetto “Passeggiando nei Parchi” - Lettera d'ordine per la fornitura dei volumi e DVD (n° 500 copie cadauno) relativi alle Aree Protette: Parco Nazionale della Val Grande, Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Parco Nazionale del Vesuvio e Area Marina Protetta Punta Campanella - € 153.600,00 (centocinquantatremilaseicento/00).
- Federparchi - manifestazione Mediterre 2008 – Fiera del Levante Bari 7,11 maggio 2008

Verifica dei Bilanci e monitoraggio dei flussi finanziari deliberati dagli Organi di vertice degli Enti Parco Nazionali e di alcuni Parchi “Minerari”

Nel periodo in esame risultano essere pervenute 38 deliberazioni ripartite secondo la percentuale di seguito riportata:

PARCO	DELIBERAZIONI PERVENUTE I QUADRIMESTRE 2008	
	TOTALE	%
Abruzzo Lazio e Molise	3	8%
Alta Murgia	1	3%
Appennino Tosco-Eiliano		0%
Arcipelago di La Maddalena	3	8%
Arcipelago Toscano	1	3%
Asinara		0%
Aspromonte	3	8%
Cilento e Vallo di Diano	1	3%
Cinque Terre		0%
Circeo	1	3%
Dolomiti Bollunesi		0%

Foreste Casentinesi	1	3%
Gargano		0%
Gran Paradiso	2	5%
Gran Sasso	2	5%
Majella		0%
Monti Sibillini		0%
Pollino	1	3%
Sila	3	8%
Stelvio	2	5%
Val Grande	4	11%
Vesuvio	1	3%
Museo Miniere dell'Amiata Colline Metallifere Geominerario della Sardegna	9	24%
Totali	38	100%

Vanno aggiunte le delibere pervenute nel corso dell'anno 2007 ed istruite nel 2008 pari a 29 delibere.

Per le complessive 67 delibere ad oggetto:

RIPARTIZIONE PER OGGETTO	RESIDUI	9	13%
	CONSUNTIVO	13	19%
	PREVENTIVO	23	34%
	ALTRO OGGETTO	22	33%
	TOTALI	67	100%

A fronte di tali delibere sono stati predisposti 48 atti protocollati in uscita entro la fine del quadrimestre.

Tuttavia volendo considerare anche quelle lettere protocollate in uscita che però riguardano più di una delibera (anche 3) e quelle lettere che pur proposte alla firma, e quindi comportando comunque un impiego temporale del personale dipendente, non sono poi partite per diverse motivazioni (per esempio perché da rimodulare a seguito di acquisizione di ulteriori notizie o altro) si è stimato un numero pari a 71 che rappresenta le istruttorie svolte sulle delibere già pervenute e collazionate.

Problematica di rilievo da definire è la vigilanza dell'Amministrazione sul

Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna.

Attualmente il Parco è commissariato (D.M. n. 112 del 02/02/2007) in considerazione della esigenza di procedere ad un complessivo riassetto della disciplina normativa riguardante l'attività di indirizzo e programmazione del Parco, le funzioni gestionali in atto rimesse al Consorzio del Parco stesso, nonché lo svolgimento della funzione di vigilanza.

In merito all'attività di vigilanza va precisato che le Amministrazioni interessate hanno rappresentato le loro perplessità in ordine sia alla natura giuridica del Consorzio di gestione – ente assimilato agli enti di ricerca – sia all'attività stessa di vigilanza sulla gestione dell'Ente medesimo, va altresì precisato che l'Amministrazione competente ai sensi della legge 168/98 ad effettuare i controlli di legittimità sugli enti di ricerca - ai quali la legge istitutiva assimila il Parco Geominerario - è il Ministero dell'università e ricerca.

In conformità a quanto sopra evidenziato, In data 10 aprile u.s. si è tenuta una conferenza di servizi per l'approvazione del bilancio di previsione 2008.

Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche

normativa di riferimento:

legge istitutiva e di assegnazione di un finanziamento di un miliardo di lire per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003
legge 388/2000 art.lo 114 c 14

Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane

normativa di riferimento:

legge istitutiva e di assegnazione di un finanziamento di un miliardo di lire per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003
legge 388/2000 art.lo 114 c 14

Parco museo delle miniere dell'Amiata.

normativa di riferimento:

legge istitutiva e di assegnazione di un finanziamento di un miliardo di lire per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003
legge 93/2001 art.lo 15 c 2

L'attività istruttoria svolta sulle deliberazioni si conclude, acquisiti tutti i pareri previsti dalla normativa vigente, con la predisposizione di atti che possono essere interlocutori (richiesta di integrazione atti o di chiarimenti) o definitivi (approvazione o richiesta di riformulazione dell'atto).

Complessivamente nel quadrimestre la Direzione ha prodotto 96 atti distinti per oggetto nella tabella che segue di cui protocollati in uscita 61 e svolto 114 istruttorie.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OGGETTO	ATTI PREDISPOSTI	LIVELLO DIFFICOLTA' ATTI PREDISPOSTI			ATTI PROTOCOL LATI	ISTRUTTORIE SVOLTE	
		livello	n.	%			
delibere	60	alto	28	47%	48	37	71
		medio	21	35%		22	
		basso	11	18%		12	
appunti e varie	36	alto	9	28%	13	13	43
		medio	18	56%		18	
		basso	9	25%		12	
complessivamente	96	alto	37	39%	61	50	114
		medio	39	41%		40	
		basso	20	21%		24	

Tutta l'attività è sottoposta al continuo aggiornamento contenuto in banche dati a disposizione della Direzione e del settore senza che, detti atti, vengano pubblicati a cui si aggiunge l'archiviazione organizzata degli atti sia pervenuti che prodotti dalla Direzione.

Di seguito si riporta la situazione dei bilanci al 30/04/2008.

PARCHI	ESERCIZIO 2008 PREVENTIVO	ESERCIZIO 2007 CONSUNTIVO	ESERCIZIO 2006 CONSUNTIVO
ABRUZZO LAZIO MOLISE	PERVENUTO		PERVENUTO
ALTA MURGIA	APPROVATO		RIFORMULARE
APPENNINO TOSCO EMILIANO			PERVENUTO
ARCIPELAGO DI LA MADDALENA	PERVENUTO		APPROVATO
ARCIPELAGO TOSCANO	APPROVATO		APPROVATO
ASINARA			APPROVATO
ASPROMONTE	APPROVATO		APPROVATO
CILENTO E VALLO DI DIANO	PERVENUTO		APPROVATO
CINQUE TERRE	APPROVATO	PERVENUTO	APPROVATO
CIRCEO	APPROVATO		APPROVATO
DOLOMITI BELLUNESI	APPROVATO	PERVENUTO	APPROVATO
FORESTE CASENTINESI	APPROVATO		APPROVATO
GARGANO			APPROVATO
GRAN PARADISO	APPROVATO		APPROVATO
GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	APPROVATO		APPROVATO
MAJELLA	APPROVATO		APPROVATO
MONTI SIBILLINI	APPROVATO		APPROVATO

POLLINO			APPROVATO
SILA	PERVENUTO		APPROVATO
STELVIO	APPROVATO		APPROVATO
VAL GRANDE	APPROVATO	PERVENUTO	APPROVATO
VESUVIO	PERVENUTO		APPROVATO
MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE	PERVENUTO		
MUSEO MINIERE AMIATA	PERVENUTO		PERVENUTO
PARCO TECNOLOGICO E ARCHEOLOGICO COLLINE METALLIFERE GROSSETANE	PERVENUTO	PERVENUTO	PERVENUTO
PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDENTA	APPROVATO	PERVENUTO	APPROVATO

Attività di acquisizione e gestione del demanio nelle Aree Naturali Protette connessi all'utilizzo ed alla acquisizione di immobili;

Cura principalmente l'attività di acquisizione e gestione del demanio nelle Aree Naturali Protette.

Nel periodo di riferimento l'attività è stata incentrata prevalentemente sulla risoluzione delle problematiche presenti nei compendi demaniali – del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, in particolare dell'Isola di Giannutri.

Si è provveduto prevalentemente alla risoluzione delle problematiche relative allo smaltimento dei rifiuti presenti nei compendi demaniali sull'Isola di Giannutri, alla messa in sicurezza del molo di Cala Splamatoio, (verifica dello stato dei lavori eseguiti ed in corso di esecuzione sul molo), nonché alla predisposizione degli atti propedeutici alla messa in sicurezza degli immobili e/o fatiscenti, e/o pericolanti presenti in loco.

Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Problematiche varie:

atti predisposti

Note	10
Appunti	1

In modo particolare l'attività rilevante svolta dalla Direzione è stata quella relativa principalmente alla risoluzione delle problematiche presenti nei compendi demaniali sull'Isola di Giannutri ed in modo dettagliato ai:

Rifiuti:

atti predisposti

Note	13
Appunti	4
Verbale	1

Convenzione	1
-------------	---

Molo:

atti predisposti

Note	5
Verbale sopralluogo	1

Impianto di depurazione:

atti predisposti

Note	1
------	---

Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena

Nell'ambito delle attività poste in essere in vista del Vertice del G8, previsto a La Maddalena nell'estate del 2009, gli immobili in uso governativo, quali, i Fari di Santa Maria e di Razzoli, ivi ubicati, sono stati, individuati come disponibili per un eventuale utilizzo per l'evento medesimo,

In tale ottica, la già avviata istruttoria volta ad individuare le possibili azioni per la loro ristrutturazione è stata sospesa tenuto conto che tutte le attività relative all'organizzazione del vertice del G8 sono coordinate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile e Commissario delegato, Guido Bertolaso, e dal Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, Renato Soru.

Peraltro sono stati predisposti atti amministrativi che, nell'ambito della attività svolta per l'intero Ente parco sono riconducibili in:

Note	11
Appunti	1

A seguito delle attività appena richiamate la Direzione ha curato inoltre ulteriori attività inerenti ai Parchi di seguito indicati predisponendo anche in questo caso una serie di note esplicative come di seguito riportate:

Parco Nazionale dell'Asinara

atti predisposti

Note	2
------	---

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

atti predisposti

Note	1
------	---

Area Marina Protetta di Torre Guaceto

Note	1
------	---

Normativa, regolamentazione e controllo di legittimità sulle delibere deliberati dagli Organi di vertice degli Enti Parco Nazionali e di alcuni Parchi "Minerari"

Ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge 394/91, la Direzione ha provveduto a vigilare gli atti deliberativi degli Enti Parco sotto il profilo della legittimità.

Detta attività ha comportato in molti casi la necessità di chiedere agli Enti integrazioni o chiarimenti in merito agli atti adottati, e conseguentemente si è dovuto procedere al riesame delle deliberazioni alla luce dei nuovi elementi forniti.

Per particolari e complesse attività di valutazione degli atti pervenuti e di cui sopra, la Direzione ha avuto modo di potersi avvalere, per il primo quadrimestre dell'anno in corso, della collaborazione e dei pareri di alcuni esperti in materia giuridica componenti della Segreteria Tecnica.

Ente Parco Nazionale	Deliberazioni pervenute	Deliberazioni esaminate
Abruzzo, Lazio e Molise	16	12
Alta Murgia	7	4
Appennino Tosco-Emiliano	2	2
Arcipelago di La Maddalena	21	14
Arcipelago Toscano	24	18
Asinara	2	1
Aspromonte	8	5
Cilento e Vallo di Diano	13	13
Cinque Terre	8	8
Circeo	11	11
Dolomiti Bellunesi	25	23
Foreste Casentinesi	7	3
Gargano	16	9
Gran Paradiso	4	2
Gran Sasso	11	7
Majella	2	2
Monti Sibillini	43	36
Pollino	28	13
Sila	10	7
Stelvio	2	1
Val Grande	11	9
Vesuvio	15	12

Totali	286	212
---------------	------------	------------

Nel primo quadrimestre dell'anno sono pervenuti circa 286 atti deliberativi. L'attività sopra descritta ha comportato la predisposizione di circa 300 atti e la relativa trasmissione alle Amministrazioni competenti (circa 650 atti in partenza).

Vigilanza in materia di dotazioni organiche (legge 70/75)

La legge finanziaria per l'anno 2008 ha previsto all'art. 2, comma 337, la possibilità per gli Enti Parco che hanno provveduto alla rideterminazione della propria dotazione organica in attuazione dell'art.1, comma 93, della menzionata legge 311/2004, la possibilità di incrementare le proprie piante organiche entro un limite complessivo massimo di 120 unità.

Le novità introdotte dalle richiamate norme hanno obbligato gli Enti a rivedere i propri assetti organizzativi, sia al fine di assicurare il rispetto del previsto parametro del 15% , che per avviare le procedure di stabilizzazione del personale con contratto di lavoro a tempo determinato, si sta inoltre definendo la procedura per il riparto delle 120 unità di personale .

Conseguentemente sono pervenute a questa Amministrazione numerose deliberazioni degli Enti Parco riguardanti la rideterminazione delle dotazioni organiche, la programmazione triennale dei fabbisogni di personale, la riorganizzazione degli uffici necessaria ad assicurare gli adempimenti previsti dai commi 440 – 445 dell'articolo unico della legge n.296/2006.

Le deliberazioni pervenute sono state oggetto di esame individuale e, si è provveduto, ove previsto, ad acquisire i previsti pareri di competenza del MEF e del Dipartimento della Funzione Pubblica, ed al perfezionamento dei relativi iter approvativi.

L'attività sopra descritta ha comportato nel primo quadrimestre dell'anno in corso la predisposizione di circa 20 atti e la relativa trasmissione alle Amministrazioni competenti (circa 30 atti in partenza)

Vigilanza sugli Statuti (legge 394/91)

La legge n. 394/91 prevede che lo Statuto degli Enti Parco definisca "l'organizzazione interna, le modalità di partecipazione popolare e le forme di pubblicità degli atti" e sia deliberato dal Consiglio Direttivo del Parco, sottoposto al parere della Comunità del Parco ed al controllo di legittimità del MATTM, e adottato dal Ministro con proprio decreto.

La Direzione Generale P.N., alla luce delle innovazioni legislative e giurisprudenziali introdotte nell'ordinamento giuridico, ha ritenuto opportuno, invitare gli Enti a provvedere all'adeguamento dei propri regolamenti statutari.

Le deliberazioni di adeguamento o di adozione degli statuti sono state valutate anche con riferimento allo schema di statuto tipo predisposto dalla Direzione e trasmesso a tutti gli Enti Parco. Successivamente si è provveduto all'approvazione della deliberazione, alla redazione del decreto di adozione dello statuto ed al relativo invio al Ministro per la firma, all'invio del decreto perfezionato all'Ufficio Legislativo per la Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ed infine alla notifica all'Ente.

Ente Parco	Delibere pervenute ed esaminate	Decreto	Pubblicazione	Notifica all'Ente
Abuzzo, Lazio e Molise	1			
Alta Murgia	2			
Asinara	1			
Arcipelago Toscano	2			
Gran Sasso	1	1	1	1
Totali	8	2		

L'attività sopra descritta ha comportato la predisposizione di circa 20 atti e la relativa trasmissione alle Amministrazioni competenti (circa 30 atti in partenza).

Danno ambientale e abusivismo edilizio nelle aree naturali protette

Lo svolgimento di tale attività, evasa all'85%, ha comportato la predisposizione di oltre 220 atti.

La Direzione inoltre, ha provveduto a monitorare lo stato di attuazione degli interventi di abbattimento da parte degli Enti Parco su immobili siti all'interno dei perimetri dei Parchi stessi mediante l'utilizzo delle risorse già erogate dall'Amministrazione.

A tal fine è stata emanata specifica circolare avente ad oggetto indicazioni in ordine agli adempimenti relativi all'utilizzo dei fondi stessi.

Nel periodo di riferimento sono pervenute solo n. 2 risposte dagli Enti Parco che non necessitano fondi per abbattimenti di abusi edilizi nel proprio territorio. A tal fine a seguito di sollecito da parte dell'Amministrazione si resta in attesa di ricevere ancora indicazione da parte degli altri Enti Parco.

Tale attività ha comportato la predisposizione di n. 3 atti.

In riferimento all'attività di cui sopra sono pervenute circa n. 400 pratiche di cui si è predisposta per tutte le relative istruttorie e disamina delle stesse.

Di contro sono state predisposte apposite note in partenza per un totale di n. 208.

Al fine di rendere più fruibili in dati in possesso della Direzione si è provveduto ad un aggiornamento costante di una banca dati.

I.C.R.A.M., I.N.F.S. ed Enti Vigilati diversi dai Parchi Nazionali.

Attività di vigilanza sull' ICRAM

Attività concluse:

- Istruttoria e predisposizione documentazione per autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'anno 2008;
- Istruttoria, valutazione e successive approvazioni delle variazioni (II e III) al bilancio di previsione per l'anno 2007;
- Predisposizione atti di notifica ai componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, al Presidente dell'I.C.R.A.M. e relativi Organi di controllo del decreto ministeriale di nomina C.d.A. dell'8 novembre 2007 prot. n. GAB/DEC/203/07;
- Valutazione e predisposizione documentazione per firma decreto ministeriale (datato 21 febbraio 2008 prot. n. GAB/DEC/85/2008) di sostituzione componente Consiglio di Amministrazione e successiva notifica alle parti ed organi interessati;
- Istruttoria e valutazione bilancio preventivo per l'anno 2008 e successiva predisposizione della documentazione (decreto ministeriale del 9 aprile 2008 prot. n. DEC/DPN/537) per l'approvazione dello stesso;

Attività in corso:

- Istruttoria, valutazione e predisposizione di documentazione varia inerente le problematiche dell'attuale sede nonché per l'individuazione di una nuova sede;
- Istruttoria, valutazione e predisposizione di documentazione derivante dalle problematiche di individuazione emolumenti per i componenti del Consiglio di Amministrazione nonché del Collegio dei Revisori dei Conti;
- Istruttoria e valutazione inerente l'attuazione dell'articolo 1, comma 520, legge del 27 dicembre 2006, n.296 (Legge Finanziaria 2007) – stabilizzazioni ed assunzioni vincitori di concorso;
- Istruttoria e valutazione sulle problematiche dei fondi vincolati assegnati all'Istituto I.C.R.A.M. (legge 308/2004);

- Istruttoria e valutazione inerente le problematiche sui limiti di spesa ai sensi dell'articolo 1, comma 57 della legge 30/12/2004 n. 311 (legge finanziaria 2005);
- Aggiornamento della banca dati;

In riferimento alle attività di cui sopra sono stati predisposti n. 42 atti suddivisi in:

- n. 25 Lettere;
- n. 02 Decreti relativi a nomine, approvazione bilanci;
- n. 10 Appunti ;
- n. 05 Schede metodologiche e riepilogative sulla specifica attività di vigilanza.

ATTIVITA' DI VIGILANZA SULL'INFS:

Attività concluse:

- Istruttoria e valutazione e predisposizione documentazione per approvazione bilancio consuntivo per l'anno 2006;
- Istruttoria, valutazione e predisposizione documentazione per firma decreto ministeriale datato 22 gennaio 2008 prot. n. GAB/DEC/053/2008 di prima proroga delle nomine del Commissario e Sub Commissario straordinario e successiva documentazione di notifica a tutte le parti ed Organi interessati;
- Istruttoria, valutazione e predisposizione documentazione per approvazione da parte del Signor Ministro del nuovo Statuto predisposto dal Commissario Straordinario ai sensi dell'articolo 1, comma 472 della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007),
- Istruttoria, valutazione e predisposizione documentazione in riscontro all'effettuazione di passaggi interni del personale I.N.F.S. a seguito della pubblicazione dei bandi concorsuali nn. 109 e 110 e successivi decreti commissariali nn. 1 e 2 datati 24 dicembre 2007 e 1 febbraio 2008 di approvazione atti e graduatorie;
- Predisposizione di circolari ad hoc attinenti la materia dell'emergenza faunistica;

Attività in corso:

- Istruttoria, valutazione e predisposizione di varia documentazione relativa al bilancio preventivo per l'anno 2008;
- Istruttoria inerente l'attuazione dell'articolo 1, comma 520, legge del 27 dicembre 2006, n.296 (Legge Finanziaria 2007) – stabilizzazioni ed assunzioni vincitori di concorso;
- Aggiornamento della banca dati;

In riferimento alle attività di cui sopra sono stati predisposti n. 28 atti suddivisi in:

- n. 15 Lettere;
- n. 01 Decreto relativo a nomine;
- n. 10 Appunti ;
- n. 02 Schede metodologiche e riepilogative sulla specifica attività di vigilanza.

ATTIVITA' DI VIGILANZA SULLE DELIBERE DEGLI ENTI PARCO NAZIONALI PER APPROVAZIONE REGOLAMENTI (DPR 97/2003) SUDDIVISI IN:

- *AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ;*
- *BENI E SERVIZI;*
- *ECONOMIA LAVORI;*
- *DISCIPLINA DEI CONTRATTI;*
- *GESTIONE BENI MOBILI ED IMMOBILI;*
- *SERVIZIO CASSA INTERNO – GESTIONE ECONOMALE.*

- Istruttoria e valutazione per approvazione delibere dei regolamenti e/o richiesta riformulazione degli stessi;
- Aggiornamento costante della banca dati

In riferimento alle attività di cui sopra (vedi tabella sottoindicata) sono stati acquisiti n. 20 atti comprendenti delibere degli Enti Parco Nazionali (n.12) e pareri/osservazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (n.8).

A seguito della valutazione della predetta documentazione sono stati predisposti di contro n. 11 atti inerenti lettere di approvazione e/o richiesta di riformulazione dei regolamenti e/o richiesta di ulteriore documentazione.

NUMERO DELIBERAZIONI PERVENUTE	NUMERO PARERI/OSSERVAZIONI M.E.F. PERVENUTE	NUMERO ATTI M.A.T.T.M. FORMULATI
12	8	11

Acquisti mezzi ed attrezzature destinate ai Coordinamenti Territoriali per l' Ambiente del Corpo Forestale dello Stato e per il servizio di sorveglianza P.N. Gran Paradiso e Abruzzo Lazio e Molise anno 2008

Questa Amministrazione nell'ambito della salvaguardia e lotta agli incendi boschivi, ha provvedendo all'acquisto di mezzi ed attrezzature destinate ai Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.) del Corpo Forestale dello Stato, che operano all'interno dei Parchi Nazionali Italiani.

Nel 2007 è stata portata a termine una gara a carattere Europeo per l'acquisto di mezzi fuoristrada con consegna entro il mese di giugno p.v.. La gara aggiudicata dalla Land Rover Italia, ha come oggetto la fornitura di:

- Numero 15 Land Rover Defender 2700 cc
- Numero 13 Land Rover Pick Up con cassone, allestito con modulo antincendio da 400 litri.

Visto il deplorabile fenomeno degli incendi boschivi, che mai come nella scorsa estate ha colpito il sistema dei Parchi Nazionali soprattutto nel centro sud che ha tormentato vastissime aree come mai era successo in passato e di conseguenza rendere più incisiva l'attività di sorveglianza all'interno dei Parchi Nazionali Italiani al fine di provvedere e migliorare un adeguato controllo sistematico del territorio, volto a prevenire e reprimere fenomeni di attività illecite, e con riferimento a quanto espresso sul bando di gara e all'art. 57 del Dlgs 163/2006, si è provveduto ad acquisire ulteriori numero

- 25 Land Rover Pick Up con cassone, allestito con modulo antincendio da 400 litri di cui 5 mezzi assegnati ai Guardia Parco Gran Paradiso e numero 2 ai Guardia Parco Abruzzo Lazio e Molise.

Sempre nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente e della vigilanza all'interno delle aree Parco, saranno di prossima consegna:

- NUMERO 10 FIAT NUOVA PANDA
- NUMERO 10 FIAT SEDICI 4X4

da utilizzare come "AUTO CIVETTA" allestite quindi senza scritte istituzionali CFS e Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare.

Si è provveduto inoltre ad acquistare per i Parchi Nazionali Italiani:

- numero 10 minibus ad alimentazione DIESEL

dotati di un propulsore in linea con la normativa EURO 4 e quindi caratterizzati da un tasso di emissione nocive particolarmente basso utili per la fruizione all'interno delle stesse aree parco con un minore impatto ambientale; quest'ultimi dovranno essere utilizzati, in via prioritaria, dai Coordinamento Territoriale Ambientale del Corpo forestale dello Stato, per il trasporto di squadre composte da un elevato numero di persone per le operazioni antincendio boschivo;

Considerando che tra i compiti istituzionali della Direzione Generale per la Protezione della Natura, risulta essere prioritaria l'azione volta alla tutela ed alla salvaguardia del sistema delle aree naturali protette, quest'ultima condotta attraverso verifiche e controlli da parte dello stesso personale C.T.A., si è provveduto al potenziamento delle attrezzature tecniche.

In particolare modo si è provveduto all'acquisto di :

- TELESCOPI ad alta definizione gli stessi assemblati con VIDEO CAMERE e VISORI NOTTURNI da utilizzare per la documentazione filmata di atti illeciti anche nelle ore notturne;
- TELEMETRI
- ZAINI IN CORDURA IMPERMEABILI AL 100% per il trasporto delle attrezzature più sofisticate;
- TORCE ALOGENE allestite con kit ricarica in auto
- MACCHINE DIGITALI DA 7 MEGA PIXEL TASCABILI IMPERMEABILI
- TERMOCAMERE ULTIMA GENERAZIONE

In particolar modo si evidenzia che, per l'acquisto di numero 29 Visori notturni MUM Insight Technology Inc. con tubo "IL" Photonis XR5 Autogated, è stata richiesta tramite la Società fornitrice la certificazione per l'utilizzo "END USER" agli Stati Uniti d'America, in quanto trattasi di materiale ad uso strettamente militare.

Stesse modalità sono state messe in atto per l'acquisizione di numero 6 termocamere. Vista la delicatezza nell'uso di tale strumentazioni da parte del personale Corpo Forestale dello Stato, e' fatto assoluto divieto dell'utilizzo degli stessi al di fuori del territorio italiano e la custodia dovrà essere soggetta alle stesse norme previste per le armi.

La spesa complessiva per gli acquisti di cui sopra ammonta ad un totale di euro 3.644.505,45

Programmazione comunitaria e nazionale 2007 – 2013

Il Quadro Strategico Nazionale rappresenta lo strumento della programmazione comunitaria per il periodo 2007-2013 ed i Programmi Operativi, regionali ed interregionali, ne definiscono l'attuazione.

In tale materia il Gabinetto del Ministro *pro tempore* nell'ambito dell'azione di coordinamento espletata, ha assegnato alla Direzione per la Protezione della Natura, *ratione materiae*, la cura e l'elaborazione, in sinergia con gli altri soggetti istituzionali interessati, dei seguenti Programmi:

- A. Programma Operativo Interregionale su "attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn).** Si è partecipato, in coordinamento con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC), il Dipartimento per il Turismo, il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e le Regioni del Mezzogiorno, alla elaborazione del Programma curandone l'inserimento delle strategie, priorità e obiettivi legati alla tutela e valorizzazione della diversità biologica, in un quadro di sostenibilità ambientale, in coerenza con la Priorità di intervento n. 5 del QSN (Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo). La Regione

Campania, individuata dal MISE e dalle Regioni interessate, quale Autorità di Gestione del Programma, in questi giorni sta definendo il testo definitivo del documento comprensivo delle osservazioni formulate dalla Commissione Europea sul testo precedentemente inviato a Bruxelles ed in linea con quanto previsto dal Rapporto Ambientale della Commissione VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Le risorse del Programma provengono dal fondo comunitario FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) per le 4 Regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) pari a € **1.031.015.000**.

Il Programma è strutturato in 3 Assi:

- I) Infrastrutturazione, promozione e integrazione dei Poli turistici;
- II) Competitività delle imprese e delle risorse umane del settore turistico;
- III) Azioni di Assistenza Tecnica.

L'asse I è l'asse di riferimento in ordine alle competenze del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – di seguito MATTM (Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo) e sono previste, per tale finalità, nel documento POIn da trasmettere per la definitiva approvazione a Bruxelles risorse pari ad € **656.637.475**.

Il Programma prevede, altresì, nell'asse III Azioni di Assistenza Tecnica per il rafforzamento di specifiche capacità istituzionali affinché l'intera politica regionale unitaria produca risultati significativi nella Programmazione 2007-2013. Il contributo nazionale, per la realizzazione del Programma Interregionale, si porrà anche in termini di azioni di accompagnamento e di supporto tecnico. Per l'Assistenza Tecnica sono previste, nel Programma, risorse pari a € **30.934.554**.

La scrivente Direzione ha richiesto, in ordine alla specifica competenza (biodiversità), risorse per Assistenza Tecnica pari a € **10.000.000**, attesa l'impossibilità di poter disporre di analoga risorsa a valere sul Programma Operativo Nazionale di Assistenza Tecnica.

Con l'approvazione del POIn da parte di Bruxelles si aprirà presso l'autorità di gestione il tavolo ad hoc per l'attualizzazione del programma. Al tavolo parteciperanno le Regioni Convergenza, il MIBAC, il Dipartimento al Turismo e il MATTM.

B. Programma Attuativo Interregionale (PAIn). Il programma, che condivide priorità, obiettivi e finalità del POIn, se ne differenzia per 2 ordini di ragioni: 1) le risorse, pari a € **946.291.000**, sono risorse FAS; 2) l'area geografica interessata riguarda le regioni ex obiettivo1 (Regioni Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna). Attualmente è in fase di strutturazione.

C. Programma FAS di interesse strategico nazionale. La delibera CIPE del 21 dicembre 2007 ha disposto la programmazione delle risorse FAS per le due macroaree territoriali, Mezzogiorno e Centro Nord, nella misura rispettiva di € **884.051.000** ed € **140.000.000**.

In particolare, per il FAS Mezzogiorno (884.051.000) le Amministrazioni centrali interessate sono 3 (MATTM, MIBAC e PCM-Dip. Turismo) e dovranno procedere ad una programmazione integrata in ambito tematico "Risorse naturali, culturali per lo sviluppo", in applicazione della priorità 5 del Quadro Strategico Nazionale, entro il 21 maggio 2008, come disposto dalla richiamata delibera CIPE. Le risorse disponibili per il MATTM, secondo quanto previsto dalla richiamata delibera CIPE 21/12/2007, assommano a € **256.000.000**.

Al riguardo il MATTM ha già predisposto un documento programmatico di propria competenza. L'amministrazione di riferimento del programma è il MIBAC e a breve questa amministrazione aprirà un tavolo tecnico di concertazione per sinergizzare il programma.

Per quanto concerne invece il FAS Centro Nord (140.000.000) le amministrazioni centrali interessate sono 2 (MATTM e MIBAC) e dovranno procedere ad una programmazione

integrata in ambito tematico “Qualità dell’ambiente, biodiversità e risorse culturali”, in applicazione delle priorità 3 e 5 del Quadro Strategico Nazionale.

La dotazione finanziaria è ripartita in € 40.000.000 da assegnarsi al MIBAC e € 100.000.000 da assegnarsi al MATTM, da suddividersi tra le tre Direzioni Generali competenti (D.G. per la protezione della natura, D.G. per la qualità della vita e D.G. per la difesa del suolo). L’amministrazione di riferimento è il MATTM/DPN (Direzione Protezione Natura).

D. Assistenza Tecnica. L’Assistenza Tecnica opera essenzialmente su 3 linee di intervento:

I) Supporto alla realizzazione, su scala regionale, della strategia nazionale sulla biodiversità; in tale contesto il ruolo dell’Amministrazione centrale è quello di garantire la persistenza ed il miglioramento dello stato di conservazione della biodiversità, esercitando un ruolo di coordinamento anche tra i soggetti istituzionali operanti sul territorio.

Strumenti finanziari: Fondi FAS nazionali, traibili dai Programmi di interesse strategico nazionale (di cui alla Del Cipe 21 dicembre 2007), Fondi FAS regionali tratti dal PAIn per il Mezzogiorno.

La dimensione finanziaria dell’AT centrale può essere stimata in € 10.000.000.

II) Supporto all’elaborazione ed adozione dei piani di gestione per i siti natura 2000; in tal senso la richiesta di Assistenza Tecnica sulla Priorità V del QSN, ed in particolare sull’obiettivo specifico 5.1.1 (*Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell’ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile*), mira a fornire, attraverso un coordinamento centrale, un concreto supporto alle Regioni per il raggiungimento di una gestione efficace delle ZPS e delle ZSC italiane entro il 2010, così come richiesto dal Piano di azione Comunitario per la Biodiversità.

Strumenti finanziari: Fondi FAS come da precedente punto I; Fondi FESR traibili dal Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza tecnica (PON GAT) e dal Programma Operativo Nazionale Azioni di Sistema (PONAS); Fondi FAS tratti dal Programma Attuativo Nazionale Governance e Assistenza tecnica (PAN GAT) e dal Programma Attuativo Nazionale Azioni di Sistema (PANAS).

Una stima della dimensione finanziaria dell’A.T. centrale è di € 16.000.000.

III) Supporto alla elaborazione e allo sviluppo di politiche di sistema di area vasta per la conservazione della biodiversità e la valorizzazione della rete ecologica; in questo caso l’Assistenza Tecnica richiesta garantirà il coordinamento di iniziative interregionali ed il trasferimento e l’acquisizione di buone pratiche, nonché la progettazione di azioni formative specifiche per i vari portatori di interesse.

Strumenti finanziari: Fondi FESR e Fondi FAS sul POIn e sul PAIn “Attrattori Naturali, Culturali e Turismo” rispettivamente per le regioni CONV e per le 8 regioni del Mezzogiorno.

La specifica A.T., che ricalca la struttura citata al punto precedente, è stimata in € 12.000.000.

Comma 335 art. 2, legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria 2008), interventi di realizzazione di aree verdi in zone urbane e periurbane e forestazione e riforestazione

La Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Finanziaria 2008) all’art. 2 comma 335 prevede l’istituzione, presso il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di “*un fondo di 50 milioni di € annui per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 per la forestazione e la riforestazione al fine di ridurre le emissioni di anidride carbonica, per la realizzazione di aree*”

verdi in zone urbane e periurbane al fine di migliorare la qualità dell'aria nei comuni a maggiore crisi ambientale, e di tutelare la biodiversità".

Conseguentemente, la Direzione Protezione della Natura, con nota DPN – 2008 – 0008385 del 01/04/2008 ha definito criteri, modalità, requisiti minimali di ammissibilità dei progetti alle risorse previste dal predetto fondo, relativamente agli interventi indicati, da presentarsi a cura di Enti pubblici, territoriali e locali.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha approvato con, decreto (DEC/DPN 740 del 24 aprile 2008), i criteri, i requisiti e le modalità di selezione ed esecuzione degli interventi contenuti nella predetta nota.

Ad oggi sono pervenute a questo Ministero diverse richieste di finanziamento o cofinanziamento, per interventi relativi al fondo (riportate in tabella 1).

A tal proposito, la Direzione Protezione della Natura, sta predisponendo una convenzione con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per garantire un contributo tecnico-scientifico per la selezione dei progetti ammissibili con la predisposizione di schede di progetto ad hoc, nonché assicurare precise indicazioni di carattere progettuale di natura strutturale e floristica ai progettisti degli interventi ammessi.

In materia, l'amministrazione ha già provveduto alla stipula dei seguenti atti ed accordi riguardanti interventi di forestazione e riforestazione e realizzazione di aree verdi:

- Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Calabria, stipulato in data 14 aprile 2008, che prevede un trasferimento di risorse in favore della Regione Calabria, complessivamente pari a € 6.000.000,00, di cui € 2.000.000,00 per l'annualità 2008, € 2.000.000,00 per l'annualità 2009 e € 2.000.000,00 per l'annualità 2010;
- Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Comune di Gela, stipulato in data 8 aprile 2008 che prevede un trasferimento di risorse a favore del Comune di Gela, pari complessivamente a € 2.700.000,00 di cui € 700.000,00 per l'annualità 2008, € 1.000.000,00 per l'annualità 2009 e € 1.000.000,00 per l'annualità 2010;
- Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ed il Comune di Taranto, stipulato in data 9 Aprile 2008 che prevede un trasferimento di risorse in favore del Comune di Taranto, pari complessivamente a € 2.000.000,00, di cui € 700.000,00 per l'annualità 2008, € 600.000,00 per l'annualità 2009 e € 700.000,00 per l'annualità 2010.

Comma 342 art. 2, legge n. 244 del 27 dicembre 2007 (finanziaria 2008)

La legge Finanziaria 2008 ha sancito l'istituzione, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di un fondo di € 2.000.000 per l'anno 2008, per l'avvio di un programma di valorizzazione e di recupero delle ferrovie dismesse.

A tale riguardo sono attivati i lavori di competenza della Direzione per la Protezione della Natura in coordinamento con la Direzione per la Salvaguardia Ambientale.

Delibera CIPE 19/2004

La delibera CIPE per il quadriennio 2004-2007, ha assegnato risorse pari ad € 10.000.000 per la realizzazione di interventi nelle aree sottoutilizzate volti alla salvaguardia della biodiversità ed alla protezione del patrimonio naturale del sistema delle aree protette.

Con Accordo di Programma multiregionale stipulato nel dicembre 2007 si è provveduto alla ripartizione ed assegnazione delle risorse provenienti dal CIPE alle Regioni secondo la quota dell'80% per il Mezzogiorno e del 20% per le Regioni del Centro-Nord.

Allo stato le risorse richiamate pari ad € 10.000.000 sono state trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ma solo in termini di competenza.

Non appena le medesime risorse saranno disponibili anche in termini di cassa si procederà, secondo quanto previsto dall'articolo 5 dell'Accordo di Programma Multiregionale al trasferimento delle medesime a tutte le Regioni interessate.

Linee guida per i Centri recupero tartarughe marine

L'iter per l'approvazione formale delle Linee Guida, per cui è previsto un D.M. del MATTM, è stato avviato attraverso la richiesta di parere agli organismi competenti, previa consultazione della Conferenza Unificata Stato-Regioni e sentiti il MIPAF e l'INFS per quanto di competenza: risultano acquisiti i pareri tecnico-scientifici del Prof. Bologna (Università degli Studi Roma Tre) e della SHI (Societas Herpetologica Italica).

Piano d'Azione nazionale per la conservazione delle Tartarughe Marine (PATMA)

Sono state organizzate una serie di incontri presso la DPN di Codesto Ministero con i vari soggetti coinvolti nella conservazione delle tartarughe marine, al fine di individuare una strategia unitaria e condivisa per la salvaguardia delle specie in oggetto, da concretizzarsi in un Piano d'Azione Nazionale. A questi incontri hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di ricerca e conservazione delle specie quali Enti di ricerca, Associazioni ambientaliste, Corpo delle Capitanerie di Porto, Corpo Forestale dello Stato.

A tal fine è stato messo a punto uno specifico Protocollo d'intesa con il quale i soggetti sottoscrittori si impegnano a collaborare alla realizzazione del Piano d'Azione mettendo a disposizione tutti i dati utili per l'elaborazione del Piano e ad adottare le "Linee Guida" redatte dal Ministero.

In successivi incontri sono stati inclusi nel Tavolo istituzionale i Parchi nazionali e le Regioni territorialmente interessate alla conservazione delle tartarughe marine e le Aree Marine Protette. Sono previsti ulteriori incontri volti alla sottoscrizione del suddetto Protocollo e procedere alla realizzazione del Piano d'Azione la cui stesura è stata affidata alla Societas Herpetologica Italica (SHI) tramite una convenzione appositamente stipulata col MATTM.

Dall'1 al 5 ottobre 2008 si terrà il Convegno nazionale della Societas Herpetologica Italica, presso l'Area Marina Protetta Penisola del Sinis-Mal di Ventre. In tale occasione il MATTM è stato invitato a presentare le azioni intraprese in materia di conservazione delle tartarughe marine. A tal fine ad aprile 2008 è stato redatto per l'SHI un lavoro breve che verrà pubblicato.

Centri di recupero

In merito al censimento dei centri di recupero, è stata predisposta un'apposita scheda riguardante le caratteristiche tecnico-gestionali dei centri stessi, i cui responsabili hanno dovuto compilare e trasmettere alle Capitanerie di Porto locali entro il 30 aprile 2008; i dati raccolti saranno successivamente inviati al MATTM che potrà così stilare una lista ufficiale dei centri di recupero sul territorio nazionale.

Progetto di reintroduzione del grifone in Sardegna

È stato redatto un Protocollo di intesa tra MATTM, Provincia di Nuoro, Ente Foreste Sardegna e Comune di Oliena, che stabilisce le modalità e tempi dell'intervento per la reintroduzione del Grifone nella provincia dell'Ogliastra.

Il Ministero si è impegnato a versare un contributo di €50.000 per le spese di trasporto degli avvoltoi e per l'acquisto di un carnaio di alimentazione, da destinare all'Ente Foreste Sardegna.

Attualmente il decreto di approvazione ed impegno di spesa del Protocollo è al vaglio degli organi di controllo.

Piano d'azione nazionale per la conservazione del Capovaccaio

L'INFS, a cui è stata affidata la realizzazione del progetto nel dicembre 2007, nel 2008 ha presentato il cronoprogramma delle attività, attualmente in itinere, che termineranno entro la fine dell'anno.

Collaborazione italo-franco-svizzera per la gestione del lupo nelle Alpi

Proseguendo un'attività iniziata negli anni precedenti, in merito al protocollo d'intesa tra Italia, Francia e Svizzera per la gestione coordinata della popolazione transfrontaliera di lupo, il giorno 20 maggio 2008 è stata organizzata la riunione dei gruppi tecnici presso il MATTM.

Il Comitato Permanente si riunirà a giugno 2008.

Piano d'Azione nazionale per il Camoscio appenninico

In merito alla gestione e conservazione del Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*), la Direzione ha messo a punto una proposta di protocollo d'intesa tra tutti i soggetti territorialmente competenti. Oltre alla revisione del "Piano d'Azione per la conservazione del Camoscio Appenninico" formalmente scaduto, il protocollo prevede la collaborazione di tutti gli enti coinvolti, sotto il coordinamento del MATTM, per l'attuazione di alcune specifiche misure di conservazione ritenute necessarie e urgenti quali la reintroduzione della specie nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini e nel Parco Regionale del Sirente-Velino e la messa a punto di una strategia concordata di gestione degli individui presenti all'interno delle aree faunistiche, da considerarsi come una popolazione unitaria.

Per la discussione e la sottoscrizione del protocollo la Direzione ha indetto una specifica riunione il 12 maggio 2008, in cui sono state raccolte richieste di modifica in merito. Per il supporto tecnico necessario è stata stipulata una specifica convenzione con l'INFS.

Conservazione e Gestione del Capriolo Italo

Nell'ambito del Piano d'Azione per la Conservazione del Capriolo Italo, il 1 aprile 2008 è stata organizzata una riunione con tutti gli interlocutori a diverso titolo interessati alla conservazione e gestione della specie, al fine di aggiornarsi sulle iniziative attualmente in corso o in fase di avvio ed individuare una strategia unitaria e coordinata sulla base dello specifico Piano di Azione elaborato.

Il 13 maggio 2008 è stata quindi organizzata una conferenza via mail con i responsabili dell'INFS e il Dott. Gentile al fine di discutere i risultati emersi da una recente indagine genetica sulla popolazione di capriolo italo del Parco Nazionale del Pollino. Dalla riunione è emersa la necessità di ottenere ulteriori dati in merito, che verranno raccolti ed analizzati dal personale dell'INFS.

Revisione normativa relativa agli indennizzi per danni causati dai grandi carnivori

Nell'ambito delle attività previste, la Sezione I, in collaborazione con la Sezione II, sta svolgendo una revisione della normativa delle Regioni e dei Parchi Nazionali relativa alla prevenzione e all'elargizione di indennizzi per i danni causati dalla fauna selvatica al patrimonio agricolo e zootecnico.

Nel corso del 2006 e del 2007 si è provveduto all'allestimento di una banca dati e all'analisi delle norme, in previsione di poter esporre i risultati della ricerca nel corso di un seminario nazionale organizzato e coordinato dal MATTM.

Revisione Piano d'Azione Nazionale Lupo

In considerazione del lavoro che stanno svolgendo i gruppi tecnici nell'ambito della collaborazione italo-franco-svizzera per la gestione del lupo nelle Alpi, la revisione del Piano d'Azione Nazionale per il Lupo è rimandata alla definizione delle misure che, saranno elaborate anche nell'ambito del Comitato Permanente Lupo nel corso del 2008.

Manuale per il monitoraggio del Lupo

Una prima bozza del manuale è già stata consegnata dall'INFS mentre la stesura definitiva è prevista per fine 2008; le attività sono attualmente in itinere.

Protocollo PACOBACE – Piano di Azione per la Conservazione dell'Orso nelle Alpi Centrali

La Direzione è impegnata attualmente nella definizione di un calendario di attività da intraprendere per l'implementazione delle iniziative previste nell'ambito del Protocollo.

Attualmente si sta procedendo alla adozione del PACOBACE da parte di tutti i soggetti coinvolti, prevista entro il 2008.

Protocollo PACOBACE 2 – Piano di Azione per la Conservazione dell'Orso nelle Alpi Centrali - Gestione orsi problematici alpini

Attualmente, la Direzione sta curando i rapporti con il Ministero svizzero per pervenire alla proposta ed all'elaborazione di un Protocollo internazionale per la gestione degli animali in dispersione nelle Alpi dall'Italia, anche in relazione alle questioni riguardanti gli orsi problematici. Nell'aprile 2008 la Direzione ha seguito le problematiche legate alla gestione dell'orso denominato JJ3 in territorio elvetico, curando i rapporti con le autorità svizzere. In particolare, nei giorni 26 e 27 maggio 2008, sono state organizzate presso l'INFS, due riunioni con i rappresentanti del Governo Federale Svizzero, per l'elaborazione di un protocollo di intesa italo-svizzero, per la gestione degli orsi transfrontalieri. Attualmente, è stata elaborata una bozza di protocollo di intesa in fase di revisione.

Attuazione del Protocollo d'Intesa per la redazione del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso marsicano (PATOM)

La Direzione è impegnata attualmente nella definizione di un calendario di attività da intraprendere per l'implementazione delle iniziative previste nell'ambito del Protocollo e per la definizione di azioni propedeutiche all'elaborazione del Piano d'Azione Interregionale per la specie. La Direzione ha organizzato e coordinato la riunione del 10 marzo 2008 in Regione Lazio, con le regioni interessate, concernente la definizione di Linee guida per l'attività venatoria nel territorio di presenza dell'orso. Inoltre è stata organizzata e coordinata, in collaborazione con la Regione Abruzzo, la riunione plenaria il giorno 11 aprile presso la Giunta Regionale de L'Aquila. Sono state, infine, organizzate e coordinate le riunioni con i rappresentanti dei gruppi tecnici di lavoro il 13 e il 28 maggio 2008, concernenti le attività di vigilanza nell'area di presenza dell'orso e la gestione e prevenzione dei danni alle attività antropiche.

Conservazione e gestione della Lontra – Protocollo di Intesa per la redazione del Piano di Azione per la Conservazione della Lontra (PACLO)

Attualmente il Protocollo è stato firmato da quasi tutti i soggetti e la Direzione sta lavorando per la conclusione della ratifica, prevista entro il 2008, mentre è stata elaborata, da parte del tavolo tecnico, una bozza del Piano d'Azione e si sta lavorando per pervenire alla sua definizione.

Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale per la Lepre italiana

Il Piano d'Azione per la conservazione della Lepre italiana è inserito nella Convenzione per la Conservazione della biodiversità nell'ambito del patrimonio faunistico italiano, con riferimento anche alla fascia costiera marina ed alle piccole isole (Biodiversità 2) – Aggiornamento Piano d'Azione Camoscio d'Abruzzo e Piano d'Azione Lepre italiana.

In particolare:

- è stato organizzato un Convegno internazionale sulla conservazione delle Lepre italiana nel novembre 2007 a Piaggine (Sa), durante il quale si è costituito un Gruppo di lavoro che ha posto tra i propri obiettivi anche la definizione di un Protocollo d'intesa per l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale per la Lepre italiana, da sottoporre agli Enti coinvolti nella gestione territoriale della specie;
- è iniziata la raccolta delle informazioni disponibili sullo stato di attuazione del PA;
- è stata realizzata una riunione del Gruppo di lavoro per l'aggiornamento del PA presso l'INFS a Bologna;
- è stata stilata una bozza di Protocollo d'intesa.

Per il 13/7/2008 è prevista una prima relazione intermedia sullo stato di avanzamento dei lavori e per il 31/1/2009 una bozza dell'aggiornamento del PA per la Lepre italiana.

Nel 2008 si dovranno organizzare: riunioni tecnico-scientifiche con altri esperti di gestione e conservazione della specie, sopralluoghi in aree importanti per la conservazione, raccolte di ulteriori dati per il completamento dell'indagine sulla differenziazione morfologica tra le varie specie del genere *Lepus*.

Progetto sperimentale area faunistica per la Lepre italiana:

Fuori dalla Convenzione "Biodiversità 2" si sta portando avanti un'attività, prevista dal precedente Piano d'Azione, inerente un progetto sperimentale di "Area faunistica" finalizzata all'allevamento della lepre italiana per lo studio in cattività e la produzione sperimentale di esemplari destinati (raggiunto un numero di riproduttori adeguato) al ripopolamento ed alla reintroduzione di questa specie endemica minacciata all'interno dei parchi o di altre aree protette vocate, ove la specie sia scomparsa o particolarmente rarefatta.

Nell'Area faunistica, seguita sotto il profilo scientifico dall'INFS e ubicata in provincia di Catanzaro, dopo aver realizzato i recinti di allevamento, si sono realizzate catture, controlli sanitari e genetici, accudimento degli esemplari immessi, gestione della vegetazione spontanea, miglioramento ambientale delle aree recintate con semina di colture e verifica dell'appetibilità delle medesime.

Si dovrà: prevedere la cattura di ulteriori esemplari di riproduttori (*Lepus corsicanus*) per incrementare la dotazione dei fondatori e realizzare una buona diversità genetica del parco riproduttori. Inoltre, dovrà proseguire la gestione ordinaria dell'Area faunistica e la verifica delle preferenze alimentari della specie (importante per acquisire informazioni preliminari utili, sia per la gestione delle aree faunistiche, sia per fornire prime indicazioni sul miglioramento ambientale realizzabile nelle aree di presenza della specie); appena risulterà possibile ottenere la riproduzione degli esemplari all'interno dell'Area faunistica, sarà possibile avviare anche più approfonditi studi sulla biologia riproduttiva della specie, oggi in larga parte sconosciuta.

Stampa piani d'azione

Nel corso del 2007, nell'ambito della convenzione stipulata con l'INFS, sono stati realizzati i volumi "Piano d'azione del Lanario", "Piano d'azione del Falco della regina", "Piano d'azione della Moretta tabaccata" e "Piano d'azione per l'Anatra marmorizzata".

Raccolta di normativa per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat

Con riferimento al progetto avanzato da questa Direzione per la realizzazione di una ristampa aggiornata e commentata della raccolta di normativa per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat, si è proceduto con la revisione delle leggi (internazionali, nazionali e regionali) in materia di conservazione della fauna selvatica e degli habitat, e nella definizione di un glossario giuridico e tecnico.

Oltre all'aggiornamento delle norme internazionali e nazionali attinenti, il volume includerà l'elenco dei pertinenti riferimenti normativi regionali, un glossario di definizioni giuridiche, la trattazione tecnica di tematiche di particolare rilevanza e la produzione di un CD ragionato per tematismi.

Il volume sarà pubblicato nel 2008 e presentato ufficialmente in sede con un'iniziativa di divulgazione.

Aggiornamento sito MATT e gestione Forum

Sono state aggiornate le voci relative alla gestione della tutela della fauna e della flora, ed in particolare è stata inserita la voce "iniziative di tutela in corso", dove si possono trovare le notizie a riguardo.

Tutela della flora terrestre e marina e fauna delle acque interne

La Direzione ha curato diverse pratiche inerenti varie tematiche floristiche con particolare riguardo a richieste di tagli di alberi e contenimento di specie invasive. In particolare:

- Svolgimento di attività connesse al follow-up delle Raccomandazioni sul controllo delle specie alloctone invasive attraverso la partecipazione a riunioni, anche in sede locale, con espressione di parere e relativo inoltro alla Direzione generale su: Punteruolo Rosso delle Palme (*Rhynchophorus ferrugineus*) e Cipinide del Castagno (*Dryocosmus Kuriphilus*). Per quanto riguarda il danno arrecato dal Punteruolo rosso ed il necessario abbattimento delle palme infestate all'interno del P.N. del CIRCEO e nei comuni più colpiti all'interno dello stesso Parco è stata autorizzato uno stanziamento di € 75.000 che è stato già erogato. Per quanto riguarda il Cipinide ci risulta che le attività di controllo e salvaguardia applicate condividano l'impostazione proposta da questo Ufficio.
 - A seguito di istanze pervenute in relazione alla tematica ambientale, sono state attivati procedimenti di verifica e richieste di informazioni ai soggetti coinvolti relativamente alla salvaguardia dell'Habitat e di un'utilizzazione sostenibile. In particolare è intervenuto uno scambio di corrispondenza con la Provincia di Grosseto relativamente alle problematiche gestionali dell'area protetta "Diaccia Botrona", già ZPS IT51A0011, dovute alla presenza contestuale, in quanto preesistente, di un centro di produzione ittica di specie eurialine.
 - È stata fornita ad altri Uffici della Sede consulenza sull'utilizzo adeguato delle specie vegetali in aree protette secondo quanto le indicazioni prescritte nel profilo di abita considerato (Area Marina protetta del Plemmirio).
- a) *Convenzioni dedicate* - Seguiti della Convenzione sulle specie selvatiche e gli habitat europei (Convenzione di Berna)
- Svolgimento di attività connesse alla partecipazione e all'attuazione nazionale della Convenzione; rapporti con il Segretariato; rapporti con altri Parti contraenti; rapporti con l'INFS e l'ICRAM;
 - Svolgimento di attività connesse al *follow-up* delle Raccomandazioni su:
 - **Impatto sulla fauna selvatica degli impianti eolici:** predisposizione e invio alle Regioni di un questionario sulla normativa regionale in materia;(vedi sez II) Attualmente siamo in contatto con la Regione Basilicata per i seguiti di un atto di indirizzo e controllo relativo gli aspetti connessi alla presenza di fauna protetta in un sito predisposto ad impianto eolico

- **Elettrocuzione:** Dopo l'affidamento di incarico all'INFS per la predisposizione di linee guida e di un manuale per la minimizzazione dei rischi di impatto ed elettrocuzione a carico dell'avifauna; impegno contabile di 19.000 euro attualmente ancora in corso di erogazione (50%) È stato costituito un tavolo tecnico per la valutazione del lavoro e si è dovuto provvedere all'estensione dei termini di scadenza della stessa per consentire le modifiche e gli aggiornamenti concordati. Si ritiene, comunque che tale attività procederà anche nel 2008 risultando in previsione la stesura di protocolli d'intesa con Enti erogatori ed utilizzatori d'impianti per ridurre l'impatto degli elettrodotti sulle specie avicole. Il documento finale sarà presentato in uno specifico Workshop.

b) Pesca nelle acque interne

È stato fornito supporto per l'applicazione Regolamentare ai sensi della L. 394/91 ai Parchi Nazionali:

- dei Monti Sibillini per la regolamentazione della pesca compatibilmente con la classificazioni dei siti nella fase di elaborazione del Piano del Parco;
- del Gran Sasso e dei Monti della Laga per la regolamentazione delle attività di pesca sostenibili nelle acque del lago di Campotosto. Al riguardo è stata effettuato un incontro presso questa Sede presenti tutti i soggetti interessati. Ad oggi è allo studio la relazione dello studio predisposto dall'Ente Parco sulle risorse ugenetiche delle specie presenti nell'invaso.

c) collegamenti istituzionali

Sono state esaminate e positivamente valutate le Linee Guida trasmesse dall'ICRAM per la gestione dei Condritti o pesci cartilaginei. Al riguardo saranno previsti contatti con il Dicastero delle Politiche Agricole per la stesura di un protocollo comune per la valutazione dello stock riproduttivo e la compatibilità con il conseguente sforzo di pesca sostenibile, nell'ottica di un atto convenzionale con l'ICRAM ai fini del necessario e costante monitoraggio e le successive strategie operative da attivare.

Nei seguiti degli esiti della Cop CITES, svoltasi in Olanda a La Haye 3-15 juin 2007 è stato relazionato sullo stato dell'arte della pesca nel Mediterraneo del Corallo Rosso e sulla necessità di applicare una normativa nazionale in un quadro legislativo ben definito. Al riguardo si è suggerito di proseguire sulla linea del DDI giacente in Senato dal 1996 e mai convertito pur sottolineando la necessità di sviluppare le osservazioni e gli emendamenti proposti in quella Sede ma non convertiti per la decadenza della decisione Cop14 n.21. tale iniziativa, comunque dovrà essere portata avanti concordemente con la DG Pesca del Dicastero delle Politiche Agricole, al fine anche di evitare eventuali ricadute sfavorevoli sulla Convenzione CITES che invece è gestita da questa Direzione Generale.

Gestione del Cinghiale nelle aree protette.

L'incarico, affidato nel 2007 all'INFS, è attualmente in itinere, ed è prevista la consegna dell'elaborato finale entro il 2008.

Linee Guida per la Conservazione e Gestione degli Ungulati

All'inizio dell'anno in corso questa Direzione ha stipulato una convenzione con l'INFS per la stesura di "Linee Guida per la Conservazione e la Gestione degli Ungulati in Italia". In particolare la convenzione si prefigge lo scopo di individuare criteri condivisibili e di fornire elementi conoscitivi di base per affrontare i problemi di conservazione e gestione che la presenza delle popolazioni degli Ungulati selvatici pone sia all'interno delle aree protette sia nel territorio

sottoposto a prelievo venatorio. Il 26 febbraio scorso la Direzione ha indetto una riunione presso l'INFS al fine di concordare la tempistica e le modalità di realizzazione del prodotto previsto.

Manuale di Monitoraggio dei carnivori elusivi con le tecniche di genetica non invasiva

L'incarico, affidato nel 2007 all'INFS, è attualmente in itinere, ed è prevista la consegna dell'elaborato; il manuale, la cui versione definitiva è prevista per la fine di agosto 2008, intende fornire le Linee Guida per la realizzazione di progetti affidabili di monitoraggio genetico non-invasivo finalizzato alla conservazione delle specie, indicando i punti di forza e le limitazioni. Il Manuale descriverà inoltre diverse tipologie di programmi per diversi obiettivi, indicando per ciascuno, condizioni di fattibilità e costi.

Attività relative alla gestione faunistico-venatoria nella Zona di Protezione Esterna del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Sono state organizzate delle riunioni tecniche, al fine di concordare una gestione venatoria compatibile con le esigenze di conservazione della fauna selvatica protetta (tra cui l'orso bruno marsicano), nella Z.P.E. al di fuori dei confini del dal P.N.A.L.M., con i soggetti territorialmente competenti.

Inoltre la Direzione, attualmente, sta coordinando le procedure in corso per la realizzazione dell'area contigua al PNALM ai sensi dell'art. 23 della legge aree protette.

Supporto tecnico su tematiche di competenza

Nel dettaglio:

- Autorizzazioni alla cattura e prelievo a scopo di ricerca di specie florofaunistiche ai sensi del DPR 357/97 modificato dal DPR 120/03;
- Partecipazione a riunioni relative al regime di deroga di cui alla direttiva CEE 79/409.
- Rendicontazione alla CE delle deroghe concesse ai sensi della Direttiva 79/409;
- Valutazione di progetti di introduzione e reintroduzioni di specie faunistiche all'interno di aree protette;
- Valutazioni delle delibere degli enti parco inerenti il controllo del cinghiale e di altri animali che arrecano danni alle colture;
- Valutazione di proposte di legge sull'attività venatoria ed il regime di deroga per il prelievo di alcune specie ornitiche;
- Partecipazione ad interventi di tutela ambientale in collaborazione con il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente;
- Ricorsi promossi da associazioni in materia di prelievo venatorio;
- Patrocini, partecipazione a riunioni e congressi;
- Istruttorie relative alle procedure d'infrazione contro l'Italia a seguito di emanazione di leggi regionali sul prelievo venatorio in deroga (Dir. CEE 79/409);

- Questioni internazionali richieste dal sig. Ministro riguardo gli animali d'affezione e razze canine, equine e bovine in via d'estinzione. (anche se tale materia esula dalle competenze di questo ufficio);
- Partecipazione a riunioni relative alla detenzione ed utilizzo di richiami vivi nella caccia da appostamento, a seguito del divieto ministeriale recante l'uso di caradriformi e anseriformi al fine di prevenire eventuali alcuni casi di influenza aviaria.
- Collaborazione con il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente durante le indagini relative all'uccisione di orsi bruni nel PNALM.
- Valutazione di leggi regionali sul prelievo venatorio e sulle deroghe di cui all'art.9 della Direttiva CE 79/409.
- Relazione alla Commissione Europea sul prelievo in deroga di alcune specie ornitiche ai sensi dell'articolo 9 della Direttiva 79/409.
- Relazione alla Commissione Europea riguardante il prelievo in deroga di specie florofaunistiche ascritte negli allegati alla Direttiva Habitat, ai sensi del DPR 357/97 e successive modificazioni.

Attuazione delle convenzioni di Berna e di Bonn e programma comunitario LIFE natura e LIFE natura +

Attuazione delle Convenzioni internazionali di Berna e di Bonn

La Direzione, nell'ambito delle sue competenze relative alle Convenzioni internazionali di Bonn (Convenzione sulle specie migratrici) e di Berna (specie selvatiche e gli habitat europei) si occupa di tutte le attività ordinarie connesse all'attuazione nazionale degli adempimenti richiesti e all'implementazione delle risoluzioni deliberate. Inoltre, la Direzione mantiene i rapporti con i Segretariati, con le altre Parti contraenti,

Attività relative agli adempimenti della Convenzione sulle specie migratrici (CMS – Convenzione di Bonn)

- Attività connesse all'organizzazione logistica della CoP9 in Italia, 1 – 5 dicembre 2008, con preventivo dei costi;
- Attività connesse all'elaborazione del Report Nazionale in previsione della CoP9.

Specie aliene

In ambito Convenzione di Bonn e' stata finanziata una ricerca finalizzata a valutare in quale misura le specie aliene invasive abbiano un impatto sulle specie migratrici inserite nella Convenzione di Bonn e quali misure di controllo possano essere intraprese per fronteggiare tali impatti. I risultati ottenuti saranno esposti in una pubblicazione. Il lavoro sta per essere concluso ed la Direzione ha recentemente sollecitato la revisione dei vari esperti come previsto dal cronoprogramma.

La Direzione ha esaminato, su richiesta dell'Area Marina protetta di Tavolara un progetto per l'eradicazione del ratto nero nell'Isola di Molara. Il ratto nero è una specie aliena invasiva la cui presenza nell'isola minaccia la conservazione della berta minore e di altre specie di uccelli nidificanti protette e presenti nell'area.

Sono state fornite le indicazioni necessarie e gli aggiornamenti richiesti al IEEP, Institute for European Environmental Policy sulla Strategia, legislazione e iniziative che l'Italia ha intrapreso sulla problematica relativa alle specie Aliene Invasive.

Sono stati costantemente mantenuti rapporti con la Regione Lombardia e l'INFS in merito alla necessità di attuare un piano di eradicazione dello scoiattolo grigio nella Valle del Ticino

EUROBATS

EUROBATS, o Bat Agreement, è l'Accordo per la conservazione delle popolazioni di pipistrelli in Europa. Di seguito si riportano sinteticamente le attività degli ultimi mesi (gennaio maggio 2008) relative all'adesione dell'Italia ad EUROBATS:

Seguiti dell'Accordo sui pipistrelli europei (EUROBATS)

- Attività connesse al deposito dello strumento legislativo di adesione all'Accordo;
- Attività ordinarie connesse alla partecipazione e all'attuazione nazionale della Convenzione;
- Rapporti con il Segretariato; rapporti con l'INFS; rapporti con l'Università dell'Insubria / GIRC relativamente ad aspetti amministrativi e/o tecnici.
- Attività connesse all'incarico attribuito all'Italia di membro dello Standing Committee dell'Accordo;
- Raccolta e invio di dati attraverso la compilazione di questionari relativi ad alcuni aspetti ecologici di specie di pipistrelli prioritari secondo EURBATS.
- Attività svolte mediante la convenzione con l'Università dell'Insubria sulla tutela dei chiroterri negli edifici:

Predisposizione e coordinamento di azioni di conservazione, informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela della chiroterrofauna nelle costruzioni antropiche e alla risoluzione degli aspetti conflittuali connessi. Nell'ambito di questa convenzione è prevista la pubblicazione di linee guida; Nel Mese di Gennaio è stato organizzato, in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali, il Workshop sulla La presenza dei pipistrelli negli edifici: "strategie di gestione per la conservazione delle specie, la tutela del patrimonio storico-monumentale e la loro valorizzazione".

- Attività svolte mediante la Convenzione con l'Università di Napoli Federico II "monitoraggio successivo al rilascio di chiroterri riabilitati: applicazione ai protocolli di recupero":

Nell'ambito della convenzione si stanno predisponendo i documenti necessari e le attività organizzative finalizzate al lavoro di campo e necessari alla conclusiva redazione delle Linee guida sulla gestione dei chiroterri in cattività. Come richiesto dalla Convenzione ha preso servizio presso il Ministero una consulente che fornisce supporto ad alcune delle attività portate avanti dalla Direzione.

- La Direzione sta predisponendo i documenti e individuando le priorità per la Redazione di un Piano d'azione Nazionale sui Chiroterri;
- Diffusione delle pubblicazioni inerenti la tutela dei chiroterri;
- A seguito di una verifica mediante siti internet, sono state individuate delle società che reclamizzavano attività di disinfestazione verso i chiroterri. Sono state pertanto predisposte

e inviate lettere informative in merito all'attività condotta in violazione della normativa per la tutela dei chirotteri.

- Aggiornamento del sito internet del MATTM con tutte le attività relative alla tutela della chirotterofauna

Pubblicazioni:

Linee guida per la conservazione dei chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi

Pipistrelli intorno a noi: una presenza "edificante". Guida pratica alla risoluzione dei problemi di convivenza con i pipistrelli negli edifici

ACCOBAMS - CMS a favore della conservazione dei piccoli cetacei

In ambito Convenzione di Bonn è stato finanziato un progetto volto a sviluppare l'attenzione pubblica e l'impegno dei governi della regione dell'Africa Occidentale verso la conservazione dei piccoli cetacei in previsione della realizzazione di accordo internazionale, basato su quelli già esistenti per quanto riguarda la protezione dei cetacei (ACCOBAMS, ASCOBAMS e Pacifico).

Il progetto prevede la realizzazione di un simposio scientifico e sessione negoziale nelle Isole Canarie per discutere e sviluppare i termini dell'accordo citato e proporre un piano d'azione volto alla protezione dei piccoli cetacei che coinvolga i paesi territorialmente interessati: Spagna (Canarie), Portogallo (Madeira e Azzorre) Capo Verde, Sao Tome, Marocco, Mauritania, Senegal, Gambia, Guinea-Bissau e Guinea, Sierra Leone, Costa D'Avorio, Ghana, Togo, Benin, Nigeria, Camerun, Guinea Equatoriale, Congo, Angola e Gabon.

Nell'ambito delle attività saranno prodotti materiali divulgativi per le scuole, materiale promozionale e la creazione e mantenimento sito web (<http://www.yod2007.org/>) che riporta il logo del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare.

AEWA

L'accordo sull'avifauna migratoria acquatica afro-euroasiatica (AEWA) è quello che nell'ambito della convenzione di Bonn annovera il maggior numero di Paesi parte. AEWA include 235 specie di uccelli acquatici che interessano 118 paesi tra Europa, Asia, Canada Medio oriente e Africa.

La Direzione, in collaborazione con l'INFS, ha elaborato ed inviato al Segretariato dell'Accordo, il Report Nazionale nell'aprile 2008.

Seguiti dell'Accordo sull'avifauna acquatica afro-euroasiatica (AEWA)

Svolgimento di attività connesse all'iter legislativo di adesione e ratifica dell'Italia e dell'UE all'Accordo; rapporti con il MAE; rapporti con la DG RSA

Attività ordinarie connesse alla partecipazione e all'attuazione nazionale della Convenzione; rapporti con il Segretariato; rapporti con l'INFS

Nell'ambito degli emendamenti previsti ai vari annessi, l'Italia, su richiesta del Segretariato, ha avuto un ruolo formale di raccordo nella raccolta degli emendamenti da inviare al Segretariato e da presentare al prossimo meeting delle parti previsto a Settembre.

Attività relative agli adempimenti della Convenzione sulle specie selvatiche e gli habitat europei (Convenzione di Berna)

Scoiattolo grigio nella valle del Ticino:

Nel corso dell'ultimo Standing Committee tenutosi a Strasburgo nel novembre 2007, il Comitato Permanente della Convenzione per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat naturali in Europa (Convenzione di Berna), nel rispetto dell'art. 14 della Convenzione, ha constatato con rammarico che nessuno sforzo è stato compiuto dall'Italia per realizzare l'eradicazione, come richiesto dalla Raccomandazione 114/2005, e da un'ulteriore Raccomandazione (n. 123, adottata il 29 novembre 2007) in cui si esortano la regione Lombardia e le altre autorità locali competenti ad

attivare, senza ulteriori ritardi, il programma di eradicazione dello Scoiattolo Grigio nella Valle del Ticino, così da ritardare in maniera significativa l'invasione della Svizzera da parte della specie.

Il Comitato Permanente ha richiesto di valutare la possibilità di aprire un "case file" sul caso e ha deciso di intraprendere un sopralluogo sul campo, coinvolgendo le autorità centrali e regionali nazionali, che è stato organizzato (in collaborazione con il Segretariato) dalla Direzione nei giorni 13-14 maggio 2008.

Specie alloctone

La Direzione, nell'ambito dei propri adempimenti, ha programmato un'attività trasversale a tutte le sezioni di monitoraggio e di studio della problematica relativa alle specie alloctone animali e vegetali.

In particolare è stata acquisita una convenzione tra il MATTM e l'INFS per la realizzazione di un prototipo di un portale internet tematico sulle specie alloctone invasive finalizzato a :

- Fruizione da parte di pubblico non specializzato, con informazioni sintetiche sul fenomeno, il quadro normativo, attività in corso di realizzazione Italia.
- Il portale permetterà di accedere alla banca dati, con funzioni di ricerca, di analisi sintetica e di visione di mappe.
- La struttura andrà resa compatibile con il portale europeo DAISIE, in corso di realizzazione (l'autorizzazione all'utilizzo del formato Daisie è già stata concessa dal consorzio Daisie)
- Nell'ambito della medesima Convenzione è prevista la realizzazione di un inventario delle specie alloctone già presenti nel territorio nazionale con la seguente struttura:
- Organizzazione delle informazioni già disponibili ed il coordinamento dei risultati di progetti già realizzati in tale ambito (e.g. DAISIE, ALIENS; EPIDEMIE; checklist della fauna italiana e progetto CKmap; progetti atlante floristici e faunistici a diverse scale, ecc)
- Archiviazione delle informazioni in un database centrale, inserito in un portale sulle specie alloctone invasive, che permetta la consultazione di parte dei dati anche con funzioni di ricerca.
- Stesura di una bozza di Strategia Nazionale per le Specie Aliene

Decreto ministeriale per la reintroduzione e il ripopolamento di specie animali e vegetali di interesse comunitario

Nell'ambito di attività relative di supporto tecnico alle altre Divisioni su tematiche riguardanti le attività della Direzione, sono state fornite indicazioni relative alle linee guida di cui all'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120, per definire i principi generali per la realizzazione di reintroduzioni e ripopolamenti delle specie di cui all'allegato D del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120, e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Attuazione del programma comunitario LIFE natura e LIFE natura + Follow-up di progetti LIFE Natura in corso:

- Svolgimento di attività connesse all'attuazione del Progetto Tartanet in particolare per quanto concerne la costruzione di una banca dati, in anche in collaborazione con l'ICRAM;
- Rapporti con i beneficiari, con l'external team, con la Commissione europea, Corte dei Conti Europea.

Gestione e monitoraggio sulle tematiche della biodiversità

Il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante il primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE a seguito dell'adozione da parte della Commissione europea della relativa decisione in data 28 marzo 2008;

- atto normativo recante modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la tutela della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" allo scopo di superare la procedura d'infrazione 2006/3131 allo stadio di ricorso presso la Corte di Giustizia;
- azioni nei confronti della regione Calabria allo scopo di sanare la situazione delle ZPS individuate con la DGR 607/05 la cui irregolarità ha prodotto l'ordinanza del TAR Lazio n° 9645/2007 del 20 dicembre 2007, con la quale è stata accolta la domanda incidentale di sospensione dell'esecuzione presentata nel ricorso per l'annullamento del decreto del 5 luglio 2007 recante l'elenco delle ZPS, pubblicato sulla G.U. n. 170 del 24 luglio 2007.

Direttiva Habitat 92/43/CEE

Per quanto concerne l'attività di indirizzo e di controllo che questa Direzione esercita in qualità di Autorità competente in materia di Direttiva Habitat 92/43/CEE, si sintetizzano le diverse azioni in atto, rapportate ai differenti livelli istituzionali.

La materia è delegata alle Regioni, che, con proprie Leggi, ne demandano l'applicazione alle Autorità locali, per una attività capillare di controllo sul territorio.

Le Regioni figurano comunque come referenti principali nei numerosi casi di contenzioso, sia nazionale che comunitario.

Molte segnalazioni che pervengono si riferiscono comunque a conseguenze della attività di programmazione nell'ambito regionale, riguardante tematiche come portualità turistica, impianti eolici, impianti sciistici, etc.

Spesso, come ad esempio per gli aerogeneratori, gli interventi sono previsti con un co-finanziamento della Commissione europea.

Per questo motivo, tra gli altri, in molti casi in cui vengono individuate aree all'interno dei siti Natura 2000, si genera un conflitto tra il finanziamento europeo destinato alla attività di tutela che deve essere esercitata, e quello previsto per piani o progetti che potrebbero esercitare interferenze nei confronti di habitat e di specie.

Tali contraddizioni debbono essere superate a livello di programmazione nazionale e regionale

Poiché vengono trattate in media mensile circa 200 pratiche, non è possibile fornire un esame dettagliato.

Responsabili dei procedimenti di Valutazione di Incidenza sono le Commissioni appositamente istituite a livello regionale.

Valutazione di Incidenza di Piani e Progetti nei Siti Natura 2000 all'interno della programmazione del Ministero delle Infrastrutture, RFI, ANAS

La Direzione Protezione per la Natura è l'Autorità nazionale competente per il rilascio delle autorizzazioni ambientali, in caso di finanziamenti comunitari che interessano progetti di valenza

nazionale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat 92/43/CEE

Sono in fase di esame da parte di esperti, alcune tratte ferroviarie soggette a co-finanziamento europeo per il periodo 2007 – 2013

- “Linea AV / AC Bologna Firenze – completamento della realizzazione”
- Nodo ferroviario di Genova “Potenziamento Infrastrutturale Genova Voltri – Genova Brignole”
- Linea AV / AC “Terzo Valico dei Giovi”
- Galleria di base del Brennero sul sito Natura 2000 di Hühnerspiel

Occorre fornire un forte impulso per superare attuali carenze di coordinamento nell'ambito della programmazione a livello nazionale.

Procedure di Infrazione

La situazione generale è nettamente migliorata, con un limitato numero di nuovi Reclami da parte della Commissione europea, e di modesta gravità ambientale rispetto ai precedenti.

Sono in corso 33 Casi, 5 Procedure di infrazione e 2 Pareri motivati, come risulta dal seguente schema:

REGIONI	CASI E RECLAMI AVVIATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA	PROCEDURE D'INFRAZIONE	PARERE MOTIVATO e CAUSE
ABRUZZO	1 nuovo caso	0	4 archiviati
BASILICATA	0	2 archiviati	0
BOLZANO	1 in fase di archiviazione	3	3 – 2 in fase di archiviazione
CALABRIA	3 – 1 archiviato	0	0
CAMPANIA	5 – 1 archiviato	0	0
EMILIA ROMAGNA	1 nuovo caso 5 - 1 archiviato	1 archiviata	0
FRIULI	6 – 2 archiviati	0	1 archiviato
LAZIO	4 – 2 archiviati	0	1 archiviato
LIGURIA	2 – 1 archiviato	0	0
LOMBARDIA	3 – 1 archiviato	4 - 2 archiviate	1 condanna ex art.226 archiviato e 1 in fase di archiviazione
MARCHE	0	0	0
MOLISE	1	1 archiviata	0
PIEMONTE	5 – 1 archiviato	0	0
PUGLIA	3 – 2 archiviati	1	1 condanna ex art. 226 1 archiviato
SARDEGNA	13 – 12 archiviati	2 – 1 archiviata	0
SICILIA	2 – 1 archiviato	1 sospesa	0

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOSCANA	3 – 3 archiviati	0	0
TRENTINO	0	2 archiviate	0
UMBRIA	2 nuovi casi e 1 archiviato	1 archiviato	1 in fase di archiviazione
VALLE D'AOSTA	0	0	0
VENETO	7 – 2 archiviati – 4 in fase di archiviazione	3 in fase di archiviazione e 1 archiviata	0
Totale	67 – 34 archiviati = 33	21 – 16 archiviati = 5	13 – 11 conclusi = 2 2 condanne ex art.226

Con un intervento mirato delle Autorità competenti, si sono avviati a conclusione molti casi, come la Procedura di Infrazione relativa al progetto MOSE, e alla archiviazione di altri, come la Procedura di Infrazione riguardante il rigassificatore sul Delta del Po a Rovigo.

Sono state invece emanate due sentenze di condanna, per il contratto d'Area per lo sviluppo industriale di Manfredonia, e per la realizzazione di infrastrutture sciistiche a S. Caterina Valfurva.

In questi due casi, le Autorità regionali stanno provvedendo ad adempiere alle prescrizioni previste nella condanna.

Un incitamento alle Autorità Regionali ad ottemperare nel più breve tempo possibile alle richieste della CE, e a svolgere una maggiore attività di vigilanza sulle procedure svolte.

Applicazione della Convenzione di Washington – CITES e dei Regolamenti Comunitari in materia di commercio internazionale di fauna e flora.

La Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie animali e vegetali selvatiche minacciate d'estinzione (CITES) è stata siglata a Washington il 3 Marzo 1973 ed è entrata in vigore il 1° Luglio 1975. L'Italia ha ratificato la convenzione il 19 Dicembre 1975 con la legge n. 874 depositata presso il Governo Svizzero, Depositario della Convenzione, il 2 Ottobre 1979. Attualmente gli Stati Parte della Convenzione sono 173.

L'Unione Europea pur non essendo Stato Parte della Convenzione ha emanato dei Regolamenti di applicazione della Convenzione per i paesi membri dell'Unione. Attualmente sono in vigore il **Regolamento (CE) 338/97 del Consiglio** del 9 dicembre 1996 relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio e il **Regolamento (CE) N. 865/2006 della Commissione** del 4 maggio 2006 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio.

In Italia la CITES viene amministrata attraverso l'Autorità di Gestione CITES presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; essa svolge la funzione di Autorità di Gestione CITES con compiti di indirizzo e di coordinamento delle altre due Amministrazioni coinvolte:

Ministero dello Sviluppo Economico che si occupa del rilascio dei licenze di esportazione e delle licenze di importazione CITES.

Corpo Forestale dello Stato che ha il compito dei controlli sul territorio e di supporto al personale delle Dogane attraverso i Nuclei Operativi CITES; si occupa inoltre del rilascio dei certificati comunitari e di ri-esportazione.

La Commissione Scientifica CITES, che svolge i compiti di Autorità Scientifica CITES, istituita presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, è un organismo collegiale, e si occupa di verificare gli aspetti scientifici di applicazione della Convenzione.

Per il proprio funzionamento la Commissione si avvale di una Segreteria che istruisce le pratiche volte al rilascio dei pareri, fornendo di volta in volta dati sui volumi di commercio delle singole specie, curando il funzionamento delle procedure on-line e collaborando con l'Autorità di gestione per la verifica documentale e la correttezza delle procedure, anche mediante l'estrapolazione dei dati utili a report a livello comunitario ed internazionale. Aggiorna inoltre numerosi data-base che contribuiscono ad una visione globale del fenomeno del commercio in Italia su base pluriennale, volto a permetter un controllo efficace e fattivo sia dei flussi di commercio sia delle procedure CITES applicate a livello nazionale.

La Segreteria inoltre effettua continuamente consultazioni su tematiche specifiche con le Autorità scientifiche estere, e cura la raccolta, l'analisi e la elaborazione di dati utili alla partecipazione dei rappresentanti della CSC alle sessioni del Gruppo di Revisione Scientifica e dei Comitati Scientifici CITES (Comitati Piante ed Animali).

Attività svolte

Oltre alla normale attività amministrativa, nei primi 5 mesi del 2008 sono state svolte le seguenti attività:

- 1) ***Alla 13° Conferenza delle Parti CITES tenutasi a Bangkok nel Ottobre 2004 è stata stabilita la creazione di un gruppo di lavoro sui permessi elettronici di cui l'Italia ha avuto la presidenza, i lavori iniziati a metà 2005 sono proseguiti***
Il Gruppo di Lavoro ha lavorato per via informatica e sono stati organizzati alcuni incontri, da questa Autorità di Gestione CITES in qualità di Presidente del gruppo. Il Gruppo di lavoro coordinato dall'Italia, ha lavorato sulla stesura di un questionario sui sistemi elettronici in uso nei Paesi Parte, ed inviato dal Segretariato CITES ad alcuni Stati Parte che hanno manifestato interesse a riguardo.

Alla 14° Conferenza delle Parti CITES è stato discusso questo documento, ed ha portato a due Decisioni (Dec. Conf. 14.55 e 57) che hanno prolungato il mandato del Gruppo di Lavoro fino alla Prossima Conferenza delle Parti CITES ed hanno assegnato una serie di compiti da svolgere in stretta collaborazione con il Segretariato. In particolare si è cominciato a verificare la possibilità di realizzare dei progetti pilota in alcuni Stati fornendo un supporto tecnico ai Paesi in via di sviluppo che intendano avviare l'informatizzazione delle procedure certificative.

Pertanto l'Italia in qualità di Presidente del gruppo ha avviato una serie di contatti, per via informatica, con il Segretariato e gli altri Stati che partecipano al Gruppo di Lavoro al fine di definire una strategia da porre in essere per ottemperare alle richieste della Conferenza delle Parti e riferire al prossimo Standing Committee che si terrà a Luglio 2008.

Durante la medesima riunione della Conferenza delle Parti CITES è stato approvato un **documento presentato dall'Italia sulle ispezioni fisiche dei carichi di legname**; questo

documento è stato approvato a larga maggioranza e l'Italia ha dato la propria disponibilità a **presiedere il Gruppo di Lavoro** sulla problematica del riconoscimento e della misurazione dei carichi di legname al quale hanno aderito numerosi paesi produttori e importatori

- 2) Si è avviata nel corso degli ultimi mesi del 2007, con una serie di tavoli tecnici, **la revisione del “Manuale Operativo”** relativo alle procedure da porre in essere durante lo svolgimento dei controlli relativi alle importazioni, alle esportazioni ed alle riesportazioni di esemplari di specie incluse nelle Appendici della CITES e negli allegati del Regolamento comunitario 338/97” che comporterà nel corso del 2008 l'adozione della versione finale da parte del Ministero dell'Ambiente congiuntamente all'Agenzia delle Dogane, al Corpo Forestale dello Stato, al Ministero delle Attività Produttive ed il Ministero della Salute.
- 3) Questa Autorità di Gestione CITES ha **partecipato alla riunione del “CITES Management Committee” a Bruxelles (4/4/2008)** organizzati dalla Commissione Europea. In tale sede si sono discussi e approvati documenti di applicazione ed indirizzo della CITES nella UE.
- 4) Alcuni membri della CSC hanno partecipato alle riunioni del Gruppo di revisione Scientifica che si riunisce tre volte l'anno a Bruxelles presso gli uffici della Commissione Europea; in tale sede sono stati discussi ed approvati gli elenchi di sospensione del commercio di talune specie da determinati paesi, sono state valutate le proposte di inclusione nelle Appendici della CITES di nuove specie e sono stati curati i contatti bilaterali con i Paesi Parte che presentassero criticità nei volumi e nelle modalità di prelievo e commercio di specie CITES.
- 5) Nel corso del 2007 e del 2008, in collaborazione con la Commissione Scientifica CITES ed il Corpo Forestale dello Stato, si è avviato **l'aggiornamento del documento sulle procedure di nascita in cattività e di riproduzione artificiale** al fine di rendere più certa l'applicazione della Convenzione di Washington e dei Regolamenti Comunitari sul commercio di esemplari di flora e fauna selvatici in Italia e di rendere più efficace il sistema di controlli e il rilascio di certificazione CITES sugli esemplari nati in cattività o riprodotti artificialmente.
- 6) Si sta provvedendo alla correzione di bozze per la **Guida di identificazione per i Legnami Tropicali CITES**. Tale manuale sarà un utile strumento che consentirà una più facile verifica al personale addetto alle verifiche del Corpo Forestale e delle Dogane.
- 7) Questa Autorità di Gestione ha realizzato una **Convenzione con il TRAFFIC Europe** per la realizzazione di un progetto per contribuire allo sviluppo rurale e alla conservazione nelle Ande di Argentina, Perù, Cile e Bolivia delle **popolazioni selvatiche di *Vicugna vicugna*** attraverso il miglioramento della gestione, della raccolta e del commercio della Lana e dei prodotti di lana di Vigogna, come meccanismo per supportare l'applicazione del Piano di Azione della Convenzione sulla Vigogna.
- 8) Sono state avviate da parte di questa Autorità di Gestione una serie di consultazioni prima con gli altri Paesi dell'Unione Europea e poi con gli altri Paesi Parte al fine di trasmettere ufficialmente al Segretariato CITES, nell'ambito delle procedure previste, la candidatura del **Prof. Sajeva quale nuovo membro europeo del Comitato Piante CITES**. Che è Stato eletto in sede di **14° Conferenza delle Parti CITES, tenutasi a Giugno 2007** alla quale ha partecipato una delegazione italiana. In tal ambito è stata stipulata una convenzione con la Società Botanica Italiana per il supporto di tutte le attività connesse alla partecipazione al Comitato Piante e delle altre iniziative volte a supportare la azione del Comitato.

9) Si è predisposta la bozza di Decreto di determinazione dei diritti speciali di prelievo relativi alla convenzione sul commercio internazionale e le specie animali e vegetali in via di estinzione firmata a Washington il 13 Marzo 1993. Questa Direzione ha inviato una nota recante le specifiche richieste, prot. DPN-2007-21229 del 1 Agosto 2007 all'Ufficio Legislativo. Non è da oggi concluso l'iter procedimentale in quanto il Decreto interministeriale non è stato ancora firmato dall'On. Sig. Ministro.

10) Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con i Ministri del Commercio Internazionale, delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dell'Economia e delle Finanze, recante "Sistema di marcatura dei contenitori primari e secondari di caviale e registrazione delle ditte che producono o riconfezionano caviale". Il Decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 26 maggio 2008.

11) Sono state come di consueto attivate le Convenzioni annuali per la Gestione degli animali vivi confiscati

Attualmente questo si manifesta come uno dei problemi più urgenti, vista l'ingente quantità di esemplari confiscati e per i quali i centri attualmente in convenzione con il MATTM non riescono a assicurare adeguata disponibilità alla custodia; in nessun caso in fatti appare opportuno a centri privati non riconosciuti per la custodia di tali esemplari.

Allo stato attuale la Direzione generale Protezione della natura ha posto in essere convenzioni con centri che da molti anni collaborano in tale campo:

- Zooproject (rettili);
- Centro di Monte Adone (primati, carnivori, testuggini);
- Sistema Crase WWF - Semproniano e La Torbiera- (mammiferi e uccelli).

Le risorse disponibili per l'attivazione annuale di tali convenzioni sono insufficienti e il capitolo di bilancio per la gestione degli animali nei centri di recupero per la fauna selvatica, che costituivano un potenziale risorsa economica per l'ampliamento ed il potenziamento dei centri esistenti è stato recentemente annullato.

Si deve far presente che tale settore, oltre a presentare un elemento di grave ed urgente criticità, riveste un notevole ruolo di visibilità mediatica per l'Amministrazione.

Decreto Legislativo n.73 del 21 marzo 2005.

Lo Stato Italiano, al fine di conformarsi alla direttiva del Consiglio 29 marzo 1999, 1999/22/CE, relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici, ha adottato il Decreto Legislativo n.73 del 21 marzo 2005.

Il DLgs. n. 73/05 detta norme in materia di giardini zoologici finalizzate a potenziarne il ruolo nella conservazione della biodiversità, allo scopo di proteggere la fauna selvatica e di salvaguardare la diversità biologica.

Nel gennaio 2006 è stato emanato il Decreto Ministeriale che ha modificato l'Allegato 4 lett.a) del Decreto, eliminando la condizione per cui le strutture interessate avrebbero dovuto presentare l'istanza per il rilascio della licenza per l'apertura di nuovi giardini zoologici entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento.

Nell'aprile 2006 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 192 del 4 aprile 2006, che ha modificato l'art. 2 del D.Lgs. n. 73/05 ("Definizioni e ambito di applicazione"), riconoscendo a tutte le strutture interessate la facoltà di presentare istanza di esclusione dal campo di applicazione del Decreto in oggetto, per presenza di un numero di esemplari o di specie non significativo ai fini del perseguimento delle finalità di conservazione della biodiversità del decreto medesimo e apportando una modifica alla definizione di "giardino zoologico".

Quest'ultima modifica è stata considerata dalla Commissione Europea in contrasto con la definizione dell'art. 2 della direttiva europea e ritenuta di impedimento al pieno conseguimento degli obiettivi e delle finalità proprie della direttiva.

Per tale ragione la Commissione Europea ha inviato una nota di messa in mora alla Repubblica Italiana.

Al fine di superare le procedure d'infrazione pendenti e al fine di adempiere agli obblighi imposti dalla direttiva 1999/22/CE, è stato proposto all'Ufficio Legislativo di modificare nuovamente il testo dell'art. 2 comma 1 del decreto.

L'allegato 4 lett. b) del Decreto in oggetto prevede che questo Ministero, una volta verificata la regolarità della documentazione allegata all'istanza, disponga, al fine di accertare il possesso dei requisiti previsti all'art. 3, apposita ispezione in loco, ai sensi dell'art. 6.

Tale attività di controllo per il rilascio della licenza, e per i successivi controlli per la verifica della sussistenza dei criteri richiesti è svolta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, a tale fine, si avvale del Corpo Forestale dello Stato, nonché di medici veterinari, di zoologi e di esperti di comprovata competenza nel settore individuati dallo stesso Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, su indicazione anche dei Ministeri della Salute e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

L'art. 9 del decreto stabilisce che, con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, siano determinate le tariffe relative alle spese per le procedure finalizzate al rilascio della licenza di cui all'art.4 del medesimo Dlgs, e dall'espletamento dei controlli di cui all'art.6.

Tali tariffe, secondo il dispositivo sopra richiamato, devono essere a carico del soggetto richiedente la licenza, secondo tariffe calcolate in base al costo effettivo del servizio, aggiornate ogni due anni.

La bozza di decreto è stata predisposta ed è in visione al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Decreto n.73/05 stabilisce che questo Ministero provveda al rilascio della licenza per giardini zoologici con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con i Ministri della Salute e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sentita la Conferenza Unificata Stato - Regioni, su istanza delle strutture e previa verifica del possesso dei requisiti previsti all'articolo 3, così come previsto dall'art. 4, con le modalità stabilite all'Allegato 4..

Sono pervenute ad oggi a questa Direzione 78 istanze, per le quali sono state avviate le relative fasi procedurali di istruttoria volte a verificare la sussistenza dei requisiti per il rilascio dell'atto autorizzativo di che trattasi.

Nove di queste strutture hanno richiesto l'esclusione dal campo di applicazione del Decreto n.73/05 e per tali centri è stato richiesto il parere della Commissione Scientifica CITES sulla significatività del numero di esemplari o di specie detenute, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del DLgs n. 73/05, modificato dal Decreto Legislativo n. 192 del 4 aprile 2006 secondo cui le strutture vengono individuate con provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e il Ministero della Salute, acquisito il parere della Commissione Scientifica.

Per 3 centri, Zoomarine, Parco Natura Viva e Parco Zoo Punta Verde, verificata la completezza della documentazione pervenuta, è stato effettuato il sopralluogo e per ognuno di essi è stato predisposto il decreto interministeriale per il rilascio della licenza come giardino zoologico.

I suddetti decreti sono stati trasmessi all'On.le Sig. Ministro per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto per l'eventuale proseguo.

Per altre 8 strutture sono da predisporre i sopralluoghi; a tutti gli altri centri sono state richieste ulteriori prove documentali idonee a fornire se non la prova definitiva, derivante dalla ispezione, quantomeno la presunzione dell'esistenza dei requisiti di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 73/05, al fine così di portare a conclusione la fase procedimentale volta all'emanazione dell'atto autorizzativo.

Convenzioni

Sono in itinere le seguenti Convenzioni con il Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio" della Sapienza Università di Roma:

- "Primo contributo al censimento della Flora Esotica in Italia e caratterizzazione della sua invasività con particolare riferimento alla fascia costiera marina ed alle piccole isole per la valorizzazione della tutela del mare nella sua generalità e della promozione delle aree marine nella specificità". Seconda Fase.

In questo progetto è previsto l'aggiornamento del censimento e del dato distributivo, raccolta bibliografica dei caratteri biologici ed ecologici delle specie e relativa informatizzazione, valutazione dell'invasività, individuazione delle entità potenzialmente invasive in futuro e approfondimento dell'analisi di un gruppo selezionato di specie più significative.

L'attivazione della Fase 2 è stata subordinata alla conclusione e validazione, da parte del Ministero, dei risultati della Fase 1 e dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie.

L'impegno di spesa è del 21.6.2007, durata della Convenzione 18.9.2007-18.9.2008, dell'importo complessivo di € 387.478,08 a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007. E' stato effettuato il primo pagamento relativo al 30% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007.

- "Le Foreste vetuste nei Parchi Nazionali d'Italia - Caratterizzazione floristica, vegetazionale, strutturale e linee guida per la conservazione e la gestione" Modulo 1.

La conservazione della biodiversità forestale è una sfida centrale delle politiche di conservazione della natura: le foreste infatti rappresentano l'ecosistema terrestre a maggiore contenuto di biodiversità. Per questa ragione è considerato uno dei temi assolutamente prioritari dalla Convenzione sulla Diversità Biologica delle nazioni Unite (CBD). In particolare, gli approfondimenti e le determinazioni tecnico-scientifiche inerenti la biodiversità forestale vanno assumendo specifica rilevanza ai fini dell'effettiva implementazione operativa delle concrete misure di conservazione e di monitoraggio, a livello di politiche e direttive da parte di ciascun Paese firmatario la Convenzione stessa.

Nel quadro nazionale, le foreste italiane sono state intensamente sfruttate dall'uomo fin dall'epoca romana, e l'intensità dello sfruttamento e, quindi delle modificazioni, è stata fortemente condizionata dalle condizioni locali, sia di natura ambientale che socio-economica, in cui singole porzioni di bosco si sono venute a trovare. le foreste di pianura sono state in massima parte distrutte per far posto all'agricoltura e allo sviluppo delle aree urbane e industriali. Nelle aree collinari e, soprattutto, in quelle montane, le aree forestali sono più ampie, ma il bosco è rimasto relegato sui terreni meno utili per le attività umane.

A ciò va aggiunto che storicamente a periodi di sfruttamento più intensivo dei boschi si sono alternati periodi più o meno lunghi di ridotto uso della risorsa forestale o di vero e proprio abbandono. Di conseguenza non è raro riscontrare la presenza di lembi di bosco la cui

vegetazione, fisionomia e struttura lascia pensare al fatto che esse abbiano potuto evolversi per lunghi periodi sotto il prevalente effetto dei dinamismi interni al sistema e dei disturbi esterni di origine naturale. Tali soprassuoli sono definiti *old growth forests* ovvero foreste vetuste.

Le foreste vetuste sono oggi importantissime sia dal punto di vista scientifico sia da quello della conservazione della biodiversità.

Obiettivo dell'indagine è di contribuire a livello nazionale a realizzare strumenti tecnici finalizzati alla preparazione di basi dati standardizzati a livello europeo, per le future attività di valutazione inerenti le attività di conservazione delle tipologie forestali europee.

- “Primo contributo alla definizione delle IPAs (Important Plant Areas – aree importanti per le piante) in Italia” Seconda Fase.

La Conferenza delle Parti della CBD ha adottato nel 2002 la *Global Strategy for Plant Conservation*, il cui obiettivo 5 richiede la protezione, entro il 2010, del 50% delle più importanti aree per la diversità vegetale.

Il progetto *Important Plant Areas (IPA)* di *Planta Europa* e *Plantlife International* ha l'obiettivo di identificare nel continente europeo le aree più importanti per la diversità floristica e vegetazionale, in modo da fornire la base conoscitiva indispensabile per l'adempimento, da parte dei paesi europei, all'obiettivo del 2010 (ANDERSON, 2002; PALMER & SMART, 2001) e pertanto contribuisce alla promozione di piani, progetti ed interventi finalizzati alla conservazione della natura nei Parchi Nazionali. Peraltro, l'individuazione delle IPA è direttamente richiesta dalla *European Plant Conservation Strategy*, che fra i suoi obiettivi ha la realizzazione di un inventario europeo delle aree importanti per le piante entro il 2007.

Sulla base di quanto realizzato nel corso della Fase 1 di questo Progetto, si intende proseguire il lavoro di definizione delle IPAs d'Italia attraverso le attività di approfondimento e aggiornamento di seguito elencate:

1. aggiornamento della lista di specie di piante vascolari, briofite, licheni, alghe e funghi con indicazione degli habitat di riferimento secondo la Classificazione EUNIS;
2. contributo alla verifica delle località segnalate per le specie di piante vascolari, briofite, licheni, alghe e funghi;
3. avvio della selezione dei siti “migliori” per ogni habitat considerato nella Rete Natura 2000;
4. ulteriore contributo all'individuazione di nuovi habitat non presenti dalla Direttiva Habitat;
5. valutazione delle relazioni esistenti tra IPAs ed altre tipologie di Aree Protette non valutate in fase I (Riserve MAB, Riserve gestite dal MIPAF);
6. analisi critica della distribuzione delle IPAs a scala regionale;
7. individuazione di criteri per definire una scala di priorità delle IPAs su base nazionale;
8. realizzazione di una cartografia nazionale delle IPAs passando dalla rappresentazione a “maglia” a quella a “poligoni”.

Coerentemente con quanto riportato nel programma di avvio del Progetto, approvato nel 2005, in questa seconda fase verranno effettuate anche le seguenti attività:

9. verifica dei risultati raggiunti con gli obiettivi di ulteriori programmi europei quali IUCN, Plantlife, Planta Europa, Direttiva Habitat e Countdown 2010.
10. relazione anche cartografica tra IPAs e sistemi di paesaggio: tale passaggio è legato ai prodotti della convenzione “*Valutazione dello stato di conservazione dei paesaggi d'Italia e dei Parchi Nazionali*”, in particolare della parte riguardante l'individuazione delle tipologie di paesaggio a scala nazionale;
11. relazione, anche cartografica, tra IPAs e regioni biogeografiche (BLASI *et al.*, 2005) *sensu* Direttiva Habitat e anche sulla base delle ultime proposte di regionalizzazione presentate al Congresso della Società Italiana di Biogeografia (settembre 2006);

12. Relazione tra IPAs e regioni bioclimatiche (regioni e bioclimi), in base alla cartografie realizzate durante il programma CCNB, in collaborazione con la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ed aggiornate al 2006 dal Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio";
13. Relazione tra IPAs e serie di vegetazione (BLASI *et al.*, 2004), in base alla cartografie realizzate durante il programma CCNB, in collaborazione con la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, aggiornate al 2006 dal Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio" con la collaborazione di 24 Dipartimenti e circa 80 ricercatori.
L'impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 7.3.2007-7.3.2008, dell'importo complessivo di € 295.137,00 a valere sul capitolo 7216 E.F. 2006 in quanto ad € 258.000,00 e 7217 E.F. 2006 in quanto ad € 37.137,00.
Deve essere effettuato il pagamento di € 36.647,24 a valere sul capitolo ex 7216 E.F. 2006 e di € 37.137,00 sul capitolo ex 7217 E.F. 2006.

- "Supporto tecnico-scientifico alla Pianificazione Antincendi Boschivi nelle Aree Naturali Protette Statali e individuazione nei P.N. di zone di intervento prioritario (lista rossa della zonizzazione AIB)", Seconda Fase.
Agli obiettivi indicati nella Fase 1:

1.1: Supporto tecnico e scientifico ai Parchi Nazionali ed alle RNS per la redazione o l'adeguamento del PAIB tramite "portale help desk"; l'obiettivo principale del "portale help desk" sarà quello di trasmettere conoscenze e dati relativamente alla realizzazione della pianificazione AIB, mediante lo strumento multimediale della pagina web e visite tecniche di supporto;

1.2: Consulenza e indicazioni per l'omogeneizzazione e la conformità dei piani di tutti i PN alle linee guida ed allo schema di piano citati in Premessa;

1.3: Identificazione dei requisiti della Pianificazione Antincendio nei diversi contesti territoriali delle 103 Riserve Naturali Statali con superfici maggiori di 50 ha e presenza di boschi (vedi Tabella in allegato) e relativo completamento dello schema di piano AIB semplificato per le RNS con indicazioni tecniche per le diverse casistiche territoriali più ricorrenti, e relative proposte applicative alla pianificazione AIB;
si aggiungono in questa Fase 2 le richieste relative alla gestione del sito www.fuoco.unimol.it:

- pubblicazione dei risultati conseguiti con la prima fase della convenzione e i prossimi raggiungibili;
- integrazione con collegamenti ad altri siti specifici ritenuti utili per i piani AIB;
- attuazione del programma per il collegamento dello stesso sito a quello del Ministero conservando la gestione attraverso una possibile ulteriore collaborazione.

Nella prima fase sono stati portati a termine una parte degli obiettivi sopra citati, in particolare tutte le azioni relative all'Obiettivo 2 e al punto 1.2 dell'Obiettivo 1 oltre ad una parte delle azioni relative ai punti 1.1 e 1.3. La parte degli obiettivi non ancora raggiunta riguarda essenzialmente le azioni da svolgere per fornire supporto tecnico-scientifico alla pianificazione AIB alle RNS; si è scelto infatti di fornire questo tipo di supporto prima ai PN e in un secondo tempo alle RNS le quali possono ora usufruire di un sistema ormai consolidato per il supporto alla pianificazione AIB.

L'impegno di spesa è del 10.7.2007, durata della Convenzione 20.9.2007-20.9.2008, dell'importo complessivo di € 163.807,38 a valere sul capitolo 7082 PG 2 E.F. 2007.

Non sono stati effettuati pagamenti.

LINK CAMPUS UNIVERSITY OF MALTA:

- “Gestione e sviluppo turistico in aree protette e in territori di interesse naturalistico e ambientale”

La finalità generale del progetto è la promozione di un territorio di interesse naturalistico e ambientale in un’ottica di turismo sostenibile, attraverso la conservazione e la valorizzazione della biodiversità presente nell’area protetta, al fine di rendere la conservazione dell’area naturale una scelta economicamente vantaggiosa per il territorio.

Si promuove lo sviluppo di una forma di attività turistica che rispetta e preserva a lungo termine le risorse naturali, culturali e sociali e che contribuisce in modo positivo ed equo allo sviluppo economico e al benessere degli individui che vivono e lavorano in questi spazi.

Lo scopo specifico del progetto è di rendere possibile la fruizione da parte dei turisti delle ricchezze ambientali e delle attività tradizionali della comunità locale, nel rispetto dell’identità e della cultura del luogo, utilizzando come mezzo di promozione un portale web dinamico ad alta interattività, che metta in rete le risorse e gli attori che operano all’interno dell’area protetta oggetto dell’intervento, con la finalità di generare lo sviluppo di tutto il territorio attraverso l’aumento del flusso turistico.

L’impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell’importo complessivo di € 95.040,00 a valere sul capitolo 7217 E.F. 2006. E’ stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell’importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 7217 EF 2007.

- “La casa delle farfalle”.

Gli obiettivi del progetto sono:

-valorizzazione dei lepidotteri, ed in particolare delle specie minacciate o localizzate e/o di particolare interesse ecosistemico, anche quali indicatori di elevata biodiversità;

-conservazione delle specie gravemente minacciate collegate alle precedenti, quali i *Pelobates*, che possono trovare nei siti individuati per il progetto “Farfalle” un habitat ideale per il loro sviluppo;

-conservazione e difesa del patrimonio genetico, con creazione di un centro per l’allevamento a scopo di studio e reintroduzione in natura;

-creazione di oasi che diventino un punto di riferimento per i programmi di educazione ambientale;

-interventi per il recupero ambientale, il ripristino di importanti ecosistemi della Pianura Padana che favoriscano l’aumento della biodiversità, anche attraverso la creazione di vivai e coltivazioni biologiche di piante per le farfalle ed il ripristino di ecosistemi che queste rappresentano.

L’impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell’importo complessivo di € 47.520,00 a valere sul capitolo 1618 E.F. 2006. E’ stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell’importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 EF 2008.

- “Tutela delle zone umide minori”.

In Italia sono tutelate, nell’ambito della Convenzione di Ramsar, 50 siti umidi di importanza internazionale.

Oltre a questi siti di grande rilevanza vi è tuttavia una grande varietà di zone umide minori (paludi, praterie allegate, laghi e laghetti, etc.) che costituiscono ancora una presenza di grande importanza sotto il profilo geo-ambientale, vegetazionale, ornitologico e paesaggistico.

Queste zone umide sono in costante e grave regresso, in minima parte e in aree limitate anche a causa di fenomeni naturali di "desertificazione", ma soprattutto a causa di interventi umani (bonifica, inquinamento, operazioni di drenaggio, utilizzo per scopi ricreativi e urbanizzazione).

Vi sono inoltre una tipologia di zone umide che non sono mai state neppure considerate da un punto di vista ecosistemico ambientale.

Il progetto intende portare all'attenzione di amministratori locali e dell'opinione pubblica il problema della tutela delle zone umide minori.

L'impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell'importo complessivo di € 126.759,60 a valere sul capitolo 1618 E.F. 2006. È stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 EF 2008.

CUEIM (Consorzio Universitario di Economia Industriale):

- "Progetto di formazione: gestione economico-finanziaria, sistema informativo-contabile e controllo di gestione dei Parchi Nazionali".

Da alcuni anni le Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, si stanno dotando, secondo varie modalità, di sistemi di controllo della gestione, che si aggiungono ed integrano il tradizionale sistema contabile.

L'introduzione di tali sistemi si pone i seguenti obiettivi:

- la ricerca di più elevati livelli di efficienza, cioè di una migliore utilizzazione delle risorse;
- l'attuazione di processi di decentramento organizzativo e di responsabilizzazione interna, entrambi strumentali per migliorare la qualità dei servizi erogati.

Al contrario di quanto avvenuto nel mondo delle imprese private, nelle quali il controllo di gestione è nato e si è sviluppato "volontariamente", cioè in seguito ad una libera scelta imprenditoriale volta a dotare le aziende di idonei strumenti di guida del management verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, nel mondo pubblico l'introduzione di tale sistema è avvenuta anche "coercitivamente", cioè per via di norme legislative che hanno costretto le aziende pubbliche a dotarsene.

La presente proposta di piano di formazione ha per obiettivo quello di trasferire conoscenze in merito ai sistemi contabili, di programmazione e controllo economico-finanziario-patrimoniale dei Parchi Nazionali

A completamento del progetto formativo, è altresì prevista la redazione di una breve guida operativa per la lettura, l'interpretazione e la valutazione dei bilanci degli Enti Parco. A beneficio della Direzione per la Protezione della Natura, la guida razionalizza gli elementi presentati all'interno delle giornate di docenza (sarà pertanto distribuita ai partecipanti del corso) costituendo un supporto metodologico per tutti coloro che, anche al di fuori di questo percorso formativo, volessero approfondire i temi in oggetto.

Tale guida potrà poi trovare ulteriore utilizzo all'interno delle attività di progressiva estensione degli argomenti in oggetto anche nei confronti dei responsabili amministrativi dei singoli Enti Parco.

L'impegno di spesa è del 14.11.2006, durata della Convenzione 13.2.2007-13.2.2008, dell'importo complessivo di € 51.796,80 a valere sul capitolo 1394 E.F. 2006. Non sono stati effettuati pagamenti.

UNIVERSITÀ DEL MOLISE, CSAPP – Centro studi appenninico:

- “Gli alberi e le foreste italiane, “sink” di carbonio e di biodiversità, per la riduzione della CO₂ e il miglioramento della qualità ambientale”;

La riduzione della CO₂ e degli inquinanti è largamente garantita e favorita dagli alberi e dalle foreste, come da tempo accettato a livello internazionale e ratificato in modo operativo dallo stesso protocollo di Kyoto. La presenza degli ecosistemi boschivi e la loro potenziale espansione con piantagioni apposite e realizzate in modo sostenibile nelle aree idonee dei sistemi agro-forestali del territorio nazionale, come emerso nel primo seminario preparatorio alla conferenza sulla biodiversità e dedicato alle “Foreste d'Italia - Linee guida e Piani d'azione”, è inoltre garanzia di riqualificazione e bonifica, al livello strutturale del paesaggio, delle situazioni critiche dal punto di vista ambientale, sempre più diffuse negli ambiti territoriali più artificializzati e antropizzati del paese. Alberi e foreste garantiscono la funzione di sequestro della CO₂, non solo nella componente epigea, ma anche nel sottosuolo, in particolar modo con gli apparati radicali e con le diverse tipologie di micorrize ad essi associate, il cui ruolo nell'incremento dell'assorbimento del carbonio è conosciuto a livello internazionale ma poco indagato nel nostro paese.

Il progetto qui proposto cerca dunque di rispondere a quattro aree d'intervento generale legate agli alberi e alle foreste e concatenate tra loro:

- aumentare la capacità di sequestro di carbonio contribuendo alla riduzione della CO₂
- conservare la biodiversità nei sistemi forestali
- prevenire il degrado del suolo e aiutare nelle operazioni di bonifica e riqualificazione ambientale
- contribuire a promuovere sistemi di gestione sostenibili

Il progetto si propone di predisporre un monitoraggio completo dei flussi di carbonio dal suolo, la gestione della necromassa in foresta, la gestione di piante micorrizzate per la bonifica e riqualificazione ambientale, ad alta capacità di accumulo di carbonio, la programmazione di stime allometriche, fornendo un esempio concreto d'integrazione tra esigenze produttive e di conservazione della biodiversità forestale in ambiente montano, al fine di predisporre linee guida per i suddetti sinks su scala nazionale. I risultati permetteranno di individuare le principali attività da svolgere per garantire il mantenimento della biodiversità e per la conservazione delle riserve di carbonio in bosco.

L'impegno di spesa è del 18.12.2007, durata della Convenzione 18.2.2008-18.2.2009, dell'importo complessivo di € 600.000,00 a valere sul capitolo 7082 PG 02 EF 2007. E' pervenuto il Programma dettagliato delle attività.

SOCIETA' BOTANICA ITALIANA

- “Supporto tecnico scientifico al rappresentante italiano in seno al Comitato Piante della Convenzione CITES in materia di commercio internazionale di specie vegetali in pericolo di estinzione”.

Tra le cause dell'impoverimento di vaste aree della Terra bisogna considerare l'elevato sfruttamento causato dall'intenso commercio di risorse animali e vegetali utilizzate per l'alimentazione o come fonte di essenze medicinali, ma molto spesso per motivi ornamentali, o per l'industria del legno, per quella della moda (vedi l'enorme uso di pelli) o semplicemente per il tempo libero (collezionismo di orchidee, piante grasse, pesci tropicali, tartarughe, ecc.).

I principali obiettivi del presente Progetto possono essere così sintetizzati:

1. Fornire assistenza per lo sviluppo di appropriate legislazioni e politiche nazionali che promuovano e regolino la gestione sostenibile ed un commercio responsabile della flora selvatica con l'effettiva applicazione della convenzione. Questo si potrà raggiungere con lo sviluppo, confronto e miglioramento di raccolte di dati informatizzati che includano notizie relazionate alle specie in commercio, alle decisioni e procedure CITES.
2. Miglioramento del coordinamento tra gestione della CITES e le Autorità Scientifiche internazionali con lo sviluppo e aggiornamento di elenchi regionali di botanici che siano esperti nelle specie inserite in CITES. Adeguamento e verifica delle istituzioni scientifiche interessate allo scambio a scopo scientifico e divulgativo di materiale inserito nelle Appendici e incoraggiamento a sviluppare ed attuare efficaci programmi di gestione per la conservazione e recupero di specie, promuovendo l'istituzione di efficaci programmi per la conservazione di specie, loro gestione e recupero.
3. Rivedere regolarmente le Appendici per assicurare che i taxa inseriti soddisfino i criteri della Convenzione e valutare le informazioni, sia di ordine biologico che commerciale, per quelle specie correntemente non previste nelle Appendici, ma soggette ad un significativo traffico internazionale, per determinare se esse possono avere la qualifica per un potenziale inserimento nelle liste CITES. Si dovrà naturalmente assicurare che le decisioni per modificare le Appendici della Convenzione siano fondate su solide e rilevanti informazioni scientifiche e incontrino un consenso biologico e criteri commerciali per tali modifiche.
4. Identificare e sviluppare tecnologie innovative e incoraggiare ricerche rilevanti, includendo la ricerca sull'attuazione e applicazione della CITES, e perseguire questi obiettivi, dove appropriato, a livello regionale. In collaborazione con le Parti comprese nella regione europea, con agenzie internazionali ed entità di ricerca rilevanti, si potrebbero identificare le tecnologie disponibili rilevanti per assicurare una migliore attuazione della Convenzione.
5. Promuovere una maggiore percezione e cooperazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale con la partecipazione attiva ad incontri scientifici e conferenze, incoraggiando la partecipazione della comunità scientifica alle problematiche CITES.

L'impegno di spesa è del 17.12.2007, durata della Convenzione 1.2.2008-1.2.2009, dell'importo complessivo di € 86.000,00 a valere sul capitolo 1388 E.F. 2007. E' in corso il primo pagamento.

WWF a nome e per conto del TRAFFIC EUROPE

- “Programma integrato di conservazione dell’Ara fronte rossa in Bolivia”.

Con la legge 14 febbraio 1994 n. 124 l’Italia ha recepito la Convenzione di Rio de Janeiro del 1992, i cui obiettivi sono la conservazione della diversità biologica. La Convenzione stabilisce che ogni parte contraente coopera con le altre parti direttamente o, se del caso, tramite organizzazioni internazionali competenti, nei settori non sottoposti alla giurisdizione nazionale e in altri settori di interesse reciproco, per la conservazione e l’utilizzazione durevole della diversità biologica. In questo quadro si rende necessario contribuire alla conservazione di specie animali in via di estinzione e fra queste l’Ara fronte rossa (*Ara rubrogenys*) in Bolivia.

L’Ara fronte rossa tradizionalmente vive tra la vegetazione ripariale delle valli asciutte, nei dipartimenti di Cochabamba, Santa Cruz e Chuquisaca in Bolivia ed è minacciata sia dalla conversione ad arachidi e grano di queste fertili terre, sia dalla cattura di esemplari per il commercio illegale. Esiste un importante sito di nidificazione su di una parete rocciosa, nel bacino del Rio Mizque, presso il quale è stato costruito un piccolo lodge turistico, che è destinato a diventare insieme alla foresta intorno una riserva privata.

Il progetto intende sviluppare in collaborazione con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un programma di conservazione dell’Ara fronte rossa che prevede la realizzazione di un monitoraggio nel bacino del Rio Mizque per combattere la minaccia del commercio illegale; la predisposizione di una campagna informativa sul traffico illegale di questa specie; la promozione di attività di riforestazione nei pressi delle aree di nidificazione; l’avvio di un progetto ecoturistico; la costruzione di voliere per il reinserimento nel loro habitat naturale degli esemplari provenienti dall’Italia o di origine illegale.

L’impegno di spesa è del 20.4.2007, durata della Convenzione 16.5.2007-16.11.2008, dell’importo complessivo di € 134.640,00 a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007. E’ stato effettuato il primo pagamento relativo al 30% dell’importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività.

- “Dalla Puna Andina alle strade della moda di Milano”.

Con la legge 14 febbraio 1994 n. 124 l’Italia ha recepito la Convenzione di Rio de Janeiro del 1992, i cui obiettivi sono la conservazione della diversità biologica. La Convenzione stabilisce che ogni parte contraente coopera con le altre parti direttamente o, se del caso, tramite organizzazioni internazionali competenti, nei settori non sottoposti alla giurisdizione nazionale e in altri settori di interesse reciproco, per la conservazione e l’utilizzazione durevole della diversità biologica.

La Convenzione di Washington (CITES) del 3.3.1973 (recepita con Regolamento CE n. 338/97 del Consiglio del 9.12.1996 e successive modifiche e integrazioni), ha per obiettivo la disciplina del commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, quale strumento di conservazione attraverso una utilizzazione sostenibile. In conseguenza di ciò le politiche combinate di Argentina, Bolivia, Cile e Perù hanno permesso, attraverso la creazione della Convenzione per la Conservazione e la Gestione della Vigogna nel 1979, di arrestare il pericoloso declino della specie verso l’estinzione.

In questo quadro si rende necessario contribuire allo sviluppo rurale e alla conservazione nelle Ande di Argentina, Perù, Cile e Bolivia delle popolazioni selvatiche di Vigogna attraverso il miglioramento della gestione, della raccolta e del commercio della lana e dei

prodotti di lana di Vigogna, come meccanismo per supportare l'applicazione del Piano di Azione della Convenzione sulla Vigogna.

il TRAFFIC Europe ha presentato a questo Ministero un programma di Attività per lo sviluppo del Piano d'Azione per la conservazione della Vigogna sulle Ande nell'ambito del processo di gestione sviluppato sotto l'egida della CITES.

Questo progetto ha lo scopo di contribuire allo sviluppo rurale e alla conservazione nelle Ande di Argentina, Perù, Cile e Bolivia delle popolazioni selvatiche di vigogna attraverso il miglioramento della gestione, della raccolta e del commercio della lana e dei prodotti di lana di vigogna, come meccanismo per supportare l'applicazione del Piano di Azione della Convenzione sulla Vigogna.

L'impegno di spesa è del 18.12.2007, durata della Convenzione 20.1.2008-20.1.2009, dell'importo complessivo di € 300.000,00 a valere sul capitolo 1388 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

ASSONAUTICA NAZIONALE

- **“Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Assonautica Nazionale per il conseguimento di obiettivi e la realizzazione di attività riguardanti lo sviluppo della nautica da diporto, del turismo nautico e dei settori di attività ad esso collegati”.**

Assonautica, Agenzia Nazionale di Unioncamere istituita da quest'ultima il 16 Dicembre 1971, ha per missione (come da Statuto nazionale approvato dall'allora Ministero Industria Agricoltura Commercio e Artigianato) di perseguire lo sviluppo della nautica da diporto, promuovere il turismo nautico e tutte le attività economiche, produttive e sociali ad esso collegate e collaborare con le Camere di Commercio per qualificare ed incrementare l'attività del settore.

Questa Amministrazione ritiene utile creare, a cura di Assonautica, un CENTRO DI COMPETENZA SULLA NAUTICA con il compito di supporto tecnico e strategico - operativo del Ministero per lo sviluppo della portualità turistica, sia per quanto concerne il numero dei posti barca che per la qualità dei servizi turistici erogati vista la rete di Assonautica e delle Camere di Commercio a diffusione territoriale provinciale e regionale per tutto il territorio nazionale, e che tra i compiti del CENTRO DI COMPETENZA, che sarà sempre a disposizione del Ministero il quale ne indirizzerà anche le priorità, si avranno le seguenti modalità operative:

- analisi dei nuovi progetti di iniziativa locale e dei vari piani di sviluppo regionali e provinciali sulla portualità turistica, valutazione della loro sostenibilità ambientale ed individuazione delle linee guida comuni per la "messa in rete" e per l'ottimizzazione delle risorse;
- analisi delle dinamiche degli impatti socio - economici del territorio connessi con l'individuazione di ulteriori azioni di sviluppo, valutazione degli equilibri economico-finanziari di singole iniziative e verifica di fattibilità per l'attuazione di partenariati pubblico - privato nella localizzazione dei porti minori dedicati alla pesca ed al turismo;
- analisi e proposte operative alle problematiche connesse alle infrastrutture di supporto ai flussi turistici, con particolare riguardo ai flussi provenienti dai nuovi e lontani paesi ai quali il turismo nazionale ed internazionale si sta rivolgendo;
- organizzare convegni di studio per l'esame di problemi di comune interesse avvalendosi della collaborazione di esperti in materia;
- prestare opera di assistenza al Ministero per l'interpretazione ed applicazione di leggi, disposizioni e norme riguardanti il settore nelle varie sedi a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- promuovere e realizzare direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta utile per sviluppare l'afflusso negli approdi turistici delle imbarcazioni da diporto nazionali ed estere;

-predisporre ed attuare attività di informazione formazione e comunicazione finalizzate a favorire le competenze degli operatori del settore e la conoscenza del mercato;
- promuovere un sistema turistico integrato, pubblico e privato, indirizzato all'appoggio delle attività di aggregazione e integrazione delle imprese per l'attuazione di interventi qualificanti l'offerta turistica - nautica con particolare attenzione all'innovazione tecnologica del settore.
Il presente Accordo disciplina i rapporti tra il Ministero ed Assonautica per il conseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività citate.
L'impegno di spesa è del 27.3.2007, durata dell' Accordo sessanta mesi a decorrere dal 6.9.2007, dell'importo complessivo di € 60.000,00 a valere sul capitolo 1619 PG 04 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

LONGO & LONGO

- “Progetto Banca Dati Parchi Nazionali. Strumento di sviluppo e crescita dei Parchi Nazionali: “Gli investimenti come volano di sviluppo socio-economico ed ambientali dei Parchi Nazionali”.

La scrivente Direzione ha la necessità di dotarsi di uno strumento che sia in grado di incoraggiare e sostenere le opportunità di investimento dei Parchi Italiani, al fine di favorirne lo sviluppo e la crescita.

A tale scopo assume fondamentale importanza la realizzazione di una banca dati consultabile su supporto fisico multimediale (CD/DVD-Rom) contenente analisi e sviluppo di fattori socio-economici sugli investimenti dei Parchi Nazionali.

L'impegno di spesa è del 13.12.2007, durata 4.2.2008-4.2.2009, dell'importo complessivo di € 76.819,50 a valere sul capitolo 7219 PG 03 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

STUDIO FOTOGRAFICO PAOLO GHERARDI

- “Realizzazione di riprese fotografiche all'interno di Aree Protette Terrestri e Marine e per la restituzione delle stesse alla disponibilità esclusiva del Ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare”. € 142.200,00

ADN KRONOS

- Contratto di “Abbonamento al Notiziario di Agenzia ADNkronos su n.14 postazioni interne e n. 1 accesso all'Archivio Storico Digitale ADNkronos” per il periodo 15.11.2007-14.11.2008. € 22.270,25.

- “Abbonamento Notiziario su rete mobile”. € 1.032,20.

PALOMBI EDITORI

- “Lettera ordinativo per la realizzazione editoriale di una Guida Naturalistica ai Parchi di Roma”. € 55.598,40.

FEDERPARCHI

- Programma di informazione ed educazione ambientale sulle aree naturali protette “I Cittadini del Parco”. € 400.000,00.

TM NEWS / AP COM

- Contratto di abbonamento Agenzia di Stampa TM NEWS /APCOM

TIPOLITOGRAFIA F.G.

- “Calendario da parete 2008 “LE AREE MARINE PROTETTE” e Calendario da tavolo 2008 “FLORA E FAUNA D'ITALIA”. € 35.918,58.

SOCIETAS HERPETOLOGICA ITALICA

- Rivista scientifica "Acta Herpetologica". Inviato nota prot.DPN/2008/0005668 del 4 marzo 2008 per lettera contratto per un importo di €.4.168,50

Università degli Studi di Firenze

- Convegno Internazionale MALIAF - Managing alien species for sustainable development of aquaculture and fisheries Firenze Novembre 2008. Inviato nota prot.DPN/2008/0008514 del 2 aprile 2008 per comunicare intenzione di erogare contributo di €.5.000.00

Area Marina Protetta Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre

- Realizzazione "abstract book" Congresso Nazionale di Erpetologia - Cabras, Ottobre 2008. Inviato nota prot.DPN/2008/0004369 del 19 febbraio 2008 per comunicare intenzione di erogare contributo di €.5.000.00

Cambridge University Press

- Contributo per la pubblicazione libro "European Ungulates: Biology and Management. Inviato nota prot.DPN/2008/0006284 del 10 marzo 2008 per comunicare intenzione di erogare contributo di €.20.000.00 a fronte dell'inserimento logo Ministero e fornitura di 600 copie del volume

CSFI - COMITATO SCIENTIFICO PER LA FAUNA D'ITALIA

- Volumi della Fauna d'Italia: Monografie relative a vertebrati e invertebrati:
 - Volume XLIII Plecoptera
 - Volume XLIV Mammalia II

Pervenuta la richiesta di poter pubblicare i due volumi per un importo di €.58.500,00

Università Studi dell'Aquila Dip. Scienze Ambientali prof. Biondi e Galassi

- Progetto di ricerca "Valutazione e conservazione della biodiversità delle acque dolci nell'Appennino Centrale - Rapporti tra Direttiva Acque e tutela di specie e habitat". Valutazione tecnico-economica positiva per una convenzione biennale per un importo di €.360.000,00

ISTITUTO DI GENETICA VEGETALE di Bari (CNR-MIPAFF-PROC.REP)

- Salvaguardia e recupero del germoplasma vegetale. Valutazione tecnico-economica positiva per erogazione contributo di €.130.000,00

Università "La Sapienza" di Roma Dipartimento Vegetale della Facoltà di Scienze"

- Progetto Biorefugia Valutazione tecnico-economica positiva per una convenzione di 12 mesi per un importo di €.120.000,00

BIOSICUREZZA E CONTROLLO SULL'EMISSIONE NEL TERRITORIO DI O.G.M.**Base normativa:**

- Legge 124/1994, Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla Diversità Biologica;
- Legge 27/2004, Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza;
- Direttiva 18/2001/CE, del Parlamento Europeo del Consiglio, sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM che abroga la Direttiva 90/220/CEE ;
- D.Lvo 224/2003, attuazione della Direttiva 18/2001/CE;
- Legge 101/2004, Ratifica ed esecuzione del trattato FAO sulle risorse Fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura.

Le attività svolte in attuazione degli adempimenti del protocollo di Cartagena si sono sviluppate mediante:

- il costante aggiornamento del nodo italiano di scambio di informazioni, portale web *Biosafety Clearing House* italiana (BCH), attivo dal 2005, accessibile all'indirizzo <http://bch.minambiente.it> e/o interno **10.156.10.22** che rappresenta, ormai, uno strumento fondamentale di garanzia nell'ambito del coordinamento tra il Ministero dell'ambiente, gli altri Ministeri, gli Enti di ricerca e le Regioni sulla valutazione del rischio ambientale.

Nel corso del 2008 (Gennaio-Aprile) sono state registrate 436 visite. (Fig.1).

NUMERO VISITATORI BCH ITALIANA (GENNAIO 2008 - APRILE 2008)

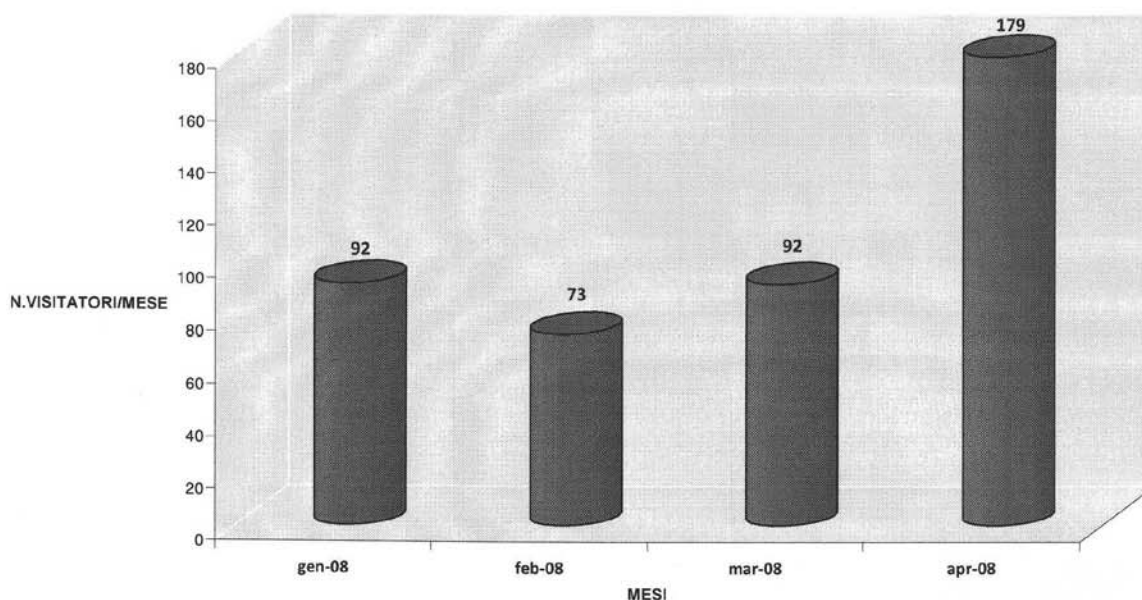


Fig.1. Visite mensili 2008 (Gennaio-Aprile).

- la partecipazione italiana alle attività e alle riunioni formali ed informali, comunitarie e internazionali di cui 3 presso la l'Unione Europea (Bruxelles) in preparazione del 4° meeting delle Parti del Protocollo di Cartagena (Bonn, 12-16 maggio 2008) e una riunione degli Gruppo di esperti sulla "Responsabilità e il risarcimento" presso la Commissione Europea.

Adempimenti legislativi in attuazione del D. Lgvo 224/2003

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è attualmente l'Autorità Nazionale Competente (ANC), ai sensi dell'art. 2 del D.Lgvo 224/2003 che recepisce la Direttiva 2001/18/CE del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di un organismo geneticamente modificato (ogm), che abroga la Direttiva 90/220/CEE.

In tal senso il MATTM, coordina le attività amministrative e tecnico-scientifiche d'intesa per quanto di propria competenza, con i Ministeri della Salute, del lavoro e delle politiche sociali, delle politiche agricole, alimentari e forestali, delle attività produttive e dell'istruzione e delle Regioni.

L'articolo 6 del D.Lgvo 224/2003 prevede l'istituzione, presso il MATTM di una Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV) che si riunisce periodicamente a cui è assegnato, tra l'altro, il compito di valutare i rischi dell'emissione di ogm per la salute umana, animale e dell'ambiente.

Sintesi delle attività svolte nel periodo Gennaio - Aprile 2008 dalla Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV).

Nel corso del periodo Gennaio-Aprile 2008 la Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV), istituita ai sensi dell'art. 6 del D.Lgvo 224/2003, si sono svolte n. 2 riunioni formulando osservazioni tecnico-scientifiche in merito (Tabella 1):

- Alle notifiche trasmesse dagli Stati Membri all'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (AESAs) da parte del Regno Unito (2), dell'Olanda (1) e dalla Francia (2) ai sensi della **Direttiva 2001/18/CE** e del **Regolamento 1829/2003/CE**, relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, per la successiva autorizzazione alla immissione sul mercato da parte della Commissione Europea;
- Alla richiesta di rinnovo di autorizzazione alla commercializzazione e alla coltivazione dell'evento MON 810;
- Alla notifica per la quale l'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA)¹ ha richiesto alle ANC, ai sensi della Dir. 2001/18 CE, una valutazione relativa al rischio ambientale in merito all'utilizzo di medicinale antitumorale ADVEXIN.

Numero Notifiche	Autorità richiedente	Tipologia di valutazione	Normativa di riferimento
5	AESA	Alimentazione, mangime, importazione e processamento	Regolamento 1829/2003/CE
1	AESA	Rinnovo autorizzazione alla commercializzazione e alla coltivazione	Regolamento 1829/2003/CE
1	EMA	Farmaco antitumorale	Dir. 2001/18 CE,

Tabella 1. Attività CIV, gennaio – aprile 2008.

Le osservazioni espresse dalla C.I.V. hanno posto l'accento per l'acquisizione di maggiori informazioni sugli aspetti legati alla tutela dell'ambiente e della salute, sul metodo di monitoraggio proposto dal notificante, sui problemi legati all'importazione ed al processamento e sulla stabilità molecolare.

E' stata assicurata la partecipazione al processo decisionale europeo per la verifica dell'applicazione della Direttiva 2001/18/CE, presso la Commissione Europea partecipando a 1 riunione delle Autorità Nazionali Competenti degli Stati Membri.

¹ L'EMA è un'agenzia della Unione Europea con sede a Londra. Controlla la valutazione ed il controllo dei prodotti medicinali nella UE. L'Agenzia accoglie 25 ricercatori provenienti dagli Stati Membri e si interconnette in una rete di 42 Autorità Competenti, tra cui anche l'Italia

Le attività svolte in attuazione degli adempimenti del Trattato FAO.

Nel corso del 2008 per l'implementazione del Trattato FAO è stata avviata una attività di ricerca attraverso l'avvio di una convenzione con la Società Botanica Italiana avente ad oggetto la "Ricerca mirata alla conservazione e tutela dei paesaggi rurali mediante la valorizzazione delle risorse fitogenetiche e in termini funzionali e strutturali secondo i principi dell'ecologia del paesaggio".

Comitati e Commissioni.

Il MATTM è chiamato a partecipare a diversi Comitati e Commissioni a livello nazionale, in quanto Autorità Competente in materia di OGM, ai sensi del Dec- Lvo 224/03, per portare il proprio parere e contributo in materia di valutazione di rischio ambientale derivante dall'utilizzo di OGM.

In tabella 2 sono riportati gli impegni istituzionali, garantiti dalla Direzione, nel periodo gennaio – aprile 2008.

Tabella 2 : Comitati e Commissioni

Commissioni Comitati	Norma di riferimento	Oggetto	Istituzione competente	N. riunioni
Commissione interministeriale di valutazione per i microrganismi geneticamente modificati (MOGM)	Dec.L.gsl 206/2001	Attuazione della Direttiva 98/81/CE che modifica la Direttiva 90/219/CE, concernente l'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati	Ministero della Salute	3
Comitato tecnico scientifico "Prove sperimentali di campo"	Decreto L.vo Ministero delle politiche agricole n. 194 del 17/5/1995	Autorizzare, tra l'altro, all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari contenenti o costituiti da OGM	Ministero Politiche Agricole	1

Missione istituzionale: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

Santuario dei cetacei marini pelagos

E' stata predisposta una Convenzione con l'ICRAM per la realizzazione di un Workshop avente lo scopo di presentare al Comitato di Pilotaggio, al Comitato Tecnico Scientifico, ricercatori e operatori delle ONLUS attive nel campo dei cetacei e della cetologia, le ricerche finanziate dal MATTM e per definire le sinergie da attivare per il riordino della rete degli spiaggiamenti con particolare riferimento all'area del Santuario

Il Workshop ha fornito utili indicazioni in merito allo stato della rete degli spiaggiamenti in Italia, anche alla luce dei già citati progetti finanziati dalla Direzione Generale ed alle conoscenze sullo status delle popolazioni di cetacei nei mari italiani.

Alla luce di quanto emerso nella riunione, la Direzione sta elaborando una proposta tecnica relativa alla istituzione di un percorso per la riorganizzazione della rete nazionale degli spiaggiamenti, e per la definizione delle priorità nazionali, tenuto conto delle risorse disponibili e di quanto già realizzato circa il censimento ed il monitoraggio delle popolazioni dei cetacei nei mari Italiani, come richiesto da Accordi di cui l'Italia è parte (Pelagos e ACCOBAMS) oltre che da Convenzioni di cui l'Italia è firmataria (Barcellona, Berna, Bonn) oltre che da normative europee (direttiva habitat e regolamenti sulla pesca).

ACCOBAMS (National Focal Point)

Nella 57^a Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale tenutasi a Londra dal 31 marzo al 4 aprile u.s., è stato presentato un documento cosponsorizzato dall'Italia che chiedeva l'inserimento nel work plan dell'IMO della tematica delle collisioni delle navi con i cetacei in attuazione di una risoluzione presentata dall'Italia alla riunione delle Parti Contraenti dell'Accordo Accobams e che la proposta è stata accettata dal Comitato.

Commissione trilaterale italo sloveno croata per la protezione del mare adriatico e delle aree costiere dall'inquinamento

Sono state curate le attività italiane connesse agli adempimenti previsti dall'Accordo trilaterale e quelle connesse alla Presidenza di Turno Italiana della Commissione, partecipando, inoltre, ai lavori della Sotto-Commissione tecnica specificamente indirizzata al problema del controllo e della gestione delle ballast waters per il Mare Adriatico, attività che viene portata avanti con il supporto dell'Istituto Centrale per la Ricerca Applicata del Mare (ICRAM).

Nella 57^a Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale, durante un informale Working Group con Croati e Sloveni sono state definitivamente messe a punto le Associated Protective Measures relative alla PSSA Adriatica, accogliendo le proposte avanzate dalla Direzione definitivamente accettate dalle controparti Croate e Slovene, che verranno incorporate nella proposta complessiva relativa alla Dichiarazione dell'Adriatico come Area Marina Particolarmente Sensibile (PSSA) nel corso della prossima Riunione del Joint Expert Group costituito tra tutti i Paesi del bacino prevista per il 10 giugno p.v. a Zagabria.

Tutela della fauna costiera negli eventi legati agli oil spill

Nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea sulle tematiche relative alla tutela della fauna nel corso degli oil spills la Direzione ha partecipato ad un Workshop organizzato dall'Unione Europea sull'argomento e coordinato la partecipazione italiana alle altre iniziative a livello europeo sulla materia.

Specie aliene

Nell'ambito della Convenzione Ballast Water presso l'IMO di Londra si è assicurata la partecipazione al Correspondence Group del Ballast Water Working Group dell'international Maritime Organization, al Working Group riunitosi in occasione del Meeting della Sottocommissione BLG (Bulk liquid and gases Subcommittee) per la finalizzazione delle Guidelines G2, G7e G14 per l'applicazione della Ballast Water Convention e alla 57^a Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale.

Nell'ambito delle attività connesse alla materia la Direzione segue la Convenzione MATT- ICRAM del 24/12/2004 avente per oggetto "la realizzazione di una base conoscitiva concernente la

identificazione o distribuzione nei mari italiani di specie non indigene o modificate geneticamente, che mira all'identificazione ed alla mappatura della distribuzione nei mari italiani di specie non indigene e OGM rinnovata anche per il prossimo triennio, curandone tra l'altro il rinnovo. La convenzione prevede la messa on line di una banca dati sulla presenza di specie alloctone nei nostri mari appartenenti ad otto taxa, con atlante tassonomico e segnalazione nel mediterraneo georeferenziate e localizzate su mappe. La convenzione con l'ICRAM sulle specie alloctone consente tra l'altro al Ministero di ottemperare alle raccomandazioni dell'art. 8 della Convenzione sulla Diversità Biologica e dell'art. 13 del Protocollo ASPIM della Convenzione di Barcellona.

Si segue la tematica delle specie aliene invasive (con particolare riferimento alla problematica posta da *Ostreopsis ovata*), la tematica trattata nel corso della XIII Riunione del SBSTTA della CBD (Convenzione per la Biodiversità Biologica) svoltasi a Roma dal 18 al 22 febbraio 2008 e le attività in preparazione della COP 9 della medesima Convenzione che si terrà a Bonn dal 19 al 30 maggio p.v., predisponendo pareri e posizioni nell'ambito del processo negoziale interno alla UE per la partecipazione alla COP che è avvenuto attraverso il WIPIEI a Bruxelles.

Personale della Direzione assicurerà la presenza alla COP 9 di Bonn.

La Direzione sta curando l'esame e la valutazione dei piani operativi dei 7 progetti afferenti all'Accordo di Programma Triennale (MATTM/ICRAM del 27 novembre 2007) trasmessi dall'ICRAM ai fini della loro approvazione.

Attività connesse alla convenzione di Barcellona

La Direzione ha seguito i lavori per la 15^a Riunione delle Parti Contraenti della Convenzione di Barcellona (Almeria, Spagna 15 -18 gennaio 2008) e per la Conferenza dei Plenipotenziari per la firma del Protocollo sulla Gestione Integrata della Fascia Costiera (Protocollo I.C.Z.M.) della Convenzione di Barcellona (Madrid, Spagna 20-21 gennaio 2008) predisponendo, tra l'altro, un documento di sintesi e commento sulle bozze di risoluzione in discussione per ciascuna delle Riunioni.

Protocollo ICAM sulla gestione Integrata della fascia costiera della Convenzione di Barcellona

Nell'ambito della Convenzione di Barcellona è stata stipulata una convenzione con il CoNISMa, per "azioni di supporto per la gestione integrata delle aree costiere mediterranee".attivando un apposito Gruppo di Lavoro GiACOMED per procedere alla realizzazione dell'implementazione nazionale della Raccomandazione, la Direzione ha partecipato al Gruppo di Lavoro ICZM, Team di esperti legali e tecnici",designato dagli stati membri della Convenzione di Barcellona per la predisposizione di una bozza del testo del Protocollo "Integrated Coastal Area Management in the Mediterranean" (Protocollo ICAM), che si è riunito tre volte nel corso del 2007, predisponendo il testo del Protocollo firmato da 14 Paesi Mediterranei nel Corso di una Conferenza Diplomatica tenutasi a Madrid il 20-21 gennaio 2008.

È in atto, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro Giacommed, una ricognizione sugli strumenti normativi e sulle banche dati esistenti sulla materia della Gestione Integrata della Fascia Costiera. Si è, inoltre, fornito supporto tecnico e amministrativo alle attività relative alla realizzazione di un progetto CAMP sulla Gestione integrata della Fascia Costiera in Italia, sotto l'egida del PAP/RAC dell'UNEP MAP.

Detti progetti, sviluppati per aree pilota situate nel Mediterraneo, hanno quale obiettivo principale quello di elaborare e realizzare strategie e procedure per uno sviluppo sostenibile delle aree costiere, e, a tal fine, individuare ed applicare metodologie e strumenti ad hoc per la gestione delle suddette zone su aree campione particolarmente significative.

E' stata elaborata una flow chart allo scopo di aiutare i decisori nella individuazione dei siti adatti e ponendo in essere una serie di attività finalizzate alla predisposizione di una proposta di un Progetto CAMP da sottoporre all'approvazione della Conferenza delle Parti Contraenti della Convenzione di Barcellona, svoltasi ad Almeria nel gennaio 2008.

La proposta si caratterizza per essere un unico Progetto CAMP Italia multiarea che interessa più subaree, localizzate nel territorio di più Regioni costiere, Liguria, Toscana, Emilia Romagna Lazio e Sardegna, di media/piccola dimensione (dell'ordine di circa 150 km ciascuna), caratterizzate dalla presenza sia di zone di particolare pregio naturalistico (comprovato dalla presenza di aree naturali protette), sia di aree a maggiore criticità legate ai probabili effetti dei cambiamenti climatici (in atto e futuri) (rischio di esondazione per risalita del livello del mare, erosione, desertificazione, etc.).

Mediterranean wetlands initiative - medwet

Nel corso della MedWet/Com 8 (Roma, Frascati, 26-28 giugno 2007) si sono dettate importanti decisioni: la struttura legale del Segretariato MedWet; copresidenza del Segretario Generale della Convenzione Ramsar e Presidente del Comitato di Pilotaggio MEDWET alle prossime Riunioni della MEDWET/COM che si terranno ogni 18 mesi; forte ruolo del Comitato di Pilotaggio MEDWET e necessità di definire le "Rules of Procedures"; predisposizione di una guida da sottoporsi alla prossima MEDWET/COM9; urgenza nella ricerca di un "MEDWET Coordinator" e definizione dei "Terms of Reference" per la sua posizione; modus operandi del MEDWET Gruppo Scientifico e Tecnico; priorità all'elaborazione da parte del Comitato di Pilotaggio congiuntamente al Gruppo Scientifico e Tecnico di un "Multi Year Work Plan 2009-2011" e lo sviluppo di una "25-year Strategic Vision" da integrarsi nella preparazione del RAMSAR's Strategic Plan 2009-2014 e da sottoporsi alla MEDWET/COM9; formulazione proposta da parte del Comitato di Pilotaggio di un Osservatorio sulle zone umide Mediterranee; bilancio 2007-2008 da approvarsi da parte del Comitato di Pilotaggio e da valutarsi nel corso della MEDWET/COM9.

Attività connesse alle autorizzazioni alla ricerca e sfruttamento delle risorse petrolifere a mare e alle opere di difesa della costa nell'ambito delle competenze affidate al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Si rilasciano pareri di compatibilità ambientale dove richiesti dalla Direzione Generale Salvaguardia Ambientale ai sensi del DPR 18 aprile 1994 n.526.

attività amministrativa - giuridico -

Si provvederà, a seguito della valutazione, a pagare i progetti afferenti l'Accordo di Programma Triennale, per cui sono stati impegnate le somme di € 1.320.000,00 a valere sul cap. 7082 p.g. 15 ed € 2.640.000,00 sul cap.7082 p.g. 16 .

Attività inerenti il Danno Ambientale

Sono state predisposte le istruttorie relative alle numerose segnalazioni di danneggiamento o alterazioni dell'ambiente provenienti da Uffici circondariali marittimi, Capitanerie di Porto, da privati cittadini o da Enti diversi.

Attività di gestione del sistema di pronto intervento h 24

E' proseguita, l'attività di "focal point nazionale" per i casi di inquinamento marino (ex art.34 Legge 979/82).

Il contratto per attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino da sostanze tossico nocive in genere è stato stipulato in data 27 marzo ed è iniziato il 1 aprile 2008, per assicurare e garantire il servizio fino al 31 dicembre 2008 finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi lungo tutti gli 7.500 Km di coste italiane, mediante l'impiego di 58 mezzi navali specializzati, della convenzione stipulata con la Società Consortile CASTALIA-ECOLMAR.

Le unità in questione, dislocate in 58 porti italiani, hanno effettuato il servizio secondo i piani di pattugliamento programmati

Sono stati coordinati dalla Sezione Operativa Emergenze in mare della Direzione n. 8 eventi per inquinamenti da idrocarburi per i quali sono intervenute unità navali in convenzione.

Lettera circolare diramata alle Capitanerie di Porto concernente il contratto stipulato il 27 marzo 2008, n. 142 tra MATTM – DG e la società consortile Castalia Ecolmar per le attività di antinquinamento marino.

Recupero somme spese per interventi di antinquinamento e questioni giuridico amministrative

Attività di coordinamento

L'Amministrazione si è attivata per il recupero delle spese antinquinamento per numerosi interventi. Le azioni avviate hanno permesso il recupero di Euro 13.662,58 nel quadrimestre in oggetto.

Sono ancora in corso importanti procedimenti giudiziari di recupero delle oneri sostenuti dall'Amministrazione.

SI.DI.MAR – SISTEMA INFORMATIVO PER LA DIFESA DEL MARE

All'interno del SI.DI.MAR. confluiscono i dati derivanti dal "Programma di Monitoraggio marino costiero", controllati e validati da personale qualificato.

Il SI.DI.MAR. per l'ordinario è un sistema autogestito, necessita di consulenza informatica di specifiche Società di settore per l'implementazione e l'aggiornamento dei programmi in uso, la manutenzione straordinaria e l'upgrade dei medesimi e delle apparecchiature installate.

Dal 2002 l'ingente mole dei dati del monitoraggio è stata resa fruibile agli utenti esterni (sito web dedicato accessibile h24). I dati del Monitoraggio marino vengono giornalmente consultati e scaricati da utenti sia italiani che stranieri e utilizzati per scopi scientifici e/o divulgativi; infatti, si è cercato di attuare più possibile la recente normativa sull'accesso ai dati ambientali (D.Leg.vo 19 agosto 2005 n. 195 – Attuazione della direttiva 2003/4/CE). Nel corso del 2007 le applicazioni internet sono confluite nel portale Tutelamare, maggiormente dedicato ad un'utenza più generica e integrato con i dati delle Aree Marine Protette.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività progettuale e redazionale del portale e l'attività di predisposizione del sistema all'acquisizione dei dati derivanti dal programma di monitoraggio marino costiero in avvio.

Tutte le attività relative vengono finanziate con fondi stanziati dal Capitolo di bilancio 1644.

Programma di monitoraggio dell'ambiente marino costiero

Attraverso le attività previste dal Programma di Monitoraggio e attuate dalle 15 Regioni costiere italiane attraverso appositi accordi con gli organismi tecnici territoriali (ARPA, Università, ecc), vengono controllate 81 aree marine dislocate lungo le coste italiane: 63 di queste sono aree critiche dal punto di vista ambientale, mentre altre 18, localizzate principalmente in aree protette, sono state selezionate come aree di controllo.

I rilevamenti sono tesi a verificare la presenza e la consistenza degli impatti sull'ambiente marino di inquinamenti di tipo civile, industriale e agricolo nonché di quelli derivanti dal traffico marittimo

e riguardano diversi comparti ambientali (acqua, plancton, sedimenti, molluschi e comunità dei fondali).

I risultati delle indagini vengo trasmessi al Sidimar, la Banca dati sul mare, che raccoglie, li verifica e li rende fruibili on-line agli utenti attraverso il sito istituzionale.

Nel dicembre 2007 sono state firmate le convenzioni per il nuovo Programma di Monitoraggio 2008, con un finanziamento complessivo di 5 milioni di Euro, che anche in questo caso sono stati ripartiti tra le Regioni in funzione dei Km di costa.

Nei mesi precedenti e successivi si è lavorato alla messa a punto degli aspetti tecnici insieme agli Enti Tecnici di riferimento.

L'avvio delle attività in mare è previsto entro il prossimo mese di luglio.

In applicazione della legge 31 dicembre 1982, n. 979, una volta elaborato ed approvato un nuovo protocollo operativo (sulla base delle risultanze ottenute nell'ambito del precedente Programma di Monitoraggio ed in relazione alle criticità ambientali ed analitiche emerse, di concerto con le maggiori istituzioni scientifiche nazionali), si è ritenuto opportuno continuare ad affidare la realizzazione del Programma alle Regioni, per esigenze di continuità ed in applicazione del principio di sussidiarietà.

Questioni di rilievo internazionale e comunitario

Compiti di diretta responsabilità

Organizzazione Marittima Internazionale (IMO)

Attuazione della **Convenzione internazionale MARPOL 73/78** e della **Convenzione e del Protocollo '96 sul Dumping**.

Attività attualmente in corso:

- negoziati per la designazione del Mare Adriatico quale area particolarmente sensibile (PSSA) e partecipazione ai gruppi internazionali di lavoro per corrispondenza sulla Convenzione per il recupero delle navi in disarmo (Ship Recycling Convention), la revisione dell'Allegato V (rifiuti di bordo) e la problematica dei gas serra emessi dalle navi.

Dall'ispezione (IMO audit scheme), tenutasi a settembre 2007, da parte dell'Organizzazione all'Amministrazione italiana, è emerso che la Convenzione internazionale MARPOL 73/78 viene attuata ma in totale assenza di una struttura dedicata.

Azioni da attuare entro la fine del 2008:

- creare una banca dati delle azioni compiute, da parte delle Capitanerie in attuazione della MARPOL presso la Direzione Protezione della Natura che consenta di riferire all'IMO in modo organico ed esauriente;
- censire tutti i compiti dell'Amministrazione ai sensi della MARPOL 73/78 e a definire univocamente i criteri per l'applicazione da parte degli organismi incaricati e delle Capitanerie.
- Sarebbe inoltre necessario uno studio di fattibilità per la realizzazione di uno sportello unico per gli armatori, per le richieste di esenzione e deroghe ai sensi della MARPOL, prevedendo idonei oneri a carico.

Convenzione di Barcellona e relativi Protocolli

La Convenzione per la "Protezione dell'Ambiente Marino e la Regione Costiera del Mediterraneo" è stata firmata a Barcellona nel 1976 da 16 governi Mediterranei e dall'Unione Europea. Essa è entrata in vigore nel 1978 ed è stata emendata nel 1995.

La Convenzione rappresenta lo strumento giuridico del "Mediterranean Action Plan" (MAP) e viene attuata mediante l'adozione di specifici Protocolli.

La Direzione segue l'attuazione e la gestione della Convenzione e dei Protocolli sulla prevenzione e risposta all'inquinamento, sull'immersione di materiale in mare e sulle attività offshore.

Partecipazioni alle attività dell'Unità di Coordinamento della Convenzione (MEDU), dei Centri Regionali d'Attività (RACs) in particolare del Centro Regionale per la Risposta all'Inquinamento del Mediterraneo (REMPEC) e del Centro d'Attività regionale per l'informazione e la comunicazione ambientale (INFO/RAC). A riguardo si fanno presenti i problemi connessi alle modalità o attività di gestione del Centro.

Segue inoltre il Programma per la Valutazione ed il Controllo dell'Inquinamento della Regione Mediterranea (MED POL).

Accordo RAMOGE e Piano RAMOGEPOL

L'accordo RAMOGE firmato nel 1976 dai Governi italiano, francese e monegasco è stato ratificato in Italia con la Legge n.746 del 24.10.80.

Obiettivo dell'accordo è la stretta collaborazione tra le autorità regionali dei tre paesi per promuovere una zona pilota di lotta contro gli inquinamenti marini lungo la fascia litoranea che si estende da Marsiglia a La Spezia.

La Direzione partecipa ai lavori della Commissione RAMOGE e del Gruppo di Lavoro per la lotta all'inquinamento.

Nell'ambito di tale Accordo è stato redatto un piano d'intervento franco-italo-monegasco, il cosiddetto RAMOGEPOL, che designa le rispettive autorità competenti a coordinare l'azione congiunta dei tre Paesi in caso di inquinamento marino accidentale.

Si è lavorato all'estensione dell'accordo antinquinamento alla Spagna (Accordo RAMOGE - Lion Plan).

Il 10 giugno a Tarragona si terrà una esercitazione antinquinamento congiunta con la Spagna, l'Italia e Francia.

Convenzione di Ramsar

La Direzione segue le attività di interfaccia con il segretariato della Convenzione, tra cui la trasmissione delle schede dei siti per la loro iscrizione e aggiornamento nella lista dei siti di importanza internazionale, le comunicazioni agli enti gestori dei siti nazionali Ramsar delle attività relative alla giornata internazionale delle zone umide; preparazione per il 10th Meeting of the Conference of the Contracting Parties a Changwon (R. of Korea) 28 ottobre 4 novembre 2008.

Ambito Unione Europea

La Direzione segue le attività del Gruppo Trasporti e del Gruppo Ambiente in materia di protezione dell'ambiente marino.

Partecipazione ai lavori del Gruppo Consultivo Tecnico (CTG) in materia di prevenzione e riposta all'inquinamento marino.

Partecipazione alle riunioni tecniche dell'Agenzia sulla Sicurezza Ambientale Marittima (EMSA).

Attività di collaborazione con il Ministero degli Esteri

Commissione Trilaterale Italia-Croazia-Slovenia per la Protezione dell'Adriatico

La Direzione segue le attività della Commissione.

Nella prossima riunione che si terrà a giugno 2008 sono in discussione l'ampliamento della Commissione a tutti i paesi rivieraschi e l'attuazione della Strategia Marina dell'UE tramite un progetto pilota, nonché la possibilità di avviare progetti di ricerca comuni utilizzando finanziamenti europei.

Istituzione Zone di Protezione Ecologica (Legge 61/06 – Convenzione di Montego Bay)

La legge 8.02.06, n. 61, autorizza l'istituzione di zone di protezione ecologica (ZPE) in conformità a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (Convenzione di Montego Bay) del 1982, a partire dal limite esterno del mare territoriale italiano fino ai limiti determinati sulla base di accordi con gli stati il cui territorio è adiacente al territorio dell'Italia o lo fronteggia.

La Direzione segue i negoziati per concordare la delimitazione della Zona di Protezione Ecologica (ZPE) tra Italia e Francia.

International Oil Pollution Compensation Fund (IOPC)

Il Fondo Internazionale di Compensazione per Inquinamenti da Idrocarburi - un regime internazionale di responsabilità e compensazione per inquinamenti derivanti da prodotti petroliferi pesanti.

La Direzione partecipa alle attività della Commissione nazionale IOPC istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo.

Procedure di autorizzazione di scarichi in mare materiale dragaggio

Per condurre l'istruttoria volta ad elaborare una proposta del decreto attuativo dell'art. 109 del D. Leg.vo 152/ 2006, cioè un atto normativo recante le modalità e i criteri tecnici per l'autorizzazione della immersione di materiali di escavo di fondali marini, è stato istituito presso la DPN nell'ottobre 2007 un Tavolo Tecnico cui partecipano le Regioni che hanno designato propri rappresentanti (Veneto, Emilia Romagna e Liguria), l'ICRAM, l'APAT, l'ISS, e le CC.PP. (RAM e Comando Generale), che ha prodotto nel mese di aprile una prima bozza di atto normativo.

Si sta procedendo alla necessaria revisione con esperti giuristi della bozza di Decreto attuativo uscita dal Tavolo Tecnico, al fine di semplificarla e renderla maggiormente conforme a quanto previsto dall'art. 109, comma 2, del D.lgs. 152/2006. Assieme all'articolato normativo si ipotizza di elaborare un documento che detti le linee-guida tecniche per tutte le altre fattispecie di operazioni legate alla movimentazione di sedimenti marini, anche quelle non strettamente sottostanti ai dettami dell'art. 109 comma 2, del D.lgs. 152/2006, da condividere nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

Per quanto riguarda i decreti autorizzativi per due scarichi in mare.

Attività relative all'autorizzazione alla posa di cavi e condotte

La Direzione segue le attività istruttorie relative alle autorizzazioni alla posa di cavi e condotte facenti parte di reti energetiche di interesse nazionale, o di connessione con reti energetiche di altri stati secondo quanto previsto dall'art. 109 del D.Lvo. 152/06.

Attività off-shore

La Direzione segue le attività istruttorie relative alle autorizzazioni allo scarico a mare delle acque di formazione prodotte dalla prima separazione degli idrocarburi liquidi e gassosi sulle piattaforme di estrazione off-shore secondo quanto previsto dall'art. 104 del D.Lvo 152/06. In tale contesto predispone il coordinamento delle attività di monitoraggio sull'ambiente marino onde verificare e prevenire perturbazioni agli habitat circostanti agli scarichi autorizzati, avvalendosi del supporto tecnico dell'ICRAM, e delle attività di verifica all'ottemperanza delle prescrizioni previste avvalendosi del supporto del RAM e dei Compartimenti Marittimi interessati.

In modo analogo e sempre in riferimento all'art. 104 del D.L.vo 152/06, vengono autorizzate le piattaforme ad effettuare la iniezione o reiniezione delle acque di formazione prodotte, in unità geologiche profonde, laddove siano presenti pozzi non più produttivi ed idonei alla iniezione/reiniezione.

La scrivente Direzione sta predisponendo, con il supporto tecnico dell'ICRAM, una revisione delle linee guida relative alla elaborazione e redazione dei piani di monitoraggio.

Attività autorizzazione prodotti disinquinanti

La Direzione segue le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni all'uso in mare di prodotti disinguantanti ai sensi del Decreto del Direttore Generale per la Difesa del Mare in data 23 dicembre 2002, dettante disposizioni per la "Definizione delle procedure per il riconoscimento di idoneità dei prodotti disperdenti ed assorbenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi". complessivamente per n. due decreti autorizzativi.

L'attività della Direzione è incentrata nella valutazione della documentazione dal punto di vista strettamente amministrativo ma anche nella valutazione preliminare della documentazione di carattere tecnico, in particolar modo per gli aspetti chimici e fisici e biologici, che viene allegata alle istanze di riconoscimento di idoneità dei prodotti disinguantanti.

La successiva valutazione della documentazione tecnica viene svolta da ICRAM e ISS che sono gli istituti di riferimento indicati dal D.D. 23 dicembre 2002 come competenti al rilascio di un parere di idoneità all'impiego in mare dei prodotti disinguantanti e nella stesura degli atti autorizzativi.

La Direzione, è quindi anche impegnata nel seguire l'attività istruttoria finalizzata al rilascio delle autorizzazioni nei confronti dei laboratori di analisi che intendano effettuare i test previsti dal D.D. 23 dicembre 2002 per il riconoscimento di idoneità di prodotti disinguantanti.

Recentemente, in considerazione dei numerosi problemi sia di ordine amministrativo sia di ordine tecnico-scientifico che la Direzione ha incontrato nell'applicazione del Decreto, si è attivato un iter finalizzato alla revisione normativa e tecnica del Decreto stesso; a tal fine è stato istituito un Tavolo Tecnico cui partecipano, oltre che i rappresentanti di ICRAM e ISS, anche rappresentanti di APAT, del Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie di Porto presso il Ministero e della Centrale Operativa per la lotta all'inquinamento marino della Direzione medesima.

Sono state inoltre stipulate convenzioni per l'approfondimento di specifiche problematiche tecnico-scientifiche: in particolare una convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità ha l'obiettivo di individuare delle nuove tipologie di disinguantanti che potrebbero in futuro necessitare di autorizzazione, di descrivere il quadro normativo ed operativo internazionale con riferimento alle procedure attraverso le quali vengono autorizzati i prodotti disinguantanti in altri Paesi, una ricognizione delle metodologie applicate in altri Paesi per la conduzione dei test suddivisi per tipologia di disinguantante, l'individuazione di linee guide per la elaborazione della documentazione tecnica da accompagnare alle istanze di autorizzazione dei disinguantanti marini a seguito dell'esame dei criteri utilizzati per l'autorizzazione di altre categorie di prodotti.

Un'altra convenzione stipulata con il CIBM di Livorno (Centro Interuniversitario di Biologia Marina) è finalizzata alla standardizzazione di nuovi protocolli metodologici per la conduzione di saggi di tossicità su crostacei marini, indirizzati al riconoscimento di idoneità all'uso in mare di prodotti disinguantanti.

Rapporti con le Capitanerie di Porto e le Autorità portuali in territorio nazionale.

Sono state stipulate, nel 1° quadrimestre del 2008, convenzioni finalizzate:

- al potenziamento delle capacità operative del corpo delle Capitanerie di Porto, con fondi stanziati nella Legge finanziaria 2008- € 3.500.000,00;
- agli interventi nell'ambito del protocollo di Kyoto (fondi finanziaria) limitazione emissione inquinanti - € 2.700.000,00;
- al potenziamento per la sorveglianza delle aree marine protette;

l'individuazione di un'unica unità di crisi per una postazione ed il controllo in tempo reale delle attività di antinquinamento.

PAGINA BIANCA

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

- CDR3 -

Scheda riepilogativa della Direzione Generale Qualità della Vita (CDR3)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.1: Conservazione dell'assetto idrogeologico	Obiettivo 18.1.1 Incentivare il risparmio idrico operando una ricognizione e revisione delle concessioni d'uso, realizzando un sistema di monitoraggio e controllo dell'uso delle concessioni, prevedendo modalità di restituzione dell'acqua prelevata in modo da incentivarne il riuso attraverso la leva tariffaria e i canoni di prelievo.	€338.860,00 €5.654.928,00 €10.203.525,00 € 10.654,00 € 65.575.991,00
		Totale Programma 18.1	€ 81.783.958,00
	Programma 18.3: prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Obiettivo 18.3.2 Garantire il recepimento e l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE e il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei fiumi, laghi, acque di transizione, acque marine costiere e acque sotterranee entro la scadenza prefissata del 2015.	€ 1.186.010,00 € 1.192.443,00 € 57.424.654,00 € 120.000.000,00
		Totale Programma 18.3	€ 179.803.107,00
	Programma 18.6: Trattamento e smaltimento rifiuti ed acque reflue	Obiettivo 18.6.1 Promuovere ed incentivare, in forma coordinata con le Regioni e gli Enti Locali, la modernizzazione della rete e la pianificazione sul sistema di irrigazione e depurazione delle acque reflue urbane e industriali incentivando il riutilizzo, al fine di un uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica	
		Obiettivo 18.6.2 Promuovere ed incentivare la conclusione di Accordi di programma con soggetti pubblici e privati al fine di favorire le attività di recupero e riciclaggio dei rifiuti	

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
		Obiettivo 18.6.3 Promuovere ed incentivare il riutilizzo delle aree bonificate anche ai fini della reindustrializzazione e localizzazione di attività economiche nel settore delle energie rinnovabili e di attività industriali ecocompatibili	
		Obiettivo 18.6.4 Potenziare le politiche di riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero di materia.	
		Obiettivo 18.6.5 Potenziare le attività di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati al fine di ottenere un effettivo risanamento ambientale	
		Obiettivo strutturale 18.6.6: Interventi in materia tutela e valorizzazione della risorsa idrica, gestione dei rifiuti e riqualificazione ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale nella Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari e Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).	0
		<i>Totale programma 18.6</i>	€ 2.775.221,00
	Programma 18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Obiettivo 18.8.1 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale assicurando l'utilizzazione delle risorse disponibili per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati	€ 338.860,00 € 337.702,00 € 5.210.654,00
		<i>Totale programma 18.8</i>	€ 5.887.216,00
		Totale Missioni CDR3	C 270.249.502,00

I^a SEZIONE PARTE GENERALE**DIV. VII – VIII – IX****Monitoraggio quadrimestrale attività dal 31.01.2008 al 30.04.2008****Premessa**

Le Divisioni **VII** “Pianificazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati di rilevanza nazionale e/o di particolare criticità”; **VIII** “Programmazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati di interesse regionale e/o con specifiche problematiche”; **IX** “Attuazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale”, nel periodo di riferimento hanno provveduto a gestire le attività di propria competenza relativamente ai seguenti obiettivi strategici:

- istruttoria tecnica e gestione amministrativa per l’attuazione:
 1. del “Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale” approvato con il D.M. n. 468/01 e successive integrazioni;
 2. disposizioni del D.M. n. 101/03 “Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto ai sensi dell’articolo 20 della Legge 23 marzo 2001, n. 93” e interventi di bonifica urgente;
 3. interventi concernenti il “Piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerarie, ai sensi dell’articolo 114, comma 20, della Legge n. 388/00”;
- predisposizione, attuazione e monitoraggio gli APQ e degli Accordi integrativi di settore in materia di bonifiche.

1. ATTUAZIONE DEL “PROGRAMMA NAZIONALE DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE” APPROVATO CON IL D.M. N. 468/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI.

Ambito territoriale

Ad oggi sono stati individuati n. 55 siti di interesse nazionale distribuiti su tutto il territorio nazionale. Sono stati conclusi gli adempimenti relativi all’individuazione e successiva **perimetrazione** dei siti di interesse nazionale di “Pianura” e di “Territorio del Bacino del Fiume Sacco” ed è in corso l’individuazione dell’ulteriore sito di “Bussi sul Tirino”.

Risorse Finanziarie

Le risorse finanziarie assentite per il “Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale” ammontano a complessivi € 611.716.821,63, di cui:

- € 547.341.021,63 assentiti con la Legge n. 426/98 e successivamente ripartiti con il D.M. n. 468/01;
- € 4.000.000 assentiti con la Legge Finanziaria n. 289/02 in favore del sito di interesse nazionale di “Pioltello Rodano”;
- € 60.375.800,00 assentiti con il D.M. n. 308/06.

Ad oggi, delle sopraccitate risorse sono stati trasferiti ai diversi soggetti beneficiari (Regioni e/o Commissari delegati) complessivi € 449.230.013,36.

Sono state, inoltre, assegnate dall’Ufficio di Gabinetto alla Direzione Generale per la Qualità della Vita in materia di bonifiche ulteriori risorse finanziarie per l’anno 2007 pari a complessivi € 65.000.000,00 (di cui € 52.000.000,00 disponibili a fine 2007 e € 13.000.000,00 in corso di trasferimento sul pertinente capitolo di spesa) e per l’anno 2008 pari a complessivi € 100.000.000,00 (di cui € 50.000.000,00 disponibili, € 30.000.000,00 accantonati e 20.000.000,00

successivamente destinati per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'art. 33 della legge n. 31/08) ed inoltre € 17.330.391,96 sul Fondo di rotazione di cui alla legge n. 93/01.

Iter Istruttorio

Per quanto concerne l'attività di verifica e di approvazione degli elaborati progettuali presentati dai diversi soggetti pubblici e privati, relativi agli interventi finalizzati alla messa in sicurezza d'emergenza, alla caratterizzazione, alla bonifica ed al ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale, oltre a specifiche riunioni tecniche, si sono tenute n. 18 Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie così suddivise:

- n. 8 Conferenze di Servizi istruttorie;
- n. 10 Conferenze di Servizi decisorie per l'approvazione dei piani di caratterizzazione e dei progetti preliminari e definitivi di bonifica.

Per quanto concerne l'iter istruttorio e amministrativo dei **decreti di approvazione dei progetti definitivi di bonifica**, si è provveduto, altresì, a predisporre n. 9 decreti relativi ai siti di interesse nazionale di: "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano", "Aree industriali della Val Basento", "Venezia Porto Marghera", "Livorno", "Napoli Bagnoli Coroglio", "Trieste".

2. ATTUAZIONE DEL "PIANO STRAORDINARIO PER LA BONIFICA E IL RECUPERO AMBIENTALE DI AREE INDUSTRIALI PRIORITARIE IVI COMPRESSE QUELLE EX ESTRATTIVE MINERARIE AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 20, DELLA LEGGE N. 388/00".

Con Decreto Interministeriale del 31.7.2003 è stato approvato, a stralcio del Piano per la bonifica e il recupero ambientale delle aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerarie previsto dall'art. 114, comma 20 della legge n. 388/00, un primo elenco di aree ricadenti nelle Regioni Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Toscana, Sicilia e Sardegna e sono stati, altresì, ripartiti in quota parte i finanziamenti legislativamente stanziati, pari a complessivi € 14.884.689,00.

Così come previsto dell'art. 8 del citato D.M. 31.7.03, l'utilizzo delle risorse è stato subordinato alla stipula di Accordi di Programma (AdP) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, gli Enti locali territorialmente competenti nonché altri soggetti pubblici e privati interessati, nei quali sono individuati gli interventi, i finanziamenti, le modalità di monitoraggio e di controllo.

A positiva conclusione dell'iter istruttorio, sono stati stipulati, pertanto, n.16 Accordi di Programma.

Per quanto concerne la definizione di ulteriori Accordi di Programma, risulta ancora in corso il supporto tecnico-amministrativo alla Regione Siciliana per la definizione dell'Accordo di Programma finalizzato alla bonifica ed al recupero ambientale dei siti ex estrattivi del Comprensorio di miniere saline dismesse nelle Province di Caltanissetta (Miniere di Pasquasia e San Cataldo) e delle Miniere nel Comune di Lercara Friddi (Enna), al fine di superare le criticità ancora insolute dovute alla gravità dell'inquinamento, di tipo radioattivo, ed alla conseguente necessità di reperire ulteriori risorse rispetto a quelle già assentite.

Nel periodo di riferimento sono proseguite le ulteriori attività di monitoraggio che hanno riguardato l'esame delle Relazioni trasmesse dalle Regioni.

3. ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEL D.M. N. 101/03 "REGOLAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA DELLE ZONE DEL TERRITORIO NAZIONALE INTERESSATE DALLA PRESENZA DI AMIANTO AI SENSI

DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE 23 MARZO 2001, N. 93" E DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA URGENTE.

A. MAPPATURA DELL'AMIANTO

L'articolo 20 della legge 23.3.2001 n. 93 ha stanziato complessivi € 8.934.967,59 per la realizzazione di una mappatura completa della presenza di amianto sul territorio nazionale e degli interventi di bonifica urgente.

Con D.M. n. 101 del 18.3.2003 concernente "Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93" sono state fissate le regole per la realizzazione della citata mappatura.

In sintesi le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano devono effettuare la mappatura dell'amianto sul proprio territorio (art. 1, comma 1) individuando, in una prima fase, i siti con amianto (tenendo conto delle quattro categorie di ricerca indicate nell'allegato A del Regolamento: impianti industriali attivi o dimessi; edifici pubblici e privati; presenza naturale; altra presenza di amianto da attività antropica e, in una seconda fase, selezionando quelli maggiormente a rischio.

A tal fine, il Gruppo di Lavoro Interregionale Sanità ed Ambiente ha definito la procedura per la determinazione delle priorità di intervento basata sull'applicazione di un algoritmo che assegna ai siti un punteggio indicante il grado di rischio.

La norma prevede, inoltre, che i risultati della mappatura devono essere organizzati avvalendosi di sistemi informativi impostati su base territoriale (D.M. 101/2003 art. 3) e trasmessi annualmente dalle Regioni al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare entro il 30 giugno (art.1, comma 3).

E' stato aggiornato il sistema informativo territoriale (SIT), predisposto da questo Ministero per archiviare i dati di mappatura trasmessi annualmente dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi del DM 101/2003. Detto SIT consente la gestione di tutte le informazioni disponibili sulla presenza di amianto sul territorio nazionale, la loro interrogazione e la restituzione di reports di dettaglio, organizzati per regione, categoria e classe di priorità, nonché la loro visualizzazione su base cartografica. Risulta possibile, pertanto, individuare i siti che rappresentano, a livello nazionale, un maggior rischio dal punto di vista sanitario ed ambientale.

Attualmente il SIT raccoglie i dati di mappatura o censimento dell'amianto, ancorché in alcuni casi parziali, di 16 Regioni. La Direzione ha fornito ai soggetti interessati indicazioni puntuali affinché le informazioni relative alla presenza di amianto siano strutturate in maniera omogenea per consentire l'implementazione del suddetto database.

Alle Regioni Calabria, Lazio, Sicilia, Toscana ed alla Provincia Autonoma di Trento, risultate inadempienti agli obblighi di legge, si è provveduto ad inviare apposito sollecito.

Di seguito si riporta un quadro sinottico relativo alla tempistica di trasmissione dei risultati di mappatura dell'amianto.

REGIONI CHE HANNO CONSEGNATO LA MAPPATURA DELL'AMIANTO		
1	Abruzzo	Consegna avvenuta in data 11.12.06
2	Basilicata	Consegna avvenuta in data 12.09.06
3	Emilia Romagna	Consegna avvenuta in data 17.11.05. Aggiornamenti trasmessi in data 25.05.06, 26.06.06 e 28.06.07
4	Friuli Venezia Giulia	Consegna (primi dati) avvenuta in data 9.09.05. Consegna in data 30.10.07
5	Liguria	Consegna (primi dati) avvenuta in data 16.03.06
6	Lombardia	Consegna avvenuta in data 2.08.05. Aggiornamenti trasmessi in data 16.02.06 e 17.03.06.

		Nuova consegna (revisione) avvenuta in data 11.01.07 e in data 13.09.07 (anche censimento)
7	Marche	Consegna avvenuta in data 26.07.06. Nuova consegna (revisione) avvenuta in data 12.01.07
8	Molise	Consegna avvenuta in data 22.08.06
9	Piemonte	Consegna (dati presenza naturale di amianto) avvenuta in data 18.08.06
10	Sardegna	Consegna (primi dati) avvenuta in data 19.12.06 e 2.07.07. Consegna avvenuta in data 24.01.08
11	Valle d'Aosta	Consegna (primi dati) avvenuta in data 5.07.07. Consegna (dati presenza naturale di amianto) avvenuta in data 24.10.07
REGIONI CHE HANNO CONSEGNATO DATI PARZIALI		
1	Campania	Consegna avvenuta in data 12.08.03
2	Prov. Bolzano Aut.	Consegna avvenuta in data 18.09.06
3	Puglia	Consegna avvenuta in data 23.08.06
4	Umbria	Consegna avvenuta in data 8.08.06 e 12.01.07
5	Veneto	Consegna avvenuta in data 26.04.06
REGIONI CHE NON HANNO CONSEGNATO ALCUN DATO SULLA MAPPATURA DELL'AMIANTO		
1	Calabria	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 1.08.06 e 19.07.07
2	Lazio	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 8.03.06, 1.08.06 e 19.07.07
3	Prov. Aut. Trento	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 1.08.06 e 19.07.07
4	Sicilia	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 1.08.06 e 19.07.07
5	Toscana	Inviati solleciti dal Ministero dell'Ambiente in data 8.03.06, 1.08.06 e 19.07.07

B. INTERVENTI DI BONIFICA DI PARTICOLARE URGENZA.

Ad oggi la Divisione IX ha proseguito, in collaborazione con le Divisioni VII e VIII, l'attività di monitoraggio al fine di verificare lo stato di avanzamento procedurale degli interventi di bonifica di particolare urgenza individuati e finanziati dal Decreto Direttoriale del 2.12.2000.

Sempre nel periodo di riferimento del presente monitoraggio, le Div. VII, VIII e IX, ciascuna per gli aspetti di competenza, stanno ultimando le necessarie verifiche della documentazione presentata dal Commissario Delegato per l'Emergenza in materia di Bonifiche e Tutela delle Acque della Regione Siciliana, al fine di comunicare il proprio nulla osta all'erogazione del saldo per l'intervento previsto nei Comuni di Vita, Partanna, Montevago, S. Margherita Belice, Messina.

4. PREDISPOSIZIONE, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI APQ E DEGLI ACCORDI INTEGRATIVI DI SETTORE IN MATERIA DI BONIFICHE. PROMOZIONE DELL'ADOZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE E TECNOLOGIE IN MATERIA DI BONIFICHE DEI SUOLI, DELLE FALDE, DEI SEDIMENTI.

Le Divisioni VII, VIII e IX, secondo le rispettive competenze, seguono le varie fasi istruttorie, di stipula e di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro e degli Accordi di Programma in materia di bonifica e di ripristino ambientale.

Nel periodo di riferimento sono stati stipulati i seguenti Accordi di Programma:

- “Accordo di Programma per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche” sottoscritto in data 26.02.08;

- “Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell’area Venezia – Malcontenta – Marghera” sottoscritto in data 31.03.08;
- “Accordo di Programma quadro in materia di bonifica e ripristino ambientale del sito di bonifica di interesse nazionale di “Fidenza”” sottoscritto in data 8.04.08;
- “Accordo di Programma per la sperimentazione di tecniche e tecnologie innovative per la gestione dei sedimenti inquinanti” sottoscritto in data 24.04.08.

Sezione 2 – Adempimenti amministrativi

DIVISIONI VII – VIII - IX

Rif. Programma di Governo: S – 2.5 (Politiche per i rifiuti)

Obiettivo prioritario	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto di bonifica dell'acqua di falda dell'ex area industriale Petergrass". Treviso Alta Velocità - T.A.V. S.p.A. S.I.N. Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano.	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto di urgenza prot. n. 4409 del 10.03.08 notificato ai soggetti interessati in data 11.03.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto operativo di bonifica dell'area vasche e torce (Fase I e Fase II) - Rev. 1" - ENI SpA Div. E. & P. S.I.N. Aree industriali della Val Basento.	Dlgs. n. 152/06	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto di bonifica di riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino" - Consorzio di bonifica Dese Sile. S.I.N. Venezia Porto Marghera.	Dlgs. n. 152/06	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.

Sezione 2 – Adempimenti amministrativi

DIVISIONI VII – VIII – IX

Rif. Programma di Governo: S – 2.5 (Politiche per i rifiuti)

3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto definitivo di bonifica dei suoli del sito Venezia Tecnologie S.p.A." S.I.N. Venezia Porto Marghera.	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto di urgenza prot. n. 4494 del 21.04.08 e notificato ai soggetti interessati in data 22.04.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto definitivo di bonifica della falda del sito Venezia Tecnologie S.p.A." S.I.N. Venezia Porto Marghera.	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto di urgenza prot. n. 4446 del 3.04.08 e notificato ai soggetti interessati in data 8.04.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto esecutivo per l'esecuzione dei lavori di dragaggio del lato sud del Molo Italia e relativa gestione della sabbia dragata". S.I.N. Livorno.	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto direttoriale prot. n. 4313 del 3.1.08 e notificato ai soggetti interessati in data 7.04.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto di bonifica e recupero ambientale". S.I.N. Napoli Bagnoli Coroglio.	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con decreto di urgenza prot. n. 4496 del 21.04.08 e notificato ai soggetti interessati in data 22.04.08. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto definitivo di bonifica dell'area LN4 ex Raffineria Aquila". S.I.N. Trieste.	Dlgs. n. 152/06	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di approvazione del "Progetto definitivo di bonifica dei terreni con misure di sicurezza del sito ex Masi". S.I.N. Venezia Porto	Dlgs. n. 152/06	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		Marghera.		
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di perimetrazione del sito "Territorio del Bacino del Fiume Sacco".	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con D.M. del 31.01.08 e pubblicato sulla G.U. n. 100 del 29.04.08. Soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Decreto di perimetrazione del sito di "Pianura".	Dlgs. n. 152/06	Provvedimento adottato con D.M. del 11.04.08 ed in corso per la pubblicazione sulla G.U.. Soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Accordo di Programma per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche . Sottoscritto in data 26.02.08.	Legge n. 662/96	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area Venezia – Malcontenta – Marghera. Regione Veneto . Sottoscritto in data 31.03.08.	Legge n. 662/96	02. Provvedimento in corso. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Accordo di Programma Quadro in materia di bonifica e ripristino ambientale del sito di bonifica di interesse nazionale di "Fidenza". Regione Emilia Romagna . Sottoscritto in data 8.04.08.	Legge n. 662/96	Provvedimento adottato. Non soggetto a pubblicazione.
3.10 (Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili).	Riordino del processo di gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento agli interventi volti a garantire l'effettività del ripristino ambientale dei luoghi nei siti inquinati sottoposti a bonifica.	Accordo di Programma per la sperimentazione di tecniche e tecnologie innovative per la gestione dei sedimenti inquinanti. Regione Campania . Sottoscritto in data 24.04.08.	Legge n. 662/96	Provvedimento adottato. Non soggetto a pubblicazione.

PAGINA BIANCA

**DIREZIONE GENERALE PER LA RICERCA AMBIENTALE E LO
SVILUPPO**

- CDR4 -

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 17: Ricerca e innovazione	Programma 17.3 : Ricerca in materia ambientale	Obiettivo 17.3.2 Strategia Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (periodo 2008 – 2012)	15.000.000,00
		Obiettivo 17.3.3 Partecipazione ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile	10.300.000,00
		Obiettivo 17.3.4 Partecipazione del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, della Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environmental Facility	5.062.276,00
		Obiettivo 17.3.5 Organizzazione Ufficio per la Comunicazione e per le Relazioni con il Pubblico	500.000,00
		Obiettivo 17.3.6 Promozione dell'educazione e informazione ambientale	1.335.922,00
		Totale Programma 17.3	€ 32.198.198,00
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.5 : Sviluppo sostenibile	Obiettivo 18.5.1 Strategia Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra (periodo 2008 - 2012)	199.900.000,00
		Obiettivo 18.5.2 Comitato Nazionale di attuazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE recepita con D.Lgs. n. 216/2006	3.900.000,00
		Obiettivo 18.5.3 Attuazione della programmazione dei fondi strutturali comunitari	0
		Obiettivo 18.5.4 Attuazione impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile (Delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 57 e Johannesburg)	13.650.000,00
		Obiettivo 18.5.5 Partecipazione ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile	54.000.000,00
		Obiettivo 18.5.6 Partecipazione del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environment Facility	19.924.975,00

		Obiettivo 18.5.7 Promozione dell'educazione e informazione ambientale	3.743.704,00
		Obiettivo 18.5.8 Organizzazione dell'Ufficio per la Comunicazione e per le Relazioni con il Pubblico	500.000,00
		Totale Programma 18.5	€ 295.618.679,00
		Totale Missioni CDR 4	€ 327.816.877,00

Nell'ambito di tali obiettivi, anche in considerazione della recente registrazione della citata Direttiva da parte della Corte dei Conti – avvenuta lo scorso 2 maggio - la Direzione ha provveduto a porre in essere le attività di seguito descritte.

Strategia Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (periodo 2008 – 2012).

Fondo Rotativo

L'art. 1, comma 1110, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha istituito un Fondo Rotativo per il finanziamento delle misure previste dalla delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 e successivi aggiornamenti, in attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

Il Fondo è preposto all'erogazione di finanziamenti agevolati volti a consentire l'avvio di una serie di azioni e programmi i quali, nel periodo 2007/2012, contribuiranno alla riduzione delle emissioni climalteranti e, di conseguenza, al rispetto degli obblighi imposti dal Protocollo di Kyoto.

Tali incentivi, rivolti a soggetti pubblici e privati, sono destinati alla realizzazione di interventi da attuarsi nell'ambito delle misure individuate al comma 1112 della Legge Finanziaria 2007 e, di seguito, elencate:

- installazione di impianti di microgenerazione diffusa ad alto rendimento elettrico e termico;
- installazione di impianti di piccola taglia per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la generazione di elettricità e calore;
- sostituzione dei motori elettrici industriali con potenza superiore a 45kW con motori ad alta efficienza;
- eliminazione delle emissioni di protossido di azoto dai processi industriali;
- progetti pilota di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e di nuove fonti di energia a basse emissioni o ad emissioni zero.

Successivamente, l'art. 2, comma 124, della Legge 28 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) ha inserito una nuova misura f), tra quelle finanziabili e sopra elencate, denominata "*pratiche di gestione forestale sostenibile attuate attraverso interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste*".

In conformità a quanto stabilito dall'art. 1, comma 1111, della Legge Finanziaria 2007, la Direzione ha predisposto un decreto nel quale sono individuate le modalità per l'erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato.

Tale decreto, a seguito di diversi incontri tecnici con la competente Direzione del Ministero dello sviluppo economico, ha ottenuto il relativo concerto nel dicembre 2007 ed è stato, successivamente, oggetto di discussione nel corso di più sedute della Conferenza Unificata Stato, Regioni, Enti locali per l'acquisizione del richiesto parere.

Nella seduta del 28 febbraio 2008 è stato espresso parere positivo correlato di proposte emendative e notificato alla Direzione in data 19 marzo 2008. Tali proposte emendative sono state acquisite nel testo del decreto.

Il decreto, definito nelle modalità sopra espresse, è pronto per la successiva acquisizione delle rispettive firme da parte dei Ministri concertanti (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro dello sviluppo economico) e per la conseguente pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Al fine di dare piena attuazione a quanto stabilito nel comma 1111 della Legge Finanziaria 2007 e, pertanto, completare l'iter avviato, la Direzione ha inoltrato il medesimo testo al Ministero dell'economia e delle finanze affinché procedesse, con proprio decreto, all'individuazione del tasso di interesse da applicare.

Il Fondo rotativo, così come stabilito dall'art. 1115 della Legge Finanziaria 2007, è istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA e le relative modalità di gestione devono essere definite all'interno di una convenzione da stipularsi tra il Ministero e la medesima Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. La Direzione ha quindi predisposto il testo della Convenzione di cui all'art. 1115 della Legge Finanziaria 2007 da stipularsi con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Nei prossimi giorni, si intende condividere, in via definitiva, il testo in questione con esponenti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al fine di procedere, in breve, alla sigla della stessa Convenzione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1113 della Legge Finanziaria 2007, nel triennio 2007-2009, sono destinate al Fondo rotativo risorse complessive pari a 600 milioni di euro (200 milioni per ciascuna annualità) cui vanno ad aggiungersi le risorse di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 2 giugno 2002, n. 120 (Legge di ratifica del Protocollo di Kyoto) quantificate in 35 milioni di euro.

In virtù di ciò, la Direzione ha provveduto ad impegnare, con Decreto n. 1932 del 21 dicembre 2007 e n. 279 del 12 maggio 2008, la somma di 200 milioni di euro rispettivamente prevista per l'annualità 2007 e 2008 nonché ad attivare una procedura di reinscrizione dei fondi ex art. 2, comma 3, della Legge 2 giugno 2002, n. 120 in quanto colpiti da perenzione amministrativa, ai fini del successivo riversamento nel Fondo Rotativo.

Fondo per la Piattaforma italiana per lo sviluppo dell'idrogeno e delle celle a combustibile

Il Fondo è stato istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con Legge 24 dicembre 2007, n. 244, all'art. 2, comma 176 (Legge Finanziaria 2008) allo scopo di pervenire ad un sistema energetico sostenibile in grado, al contempo, di soddisfare la crescente domanda di energia e di ridurre gli effetti dannosi per l'ambiente, a livello sia locale che globale.

A tal fine, si propone di garantire lo sviluppo e la continuità della ricerca italiana nel settore dell'idrogeno e delle tecnologie ad esso collegate quali le celle a combustibile, incentivando lo sviluppo delle diverse fasi della filiera che consente cicli energetici chiusi - ossia basati sull'idrogeno prodotto con l'impiego di fonti energetiche nuove e rinnovabili - l'accumulo, il trasporto e l'utilizzazione dell'idrogeno e, in particolare, le applicazioni trasportistiche da utilizzare in motori a combustione interna modificati, alimentati a idrogeno o a miscele metano/idrogeno, ovvero in celle a combustibile per l'autotrazione.

In attuazione di quanto sopra, la Direzione ha provveduto, con Decreto n. 110 dell'11 marzo 2008, ad impegnare la dotazione di 10 milioni di euro prevista in Finanziaria, indirizzando le risorse

economiche ivi previste al completamento ed alla definitiva sperimentazione e realizzazione dei sistemi ad alta tecnologia sviluppati nel corso degli ultimi anni. Si tratta di progetti sviluppati, in collaborazione con il Ministero per la ricerca istruzione e università, tramite accordi sottoscritti con Regioni, Comuni, Università, Enti e Consorzi di ricerca al fine di sviluppare e sperimentare metodologie innovative per la produzione di idrogeno da fonti rinnovabili, la realizzazione di sistemi integrati di produzione di idrogeno e la sua utilizzazione nella generazione distribuita e come vettore energetico.

Partecipazione ai programmi europei e internazionali per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Progetti per la ricerca ambientale

Nell'ambito del Settimo Programma Quadro della Ricerca (PQR), la Direzione ha promosso e coordinato una serie di progetti volti a favorire lo sviluppo di programmi di ricerca su tematiche ambientali d'interesse comune, attraverso il sistema dei bandi congiunti e il finanziamento da parte degli Stati Membri.

In particolare, il progetto ERA-NET CIRCLE ha lanciato una *Call* transnazionale pilota nell'ottobre 2007. Le 17 proposte pervenute sono state preliminarmente valutate da un apposito *Scientific Advisory Board* e, lo scorso 31 gennaio, il *Call Steering Committee* ha formalizzato le decisioni sui finanziamenti ammissibili: sono risultati vincitori 8 progetti, di cui 6 con partner italiani e, tra questi, 4 a leadership italiana. È attualmente in corso la fase di contrattualizzazione.

Il 28-29 febbraio 2008, si è tenuto a Roma, presso il Ministero dell'ambiente, il *CIRCLE Executive Board Meeting* a cui hanno partecipato 27 rappresentanti di 12 Paesi partner.

Relativamente al progetto ERA-NET SKEP, si è conclusa la fase di contrattualizzazione con il Partner italiano del progetto EMPIRE vincitore della 1ª *Pilot Call*, lanciata nel luglio 2007. Il progetto, operativo dal 1° giugno 2008, vede la partecipazione di soggetti italiani, olandesi e francesi.

Strumento finanziario per l'ambiente LIFE+

Quale *Focal point* nazionale del Programma LIFE+, la Direzione ha completato le procedure di verifica e trasmesso a Bruxelles, alla DG Ambiente, le 170 proposte di progetto italiane che sono pervenute in risposta alla *Call for proposal* 2007.

In data 15 gennaio 2008 sono stati trasmessi alla DG Ambiente della Commissione europea i commenti nazionali alle proposte (65 commenti scritti).

In merito alle azioni volte ad assicurare il coordinamento di LIFE+ e la sua complementarietà con gli altri strumenti finanziari comunitari, così come previsto dall'art. 9 del Regolamento CE n. 614/2007, si è elaborato uno schema di raffronto tra LIFE+ ed il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN) e si è provveduto alla trasmissione al Ministero per lo sviluppo economico (DG per le politiche dei fondi strutturali comunitari).

Al fine di consentire ai futuri partecipanti italiani al Programma LIFE+ di approfondire il tema della complementarietà, è stata inoltre pubblicata, sulla pagina web dedicata al Programma LIFE+ nel sito del Ministero dell'ambiente, una raccolta completa delle fonti comunitarie, di tutti i Programmi operativi regionali finanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (2007-2013) e di tutti i Programmi di sviluppo rurale finanziati in Italia dal FEASR (Fondo per lo sviluppo rurale).

Partecipazione ai progetti *Twinning* promossi dalla Commissione Europea

Il Ministero è attualmente capofila in due progetti di gemellaggio amministrativo, di cui uno finalizzato al rafforzamento della rete di monitoraggio delle acque superficiali in Bulgaria, l'altro a fornire supporto nella gestione della qualità delle acque al Ministero egiziano per le risorse idriche.

Lo scopo principale dei progetti di gemellaggio è di fornire assistenza ai Paesi Beneficiari (Paesi candidati all'adesione all'Unione europea, Paesi di nuova adesione o che abbiano avviato un processo di avvicinamento alla legislazione comunitaria) nell'adeguamento amministrativo e normativo delle amministrazioni nazionali all'*acquis communautaire*.

A seguito dell'assegnazione del gemellaggio con la Bulgaria (luglio 2007), la Direzione ha provveduto a coordinare i *partners* nella finalizzazione del Contratto di lavoro con i Beneficiari. Il contratto è stato firmato nel corso di aprile 2008 e le attività ivi previste sono in fase di avvio.

Con riferimento al *twinning* con l'Egitto, la Direzione ha coordinato i *partners* italiani, francesi ed austriaci nella definizione del progetto di lavoro per la partecipazione al bando di assegnazione del gemellaggio. A seguito dell'intervista che ha avuto luogo al Cairo il 25 marzo scorso, il progetto è stato assegnato al consorzio Italia-Francia-Austria (aprile 2008). Conseguentemente, si sta provvedendo a finalizzare il contratto di lavoro del gemellaggio tra il beneficiario ed il consorzio vincitore.

Partecipazione del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale e della Global Environmental Facility.

Partecipazione alle attività in sede di Consiglio UE, di Commissione Europea e dell'Agenzia Europea per l'Ambiente

In sede di **Consiglio UE**, la Direzione ha svolto attività di coordinamento operativo ai fini della partecipazione ai lavori comunitari e della definizione delle relative posizioni negoziali, nonché provveduto alla predisposizione del dossier per il Ministro in vista del Consiglio Ambiente (Bruxelles, 3 marzo 2008).

La Direzione ha inoltre seguito direttamente la negoziazione, in sede di Consiglio, dei seguenti *dossiers* di propria competenza:

- Pacchetto Energia-Ambiente
- Regolamento CO2 Cars

Pacchetto Energia-Ambiente

Il Consiglio Europeo di primavera del 2007 si è impegnato a raggiungere entro il 2020 i seguenti obiettivi energetici e di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra:

- obiettivo unilaterale di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990, da innalzare al 30% nel caso di raggiungimento di un accordo globale per contrastare i cambiamenti climatici nel periodo 2008-2012;
- riduzione dei consumi energetici del 20% rispetto allo scenario business as usual;
- produzione di energia da fonti rinnovabili pari al 20% dei consumi energetici della UE;

- uso dei biocombustibili per il 10% della quantità di combustibile utilizzato nel settore dei trasporti.

Il “pacchetto” di proposte legislative comprende: una proposta di revisione del sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di CO₂, una proposta di decisione per ripartire tra gli Stati Membri l’obiettivo comunitario di riduzione delle emissioni di gas serra per i settori non regolati dalla direttiva, una proposta di direttiva per la creazione di un quadro di riferimento per l’utilizzo delle tecnologie di cattura e sequestro del carbonio, una proposta di direttiva per promuovere l’uso di energia prodotta attraverso fonti rinnovabili.

Regolamento CO₂ Cars

Tale proposta mira a ridurre le emissioni di CO₂ prodotte dalle autovetture garantendo nel contempo il corretto funzionamento del mercato interno. A tal fine fissa un *target*, come valore medio delle emissioni di CO₂ delle autovetture nuove vendute annualmente nella Comunità, di 130 g CO₂/km da raggiungere al 2012. La proposta sarà completata da misure complementari in grado di ridurre le emissioni di altri 10 g CO₂/km per arrivare all’obiettivo comunitario di 120 g CO₂/km.

La Commissione ritiene tuttavia fondamentale che a tale regolamento si accompagni una decisa politica fiscale da parte degli Stati Membri per indirizzare correttamente la scelta dei consumatori. La proposta avrà un impatto rilevante sulla concorrenza fra i costruttori europei ed è quindi oggetto di particolare attenzione da parte dei governi coinvolti (Francia, Germania, Italia ed in minor misura Regno Unito).

In sede di **Commissione Europea**, la Direzione ha assicurato lo svolgimento delle attività connesse al proprio ruolo di Autorità nazionale della rete IMPEL (rete europea delle autorità competenti all’attuazione e applicazione della legislazione ambientale), alla quale l’Italia partecipa, attualmente, con 2 progetti:

- ENVTARIFFS (programma per confrontare le tariffe nazionali per il rilascio delle autorizzazioni e le ispezioni ambientali), coordinato dall’APAT;
- InspectCem (Linee-guida per le ispezioni ambientali dei cementifici), coordinato da ARPAV.

Con riferimento all’ETAP (Piano d’Azione europeo per le Tecnologie Ambientali), la Direzione ha partecipato alle attività comuni coordinate dalla Commissione europea, nonché adottato iniziative affinché la nuova disciplina comunitaria degli Aiuti di Stato per la tutela dell’ambiente tenesse conto della necessità di promuovere le tecnologie ambientali innovative. A tal fine ha prodotto numerosi documenti negoziali nell’ambito del Tavolo Ambiente istituito presso la Presidenza del Consiglio e ha organizzato un seminario dal titolo “Le nuove regole in materia di aiuti di Stato per la tutela dell’ambiente: quali opportunità?” che si è svolto a Roma il 10 aprile 2008.

La Direzione ha, peraltro, assicurato la propria partecipazione alle attività dell’**Agenzia Europea dell’Ambiente**, in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione e del Bureau della EEA.

Le attività del CdA hanno riguardato l’esame e la valutazione:

- della bozza del programma pluriennale di lavoro della EEA (2009 – 2013),
- della proposta per la definizione e l’implementazione del Sistema Informativo Ambientale Europeo SEIS (Shared Environmental Information System),
- della consultazione relativa alla Relazione sullo Stato dell’Ambiente della EEA (State of Environment Report – SOER 2010).

L'Italia ha inoltre chiesto e ottenuto all'interno del Piano di lavoro pluriennale 2009 - 2013 maggiori attività da espletarsi nel bacino euromediterraneo, anche grazie alla presenza di un funzionario del Ministero distaccato come END presso la sede centrale di Copenhagen dell'Agenzia, con il compito di seguire le attività della EEA nell'area mediterranea.

Partecipazione alle attività delle Convenzioni UNECE

In adempimento con gli obblighi previsti da tali Convenzioni, la Direzione ha predisposto e trasmesso il questionario biennale sull'adempimento degli obblighi relativi ai Protocolli alla Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero, nonché il IV Rapporto nazionale relativo all'attuazione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri degli incidenti industriali (Convenzione di Helsinki).

In qualità di Presidenza della Convenzione di Helsinki, è stato definito e finalizzato il Piano Strategico del Programma di Assistenza ai Paesi SEE ed ECCA della Convenzione, che verrà approvato dalla prossima COP. Si è inoltre provveduto ad organizzare, insieme al Ministero dell'Interno, la tredicesima riunione del Bureau, che si terrà a Roma il 7-8- luglio 2008.

Quale *leader* della *Task force* "eventi climatici estremi", istituita nell'ambito del Protocollo Acqua e Salute della Convenzione sulle acque transfrontaliere, si è organizzata, in collaborazione con l'OMS e l'UNECE, la prima riunione della suddetta *Task force* che si è tenuta a Roma presso il Ministero dell'ambiente dal 21 al 22 aprile.

Nell'ambito della Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni in materia ambientale, è stato predisposto e trasmesso all'Ufficio Legislativo uno schema di DPR ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400/1988. Il DPR è finalizzato a dare attuazione al Regolamento n.166/2006/CE, relativo al Protocollo sui Registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (registri PRTR). Inoltre, nelle more dell'adozione di tale DPR, è stata predisposta e pubblicata sul sito del Ministero (con annuncio sulla Gazzetta Ufficiale) una circolare ai fini della trasmissione da parte dei gestori degli impianti a cui il regolamento è indirizzato, dei dati relativi all'anno 2007.

La Direzione ha, peraltro, svolto attività preparatorie per la partecipazione alle Conferenze delle Parti delle Convenzioni di Espoo sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (maggio 2008), di Aarhus sull'accesso all'informazione, la partecipazione del pubblico e l'accesso alla giustizia in campo ambientale (giugno 2008) e di Helsinki sugli effetti transfrontalieri degli incidenti industriali (novembre 2008).

Processo UNECE/WHO "Ambiente e Salute"

In qualità di coordinatore della partecipazione del Ministero al processo pan-europeo "Ambiente e Salute", la Direzione sta curando l'organizzazione della V Conferenza Ministeriale che si svolgerà in Italia nell'autunno del 2009. In tale ambito, si è organizzata a Milano, dal 10 al 12 marzo, la prima riunione intergovernativa preparatoria e la 25° riunione del Comitato Europeo Ambiente e Salute, di cui l'Italia detiene la co-presidenza.

Partecipazione alle attività della Convenzione delle Alpi

Nell'ambito del Gruppo di Lavoro Candidature UNESCO, l'Italia detiene la Presidenza di un gruppo di lavoro istituito nell'ambito della Convenzione per esaminare e proporre possibili candidature congiunte di siti alpini transfrontalieri o seriali transnazionali nelle liste del patrimonio

mondiale dell'UNESCO. In tale contesto, è stata organizzata una prima riunione di lavoro a Bard il 7-8 aprile 2008.

È stato avviato un programma di seminari-conferenze per la divulgazione e la promozione della decisione adottata alla Conferenza delle Parti di Alpbach del 2006 sul tema "Popolazione e cultura". La prima conferenza si è tenuta a Villach il 3-4 marzo in collaborazione con l'Austria, la seconda a Dobrovo il 29-30 maggio in collaborazione con la Slovenia, la terza si terrà ad Ostana il 26-27 giugno, in collaborazione con la Francia.

La sede operativa distaccata del Segretariato permanente a Bolzano ha avviato le proprie attività inerenti all'istituzione della banca dati del SOIA (dati socio-economici e ambientali alpini). Si è anche conclusa la selezione del dipendente del Segretariato permanente che opererà a Bolzano in aggiunta alle due unità di personale finanziate dall'Italia.

In risposta al primo bando del programma Programma Interreg Spazio Alpino 2007-2013, sono state elaborate 6 proposte progettuali in attuazione della Convenzione delle Alpi, con partenariati scientifici nazionali.

È stato predisposto il contributo italiano al secondo capitolo della relazione sullo stato delle Alpi dedicato alla idro-economia alpina.

Con riferimento al Gruppo di Lavoro Trasporti ed in particolare nell'ambito del coordinamento del sotto-gruppo mobilità sostenibile, è stata lanciata una *Call* per la raccolta di buone pratiche di mobilità urbana sostenibile in ambito alpino sul sito della Convenzione delle Alpi.

Partecipazione ai processi internazionali multilaterali

La Direzione ha svolto, innanzitutto, il lavoro di predisposizione e preparazione dei documenti e delle posizioni comuni UE in vista della partecipazione al *Regional Implementation Meeting* (Ginevra, 28-29 gennaio 2008) organizzato dall'UNECE e alla successiva XVI sessione della Commissione per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (UN-CSD16) che si è tenuta a New York dal 5 al 16 maggio 2008.

È stata assicurata la partecipazione alle riunioni di preparazione dei documenti e delle posizioni comuni UE in vista dello svolgimento dei lavori della X Sessione Straordinaria del Consiglio di Amministrazione del Programma Ambiente delle Nazioni Unite e del Forum Ministeriale Globale sull'Ambiente ed in particolare:

- partecipazione alle attività di coordinamento europeo;
- partecipazione al GC/GMEF (20-22 febbraio 2008) e approvazione della nuova *Medium Term Strategy*.

Con riferimento al programma annuale per l'applicazione della legge 549/93 e relativi decreti e del regolamento 2037/2000/CE, è stata completata l'indagine sulla detenzione di halons da parte della flotta mercantile italiana con la collaborazione del NOE. Sono state inoltre concesse sei autorizzazioni all'esportazione di halon per usi critici fuori della Comunità europea ai sensi dell'articolo 11 del regolamento CE 2037/2000 e dell'articolo 1 del regolamento n. 1804/2003. Infine, sono stati predisposti due accordi di programma con imprese che effettuano la raccolta e il recupero dei gas lesivi dell'ozono, ai sensi dell'articolo 6 della legge 549/93.

Attraverso una rinnovata collaborazione con il Ministero dell'ambiente, è stato rafforzato il Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP).

Al fine di sensibilizzare e rafforzare le capacità istituzionali di quattro Paesi nel settore dell'educazione al consumo sostenibile, è stato svolto un lavoro di preparazione e coordinamento con UNEP per l'avvio di un progetto pilota UNEP/Italia per il periodo 2008-2011 (programma quadriennale).

In sede UNEP, la Direzione ha inoltre fornito il proprio contributo all'attuazione del programma di attività 2007-2009 della *Task Force* "Educazione al consumo sostenibile" nell'ambito del Processo di Marrakech (attuazione del cap. 3 del Piano di Attuazione di Johannesburg). Nello specifico, sono state assicurate:

- la predisposizione della prima versione delle linee guida sull'educazione al consumo sostenibile;
- la creazione di un database di buone pratiche nel settore dell'educazione al consumo sostenibile;
- la ricerca sugli approcci innovativi nel settore dell'educazione al consumo sostenibile.
- la creazione di appropriate sinergie tra processi a livello internazionale e regionale sul tema dell'educazione (UNESCO, UNECE, UNEP, UNDESA, FAO).

Nell'ambito dell'**Organizzazione Mondiale del Commercio**, si è preso parte attiva al processo negoziale del Comitato Commercio e Ambiente presso il WTO (Ginevra) e a riunioni di coordinamento comunitario (Commissione europea, Comitato "133"). In sede nazionale la Direzione ha partecipato, in rappresentanza del Ministero, alle riunioni di coordinamento indette dal Ministero del commercio estero.

In sede **OCSE**, si è curato l'attività in seno al Comitato di Politica Ambientale (EPOC) e il coordinamento della partecipazione ai Comitati e Gruppi di lavoro collegati ai Comitati di 2° livello. In tale ambito, l'attività principale del 1° quadrimestre 2008 è stata la preparazione e lo svolgimento della riunione dell'EPOC a livello ministeriale, svoltasi a Parigi il 29-30 aprile, presieduta dal Ministro dell'ambiente italiano.

Supporto tecnico al Comitato Nazionale di attuazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE di cui all'articolo 8 del D.Lgs. n. 216/2006 e partecipazione ai lavori dello stesso.

A seguito dell'approvazione del Piano nazionale di allocazione 2008-2012 e della decisione della Commissione europea con la quale è stata richiesta una nuova riduzione del *cap* per ulteriori 13 Mt CO₂/anno, è stata predisposta la decisione di assegnazione delle quote di CO₂ per il periodo 2008-2012. Tale decisione è in via di approvazione da parte dei Ministri dell'ambiente e dello sviluppo economico.

Supporto all'attuazione della programmazione comunitaria

Con riferimento alla programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006, il primo quadrimestre del 2008 ha visto la chiusura della programmazione, con Comitati di sorveglianza conclusivi. In particolare, nei Comitati di sorveglianza del PON Trasporti la Direzione ha contribuito a chiarire la portata degli indicatori di programma a valenza ambientale e la relazione annuale di esecuzione del programma.

Il Comitato di sorveglianza del PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema ha visto, da parte dell'Autorità di Gestione del Programma (Ministero per lo sviluppo economico) una positiva

valutazione della chiusura del Progetto Operativo Ambiente a titolarità della Direzione, anche sulla base della positiva conclusione dell'*audit* della Commissione Europea.

La gestione del “Progetto Operativo Ambiente” del PON ATAS 2000-2006, ha visto, a valere sulle azioni finanziate con il Fondo Europeo per lo Sviluppo regionale la predisposizione delle ultime azioni di assistenza tecnica presso le Regioni, come previsto dalla riprogrammazione di metà periodo, sulle azioni “Rete ecologica” e “Assistenza alle Autorità Ambientali Regionali”. Le procedure amministrative (pagamenti, rendicontazioni, monitoraggio, gestione del personale contrattualizzato), in concomitanza con il periodo di chiusura del programma, sono risultate più gravose principalmente in termini di chiusura del piano finanziario.

A valere sulle azioni di sistema previste dal progetto, finanziate con il Fondo Sociale Europeo, è stato attuato, tramite il Formez, appositamente convenzionato, l'aggiornamento della *Task Force* del Progetto Operativo Ambiente e del personale delle Pubbliche Amministrazioni (Ministero e Regioni).

La gestione del personale ha comportato anche la gestione di contenzioso legato all'attuazione delle previsioni del comma 519 dell'art. unico della legge 296/96 (Legge finanziaria 2007) per le procedure di stabilizzazione del personale precario.

Per la programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013, la Direzione ha partecipato alla definizione dei contenuti dei programmi finanziati nell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea ed in particolare nel Programma Transnazionale “Spazio Alpino”, nell'Obiettivo Convergenza e, in specie, nel PON “Ricerca e Competitività” nonché nel POR Sicilia.

La Direzione ha contribuito, inoltre, alla redazione della proposta di assistenza tecnica finanziata nel PON “Governance e Assistenza Tecnica” e PON “Governance e Azioni di Sistema”.

Attuazione degli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile (Delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 57 e Johannesburg)

Fondo per lo sviluppo sostenibile

Il Fondo è stato istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1124 (Legge Finanziaria 2007) allo scopo di finanziare progetti per la sostenibilità ambientale di settori economico-produttivi o aree geografiche, l'educazione e l'informazione ambientale e progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile.

Il successivo comma 1125 destina a tal fine, per il triennio 2007-2009, risorse finanziarie per un importo annuo di EUR 25 milioni di euro e prevede che siano individuate annualmente le misure prioritarie da finanziare, mediante decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e, limitatamente ai progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile, d'intesa con il Ministro degli affari esteri, sentita la Conferenza Unificata.

In linea con tali modalità, con Decreto interministeriale n. 5 del 16 gennaio 2008 sono stati individuati gli obiettivi e le linee di indirizzo prioritarie da perseguirsi tramite il Fondo nel triennio 2007-2009.

Esse attengono in particolare a:

- la promozione dello sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi settoriali, con specifico riferimento all'educazione, all'informazione, alla gestione delle risorse naturali e dell'acqua

quale bene comune, ai programmi di sviluppo urbano e territoriale e ai processi di Agenda 21 locale già attivati, all'energia e ai trasporti;

- lo sviluppo e il consolidamento delle linee di ricerca in campo ambientale e, in specie, il rafforzamento dei programmi presso gli Enti nazionali di ricerca e presso il Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici, istituito in attuazione della Delibera CIPE n. 80/2001;
- il rafforzamento e lo sviluppo della collaborazione con le istituzioni multilaterali, nell'ambito delle Convenzioni e dei Protocolli delle Nazioni Unite e ai rapporti con gli organismi internazionali multilaterali per una più incisiva politica ambientale e, più in generale, per favorire programmi di cooperazione internazionale incentrati su un modello di sviluppo sostenibile.

Con riferimento all'anno 2007, le risorse finanziarie previste sono destinate alle seguenti misure:

Misura 1 – Informazione ed educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile: 8 milioni di euro;

Misura 2 – riqualificazione ambientale delle aree urbane e delle aree metropolitane, valorizzazione dei processi di Agenda 21 locale già attivati e delle buone pratiche per la sostenibilità locale: 8 milioni di euro;

Misura 3 – partecipazione ai programmi di ricerca e trasferimento tecnologico europei e internazionali sui cambiamenti climatici: 3 milioni di euro;

Misura 4 – disseminazione e, ove possibile, industrializzazione delle soluzioni tecnologiche innovative per l'uso sostenibile delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni: 3 milioni di euro;

Misura 5 – supporto alle istituzioni internazionali e ai programmi multilaterali per lo sviluppo sostenibile: 3 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 2 del citato Decreto, tali misure sono attuate dal Direttore Generale della Direzione RAS secondo le direttive del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Per quanto attiene all'individuazione dei progetti internazionali di cooperazione ambientale per lo sviluppo sostenibile, questa è effettuata d'intesa con il Ministero degli affari esteri.

Al fine di assicurare la necessaria copertura finanziaria alle attività sopradescritte e in attuazione del comma 1125 della Legge Finanziaria 2007, la Direzione ha impegnato, con Decreto n. 1951 del 28 dicembre 2007 e n. 285 del 12 maggio 2008, la somma di 25 milioni di euro rispettivamente per l'anno 2007 e 2008.

Occorre avviare il procedimento interministeriale per le misure dell'annualità 2008.

Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia

È stata avviata la revisione della Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, adottata con deliberazione del CIPE n. 57 del 2 agosto 2002, secondo quanto previsto dal DPEF 2008-2011 (Parte Seconda, V.6). Tale revisione nasce dalla necessità di aggiornare gli obiettivi strategici ed operativi della Strategia alla luce degli impegni assunti dall'Italia in ambito internazionale ed europeo, e di seguire le indicazioni contenute nel DPEF 2008-2011.

È stato costituito un tavolo di lavoro di consultazione che si è riunito a gennaio 2008, con i rappresentanti delle Direzioni Generali sulla proposta di revisione e aggiornamento della Strategia ed è stata elaborata una nuova proposta di documento, conforme alla Strategia Europea del 2006.

Strumenti volontari di sostenibilità

È proseguita, inoltre, l'attività di promozione degli strumenti volontari di sostenibilità, sia per le amministrazioni locali che per le PMI (certificazioni ambientali). In particolare sono stati avviati a conclusione buona parte dei procedimenti per il co-finanziamento di programmi di Agenda 21 locale relativi ai bandi emanati nel 2000 e nel 2002. Sono proseguite inoltre le attività per la concessione di contributi per la promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale nelle piccole e medie imprese.

Promozione dell'educazione e dell'informazione ambientale

La Direzione ha proseguito le attività di propria competenza in ambito comunitario e internazionale per la protezione dell'ambiente nonché quelle relative ai programmi di cooperazione bilaterale con i Paesi in via di sviluppo e con i Paesi dell'Europa Centro-Orientale, partecipando ai comitati e gruppi di lavoro tecnici per le attività relative ai temi dello sviluppo sostenibile.

Il Ministero ha assunto, in numerose sedi nazionali e internazionali, l'impegno di contribuire in modo sostanziale all'attuazione della Strategia ONU-ECE sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile come processo atto a favorire l'integrazione dei principi della sostenibilità nell'educazione, intesa come processo lungo l'intero arco della vita e legandolo in tal modo al settore dell'informazione. A tal fine, la Direzione ha partecipato alla riunione dello *Steering Committee* (Comitato di indirizzo) della Strategia UNECE sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile, che si è svolta a Ginevra dal 31 marzo al 1° aprile 2008, nonché alle riunioni del Bureau (Ufficio di Presidenza) dello *Steering Committee* ESD.

Il Ministero ha altresì assunto il coordinamento di una *Task Force* internazionale sull'Educazione al Consumo Sostenibile allo scopo di contribuire al Processo di Marrakech su "Consumo e Produzione Sostenibili (SCP)", coordinato dall'UNEP in esecuzione del capitolo 3 del "Piano di Attuazione di Johannesburg" sullo sviluppo sostenibile, in vista della preparazione delle sessioni XVIII e XIX della Commissione per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU (CSD18 e 19) previste nel biennio 2010-2011. La *Task Force* si è riunita una prima volta a Genova il 13-14 aprile 2007 per avviare le attività che contribuiranno alla redazione del Piano Decennale di Programmi sulla Produzione e Consumo Sostenibile che verrà presentato alla CSD nel 2010-2011. In vista del II incontro che dovrebbe tenersi a Bordeaux nel prossimo autunno, la *Task Force* ha realizzato, in collaborazione con UNEP, UNESCO e CCN, delle Linee Guida per l'introduzione dell'Educazione al Consumo nei *curricula* scolastici.

In data 31 gennaio 2008, è stato formalizzato il l'Accordo interministeriale Ambiente-Pubblica Istruzione-Università e Ricerca per il coordinamento e la collaborazione nelle attività a livello nazionale indirizzate alla promozione dei principi della sostenibilità nei processi educativi formali, non formali ed informali.

Proseguono, inoltre, le attività di concertazione con le Regioni e Provincia Autonome per la definizione degli Accordi di programma tra il Ministero dell'ambiente, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in attuazione del Nuovo Quadro Programmatico Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per l'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 1° agosto 2007.

La Direzione è poi impegnata nelle attività di preparazione e organizzazione della Seconda Conferenza Nazionale dell'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità (seguiti del Forum Nazionale svoltosi a Torino il 4-6 giugno 2007), che si terrà nel secondo semestre del 2008.

Ufficio di Statistica del Ministero per la partecipazione al Programma Statistico Nazionale (PSN)

L'Ufficio di Statistica del Ministero, istituito con Decreto Ministeriale del 2 marzo 1993, fa parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e le sue competenze nell'ambito del Servizio per lo Sviluppo Sostenibile sono disciplinate con DPR 3 dicembre 1999, n. 549. L'Ufficio di Statistica opera alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

L'Ufficio di Statistica anche nel 1° quadrimestre 2008 ha seguito le attività del Programma Statistico Nazionale (PSN) partecipando ai Circoli di qualità Ambiente, Agricoltura e Territorio, ricordando che l'ANPA è il principale referente in materia di monitoraggio ambientale e gestione dei dati e delle informazioni sulla qualità dell'ambiente.

L'Ufficio di Statistica, inoltre, svolto le seguenti attività:

- coordinamento per la compilazione dei questionari nazionali (ISTAT, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'economia e finanze, Ministero dell'università e della ricerca) e internazionali (OCSE, EUROSTAT), sia con cadenza periodica, che saltuaria;
- predisposizione e aggiornamento delle informazioni statistiche contenute nella sezione Ufficio di Statistica del sito web del Ministero;
- aggiornamento delle informazioni contenute in alcune tavole delle pubblicazioni annuali ISTAT: "Statistiche ambientali" e "Annuario statistico italiano".

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

- CDR5 -

Scheda riepilogativa della Direzione Generale Salvaguardia Ambientale (CDR5)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 18: Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.3 : Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Obiettivo 18.3.3 “Creazione nell’ambito di una pianificazione finalizzata al risanamento ambientale, di un sistema di controllo delle procedure di valutazione e dell’efficacia dell’azione amministrativa in materia di VIA, promuovendo, in particolare, un efficiente sistema di monitoraggio ambientale”	€ 5.959.859,27
		Obiettivo 18.3.4 “Sviluppo di strategie comunitarie in materia di VAS a piani e programmi a carattere nazionale, regionale e locale e di una strategia nazionale sull’IPP”	€ 1.649.743,55
		Obiettivo 18.3.5 “Promozione e attuazione di misure, strumenti ed iniziative finalizzate alla mobilità sostenibile in aree urbane”	€ 94.580.413,30
		Obiettivo 18.3.6 “Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell’inquinamento mediante analisi ed impulso delle strategie dirette a contenere la quantità di emissioni, con particolare attenzione allo sviluppo delle attuali tecnologie e di quelle nuove per l’efficienza energetica ed il risparmio energetico, alle energie da fonti rinnovabili, all’incremento negli usi civili, all’utilizzo di biocarburanti e all’abbattimento delle emissioni di tutti gli altri agenti fisici inquinanti”	€ 5.368.810,25

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
		Obiettivo 18.3.7 “Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose”	€ 1.429.806,50
		Obiettivo 18.3.8 “Coordinamento nell’ambito del Tavolo tecnico sulla qualità dell’aria, delle attività delle Regioni e Province autonome in attuazione della Direttiva 96/62/CE relativamente alla pianificazione, e al monitoraggio degli inquinanti oggetto delle direttive vigenti in materia di qualità dell’aria nonché partecipazione alla programmazione e realizzazione della politica di coesione per il periodo 2007-2013”	€ 4.597.799,92
		Obiettivo 18.3.9 “Attuazione e supporto alla definizione delle norme nazionali e comunitarie connesse alle politiche di controllo delle emissioni in atmosfera da fonti fisse e mobili nonché della qualità dei combustibili per uso trazione, industriale e civile”	€ 71.675.806,23
		Obiettivo 18.3.10 “Collaborazione al riordino delle politiche di incentivazione e sostegno della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili e alla stesura ed approvazione dei decreti attuativi relativi all’applicazione della normativa nazionale inerente fonti rinnovabili ed efficienza energetica”	€ 40.550100,98

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
		Obiettivo strutturale 18.3.11: Interventi in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione d'impatto ambientale e qualità dell'aria nella Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari e Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).	0
		Totale Programma 18.3	225.812.340,00
	Programma 18.8 : Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Obiettivo 18.8.1 "Riduzione integrata dell'inquinamento. Prevenzione, vigilanza e controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi al rischio industriale e/o l'uso di determinate sostanze pericolose".	€ 720.483,00
		Totale Programma 18.8	€ 720.483,00
		Totale Missioni CDR5	€ 226.532.823,00

DIVISIONE II - CONT

I^ SEZIONE

Priorità politiche considerate

Nell'ambito della priorità politica di governo "difesa del territorio", la DSA, con riferimento al precedente monitoraggio quadrimestrale relativo al periodo ottobre-dicembre 2007, ha proseguito la campagna di incentivazione alla rottamazione di ciclomotori vetusti e di promozione di veicoli a minimo impatto ambientale.

Continuità con l'attività avviata nel 2006

In data 21 Aprile 2006 il Ministro pro tempore dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha sottoscritto con l'ANCMA un accordo di programma per la realizzazione di iniziative in materia di miglioramento della qualità dell'aria, mediante l'incentivazione dell'utilizzo di veicoli a ridotto impatto ambientale.

Successivamente, in data 3 maggio 2007 il predetto Accordo è stato sostituito con un altro Accordo che ha esteso la partecipazione a nuovi operatori. Inoltre, in data 27 luglio 2007, è stato sottoscritto un Atto Aggiuntivo allo stesso Accordo al fine di apportare delle lievi modifiche ad alcuni articoli.

Principali risultati conseguiti

Nel corso del quadrimestre gennaio/aprile 2008 sulla base dell'Accordo da ultimo stipulato i beneficiari finali hanno usufruito di una parte degli incentivi messi a disposizione.

Elementi di innovazione organizzativa

Ulteriore elemento innovativo della procedura è costituito dalla gestione informatica dell'Accordo attraverso un programma condiviso da tutti i partecipanti.

Tale gestione si traduce in un minore impegno di professionalità da dedicare alle attività di verifica della considerevole quantità di atti da esaminare (fatture, carte di circolazione, listini prezzi, ecc...)

Nuove linee di azione attivate

Le nuove linee di azione attivate attengono ai molteplici rapporti con l'ANCMA, con ADA, con il Progettista del programma informatico, con i rivenditori, con i responsabili della rete di sicurezza, con le case costruttrici di ciclomotori e biciclette.

Risorse finanziarie utilizzate nell'attuazione del Programma di Governo

Si rimanda alla Sezione III^A.

II^A SEZIONE

Sezione 2 – Adempimenti amministrativi

Rif. Programma di Governo (1): D 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente

Obiettivo prioritario (2)	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione (3)
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	4.3 Prevenzione e protezione dell'inquinamento atmosferico. Strategia di contenimento delle emissioni inquinanti.	Accordo di Programma ANCMA / MATTM del 03/05/2007 Atto Aggiuntivo all'Accordo di programma del 27/07/2007	Legge 4/11/1997 n. 413 relativa alla prevenzione dell'inquinamento atmosferico da benzene e Direttiva 2002/51/CE del Consiglio Europeo relativa alle emissioni inquinanti dei veicoli a motore a 2 o 3 ruote	Accordo registrato alla Corte dei Conti il 21/06/2007 reg. 7 fg. 194. Non soggetto a pubblicazione. Atto Aggiuntivo regist. alla C.d.C. il 20/09/2007 reg. 9 fg. 57. Sono stati emessi circa 460 mandati di pagamento, per un importo complessivo di € 2.810.694,97.

III^A SEZIONE

In questa fase di realizzazione dell'Accordo, la Direzione ha svolto le seguenti attività:

- acquisizione e riscontro delle fatture degli autodemolitori per la sola rottamazione;
- incremento dei mandati di pagamento da emettere per il rimborso dell'incentivo nei confronti delle numerosissime case costruttrici di biciclette e veicoli elettrici operanti sul mercato;
- risoluzione di diverse problematiche inerenti l'utilizzo del programma informatico per la gestione ed il monitoraggio dell'Accordo.

Gli indicatori più immediati e significativi della campagna sono costituiti dalle percentuali di utilizzazione delle risorse che, al momento della stesura del monitoraggio, sono i seguenti:

disponibilità totale delle risorse all'inizio della campagna € 14.750.000,00, pari al 100% delle risorse da destinare all'incentivazione di cui € 2.810.694,97 già utilizzate.

Tali incentivi risultano così distribuiti ed utilizzati:

Settori di intervento	Quota riservata al settore	Quota utilizzata del settore	Percentuale di utilizzo di settore	Percentuale di utilizzo sul totale
TERMICO	€ 12.250.000,00	€ 2.206.962,15	18,01 %	14,96 %
ELETTRICO	€ 1.500.000,00	€ 560.243,81	37,34 %	3,79 %
BICICLETTE	€ 1.000.000,00	€ 43.489,01	4,34%	0,29%
TOTALE QUOTE	€ 14.750.000,00	€ 2.810.694,97	-----	19,05%

Alla Divisione II[^] non sono stati assegnati obiettivi strategici per cui il riferimento richiesto risulterebbe di competenza della Divisione IV.

IV[^] SEZIONE

Relativamente al quadrimestre in esame, nessuna iniziativa legislativa è stata assunta dalla Divisione II[^] in ordine a tale settore (mobilità).

DIVISIONE III – VIA

I[^] SEZIONE

Rif. Programma di Governo: D-3.7 Nuovi diritti - Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente; S-3.2: Governance pubblica: una P.A. di qualità: capace, efficiente, autorevole

Rif. Direttiva Ministro 2008: Programma 18.3: Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

Priorità politica : Controlli ambientali

Obiettivo strategico e strutturale: 18.3.3: Creazione, nell'ambito di una pianificazione finalizzata al risanamento ambientale, di un sistema di controllo delle procedure di valutazione e dell'efficacia dell'azione amministrativa in materia di VIA, promuovendo, in particolare, un efficace sistema di monitoraggio ambientale

Obiettivo operativo: Predisposizione di linee guida finalizzate a un complessivo sistema di controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni dettate nei Decreti di compatibilità ambientale, tramite la definizione di uno standard di definizione dei quadri prescrittivi dei decreti VIA che consenta:

una accurata temporizzazione delle prescrizioni

una chiara definizione degli Enti di controllo

l'applicazione di criteri volti a favorire l'esecuzione delle prescrizioni stesse e il loro monitoraggio puntuale

una efficace comunicazione degli esiti delle verifiche)

Attività svolta e risultati conseguiti

In relazione alle priorità politiche ed agli obiettivi collegati sopra indicati, sono stati portati a compimento alcuni obiettivi di notevole importanza in relazione al tema dei controlli ambientali, mentre altri sono in fase di realizzazione.

In particolare, è da rilevare che, allo scopo di istituire gli Osservatori Ambientali previsti dalla Legge 31 luglio 2002, n. 179, specificatamente preposti all'espletamento delle verifiche di ottemperanza alle prescrizioni dei decreti di pronuncia di compatibilità ambientale nonché dei monitoraggi nelle fasi di realizzazione e primo esercizio delle opere sottoposte a VIA statale, a seguito del decreto del Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4/12/2007 (discendente da quanto previsto dalla L. 179/2002, art. 5 comma 1 lettera a), sono stati emanati nel periodo di riferimento due successivi decreti attuativi relativi all'istituzione degli Osservatori previsti nel citato decreto e di nomina dei membri della Struttura di Coordinamento degli stessi. È inoltre imminente l'emanazione del decreto di istituzione dei singoli Osservatori per tipologie di opere. Si sta inoltre lavorando sul rinnovo degli accordi procedurali per gli Osservatori relativi alle tratte TAV Bologna - Firenze e Roma - Napoli.

È da sottolineare come tale strutturazione delle attività di controllo sui decreti di VIA costituisca un elemento di significativa innovazione organizzativa, e che pertanto si collegherà naturalmente alle altre iniziative intraprese già degli anni precedenti e confermate nell'anno in corso con i relativi obiettivi operativi.

In merito a tali Obiettivi (2006-2007-2008), tutti legati al tema del controllo ambientale, è stata prorogata al 30/6/2008, la convenzione stipulata con APAT in data 27.12.2005 per la realizzazione dell'Obiettivo Operativo 2006, mentre le attività relative all'obiettivo 2008 sono state inserite tra le attività di supporto generale alla Divisione III da realizzare tramite una specifica convenzione con un soggetto esterno individuato, ancora in corso di definizione per le note difficoltà di reperire risorse finanziarie nei primi mesi dell'anno in corso.

È inoltre in corso di verifica la possibilità di prevedere, nell'ambito di una convenzione stipulata tra la DSA e l'ANCI - ANCITEL, la realizzazione di uno strumento di gestione su web per l'inserimento da parte dei proponenti di cronoprogrammi dei lavori per la realizzazione delle opere sottoposte a VIA e dei dati sull'avvenuta ottemperanza, anch'esso funzionale ad un efficace controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni dei decreti di valutazione dell'impatto ambientale nonché dei risultati del monitoraggio nelle fasi di primo esercizio.

L'attività prevista mira tra l'altro a conferire una impostazione interdisciplinare che coinvolga soggetti con competenze diverse ma confluenti, nell'ottica di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa con una semplificazione e snellimento degli adempimenti amministrativi.

N.B. È opportuno evidenziare che la Divisione opera, da novembre 2007, in assenza di supporto tecnico esterno, per cui le unità impegnate nelle attività istituzionali della Divisione si sono ridotte a meno di 1/3 delle risorse umane precedentemente assicurate. Conseguentemente, essendosi dovuta concentrare l'attività sugli adempimenti legati a scadenze e tempistiche di legge, i funzionari impegnati nella realizzazione delle attività relative all'attuazione del programma di Governo e della Direttiva del Ministro non hanno potuto svolgere tale attività che in senso residuale alle urgenze indifferibili della Divisione.

II^ SEZIONE

Adempimenti amministrativi

Rif. Programma di Governo (1): D-3.7 Nuovi diritti - Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente;

S-3.2: Governance pubblica: una P.A. di qualità: capace, efficiente, autorevole

Obiettivo prioritario (2)	Riferimento Direttiva ministeriale 2008	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione (3)
3.10 Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili; 3.12 Qualità della Pubblica Amministrazione	Obiettivo strategico: a) creazione, nell'ambito di una pianificazione finalizzata al risanamento ambientale, di un sistema di controllo delle procedure di valutazione e dell'efficacia dell'azione amministrativa, promuovendo, in particolare, un efficiente sistema di monitoraggio ambientale	<p>linee guida finalizzate a un complessivo sistema di controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni dettate nei Decreti di compatibilità ambientale, tramite la definizione di uno standard di definizione dei quadri prescrittivi dei decreti VIA che consenta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una accurata temporizzazione delle prescrizioni - una chiara definizione degli Enti di controllo - l'applicazione di criteri volti a favorire l'esecuzione delle prescrizioni stesse e il loro monitoraggio puntuale <p>una efficace comunicazione degli esiti delle verifiche</p>	01 Provvedimento in fase di elaborazione
		<p>Decreto Ministeriale di istituzione degli Osservatori Ambientali e della Struttura di Coordinamento Nazionale degli OO.AA. (DSA-DEC-2008-52 del 5/2/2008)</p>	<p>Decreto Interministeriale del 4/12/2007</p>	
		<p>Decreto Direttoriale DSA-DEC-2008-220 del 18/4/2008 di composizione della Struttura di Coordinamento Nazionale degli OO.AA.</p>	<p>Decreto Interministeriale del 4/12/2007</p>	

III^ SEZIONE

Monitoraggio e valutazione

L'analisi degli impatti attesi sulla base delle iniziative intraprese potrà più propriamente essere condotta in tempi successivi alla realizzazione degli obiettivi previsti, sulla base di alcuni parametri attualmente individuati come fattori critici, come esemplificativamente indicati di seguito:

- Tempi richiesti per l'espletamento delle verifiche di ottemperanza;
- Estensione del controllo e visione d'insieme dello stato delle ottemperanze;
- Maggiore coerenza nei quadri prescrittivi per tipologia di opera;
- Contenziosi amministrativi in ordine all'ottemperanza delle prescrizioni;
- Numero di realizzazioni in difformità alle disposizioni.

IV^ SEZIONE

Resoconto sintetico delle principali iniziative

Allo stato non sono state attivate iniziative di carattere normativo o generale in applicazione delle disposizioni di legge vigenti.

DIVISIONE IV – IAM

Attività di predisposizione dello schema di decreto correttivo del decreto legislativo del 3 agosto 2007, n. 152, di recepimento della direttiva europea 2004/107/CE.

I^ SEZIONE: Sintesi descrittiva delle attività e risultati conseguiti.

- *Priorità politiche considerate.*

La priorità politica individuata prevede la “*Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento*” indicata nella Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2007.

- *Continuità con l'attività svolta nel 2006-2007.*

Lo schema di decreto correttivo, è stato necessario al fine di recepire parte degli emendamenti concertati con la Conferenza unificata in sede tecnica, nella riunione del 25 luglio 2007, che non erano stati inclusi nel decreto legislativo 152/07 per effetto della mancata pronuncia di tale organo in sede politica nei tempi utili per l'adozione.

- *Principali risultati conseguiti.*

Il decreto correttivo è stato inviato all'Ufficio Legislativo per il seguito di competenza in data 2 novembre 2007 con nota prot. n. DSA/2007/28407 ed a gennaio 2008 è stato fornito supporto all'ufficio legislativo nell'ambito delle attività inerenti l'approvazione del decreto correttivo con i Ministeri concertanti e con la Conferenza unificata delle Regioni (relazione del 10 gennaio 2008 nota prot. n. DSA-2008-641).

- *Elementi di innovazione organizzativa e nuove linee di azioni attivate.*

Si introduce, con la norma, un valore obiettivo inerente la concentrazione di arsenico, cadmio, nickel e benzo(a)pirene, da perseguire entro il 2012.

In particolare, secondo lo schema di decreto, le amministrazioni regionali dovranno individuare le zone in cui il valore obiettivo è superato e le misure utili a conseguire il rispetto, con l'obbligo di adottare quelle che non comportino costi sproporzionati.

Per le concentrazioni del benzo(a)pirene nelle oltre venti aree urbane elencate nel decreto del Ministro dell'ambiente 25 novembre 1994 è stato invece mantenuto l'obiettivo di qualità definito da tale norma, il cui rispetto, in caso di superamento o rischio di superamento, dovrà essere assicurato mediante gli ordinari strumenti di pianificazione previsti dal decreto legislativo n. 351/99. Per la valutazione le regioni potranno fare riferimento a misure fisse o indicative, a tecniche di modellizzazione o tecniche di stima obiettiva, in funzione del livello delle concentrazioni relative alle diverse zone. La direttiva richiede, al riguardo, una valutazione preliminare della qualità dell'aria, propedeutica all'individuazione delle zone di superamento, per la cui esecuzione lo schema di decreto concede, stante il differito recepimento, un termine di quattro mesi. In merito ai criteri di ubicazione su macroscale e su microscale dei siti usati per le misure fisse o indicative lo schema di decreto introduce poi una serie di definizioni e criteri tratti dalla decisione comunitaria 97/101/CE e successive modifiche (inerente lo scambio reciproco di informazioni e dati delle stazioni di misurazione) e dalle relative linee guida della Commissione europea.

Relativamente poi ai "metodi di riferimento" da utilizzare per la valutazione delle concentrazioni e dei tassi di deposizione si è fatto rinvio, in aderenza alla direttiva, a quelli elaborati dal Comitato europeo di normazione (CEN), ove esistenti, ovvero a quelli nazionali elaborati da organismi qualificati del settore.

Si ammette altresì l'utilizzo di metodi equivalenti a quelli di riferimento, purché tale equivalenza sia certificata dal CNR o dall'ISPESL o da enti stranieri sulla base di una specifica procedura.

- *Risorse finanziarie utilizzate.*

È stata introdotta nel decreto una apposita clausola secondo la quale dall'attuazione dello stesso non devono derivare nuovi o maggiori oneri, né minori entrate per la finanza pubblica.

II^ SEZIONE: Adempimenti amministrativi.

Rif. Programma di Governo (1): D - 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente;
E - 1.1 Rafforzare l'integrazione europea.

Obiettivo Prioritario (2)	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione (3)
Sviluppo sostenibile	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Schema di decreto legislativo	Direttiva 2004/107/CE D.Lgs. n. 351/99 Legge comunitaria 2006	Recepita con D.Lgs. n.152 del 03/08/07. Il decreto correttivo è stato trasmesso all'UL il 2/11/2007.

III^ SEZIONE: Monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei provvedimenti e delle iniziative attuate.

Lo schema definitivo di decreto è stato trasmesso nel mese di aprile 2007 all'Ufficio Legislativo, pertanto l'attività di competenza della scrivente Divisione è stata completata. E' proseguita l'attività di supporto tecnico all'UL per il relativo iter normativo. Nel quadrimestre in oggetto la Divisione

ha partecipato a n. 2 riunioni di coordinamento presso il Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed a n. 1 riunione, sede tecnica, della Conferenza Unificata.

2. Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale istituito con il decreto del Ministro del 16 ottobre 2006.

I^ SEZIONE: Sintesi descrittiva delle attività e risultati conseguiti.

- *Priorità politiche considerate.*

La priorità politica individuata prevede la “*Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell’inquinamento*” indicata nella Direttiva Generale per l’attività amministrativa e la gestione dell’anno 2007.

- *Continuità con l’attività svolta nel 2006-2007.*

Sulla base di quanto emerso nelle conclusioni della Commissione Nazionale Emergenza Inquinamento Atmosferico, il Ministero ha elaborato un programma di cofinanziamento triennale finalizzato alla contestuale riduzione di gas inquinanti, in ottemperanza alle direttive comunitarie in materia di protezione della salute e dell’ambiente dall’inquinamento atmosferico, e di emissioni di gas serra, in ottemperanza al Protocollo di Kyoto.

- *Principali risultati conseguiti.*

Nel periodo gennaio-aprile 2008 sono state effettuate altre riunioni con le Regioni al fine di supportare le stesse nella predisposizione delle istanze di cofinanziamento da inviare al Ministero. È proseguita l’attività di valutazione delle istanze ed è stata ammessa a finanziamento n. 1 istanza presentata dalla Regione Emilia Romagna. E’ stato predisposto e registrato dalla Corte dei Conti il decreto direttoriale di esecutività e assegnazione risorse alla Regione Piemonte, come previsto dal DM 16 ottobre 2006, e sono state trasferite risorse pari al primo rateo 40%.

- *Elementi di innovazione organizzativa e nuove linee di azioni attivate.*

Il programma prevede sia il co-finanziamento degli interventi previsti nei piani di risanamento della qualità dell’aria di cui al D.Lgs. 351/99, sia la realizzazione di progetti di interesse nazionale che assicurino alla Regioni e alla Province autonome il necessario supporto per la valutazione e l’individuazione degli interventi per il risanamento della qualità dell’aria, in termini di rapporto costi/efficacia. Il programma sarà attuato attraverso la sottoscrizione di appositi Accordi di Programma con le Regioni e le Province autonome. A tali accordi possono accedere anche le città capoluogo delle aree metropolitane che, come è noto, rappresentano a livello nazionale le aree maggiormente critiche in termini di inquinamento atmosferico. Tale modalità di attuazione, oltre a consentire una stretta collaborazione tra l’amministrazione centrale e quelle regionali e provinciali, potrà garantire, per il Ministero, il potenziamento e l’adeguamento degli strumenti di raccolta ed elaborazione delle informazioni ambientali relative alla qualità dell’aria e di renderle omogenee e confrontabili su tutto il territorio nazionale.

- *Risorse finanziarie utilizzate.*

Relativamente alla quota prevista per l'annualità 2008 è stato impegnato con decreto direttoriale l'importo pari a 70.0000.000 di euro il 9 maggio 2008. Sono state trasferite alla Regione Piemonte risorse pari al 40% dell'importo finanziato (euro 6 milioni) per l'attuazione dei progetti.

II^ SEZIONE: Adempimenti amministrativi.

Rif. Programma di Governo (1): D - 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente;
E – 1.1 Rafforzare l'integrazione europea.

Obiettivo Prioritario (2)	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione (3)
Sviluppo sostenibile	Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	Decreto Ministeriale del 16 ottobre 2006	Decreto legge n. 16 del 21 febbraio 2005 D.Lgs 351/99	Decreto di impegno risorse relativo all'anno 2008; DEC/DSA/2008/295 del 9/05/2008 registrato dall'UCB in data 14/05/2008 con visto n. 1690; n.2 AdP: Regione Piemonte sottoscritto in data 31/01/2008 e Regione Emilia Romagna sottoscritto in data 7 maggio 2008; Decreto di assegnazione risorse alla Regione Piemonte DEC/DSA/2008/66 dell'11/02/2008 registrato alla Corte dei Conti il 14/03/08 al reg. 1 foglio 395; decreto di trasferimento prima rata pari al 40% alla Regione Piemonte DEC/DSA/2008/201 del 17/04/2008 registrato dall'UCB l'8/05/2008 con visto n. 142

III^ SEZIONE

Monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei provvedimenti e delle iniziative attuate.

Nel periodo gennaio - aprile 2008 sono state effettuate altre riunioni con le Regioni al fine di supportare le stesse nella predisposizione delle istanze di cofinanziamento da inviare al Ministero. Ad oggi sono state approvate due istanze e sono stati sottoscritti due AdP con la Regione Piemonte in data 31/01/2008 e la Regione Emilia Romagna in data 7/05/2008.

DIVISIONE V – IAER

I^ SEZIONE

Generale

Le priorità politiche attribuite alla Div. V della DSA sono la “promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento” e la “Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento mediante

l'analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione all'utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani urbani di mobilità urbana".

Nel periodo di riferimento gennaio-aprile 2008, la Div. V – Inquinamento acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti ha svolto le seguenti attività:

- 1) Partecipazioni alle riunioni delle Commissioni Aeroportuali di cui all'art. 5 del D.M. 31 ottobre 1997 per la definizione delle Procedure Antirumore e per la Caratterizzazione Acustica dell'Intorno Aeroportuale;
- 2) Attività di controllo attraverso le verifiche tecniche ed amministrativo-contabili dello stato di realizzazione dei sistemi di monitoraggio del rumore aeroportuale nell'ambito di accordi stipulati con le società di gestione;
- 3) Predisposizione delle bozze dei comodati d'uso per i sistemi di monitoraggio degli aeroporti definitivamente collaudati (Ciampino, Torino, Ancona)
- 4) Con riferimento agli adempimenti del D.Lgs. n. 194/2005 di recepimento della direttiva 2002/49/CE, attività di gestione comunicazioni delle informazioni alla Commissione Europea. Risposta a richieste di integrazione dei dati inviati, da parte della Commissione Europea;
- 5) Collaborazione con APAT per la validazione dei modelli di calcolo per la determinazione dei livelli L_{den} e L_{night}
- 6) Raccolta e valutazione delle Mappature acustiche e delle Mappe acustiche strategiche di cui al D.Lgs. n. 194/2005 ai fini della successiva trasmissione alla Commissione Europea;
- 7) Attività di vigilanza e controllo sui produttori di macchine oggetto del D.Lgs. n. 262/2002;
- 8) Valutazione, in collaborazione con APAT, dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto stradale di interesse nazionale o di più regioni in vista della Conferenza Unificata;
- 9) Prosecuzione delle attività del Caso Pilota di Genova, relative alla sperimentazione di metodologie applicabili alla mitigazione del rumore autostradale;
- 10) Predisposizione della bozza di decreto di modifica del DPCM 5 dicembre 1997 relativo ai requisiti acustici passivi degli edifici e predisposizione, su proposta del Ministero delle Infrastrutture, del decreto, previsto in attuazione dell'art. 3 comma 1, lettera f) della L. n. 447/95, contenente l'indicazione dei criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture dei trasporti ai fini della tutela dall'inquinamento acustico;
- 11) Predisposizione della bozza di decreto riguardante le tariffe che gli organismi notificati versano al Ministero per l'autorizzazione e la vigilanza in attuazione del D.Lgs. n. 262/2002 di trasposizione della direttiva 2000/14/CE.

Tali attività sono state svolte nella massima continuità con quanto già avviato nel corso del 2007 ed hanno portato ad importanti risultati quali:

- la chiusura positiva del collaudo del sistema di monitoraggio del rumore aeroportuale dell'aeroporto di Torino ed Ancona e l'avvio dei lavori di collaudo per il sistema degli aeroporti di Pisa, Cagliari e Catania;
- il continuo scambio di informazioni tra i funzionari della Commissione Europea e della Rappresentanza Permanente dell'Italia a Bruxelles per portare a termine gli adempimenti relativi alla direttiva 2002/49/CE e la partecipazione al meeting del Comitato Rumore tenutosi a Bruxelles il 7 maggio 2008;
- la raccolta e catalogazione dei dati relativi alle mappature acustiche delle principali infrastrutture di trasporto di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 194/2005;
- l'emanazione del decreto di istituzione del Comitato Tecnico di Coordinamento di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 194/2005;
- la predisposizione di ulteriori attività per la sorveglianza di mercato delle macchine ricadenti nella direttiva 2000/14/CE;

- valutazione dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto stradale di interesse nazionale o di più regioni in vista della Conferenza Unificata;
- inizio delle attività di validazione dei modelli di calcolo per la determinazione dei livelli L_{den} e L_{night} , utilizzati dai maggiori gestori delle principali infrastrutture di trasporto;

Le risorse finanziarie stanziata ed utilizzate sono:

- quelle relative alle attività di cui al punto 1 che consistono in € 237.600,00 destinati al Dipartimento di Fisica Tecnica dell'Università La Sapienza di Roma con l'obiettivo prioritario di assicurare al MATTM una rappresentanza qualificata nell'ambito delle Commissioni Aeroportuali ex art. 5 D.M. 31 ottobre 1997, dei maggiori aeroporti italiani (Linate, Malpensa, Fiumicino e Venezia). Nel quadrimestre di riferimento è stato liquidato il V e il VI SAL per un importo pari a € 59.400,00: ad oggi sono state dunque erogate risorse pari a € 178.200,00;
- quelle relative ad attività volte a garantire supporto tecnico-amministrativo alla divisione V che consistono in € 168.648,47 impegnati a favore dell' AISICO (Associazione Italiana per la sicurezza della circolazione).

Relativamente ai campi elettromagnetici, nel quadrimestre di riferimento gennaio 08-aprile 2008 sono state impegnate le seguenti somme: con decreto prot. DSA-DEC-2007-0001146 è stata impegnata a favore dell' APAT la somma di € 452.978,71 sul capitolo 2717 pg 6, con decreto prot. DSA-DEC-2007-0001157 del 27/12/2007 è stata impegnata la somma pari a € 1.032.914,00 sul cap. 8433 pg 2, a favore delle Agenzie Regionali dell' Ambiente. Inoltre, sono stati liquidati i seguenti SAL e POD:

- è stato liquidato II SAL per un importo pari a € 61.355,08 relativamente all' Accordo di Collaborazione tra il Ministero dell' Ambiente e il Ciriaf del 30/12/2003.
- pagamento del POD (Accordo MATT-APAT del 24/12/2004) per un importo pari a € 47.044,80 sul cap. 2717/6
- è stato liquidato il I SAL per un importo pari a € 348.367,014 (Accordo MATT-APAT del 28/12/2004) sul cap. 2717/8.

II^ SEZIONE

Sezione Acustica

Rif. Programma di Governo ⁽¹⁾: D- 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente

Obiettivo prioritario ⁽²⁾	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione ⁽³⁾
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Avvio del collaudo del sistema di monitoraggio del rumore dell'aeroporto di Pisa	Accordo tra ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la S.A.T. S.p.A. (società di gestione dell'aeroporto di Pisa)	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Collaudo del sistema di monitoraggio del rumore dell'aeroporto di Cagliari	Accordo tra ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la SO.G.AER. S.p.A.	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Collaudo del sistema di monitoraggio del rumore dell'aeroporto di Catania	Accordo tra ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la S.A.C. S.p.A.	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Partecipazione al meeting del Comitato Rumore tenutosi a Bruxelles il 7 maggio 2008	D.Lgs. n. 194/2005	03

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 10) Cura e gestisce le attività inerenti l'istruttoria per l'approvazione da parte del Ministero dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto di cui al DM 29 novembre 2000.	Valutazione dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto stradale di interesse nazionale o di più regioni in vista della Conferenza Unificata	DM 29 novembre 2000	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Raccolta e catalogazione dei dati relativi alle mappature acustiche delle principali infrastrutture di trasporto	D.Lgs. n. 194/2005 (Art. 3)	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Predisposizione di attività per la sorveglianza di mercato delle macchine ricadenti nella direttiva 2000/14/CE	D.Lgs. n. 262/2002	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Predisposizione della bozza di decreto riguardante le tariffe che gli organismi notificati versano al Ministero per l'autorizzazione e la vigilanza in attuazione del D.Lgs. n. 262/2002 di trasposizione della direttiva 2000/14/CE	D.Lgs. n. 262/2002	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di	Predisposizione di uno spazio web dedicato alla divulgazione di dati documenti ed informazioni relativi agli adempimenti del D.Lgs. n. 194/2005	D.Lgs. n. 194/2005	01

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.			
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Predisposizione di uno spazio web dedicato alla divulgazione di dati documenti ed informazioni relativi agli adempimenti della Legge Quadro n. 447/95 e relativi decreti attuativi	Legge Quadro n. 447/95 e relativi decreti attuativi	01
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Partecipazione alle commissioni aeroportuali sul rumore	D.M. 31/10/1997 art. 5	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Emanazione del decreto di istituzione del Comitato Tecnico di Coordinamento	D.Lgs. n. 194/2005 art. 10	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Prosecuzione delle attività del Caso Pilota di Genova, relative alla sperimentazione di metodologie applicabili alla mitigazione del rumore autostradale.	Decreto del Prefetto di Genova 3 maggio 1996	02
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	Riduzione delle Emissioni dei Gas Serra nel settore edile e terziario	Predisposizione della bozza di decreto di modifica del DPCM 5 dicembre 1997 relativo ai requisiti acustici passivi degli edifici e	Legge Quadro 26 ottobre 1995 n. 447	01

		<p>predisposizione, su proposta del Ministero delle Infrastrutture, del decreto, previsto in attuazione dell'art. 3 comma 1, lettera f) della L. n. 447/95, contenente l'indicazione dei criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture dei trasporti ai fini della tutela dall'inquinamento acustico.</p>		
--	--	--	--	--

Sezione Campi Elettromagnetici**Rif. Programma di Governo: S-1.3 Infrastrutture e Logistica**

Obiettivo prioritario	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto sui criteri di elaborazione dei piani di risanamento degli elettrodotti	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	01 – Provvedimento in fase di istruttoria
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di Istituzione del Catasto Nazionale delle sorgenti elettromagnetiche	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	01 – Provvedimento in fase di istruttoria
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo Programmatico MATTM-APAT del 21/12/2001 1 PROGETTO: Istituzione Catasto Nazionale 2 PROGETTO: Coordinamento attività di raccolta ed elaborazione dati 3 PROGETTO: Piani di risanamento in collaborazione con i gestori degli elettrodotti per le situazioni sottoposte ai più elevati livelli di inquinamento elettromagnetico e supporto per lo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili per le implicazioni di carattere economico ed impiantistico 4 PROGETTO: Attività di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica ed epidemiologica	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-APAT del 12/02/2003 "Attività di ricerca riguardanti la promozione di nuove tecnologie e tecniche di costruzione degli impianti per l'abbattimento e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		supporto per lo sviluppo di nuove tecnologie in collaborazione con gli enti gestori degli elettrodotti ed impianti e per la definizione dei piani di risanamento”		
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-APAT del 23/12/2003 “Definizione dei criteri di assegnazione e l’elaborazione di un programma di ripartizione dei contributi destinati alle Regioni per l’elaborazione dei piani di risanamento e la realizzazione dei catasti regionali e l’esercizio delle attività di controllo e di monitoraggio”	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-APAT del 24/12/2004 “Implementazione del software applicativo per la gestione del catasto elettromagnetico nazionale (CEN) e dei catasti elettromagnetici regionali”	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno della Direzione del 29/12/2005 a favore di attività relative al catasto, alla ricerca e al supporto al Comitato	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2006/1371 del 20/12/2006 a favore delle ARPA	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2006/1417 del 29/12/2006 a favore delle ARPA	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine	Convenzione della Direzione a favore dell’APAT del 29/12/2006	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Comunicata l’avvenuta acquisizione dei visti di legge

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.			
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2005/1462 del 30/12/2005 a favore della Terna - Rete Elettrica Nazionale spa per "la realizzazione dei piani di risanamento per le situazioni sottoposte a più elevati livelli di inquinamento elettromagnetico"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Comunicata l'avvenuta acquisizione dei visti di legge
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2007/0001157 del 27/12/2007 a favore dei 5 PFR	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Comunicata l'avvenuta acquisizione dei visti di legge
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Decreto di impegno DEC/DSA/2007/1146 del 21/12/2007 a favore dell'APAT per "l'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Comunicata l'avvenuta acquisizione dei visti di legge
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-APAT del 28/12/2004 "Ricerca e supporto tecnico-scientifico per il funzionamento del Comitato per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico"	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica dell'Università degli Studi di Perugia del 30/12/2003 "Ricerca sull'interazione tra materia vivente e campi elettromagnetici prodotti da apparecchiature di uso domestico con particolare riferimento agli aspetti di cancerogenesi" (Rinnovo)	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	In attesa di comunicare l'acquisizione dei visti di legge
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine	Accordo di Collaborazione MATTM-Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica - Università	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	degli Studi di Bologna del 30/12/2003 “Raccolta e costituzione di un database dei dati relativi alle esposizioni di campi elettrici ed elettromagnetici”		
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-CIRIAF del 30/12/2003 – “Svolgimento di attività di ricerca e supporto tecnico scientifico per il funzionamento del comitato per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico”	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM - Fondazione Ugo Bordoni del 30/12/2004 “Realizzazione di un progetto finalizzato ad integrare sul supporto tecnologico già in possesso del MATT il contenuto informativo del catasto delle sorgenti cem ad alta frequenza con strumenti scientifici di analisi radioelettriche”	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.	Accordo di Collaborazione MATTM-Consorzio Recal del 11/02/2003 “Studio e valutazione dei livelli di esposizione all'inquinamento elettromagnetico nell'intervallo di frequenze 100 KHz e 300 GHz sul territorio di Reggio Calabria”	Legge quadro n. 36 del 22/02/2001	Accordo in corso di svolgimento

Sezione Radiazioni Ionizzanti

Rif. Programma di Governo: D – 3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente
S – 1.4 Energia
S – 2.5 Politiche per i rifiuti

Obiettivo prioritario	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni da agenti fisici inquinanti.	008215/GAB/07	D.Lgs 368/03	Provvedimento adottato
Difesa del territorio e sviluppo delle energie rinnovabili	DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni da agenti fisici inquinanti.		direttiva EURATOM 2006/117/CE	Provvedimento in corso di adozione → 01

III^ SEZIONE**Monitoraggio e Valutazione**

Gli obiettivi strategici presenti nella Direttiva ministeriale per la Divisione V della DSA erano i seguenti:

- DSA 5) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti, nonché attività di studio e ricerca al fine di individuare nuove tecnologie in grado di abbattere le emissioni degli agenti fisici inquinanti.
- DSA 10) Cura e gestisce le attività inerenti l'istruttoria per l'approvazione da parte del Ministero dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto di cui al DM 29 novembre 2000.

Sezione Acustica

Nell'ambito di tali obiettivi ed in rapporto ai provvedimenti ed alle azioni di cui alle precedenti sezioni, l'attività di monitoraggio e di valutazione si è incentrata nell'individuazione di opportuni e specifici indicatori, per ogni singola attività, del risultato atteso in programmazione e di quello effettivamente raggiunto.

IV^ SEZIONE**Resoconto delle principali iniziative di carattere normativo e non****Sezione Acustica**

Vedi sezione 2

Sezione Campi Elettromagnetici

Stante il carattere di interdipendenza funzionale di molte delle attività della Sezione, il loro monitoraggio deve essere continuo per permetterne il controllo ed il coordinamento.

Sezione Radiazioni Ionizzanti

Relativamente alla valutazione dal punto di vista radioprotezionistico delle pratiche per il rilascio di nulla osta di cat. A ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 230/95, l'attività di emissione di determinazioni dirigenziali di nulla osta viene monitorata continuativamente al fine di evadere le richieste pervenute in base alla effettiva urgenza e di tenere sotto controllo la numerosità delle autorizzazioni emesse in rapporto a quelle richieste.

DIVISIONE VI – RIS

I^ SEZIONE

In generale, sono state avviate le attività istituzionali di competenza riguardanti, in particolare, l'attuazione delle direttive 96/82/CE e s.m.i. e 96/61/CE e s.m.i. relative al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (c.d. Direttiva "Seveso") e alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (c.d. Direttiva IPPC) per le quali la Divisione deve garantire il coordinamento delle attività nazionali, la rappresentanza italiana a livello tecnico presso gli organismi internazionali (Unione Europea, OCSE) nonché il supporto alla Direzione RAS per le attività in ambito UN-ECE.

Si è proceduto ad avviare le azioni propedeutiche all'avvio delle verifiche ispettive negli impianti a rischio di incidente rilevante, verifiche che, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili, per quest'anno dovrebbero essere 150. Tali attività riguardano la programmazione, la scelta degli stabilimenti da sottoporre a controllo, il reperimento degli esperti per la composizione delle commissioni ispettive, gli impegni economici.

Le attività sopra sintetizzate anche quest'anno sono iniziate tra non poche difficoltà tecnico-operative dovute a diverse problematiche connesse principalmente con le scarse disponibilità di risorse finanziarie e professionali necessarie per il loro svolgimento.

In particolare per quanto attiene agli aspetti relativi alla copertura economica delle attività in parola, la Direzione per avviare le verifiche ispettive utilizzerà i propri capitoli di spesa, destinati all'espletamento dei controlli "straordinari", capitoli che per altro non godevano di una dotazione tale da consentire, come previsto dal D.Lgs. 334/99, lo svolgimento delle ispezioni annuali (ovvero ad oggi circa 530 l'anno);

Si coglie l'occasione per evidenziare il fatto che le risorse destinate ad un'attività così importante negli ultimi tre anni sono state di volta in volta oggetto di tagli di spesa dimezzandole. A tale riguardo è, comunque, doveroso rilevare come a seguito di numerosi solleciti il bilancio di spesa per l'anno 2008 abbia previsto l'incremento del capitolo di 1.200.000 €, fondi che restano insufficienti a garantire il rispetto della normativa comunitaria e che sono comunque destinati al trasferimento alle regioni in attuazione del D.Lgs. 112/88.

Sempre per quanto riguarda le attività di competenza per l'attuazione della direttiva 96/82/CE, sono state avviate le azioni finalizzate:

- ad assicurare il monitoraggio e il controllo delle attività a rischio di incidente rilevante, tramite la gestione e l'aggiornamento dell'inventario nazionale degli stabilimenti a rischi di incidente rilevante di cui all'art. 15 del D.Lgs. 334/99, anche mediante verifiche nei confronti dei gestori e con le amministrazioni territoriali competenti;
- allo sviluppo di iniziative per l'implementazione delle banche dati esistenti relative al rischio industriale, in particolare per quanto riguarda le tematiche dei controlli e degli incidenti, nonché per l'evoluzione dei sistemi informativi utilizzati verso un modello condiviso via web;
- a garantire il coordinamento ed il supporto tecnico delle attività internazionali in materia, in stretta collaborazione con l'APAT, il Corpo Nazionale dei VV.F. e l'ISPESL, per quanto riguarda l'ambito comunitario assicurando la partecipazione ai lavori del *Comitato delle Autorità*

Competenti (CCA) per l'implementazione della direttiva Seveso II, del *Technical Working Group on analysis and reporting of accident*, del *Technical Working Group on Seveso Inspection*, del *Technical Working Group on Land Use Planning*, al *Mutual joint Visit programme (MJV)* della Commissione europea per lo scambio di esperienze sull'adozione della Direttiva Seveso II; per quanto riguarda l'ambito OCSE, partecipando al gruppo di lavoro sul rischio chimico (*WGCA*); per quanto riguarda l'ONU -ECE, si fornirà, come previsto, il supporto alla Direzione RAS per la *Convenzione sugli incidenti transfrontalieri*;

- allo studio e agli interventi da porre in essere per la riduzione del pericolo di incidente rilevante sia su tematiche specifiche (trasporto merci pericolose) che relative all'area di particolare criticità per la concentrazione di attività industriali di Augusta – Priolo – Melilli nella provincia di Siracusa, nella quale è in corso uno studio pilota del rischio d'area;
- ad assicurare la presenza a tavoli tecnici e gruppi di lavoro in materia di rischio industriale, in particolare per quanto attiene i gruppi istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, riguardanti la tematica della Pianificazione d'emergenza per gli stabilimenti Seveso;
- a fornire il supporto tecnico agli Uffici di Gabinetto in merito alla predisposizione degli atti normativi discendenti dai DD.Lgs. 334/99 e 238/05 e dalla relative direttive comunitarie, nonché per la definizione degli accordi per il trasferimento delle competenze amministrative alle Regioni ex art. 72 del D.Lgs. 334/99.

Le risorse finanziarie utilizzate sono quelle iscritte in bilancio come di seguito indicato:

Attività	Capitolo	P.G.	Competenza al 1° gennaio 2008	Residuo di competenza impegnabile dopo il 30/06/2008
Verifiche Ispettive	2701	21	€ 1.632.967,00	€ 685.000,00
	2650	21	€ 36.897,00	€ 15.480,73
Aree Critiche	2701	19	€ 81.338,00	€ 0
	2650	19	€ 7.073,00	€ 2.970,00
Corsi e programmi di formazione	2717	4	€ 157.000,00	€ 65.880,00
Attività connesse all'AIA	2717	12	€ 932.167,00	€ 391.000,00
Supporto Commissione IPPC – rilascio AIA	2701	26	Per memoria	€ 0
Indennità da corrispondere agli istruttori	2647	1	€ 147.489,00	€ 0
	2648	1	€ 12.820,00	€ 12.820,00

SEZIONE III^

Per quanto riguarda gli obiettivi operativi assegnati alla Divisione nell'ambito della Direttiva per l'azione amministrativa dell'anno 2008, si riepiloga, di seguito l'attività sinora svolta:

Obiettivo strategico 18.8.1 Riduzione integrata dell'inquinamento. Prevenzione, vigilanza e controllo dei pericoli di incidente rilevante.....

Obiettivo operativo n. 1: Nomina di un congruo numero di commissioni ispettive ai sensi del D.Lgs. 334/99.

Relativamente a tale obiettivo è stato raggiunto in 100% del risultato previsto alla data del 30/3/2008, (individuazione degli stabilimenti e degli Ispettori) ed il 20% del risultato previsto relativamente alla seconda attività che termina il 30/9/2008, (composizione commissioni ispettive). Quindi al 30/4/2008 è stato raggiunto il 60% dell'obiettivo 1.

Obiettivo operativo n. 2 : Rilascio di AIA statale per impianti esistenti; Rilascio di AIA statale per gli impianti nuovi o oggetto di modifiche.

Per questo obiettivo la direzione ha provveduto ad acquisire tutte le domande e ad avviare tutti i procedimenti.

Non è stato possibile convocare le conferenze di in quanto ad oggi non è ancora pervenuto alcun parere da parte della Commissione Istruttoria IPPC in merito alle Autorizzazioni integrate ambientali; inoltre la Divisione, seguendo le direttive dell'On.le sig. Ministro, ha dedicato gran parte delle risorse alla preparazione e alla successiva stipula dell'accordo di programma relativo all'area industriale di Taranto e Statte siglato dal Sig. Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministero dell'interno, dal Ministero della salute dal Ministero dello sviluppo economico, dal Presidente della regione Puglia, dalla provincia di Taranto, dai comuni di Taranto e Statte l'11 aprile 2008.

SEZIONE IV[^]

Con riferimento al periodo intercorrente tra il 01.01.08 ed il 30.04.08, la DSA – Divisione VI ha provveduto a trasmettere agli Uffici di Gabinetto e Legislativo, per il successivo inoltro al Consiglio di Stato ai fini dell'acquisizione del prescritto parere, il regolamento previsto dall'art. 20, comma 6 del D.Lgs. n. 334/99, che disciplina le forme di consultazione della popolazione in materia di piano di emergenza esterno.

Sono state, altresì, poste in essere le azioni volte a sollecitare la definizione del decreto previsto dall'art. 29, comma 2, del D.Lgs. n. 334/99 relativo alle modalità, anche contabili, e alle tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli.

La scrivente Direzione, al termine di una complessa istruttoria che ha coinvolto anche gli organi tecnici attualmente competenti per i suddetti controlli, ha predisposto una bozza di decreto che è stata inviata ai Ministeri concertanti per l'assenso formale, in vista dell'esame in Conferenza Stato-Regioni. La bozza di D.M. è stata messa a punto anche nel corso di riunioni tecniche con gli Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze, che hanno formulato alcune proposte di emendamenti, integralmente accolte, ed espresso per le vie brevi il proprio assenso. Il testo tuttavia, ad oggi, non ancora ha ottenuto l'assenso del Ministero dello sviluppo economico. La mancata adozione del decreto in esame si riflette sul processo di trasferimento delle funzioni in materia dallo Stato alle Regioni ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. n. 112/98. Nell'ambito dell'apposito tavolo è stata più volte sottolineata l'importanza di pervenire ad una sollecita adozione del decreto, che risulta necessario per la definizione degli aspetti finanziari connessi alle funzioni da trasferire.

DIVISIONE VII – RAC**I^ SEZIONE - SINTESI DESCRITTIVA DI CARATTERE GENERALE**

Priorità: D-3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente

Missione: 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

Obiettivo strategico e strutturale: 18.3.7 Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose.

Principali elementi di continuità con l'attività svolta nel corso dell'anno precedente

A seguito della pubblicazione, il 15 gennaio 2008, del provvedimento di cui all'art. 5-bis, comma 3 della legge 6 aprile 2007, n. 46, adottato con decreto del Ministro della salute 22 novembre 2007 di concerto con i Ministri dell'ambiente, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze, relativo al piano di attività e all'utilizzo delle risorse finanziarie per l'attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006, concernente la registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche (REACH), hanno avuto inizio le attività concernenti l'attuazione del citato regolamento comunitario.

Il decreto interministeriale prevede in particolare:

- la costituzione di una rete nazionale di *help desk* per le imprese
- l'attivazione di un nucleo di specialisti per le attività di valutazione del rischio
- la realizzazione di un adeguato sistema di controllo e vigilanza
- lo sviluppo di attività di formazione per le imprese e il settore pubblico
- il censimento dei laboratori di saggio e lo sviluppo di nuove strutture
- l'individuazione di metodi alternativi ai test che richiedono l'utilizzo di animali vertebrati
- la promozione di attività di ricerca
- l'informazione dei cittadini.

Per l'attuazione dei compiti sopra indicati sono stanziati per il 2008 4,4 milioni di euro così ripartiti:

- Ministero della salute: 1.340.000 euro;
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: 390.000 euro;
- Ministero dello sviluppo economico: 750.000 euro;
- CSC presso Istituto Superiore di Sanità: 1.070.000 euro;
- APAT: 850.000 euro.

Per quanto riguarda il Ministero dell'ambiente nel dicembre 2007 sono stati istituiti:

- il nuovo Capitolo di bilancio 2793 (*"Somme da assegnare all'APAT per le attività inerenti l'attuazione del Regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche"*), competenza 2008: 850.000 euro;
- il nuovo programma gestionale (PG 18, Capitolo 2717 *"Spese per l'attuazione del regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche"*), competenza 2008: 390.000 euro.

II^ SEZIONE - ADEMPIMENTI**Rif. Programma di Governo: D-3.7 Diritti dell'ambiente e diritto all'ambiente**

Programma	Riferimento Direttiva ministeriale 2008	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione ⁽³⁾
18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Obiettivo strategico: Promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose	Decreto interministeriale	Decreto Legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito con Legge 6 aprile 2007, n. 46 (art. 5-bis, comma 3)	D.M. approvato il 22 novembre 2007 e pubblicato in GU 15 gennaio 2008, Serie g.le n. 12

III^ SEZIONE - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Con D.M. 14 marzo 2008 Prot. n. GAB/DEC/109/2008, registrato alla Corte dei Conti il 2 maggio 2008, è stata approvata la direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2008.

Tra gli obiettivi operativi connessi all'obiettivo strategico 18.3.7 "*promuovere attività di studio e di supporto tecnico per garantire la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali di sostanze chimiche pericolose*", si richiamano quelli di competenza della Divisione:

- 1) *proseguimento delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi pluriennali stabiliti nel 2007 concernenti lo studio in aree pilota sui riflessi ambientali e sanitari di alcuni contaminanti chimici emergenti (interferenti endocrini) e lo sviluppo di azioni finalizzate all'attuazione del regolamento REACH (banca dati sulle sostanze chimiche) (obiettivo pluriennale 2007-2009)*
- 2) *supporto al negoziato sulla proposta di direttiva relativa all'uso sostenibile dei pesticidi COM(2006) 373 e definizione di uno schema di Piano nazionale per la riduzione dei rischi dei prodotti fitosanitari (obiettivo pluriennale 2008-2009)*

A seguito dell'adozione dell'atto di impegno delle somme da trasferire all'APAT (290.000 Euro, in conto competenza 2007), si è provveduto al relativo trasferimento con decreto Prot. DSA/DEC/2008/91 del 21 febbraio 2008.

Con successiva nota del 14 aprile 2008 è stata richiesta all'APAT la presentazione del programma di attività e di utilizzo delle risorse per l'anno 2008, con riferimento ai compiti previsti dal citato D.M. 22 novembre 2007. Sulla base del programma presentato da APAT, saranno adottati i provvedimenti di trasferimento delle risorse (Capitolo di bilancio 2793).

E' stata predisposta una proposta per la firma del Capo di Gabinetto relativa alla designazione del rappresentante del Ministero dell'ambiente nel Comitato tecnico di coordinamento previsto dall'art. 7 del citato D.M. 22 novembre 2007. La designazione è stata trasmessa al Ministero della Salute con nota dell'Ufficio di Gabinetto Prot. n. GAB/2008/4414/A02 del 15 aprile 2008.

E' stata assicurata, in stretto coordinamento con i Ministeri della Salute e dello Sviluppo Economico, la partecipazione agli incontri del Comitato permanente istituito presso la Commissione Europea ai sensi dell'art. 133 del regolamento REACH. Nel meeting svoltosi il 7 aprile 2008 è stata esaminata la bozza di regolamento relativa alla commissione di ricorso dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (regolamento approvato nella seduta del 26 maggio

2008). Negli incontri precedenti sono stati esaminati e votati i regolamenti relativi ai metodi di saggio e alle tariffe per le imprese.

Per quanto riguarda l'attuazione di uno dei compiti attribuiti al Ministero dell'ambiente ai sensi del citato D.M. 22 novembre 2007 (definizione di un programma di attività di ricerca volto "ad aumentare le conoscenze sulle correlazioni tra l'esposizione ambientale ad agenti chimici e gli effetti sulla salute umana e sull'ambiente") è stato richiesto con nota del 28 marzo 2008 il supporto dell'APAT e del Centro nazionale Sostanze Chimiche (CSC) dell'Istituto Superiore di Sanità ed è stato effettuato un incontro di coordinamento il 9 aprile 2008 per l'acquisizione delle proposte dell'APAT e del CSC.

Riguardo all'obiettivo operativo n. 1, è in corso una convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), individuato come ente di riferimento a livello nazionale, per la realizzazione di uno studio triennale in aree pilota sui riflessi ambientali e sanitari di alcuni contaminanti chimici emergenti (interferenti endocrini), da realizzarsi in collaborazione con altri istituti scientifici nazionali (impegno complessivo di risorse nel triennio pari a 640.000 euro, di cui 200.000 nel 2008).

Sempre riguardo all'obiettivo operativo n. 1, è in corso una convenzione con l'Istituto di ricerca sulle Acque (IRSA) del C.N.R. per lo sviluppo del prototipo di banca dati sulle proprietà ambientali ed ecotossicologiche delle sostanze chimiche (consultabile all'indirizzo <http://www.dsa.minambiente.it/sitodesc/>), allo scopo di favorire l'accesso del pubblico alle informazioni sulle sostanze chimiche (impegno complessivo di risorse nel biennio pari a 180.000 euro, di cui 90.000 nel 2008).

Per quanto riguarda l'obiettivo operativo n. 2, Nell'ambito dei lavori sulla proposta di direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi – COM (2006) 373 –, attualmente all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo, oltre a garantire supporto tecnico per il negoziato comunitario in corso e la partecipazione ai lavori del Gruppo del Consiglio, è stato attivato un tavolo tecnico con la partecipazione di rappresentanti delle Regioni e delle altre amministrazioni interessate.

Il tavolo tecnico, insediato nel febbraio 2007, è convocato periodicamente (ultima riunione 12 maggio 2008) e ha il compito di definire uno schema di piano nazionale che indichi le azioni da realizzare per garantire l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (*pesticidi agricoli*), i soggetti interessati (istituzionali e non), le risorse necessarie e le modalità di misurazione del grado di raggiungimento dei risultati.

Sempre in tema di uso sostenibile dei pesticidi, è in via di conclusione l'attività di ricerca affidata all'Università degli Studi di Torino per la definizione di criteri di classificazione delle macchine utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, in funzione dell'entità della deriva e della dispersione nell'ambiente di pesticidi.

I risultati del progetto di ricerca, la cui presentazione al pubblico è in corso di organizzazione, saranno utilizzati per applicare sistemi di controllo e certificazione delle macchine utilizzate per la distribuzione dei pesticidi.

IV^ SEZIONE - PRINCIPALI INIZIATIVE DI CARATTERE NORMATIVO E NON INTRAPRESE SIA NEL CORSO DEL QUADRIMESTRE IN ESAME SIA NELL'ANNO PRECEDENTE

Nel 2007 è stato commissionato uno studio di fattibilità all'APAT per avviare un'attività di formazione nel campo della valutazione del rischio ambientale dei prodotti chimici, con particolare riferimento alle necessità correlate all'attuazione del regolamento REACH. Le attività di formazione previste dallo studio (concluso) sono attualmente in corso di programmazione.

A seguito della pubblicazione da parte della Presidenza del Consiglio del Rapporto sulla “Sorveglianza dell’esposizione a Interferenti endocrini” (consultabile nel sito web www.Governo.it/biotecnologie), alla cui realizzazione ha collaborato la Direzione generale per la salvaguardia ambientale, è stato istituito con D.P.C.M. 31 gennaio 2008 il Gruppo di lavoro per la “Prevenzione dei rischi alimentari ed ambientali da interferenti endocrini ed altri contaminanti ambientali”.

La Divisione partecipa alle attività del citato gruppo di lavoro, già riunito nel corso del 1° quadrimestre del 2008.

DIVISIONE VIII – VAS

I^ SEZIONE (descrizione di carattere generale)

Priorità politica considerata:

Livello 1 Sviluppo sostenibile

Livello 2 rilancio della competitività

Certificazione ambientale e politiche integrate di prodotto

In relazione a quanto emerge nelle indicazioni della Unione europea in merito alla Politica integrata di Prodotto (comunicazione della Commissione n302 del 18.6.2030), e da quanto in seguito indicato dalla legge finanziaria 2007 ai commi 1126, 1127, 1128 dell’articolo1, che danno mandato al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di predisporre un “Piano per la sostenibilità degli acquisti della Pubblica amministrazione”, la divisione VIII, ha in corso, una attività, in collaborazione con altri Ministeri interessati (MSA e MEF) e altri soggetti (CONSIP, REGIONI, APAT, ENEA), per mettere a punto una strategia nazionale sul tema Politica Integrata di Prodotto (IPP) e produzione e consumo sostenibile (SCP) nonché per adottare il Piano d’azione per gli acquisti sostenibili della Pubblica amministrazione. Tale attività si esplicita attraverso la messa in atto di sperimentazioni sul campo, di azioni di comunicazione, informazione e formazione, e di predisposizione di atti formali e documenti tecnici.

Valutazione ambientale strategica

In relazione al recepimento a livello nazionale della Direttiva 2001/42/CE con la parte seconda del D.lgs.152/2006 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 4/2008 entrato in vigore il 13/02/2008, che ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) all’interno dell’iter di pianificazione e programmazione ai vari livelli territoriali, la Divisione VIII ha avviato le attività di competenza in merito alla procedura di emissione del parere motivato di VAS sui piani e programmi sottoposti a procedura di VAS nazionale. E’ inoltre proseguita l’azione di affiancamento alle Amministrazioni centrali titolari di Programmi Operativi Nazionali, per l’applicazione della VAS alla programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013

II^ SEZIONE (adempimenti)

Rif. Programma di Governo ⁽¹⁾: S 1.1 - S1.4 - S2.9

Obiettivo prioritario ⁽²⁾	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione ⁽³⁾
Cultura, turismo e sviluppo sostenibile	obiettivo strategico: <i>Sviluppo (...) di una strategia nazionale sulle politiche integrate di prodotto (IPP)</i> “ (Priorità politica: “Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento: (...)” - <i>Analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico ... e di tutti gli interventi tesi a garantire lo sviluppo sostenibile.</i>	D.M. del 22 marzo 2007 Prot.n. GAB/DEC/62/2007	L. 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007)	cod. 02 (Provvedimento istruito e adottato dai ministri interessati) Il Piano per la sostenibilità degli acquisti della Pubblica Amministrazione ha completato l'iter di concertazione tra i ministeri interessati ed ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza Stato regioni. Ed è stato adottato con decreto interministeriale n. 135 del 11 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. dell'8 maggio 2008.
	obiettivo strategico: <i>Sviluppo di strategia comunitari in materia di (...) valutazione ambientale strategica (VAS)</i> (Priorità politica: “Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento (...) con particolare riferimento alla Valutazione ambientale strategica.	D.M. del 22 marzo 2007 Prot.n. GAB/DEC/62/2007	Direttiva 2001/42/CE; D.Lgs. 152/2006	Pareri rilasciati dal MATTM sulle consultazioni delle VAS dei Programmi Operativi Nazionali, Regionali e di Cooperazione Internazionale sui Fondi Strutturali 2007-2013

III^ SEZIONE (monitoraggio e valutazione)

Certificazione ambientale e politiche integrate di prodotto

L'attività svolta in relazione agli obiettivi operativi discendenti dall'obiettivo strategico indicato alla sezione 2 (*Sviluppo (...) di una strategia nazionale sulle politiche integrate di prodotto (IPP)*), ha comportato l'allestimento di un gruppo di lavoro informale (successivamente formalizzato nel

Comitato di Gestione per l'attuazione del Piano d'azione nazionale sul GPP e per lo sviluppo della strategia nazionale di Politica integrata dei prodotti. Istituito con DM del Ministero dell'Ambiente del 18 ottobre 2007) con i ministeri competenti, e con altri soggetti tecnici competenti (CONSIP; APAT; ENEA) e di tavolo di confronto permanente con altri soggetti interessati (parti sociali, regioni ed enti locali, enti di ricerca). Tale lavoro, fatto con le risorse disponibili da parte della Direzione generale SA, ha permesso l'inizio di una proficua attività informativa e formativa sui temi in questione, e l'attivazione di diverse iniziative di formazione e sperimentazione a livello locale. Attraverso queste iniziative è stato possibile incrementare l'adesione a sistemi di certificazione ambientale di soggetti pubblici e privati sperimentando nuove approcci al tema della sostenibilità ambientale, nonché di aumentare la conoscenza dei temi in questione presso i soggetti interessati.

Valutazione ambientale strategica

Per la Valutazione ambientale strategica l'attività svolta in relazione agli obiettivi operativi discendenti dall'obiettivo strategico indicato alla sezione 2 (Sviluppo di strategia comunitari in materia di (...) valutazione ambientale strategica (VAS) , In relazione alle nuovi compiti istituzionali derivanti dalla normativa nazionale di recepimento della Direttiva 2001/42/CE (D.Lgs. n. 4/2008) sono state avviate le procedure per i piani e programmi sottoposti a procedura di VAS nazionale attraverso la definizione delle varie fasi del processo (verifica di assoggettabilità, definizione dei contenuti del rapporto ambientale, emissione del parere motivato) e l'avvio dei rapporti con gli altri soggetti istituzionali coinvolti, in particolare il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Per quanto riguarda i fondi strutturali è stata assicurata la partecipazione alle attività condotte dal MISE sulle attività di valutazione dei Programmi Operativi del QSN 2007-2013.

IV SEZIONE (principali iniziative di carattere normativo e non intraprese sia nel corso del quadrimestre in esame sia nell'anno precedente)

Certificazione ambientale e politiche integrate di prodotto

In relazione all'obiettivo strategico indicato alla Sezione due sono stati definiti due obiettivi operativi:

- **Obiettivo 2. Attività per l'adozione e la gestione del Piano d'Azione Nazionale (PAN) per il "Green Public Procurement" (definito dalla legge finanziaria " Piano per la sostenibilità degli acquisti della Pubblica Amministrazione") (per comunità indicato di seguito PAN GPP)**
- **Obiettivo 3. Sviluppo di una strategia nazionale di IPP attraverso l'attivazione progetti sperimentali concernenti lo sviluppo e l'utilizzo integrato di strumenti informativi e di certificazione ambientale riferiti ai cicli produttivi e ai prodotti**

Riguardo al primo obiettivo si è continuata l'attività di elaborazione del PAN iniziata nel 2006 a seguito delle indicazioni della Commissione europea; tali indicazioni sono state rafforzate dal citato comma 1126 della legge finanziaria.

L'attività si è articolata in diverse azioni:

- la predisposizione del PAN GPP e del relativo decreto interministeriale di adozione in accordo con i ministeri interessati (il decreto è stato approvato in data 11 aprile 2008 e pubblicato sulla GU n. 107 del 8 maggio 2008).
- Predisposizione dei schemi di decreti attuativi contenenti i requisiti ambientali, da introdurre nei capitolati tecnici per alcuni gruppi di prodotto individuati dal piano.

- il confronto con i soggetti interessati e con le regioni
- attività di informazione e formazione attraverso seminari svolti presso enti locali
- attività di comunicazione svolta attraverso l'allestimento di una pagina WEB sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- la partecipazione al gruppo di esperti convocato dalla Commissione europea (vi è stata una riunione nell'aprile 2008).

Nel gennaio 2008 sono partite le attività previste da un accordo di programma con la provincia di Matera, mirate all'applicazione dei sistemi di certificazione ambientale alle attività turistiche dell'area del Metaponto. Tale attività era partita nel 2005, ma si era interrotta a causa dei problemi politico - amministrativi derivanti dagli avvicendamenti in seno agli strutture politiche locali.

Sono proseguite nei primi mesi del 2008 le attività relative al protocollo di intesa con un soggetto della grande distribuzione firmato ad agosto 2007, riguardante, fra l'altro, lo sviluppo di una politica di prodotto. E' stato in particolare approvato il piano di attività per lo svolgimento di uno studio di filiera su alcuni prodotti e per l'esecuzione di alcune attività in ordine al tema degli imballaggi, efficienza energetica e logistica delle merci.

Sempre in merito al secondo obiettivo, attraverso una convenzione di supporto con ENEA che ha visto l'impegno di spesa di 200.000,00 euro per l'anno 2007, sono proseguite le attività miranti all'approfondimento tecnico utile a:

- sviluppare strumenti tecnici di analisi e certificazione ambientale (LCA (analisi del ciclo di vita), dichiarazioni ambientali di prodotto, utili al miglioramento della qualità ambientale e all'incremento dell'efficienza energetica dei prodotti;
- seguire l'applicazione a livello nazionale della direttiva europea 2005/32 (progettazione ecologica dei prodotti che consumano energia)
- sviluppare, in accordo con quanto indicato dalla Commissione europea sul tema IPP e SCP una strategia nazionale, utile alla prevista revisione della strategia nazionale sullo Sviluppo Sostenibile
- Sempre in ordine al secondo obiettivo la Divisione VIII, in relazione alla revisione della Strategia nazionale per lo sviluppo Sostenibile da effettuarsi dal CIPE, ha prodotto un documento di lavoro sul tema Produzione e consumo sostenibile che ha sottoposto ad un confronto con le parti interessate e con le altre direzioni generali del MATTM. Su tale tema ha seguito il confronto in corso presso la Commissione europea, partecipando alla riunione del "regular meeting" IPP tenutesi nell'aprile 2008.
- Valutazione ambientale strategica

In relazione all'obiettivo strategico indicato alle Sezione , in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi le attività della divisione sono accorpate in un unico **obiettivo operativo 2008** così definito:

“Predisposizione di procedure di coordinamento per l'applicazione della VAS a Piani e Programmi in sede statale, regionali e locale e il monitoraggio dei Programmi Operativi dei fondi strutturali periodo 2007-2013.

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio 2008 del Decreto Legislativo 4/08 riguardante “Uteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale” entrato in vigore il 13 febbraio u.s., è stato possibile riattivare i lavori del **Tavolo di coordinamento con le Regioni** costituito nel 2005, successivamente sospesi in attesa della definizione del quadro normativo nazionale di riferimento in materia di valutazione ambientale strategica.

Pertanto, è stata effettuata una riunione il 6 marzo 2008 presso questo Ministero, al fine di iniziare un confronto per mettere a punto criteri, regole, metodologie comuni, strumenti di analisi e di valutazione ed adeguare ed uniformare le procedure e le normative regionali alla normativa nazionale in materia di VAS. Alla riunione hanno partecipato anche il Ministero per i Beni Culturali e la Commissione VAS. I lavori del Tavolo sono stati organizzati in 3 gruppi tematici (1. legislazione / norme tecniche; 2. monitoraggio / analisi ambientale; 3. sviluppo sostenibile / formazione).

Per quanti riguarda il Tavolo con le Amministrazioni centrali è stato avviato attraverso il confronto puntuale con le singole amministrazioni proponenti dei piani e programma sottoposti a VAS, in particolare sino ad oggi con quelle attive nella programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013.

In data 18 aprile 2008 sono stati avviati i lavori del Comitato di sorveglianza del PON Reti e mobilità al quale la DSA partecipa in qualità di autorità ambientale nazionale. In tale sede sono state presentate proposte per l'integrazione, per i temi ambientali, dei criteri di selezione degli interventi per l'attuazione delle linee di intervento del programma. Inoltre è stato assicurato il supporto per l'attuazione del processo di VAS al programma anche attraverso l'avvio di gruppi di lavoro tematici. Supporto inoltre è stato fornito per gli aspetti relativi alle informazioni e circolazione della documentazione relativa all'attuazione del programma tramite la realizzazione di un sito web dedicato, nell'ambito delle attività connesse ai lavori del Comitato di Sorveglianza.

Sono proseguite le attività previste nell' " **Accordo** tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Autorità di Bacino del Fiume Po, Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, APAT **per la sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche in provincia di Sondrio.**

In particolare questa Divisione, ha partecipato ad una riunione il 30 gennaio u.s. del gruppo di lavoro avente lo scopo di costruire la base di conoscenza necessaria per l'espressione di un parere di compatibilità ambientale delle richieste di nuove concessioni ad uso idroelettrico proponendo un modello metodologico procedurale organizzativo della Valutazione Ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Integrazione del bilancio idrico.

Applicazione della Direttiva 2001/42/CE al ciclo di programmazione 2007/2013 dei fondi strutturali.

Le attività relative alla Valutazione Ambientale Strategica hanno visto impegnato il Ministero dell'Ambiente in qualità di Autorità Nazionale con competenze ambientali ed hanno riguardato, in prevalenza, le attività di supporto alle Amministrazioni responsabili dei programmi attinenti al ciclo di Programmazione 2007-2013 per l'avvio e l'attuazione della procedura di VAS e di valutazione della relativa documentazione, se consultati per l'elaborazione di osservazioni.

In tale contesto, le attività di assistenza hanno riguardato diverse Amministrazioni responsabili dei Programmi Operativi nazionali e interregionali ed hanno visto il coinvolgimento formale degli esperti in forze presso la Divisione responsabile del MATTM sia ai tavoli della programmazione sia a quelli inerenti gli aspetti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica.

Attualmente è in corso di avvio la fase di valutazione dei Programmi Operativi finanziati dai fondi FAS e la predisposizione di documenti di indirizzo per l'applicazione della procedura di VAS in relazione alle nuove disposizioni del decreto legislativo n°4/2008, finalizzati a supportare le Amministrazioni centrali responsabili dei Programmi.

Tale attività sarà propedeutica anche all'applicazione dei processi di valutazione ambientale strategica agli strumenti di programmazione e pianificazione attuativi dei programmi attinenti al ciclo di programmazione 2007-2013 che si svilupperanno a seguito dell'approvazione degli stessi e dell'avvio della fase attuativa e delle attività inerenti il monitoraggio.

La Divisione partecipa inoltre al Working Group "Strategic Environmental Assessment" (WG coordinato dal MATTM) dell'European Network of Environmental Authorities (ENEA), presieduto

dalla DG ENV della Commissione Europea, che ha recentemente prodotto un Report sull'applicazione della VAS alla programmazione 2007-2013 nei Paesi EU 27.

Ai fini di dare riscontro ai fabbisogni prioritari espressi dalle Regioni e dalle amministrazioni centrali responsabili di Programmi Operativi a valere sulle risorse comunitarie del ciclo di programmazione unitaria 2007-2013 in materia di Valutazione Ambientale Strategica è stato predisposto un Progetto di Assistenza tecnica ed azioni di sistema dedicato.

DIVISIONE IX – EN

Relazione delle principali attività svolte e dei risultati conseguiti.

I^ SEZIONE

1. Il bando "Il sole negli Enti pubblici", pubblicato sulla G.U. n. 126 del 1° giugno 2007, rivolto alle Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Pubblici, è finalizzato alla realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura realizzati su edifici pubblici. Per la misura sono stati stanziati 10.334.422,17 euro.
2. Il bando "Il sole a scuola", pubblicato sulla G.U. n. 126 del 1° giugno 2007, è rivolto ai Comuni e alle Province ed è finalizzato alla realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e all'avvio di relative attività didattiche. Per la misura, sono stati stanziati 4.700.000 euro.
3. Il bando "Fotovoltaici di alto pregio" finanzia le amministrazioni pubbliche e gli enti pubblici per la realizzazione di impianti solari fotovoltaici integrati in complessi edilizi. Per il bando sono stati impegnati € 2.628.559,85.
4. Il protocollo d'intesa "solarizzazione degli istituti penitenziari italiani", firmato in data 7 novembre 2001 tra il Ministero della Giustizia e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Per il Programma sono stati impegnati € 774.685,35.
5. Il bando "Ricerca" ha come finalità il co-finanziamento di studi e progetti di ricerca, caratterizzati da elevata replicabilità e dalla possibilità di un rapido trasferimento dei risultati all'industria, finalizzati alla realizzazione di interventi nei settori individuati dalla legge Finanziaria 2005. Per il Programma sono stati impegnati € 10.000.000,00.
6. Il bando "Aree naturali protette" prevede la corresponsione di contributi in conto capitale finalizzati alla realizzazione di progetti inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile e di mobilità sostenibile nelle aree naturali protette.
7. Il bando "Isole minori" disciplina le procedure per la richiesta di concessione e per l'erogazione del contributo pubblico finalizzato alla realizzazione di progetti inerenti al risparmio energetico, l'impiego delle fonti di energia rinnovabile e la mobilità sostenibile nelle isole minori italiane.
8. Il Protocollo d'intesa "MATTM-CONI" prevede un co-finanziamento al 50% per i progetti di realizzazione inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica. Per la Convenzione sono stati impegnati € 1.200.000,00.
9. Il bando "Audit" bando prevede di finanziare le aziende distributrici di energia elettrica e le società operanti nel settore dei servizi energetici per effettuare audit energetici nel settore terziario e nel MATTM al fine di fornire un quadro dettagliato delle prestazioni energetiche. Per il programma sono stati impegnati € 1.500.000.
10. Il Bando Piccole e Medie Imprese, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 12 del 16 gennaio 2007, prevede la corresponsione di contributi in conto capitale per la realizzazione di progetti che determinino una riduzione dei consumi di energia da fonte non rinnovabile, attraverso l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica o calore.
11. Gli Accordi di Programma con le Regioni Lazio, Puglia e Calabria: Sono stati nel corso del 2007 stipulati tre accordi di programma con le Regioni di cui sopra, finalizzati alla

- realizzazione di progetti pilota per la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici.
12. Accordo di Programma Regione Lazio: E' stato stipulato un Atto integrativo con la Regione Lazio su "SVILUPPO SOSTENIBILE E PROMOZIONE DELLA QUALITA' AMBIENTALE". In particolare, il MATTM partecipa a 3 interventi con un contributo complessivo di 3 milioni di euro.
 13. Accordo di Programma Regione Abruzzo: L'Accordo di Programma con la Regione Abruzzo è finalizzato ad attivare nella Regione medesima lo sviluppo di filiere complete per lo sfruttamento delle biomasse. Per l'Accordo di programma sono stati impegnati € 1.450.000,00 per la prima annualità.
 14. POIE: Supporto tecnico per la redazione del documento per il "Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007/2013.
 15. CNES: coordinamento e supporto tecnico per la realizzazione del rapporto contenente la descrizione dello stato attuale del solare in Italia e le proposte per il rilancio e il rafforzamento del settore.
 16. TASK-FORCE: Supporto gestionale necessario al funzionamento della task-force istituita per la promozione e la diffusione delle nuove fonti rinnovabili con particolare riferimento al solare termodinamico a concentrazione.
 17. Protocollo d'Intesa COOP: protocollo per individuare un programma al fine di promuovere progetti innovativi atti a ridurre gli impatti ambientali delle strutture di vendita e lungo la catena di produzione e distribuzione merci.
 18. Convenzione ENEA "progetto educarsi al futuro": Stanziati 70.000 euro per attività didattiche e per aggiornamento professionale per docenti di scuole pubbliche sui temi del risparmio energetico e delle rinnovabili.

III^ SEZIONE Monitoraggio e valutazione

1. Bando “Piccole e Medie Imprese”

Motivazione e/o base legislativa	In attuazione dell'art.5 del D.M. 337/2000 è stata stipulata la convenzione tra il MATTM ed MCC SpA avente ad oggetto la gestione dei fondi stanziati per il bando.
Data di pubblicazione	16/01/2007
Data di scadenza	Bando chiuso per esaurimento fondi in data 26/02/2007
Soggetti destinatari	Piccole e Medie Imprese
Stato di attuazione	La Commissione Tecnica ha esaminato tutti i progetti e sono stati cofinanziati 298 progetti.

2. “Solarizzazione degli Istituti Penitenziari Italiani”

Motivazione e/o base legislativa	Stipula del protocollo d'intesa del 7 novembre 2001 tra il Ministero della Giustizia ed il MATTM finalizzato alla realizzazione di 5000mq di impianti solari termici all'interno degli istituti penitenziari.
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	Fino esaurimento fondi
Soggetti destinatari	Istituti penitenziari
Stato di attuazione	- sopralluoghi sugli istituti penitenziari; - partecipazione alla Commissione Tecnica di attuazione e monitoraggio del programma; - trasferimento risorse; - monitoraggio finanziario-realizzativo degli interventi in termini di risultati ambientali e di sviluppo del settore.

3. Bando “Il sole a scuola”

Motivazione e/o base legislativa	Nell'ambito del programma nazionale energia solare è stato emanato il bando finalizzato alla promozione del fotovoltaici nonché della diffusione della cultura dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico.
Data di pubblicazione	01/06/2007
Data di scadenza	Fino ad esaurimento fondi.
Soggetti destinatari	Enti Pubblici e Scuole
Stato di attuazione	La Commissione Tecnica ha esaminato tutti i progetti e sono stati cofinanziati 485 progetti. È in fase di rifinanziamento il bando con ulteriori 5 milioni di €. In questo modo si ritiene sarà possibile finanziare un totale di circa 1000 scuole

4. Bando “Il sole negli enti pubblici”

Motivazione e/o base legislativa	Nell’ambito del programma nazionale energia solare è stato emanato il bando finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni per l’installazione del solare termico.
Data di pubblicazione	01/06/2007
Data di scadenza	Fino ad esaurimento fondi.
Soggetti destinatari	Enti Pubblici e Scuole
Stato di attuazione	Sono pervenute circa 330 domande di cofinanziamento. La Commissione Tecnica ha esaminato tutti i progetti e sono stati, al momento, cofinanziati 108 progetti. È in fase di pubblicazione la seconda lista degli ammessi. Il bando sarà rifinanziato con ulteriori 2 milioni di euro.

5. Bando “fotovoltaici di alto pregio”

Motivazione e/o base legislativa	Nell’ambito del programma nazionale energia solare è stato emanato il bando finalizzato alla promozione del fotovoltaici dando particolare risalto alle caratteristiche di modularità e di perfetta integrazione nell’architettura e nel paesaggio della tecnologia fotovoltaica.
Data di pubblicazione	01/06/2007
Data di scadenza	Fino ad esaurimento fondi.
Soggetti destinatari	Enti Pubblici e Scuole
Stato di attuazione	Il bando è stato chiuso il 28 dicembre u.s. ed attualmente la commissione tecnica ha valutato tutti i 64 progetti presentati. Il bando sarà rifinanziato con un ulteriore milione di euro.

6. Bando “Ricerca”

Motivazione e/o base legislativa	Finanziaria 2005
Data di pubblicazione	Prevista entro il 2007.
Data di scadenza	2009
Soggetti destinatari	Imprese associate, anche in forma temporanea, che comprendano enti pubblici di ricerca la cui quota di partecipazione non sia superiore al 50 %.
Stato di attuazione	Il bando è stato approvato dalla conferenza Stato-Regioni in data primo agosto 2007 ed è attualmente in fase di notifica alla Commissione Europea per il regime degli aiuti di stato.

7. Bando “Isole Parchi”

Motivazione e/o base legislativa	Il bando è finalizzato all'adozione di soluzioni tecnologiche sia in campo energetico sia in campo di mobilità sostenibile all'interno delle aree naturali protette al fine di evidenziare la non antitetività del mondo tecnologico con quello naturale.
Data di pubblicazione	Primo versione del bando: 5 luglio 2002 Seconda versione : 20 marzo 2008
Soggetti destinatari	Enti gestori dei parchi regionali e nazionali
Stato di attuazione	Le domande di cofinanziamento potranno pervenire entro 180 dalla data di pubblicazione sulla G.U. 68/2008

8. Bando “Isole Minori”

Motivazione e/o base legislativa	Il bando è finalizzato all'adozione di soluzioni tecnologiche sia in campo energetico sia in campo di mobilità sostenibile nelle isole minori al fine di ridurre la dipendenza energetica del sistema insulare.
Data di pubblicazione	Primo versione del bando: 21 aprile 2001 Seconda versione : 12 marzo 2008
Soggetti destinatari	Isole Minori
Stato di attuazione	Le domande di cofinanziamento potranno pervenire entro 180 dalla data di pubblicazione sulla G.U. 61/2008

9. Protocollo d'intesa “MATTM-CONI”

Motivazione e/o base legislativa	Il protocollo è in linea con gli indirizzi comunitari, direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia e direttiva 2006/32/CE sull'efficienza degli usi finali dell'energia, che richiedono agli Stati membri di prevedere che gli edifici pubblici siano d'esempio in termini di riduzione delle emissioni climalteranti.
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	2009
Soggetti destinatari	CONI
Stato di attuazione	Con la progettazione dell'impianto fotovoltaico, di potenza di picco di 35,2 kW, da installare sull'edificio centrale del CONI presso il Foro Olimpico, anche in linea con quanto previsto dagli indirizzi comunitari (direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia e direttiva 2006/32/CE sull'efficienza degli usi finali dell'energia) che richiedono agli Stati membri di prevedere che gli edifici pubblici siano d'esempio in termini di impatto ambientale, ha avuto inizio la seconda fase prevista dal Protocollo d'Intesa CONI-MATTM.

10. Bando “Audit”

Motivazione e/o base legislativa	Il bando è finalizzato alla diffusione della cultura del risparmio energetico nel settore terziario e della pubblica amministrazione, nonché all'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei consumi specifici dei suddetti settori.
Data di pubblicazione	Ottobre 2007
Data di scadenza	Fino esaurimento fondi
Soggetti destinatari	Settore terziario e MATTM
Stato di attuazione	La Commissione Tecnica sta valutando le oltre 100 domande di cofinanziamento pervenute.

11. Accordi di Programma solare Termodinamico

Motivazione e/o base legislativa	Accordi per la diffusione degli impianti solari termodinamici nelle regioni Lazio, Puglia e Calabria. Decreto GAB/DEC/092/08 per la Puglia, GAB/DEC/091/08 per il Lazio, DEC/GAB/093/08 per la Calabria del 28/02/08
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	Nessuna pubblicazione.
Soggetti destinatari	Regione Lazio, Puglia, Calabria
Stato di attuazione	Nominati i componenti del Comitato di Gestione Tecnico e Scientifico.

12. Accordo di programma regione Abruzzo

Motivazione e/o base legislativa	L'Accordo di Programma con la Regione Abruzzo (DEC/DSA/2004/00432 del 11/05/2004) è finalizzato ad attivare nella Regione medesima lo sviluppo di filiere complete per lo sfruttamento delle biomasse di origine agri-forestali e residuali da utilizzare in impianti per la produzione di energia termica da installarsi in edifici pubblici.
Data di pubblicazione	Nessuna
Data di scadenza	Nessuna
Soggetti destinatari	Regione Abruzzo
Stato di attuazione	Pubblicazione bando Regionale

13. POIE

Motivazione e/o base legislativa	Piano Operativo Interregionale Energia per la promozione delle energie rinnovabili ed il risparmio energetico
Periodo di validità	2007-2013
Stato di attuazione	Nel mese di gennaio è stato dato dalla Commissione Europea il via libera all'attuazione del programma

14. CNES

Motivazione e/o base legislativa	<p>La CNES – Commissione Nazionale Energia Solare istituita con Decreto GAB/DEC/200/06 del 10/08/2006 nasce con la finalità di individuare le migliori modalità per l'incremento della diffusione delle tecnologie solari, termica e fotovoltaica.</p> <p>CNES è affidato il compito di predisporre rapporti e documenti sulla base dei quali il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentito il parere del Ministero dello Sviluppo Economico e della Conferenza Unificata, adotta uno o più DECRETI che individuino gli strumenti per ridurre l'impatto del sistema energetico italiano attraverso la diffusione delle tecnologie solari, oltre a sostenere iniziative di informazione, promozione e coordinamento ad essi collegate</p>
Stato di attuazione	<p>In coerenza con il mandato ricevuto dal MATTM, la CNES ha prodotto, allo stato attuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un documento sintetico contenente le proposte della CNES riguardo ai decreti attuativi attesi a seguito delle importanti innovazioni normative del settore, apportate dalla finanziaria 2007 e dal decreto legislativo 311/06; • uno studio di potenziale, relativo alla diffusione delle tecnologie solari in Italia al 2020, utilizzato all'interno del dibattito sul rispetto degli obiettivi comunitari. • un rapporto preliminare contenente la descrizione dello stato in Italia del solare e le proposte per il rilancio e il rafforzamento del settore.

15. Task Force

Motivazione e/o base legislativa	<p>Task-Force per la promozione e la diffusione delle nuove fonti rinnovabili, con particolare riferimento al solare termodinamico a concentrazione; istituita con Decreto GAB/DEC/221/07 del 05/12/2007 e con Prof. Rubbia nelle funzioni di Presidente.</p>
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	Nessuna pubblicazione.
Stato di attuazione	<p>Effettuata la prima riunione di insediamento della commissione e predisposizione bozza decreto incentivazione solare termodinamico a concentrazione. Seconda riunione tenutasi il 10/03/2008.</p>

16. Protocollo d'intesa COOP

Motivazione e/o base legislativa	Il protocollo d'intesa tra il MATTM e l'ANCC-Coop è finalizzato all'individuazione di un programma per la promozione di progetti innovativi atti a ridurre gli impatti ambientali delle strutture di vendita e lungo la catena di produzione e distribuzione delle merci.
Data di pubblicazione	Nessuna
Data di scadenza	L'accordo ha validità triennale a partire dal settembre 2007
Soggetti destinatari	COOP
Stato di attuazione	Sono in corso le riunioni del Gruppo tecnico di Lavoro per individuare in dettaglio le attività che dovranno essere realizzate.

17. Convenzione ENEA

Motivazione e/o base legislativa	Realizzazione di percorsi e materiali didattici relativi alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico per la formazione di docenti e alunni delle scuole. DEC/DSA/1156 del 27/12/2007
Data di pubblicazione	Nessuna pubblicazione.
Data di scadenza	Nessuna pubblicazione.
Soggetti destinatari	ENEA-C.R. Casaccia
Stato di attuazione	Approvato P.O.D.

IV^ SEZIONE

1. Bando il sole negli enti pubblici:

Il bando promuove la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura realizzati su edifici pubblici, offrendo particolare sostegno agli interventi realizzati tramite il meccanismo del finanziamento tramite terzi. La percentuale massima del contributo pubblico concesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito Ministero, è pari al 50% del costo ammissibile per l'investimento. Tale percentuale è aumentata al 65% nel caso in cui la quota del costo d'investimento a carico del soggetto richiedente sia coperta attraverso finanziamento tramite terzi operato da una ESCO. Ogni singolo progetto dovrà prevedere l'installazione di impianti solari di superficie captante netta non inferiore a 20 m².

2. Bando il sole a scuola:

Il bando promuove la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e, simultaneamente, l'avvio di un'attività didattica volta alla realizzazione di analisi energetiche e di interventi di razionalizzazione e risparmio energetico nei suddetti edifici, tramite il coinvolgimento degli studenti. Sono ammessi al contributo gli interventi d'installazione di impianti fotovoltaici, di potenza nominale non inferiore a 1 kW e non superiore a 20 kW, realizzati su edifici scolastici di proprietà pubblica.

3. Bando impianti fotovoltaici di alto pregio:

Il bando finanzia le amministrazioni pubbliche e gli enti pubblici per la realizzazione di impianti solari fotovoltaici, completamente integrati in complessi edilizi secondo criteri di replicabilità che risultino funzionali alle tipologie edilizie proprie del territorio e delle zone in cui verrà realizzato l'impianto stesso. Ogni singolo progetto dovrà prevedere l'installazione di impianti fotovoltaici, connessi in rete, di potenza compresa fra 1 e 50 kWp.

4. Bando per il finanziamento di progetti di ricerca finalizzati ad interventi di efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile in aree urbane:

Il bando co-finanzia studi e progetti di ricerca, caratterizzati da elevata replicabilità e dalla possibilità di un rapido trasferimento dei risultati all'industria.

Al fine di specificare maggiormente l'indirizzo fornito, saranno definire alcune aree di intervento ed in particolare l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

5. Bando programma di diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, di interventi di risparmio energetico e di mobilità sostenibile nelle aree naturali protette italiane:

Il bando co-finanzia al 50% i progetti di realizzazione inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile nelle Aree Naturali Protette Italiane.

6. Bando Isole Minori:

Il bando disciplina le procedure per la richiesta di concessione e per l'erogazione del contributo pubblico finalizzato alla realizzazione di progetti inerenti al risparmio energetico, l'impiego delle fonti di energia rinnovabile e la mobilità sostenibile nelle isole minori italiane. I progetti verranno co-finanziati fino ad una quota massima dell'80% del costo di investimento ammesso, non inclusivo dell'IVA. La restante quota resterà a carico del Comune beneficiario, il quale potrà concorrere in associazione con altri soggetti pubblici e privati coproponenti e cofinanziatori, purché la sua quota di partecipazione al progetto non risulti inferiore al 2% dell'importo complessivo degli interventi.

7. Bando per l'attuazione di analisi energetiche nel settore terziario e nel MATTM:

Il bando prevede di finanziare le aziende distributrici di energia elettrica e le società operanti nel settore dei servizi energetici per effettuare audit energetici nel settore terziario e nel MATTM al fine di fornire un quadro dettagliato delle prestazioni energetiche. Tale fase rappresenta un elemento fondamentale per pianificare interventi di manutenzione straordinaria, sia sugli edifici che sugli impianti, che siano anche rivolti al risparmio energetico.

8. Bando per le PMI:

Il Bando piccole e medie imprese, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2007, prevede la corresponsione di contributi in conto capitale per la realizzazione di progetti che determinino una riduzione dei consumi di energia da fonte non rinnovabile, attraverso l'installazione di impianti alimentati da fonte rinnovabili per la produzione di energia elettrica o calore. Con il bando vengono incentivate quattro tipologie tecnologiche, si tratta in particolare di impianti fotovoltaici connessi alla rete di potenza nominale compresa tra 20 e 50 kWp, impianti eolici connessi alla rete di potenza nominale compresa tra 20 e 100 kWp, impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento e raffrescamento degli ambienti, per la fornitura di calore di processo a bassa temperatura e per il riscaldamento delle piscine ed impianti termici a cippato o pellets da biomasse, per la produzione di calore, di potenza nominale compresa tra 150 e 1000 kW. A seguito della pubblicazione del bando sono pervenute istanze di finanziamento per un contributo totale richiesto pari a € 81.342.066 e per un investimento complessivo di circa 215 milioni di Euro. I progetti presentati prevedono una producibilità attesa

complessiva pari a 55.048.166 kWh/a, che determinerebbe un riduzione di CO2 pari a 420.931 ton/anno.

9. Protocollo d'intesa per la diffusione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale negli impianti sportivi:

Il Protocollo prevede un co-finanziamento al 50% per i progetti di realizzazione inerenti l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica (stanziamento del MATTM: 1 milione di euro per l'anno 2007).

Le attività prevedono:

- avvio di analisi energetiche delle strutture sportive;
- avvio di interventi di solarizzazione su alcune strutture (es: complesso dell'Acqua Acetosa, complesso del parco del Foro Italico, con particolare riguardo alla realizzazione del nuovo Stadio Centrale del Tennis per gli Internazionali del 2009);
- corsi di formazione sulle rinnovabili per gli operatori dell'impiantistica sportiva;
- definizione di regole e specifiche tecniche per la realizzazione di impianti solari negli impianti sportivi.

10. Biocarburanti:

La finanziaria prevede all'articolo 1 comma 368, che a decorrere **dal 1 gennaio 2007**, i soggetti che immettono in consumo benzina e gasolio per autotrazione, prodotti a partire da fonti primarie non rinnovabili abbiano l'obbligo di immettere in consumo una quota minima di biocarburanti e di altri carburanti rinnovabili. I medesimi soggetti possono assolvere all'obbligo anche acquistando, in tutto o in parte, l'equivalente quota o i relativi diritti da altri soggetti. La quota minima, calcolata sulla base del tenore energetico, è fissata per l'**anno 2007 pari all'1%** dei volumi di benzina e gasolio immessi in consumo nell'anno solare precedente; mentre sarà pari al **2,0% dall'anno 2008**. Al momento si sta giungendo alla definizione del **decreto** del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali, previsto nella legge finanziaria stessa, nel quale **vengono fissate le sanzioni amministrative** pecuniarie per il mancato raggiungimento dell'obbligo previsto per i singoli anni di attuazione della legge, a decorrere dal 2007.

Inoltre, si sta giungendo alla definizione del decreto, anche esso previsto nella finanziaria, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il MiSE, il MATTM e il MEF, con il quale sono dettati criteri, condizioni e modalità per l'attuazione dell'obbligo di cui sopra, secondo obiettivi di sviluppo di filiere agroenergetiche e in base a criteri che in via prioritaria tengono conto della quantità di prodotto.

Si sta, inoltre, finalizzando il **decreto** del MEF, di concerto con i MiSE, del MATTM e delle politiche agricole alimentari e forestali tramite il quale sono determinati i requisiti che gli operatori e i rispettivi impianti di produzione devono possedere per partecipare al programma pluriennale.

11. Gli Accordi di Programma con le Regioni Lazio, Puglia e Calabria: sono stati nel corso del 2007 stipulati tre accordi di programmi con le Regioni di cui sopra, finalizzati alla realizzazione di progetti pilota per la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici.

12. **Accordo di Programma Regione Lazio:** è stato stipulato un Atto integrativo (DSA/2007/28820) con la Regione Lazio su “SVILUPPO SOSTENIBILE E PROMOZIONE DELLA QUALITA’ AMBIENTALE”. In particolare, il MATTM partecipa a 3 interventi con un contributo complessivo di 3 milioni di euro.
13. **Accordo di Programma Regione Abruzzo:** l’Accordo di Programma con la Regione Abruzzo è finalizzato ad attivare nella Regione medesima lo sviluppo di filiere complete per lo sfruttamento delle biomasse. Per l’Accordo di programma sono stati impegnati € 1.450.000,00 per la prima annualità.
14. **POIE:** supporto tecnico per la redazione del documento per il "Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007/2013.
15. **CNES:** coordinamento e supporto tecnico per la realizzazione del rapporto contenente la descrizione dello stato attuale del solare in Italia e le proposte per il rilancio e il rafforzamento del settore.
16. **TASK-FORCE:** Supporto gestionale necessario al funzionamento della task-force istituita per la promozione e la diffusione delle nuove fonti rinnovabili con particolare riferimento al solare termodinamico a concentrazione.
17. **Protocollo d’Intesa COOP:** protocollo per individuare un programma al fine di promuovere progetti innovativi atti a ridurre gli impatti ambientali delle strutture di vendita e lungo la catena di produzione e distribuzione merci.
18. **ENEA “progetto educarsi al futuro”:** Stanziati 70.000 euro per attività didattiche e per aggiornamento professionale per docenti di scuole pubbliche sui temi del risparmio energetico e delle rinnovabili.

SEZIONE MOBILITA’ SOSTENIBILE

I^ SEZIONE

Relazione delle principali attività svolte e dei risultati conseguiti.

Nell’ambito delle Priorità Politiche individuate per il 2007 che prevedono la “*Promozione degli interventi diretti a garantire la prevenzione e la riduzione integrata dell’inquinamento mediante l’analisi delle strategie dirette a contenere le quantità di emissioni con particolare attenzione all’utilizzo di biocarburanti, alla definizione di piani urbani di mobilità urbana*”, la Sezione Mobilità ha svolto le seguenti attività:

1. **Monitoraggio dei programmi** attivati dal 1994 al 2000 in materia di mobilità sostenibile in ambito urbano; impegnate risorse pari a € 253.630.363,04, di cui trasferite, negli anni precedenti, risorse pari a € 187.215.865,35. Il numero degli enti locali coinvolti è 120 e il numero complessivo di progetti finanziati è 464. Nel quadrimestre in oggetto sono stati predisposti 3 decreti di rimodulazione dei progetti presentati dai Comuni beneficiari.
2. **Conclusione delle attività di valutazione** delle istanze pervenute nell’ambito del *Programma di cofinanziamento che promuove interventi a favore della mobilità in ambiente urbano*; risorse impegnate pari a € 8.378.897,26, con decreto n. 27 del 28 gennaio 2008 sono state definite le graduatorie dei progetti ammessi a cofinanziamento. Attualmente sono

in fase di predisposizione i decreti di trasferimento della 1°tranche di finanziamento e di approvazione del Piano Operativo di Dettaglio trasmesso dai Comuni beneficiari.

3. **Prosecuzione e monitoraggio** delle azioni avviate da 5 Accordi di Programma in materia di sviluppo sostenibile e qualità dell'aria; risorse impegnate pari a € 67 milioni, di cui trasferite negli anni precedenti € 30.959.500. E' stato predisposto il decreto per il trasferimento dei restanti € 1.515.500,00 relativi all'Accordo di Programma ICBI.
4. **Rimodulazione di due Bandi di finanziamento** destinati a progetti di sostenibilità ambientale, l'uno nelle isole minori e l'altro nelle aree naturali protette, a seguito della disponibilità dei fondi non attribuiti dai precedenti bandi. Sono stati entrambi pubblicati in G.U. e si sono aperti i termini per la presentazione delle istanze da parte dei Comuni beneficiari.
5. **Attuazione di norme nazionali** in materia di veicoli a basso impatto ambientale e abbattimento dell'inquinamento atmosferico in aree urbane: Fondo per la mobilità sostenibile, legge 296/06 Finanziaria 2007; predisposto decreto di impegno risorse pari a € 90 milioni per l'annualità 2008 e Accordo di Programma con la Provincia di Napoli pari a € 1,5 milioni. Legge 166/02, risorse pari a € 90 milioni attribuite dal Ministero delle Finanze alla Cassa DD.PP quale ente erogatore dei contributi: prosecuzione attività di monitoraggio.
6. **Monitoraggio di Convenzioni e Protocollo d'Intesa** Relativamente alla Convenzione CEI -CIVES, è stata predisposta la relazione del referente tecnico per l'approvazione della relazione finale; per il protocollo d'intesa con la Provincia di Milano per la 1° Conferenza della Bicicletta è in corso di valutazione la rendicontazione presentata dalla Provincia per l'erogazione della 1°tranche di finanziamento. In merito alla lettera d'ordine sottoscritta con l'ISIS - Istituto di Studi per l'Integrazione dei Sistemi, è stata approvata la relazione finale e si è in attesa dell'invio della fattura da parte del contraente per procedere al pagamento.
7. **Predisposizione di Convenzioni** . Predisposizione delle attività relative all'attivazione della Convenzione per la razionalizzazione degli spostamenti Casa-Lavoro dei dipendenti del Ministero e della Convenzione per la valorizzazione della mobilità ciclistica in ambito urbano.
8. **Protocollo di Intesa con la ANCC-COOP** . Il protocollo sottoscritto il 05 settembre 2007, è finalizzato all'individuazione di un programma per la promozione di progetti innovativi atti a ridurre gli impatti ambientali delle strutture di vendita e lungo la catena di produzione e distribuzione delle merci. Sono state effettuate riunioni del Gruppo Tecnico di Lavoro per l'individuazione delle attività oggetto di realizzazione.

II^ SEZIONE

Sezione 2 – Adempimenti amministrativi

A Rif. Programma di Governo ⁽¹⁾: S - 2.4 Programma per le città e le loro periferie

Obiettivo prioritario ⁽²⁾	Riferimento Direttiva ministeriale 2007	Provvedimento	Fonte del Provvedimento	Stato di attuazione ⁽³⁾
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile.	Siglato un Accordo di Programma con la Provincia di Napoli pari a € 1,5 milioni nell'ambito del "Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico"	Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) che ha istituito il Fondo per la mobilità sostenibile con uno stanziamento di 90 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.	Provvedimento firmato e registrato alla Corte dei Conti
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile.	Decreto direttoriale n. 27 del 28 gennaio 2008 con il quale si è concluso l'iter valutativo relativo al "Programma di cofinanziamento che promuove la realizzazione di interventi strutturali per la razionalizzazione della mobilità in ambiente urbano diretti alla riduzione dell'impatto ambientale derivante dal traffico urbano" con l'individuazione dei Comuni ammessi a cofinanziamento.	Bando di cui all'allegato 1 del decreto direttoriale n. 820 del 24 luglio 2006 pubblicato sulla G.U. n. 270 del 20 novembre 2006.	Provvedimento firmato e pubblicato su G.U. e sul sito del ministero.
Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità	Individuazione e attuazione di programmi di finanziamento nei confronti di soggetti pubblici in materia di mobilità sostenibile.	Rimodulazione di due Bandi di finanziamento destinati a progetti di sostenibilità ambientale rispettivamente nelle isole minori e nelle aree naturali protette, a fronte della disponibilità di fondi non attribuiti con i precedenti bandi.	Bando Isole Minori pubblicato su G.U. n. 93 il 21 aprile 2001; Bando aree naturali protette: pubblicato su G.U. n. 156 del 05 luglio 2002	Entrambi i bandi sono stati pubblicati in GU e sul sito del ministero.

III^ SEZIONE

Monitoraggio e valutazione

1. **Monitoraggio dei programmi** attivati dal 1994 al 2000 in materia di mobilità sostenibile in ambito urbano; impegnate risorse pari a € 253.630.363,04, di cui trasferite negli anni precedenti risorse pari a € 187.215.865,35. Il numero degli enti locali coinvolti è 120 e il numero complessivo di progetti finanziati è 464. Nel quadrimestre in oggetto sono stati predisposti 3 decreti di rimodulazione di progetti presentati dai Comuni beneficiari. Prosecuzione dell'attività di monitoraggio dei progetti ammessi a finanziamento attraverso specifici Accordi di Programma. Predisposto nel quadrimestre in oggetto il decreto di trasferimento dell'ultima tranche di finanziamento relativamente all'Accordo di Programma ICBI.
2. Relativamente al **“Programma di cofinanziamento che promuove interventi in materia di mobilità sostenibile in ambiente urbano”** si è conclusa la fase relativa alla valutazione delle istanze pervenute dai soggetti richiedenti e con decreto direttoriale n. 27 del 28 gennaio 2008 si è proceduto all'individuazione dei progetti ammessi a cofinanziamento, sono in fase di predisposizione i decreti di approvazione del Piano Operativo di Dettaglio e di trasferimento della prima tranche di finanziamento.
3. **“Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico”**. Sottoscrizione dell'Accordo di Programma con la Provincia di Napoli il 29 gennaio 2008 per un importo pari a € 1,5 milioni.
4. **Valutazione delle rendicontazioni trasmesse nell'ambito di Convenzioni e Protocollo d'Intesa** Relativamente alla Convenzione CEI –CIVES, è stata predisposta la relazione del referente tecnico per l'approvazione della relazione finale; per il Protocollo d'intesa con la Provincia di Milano per la 1° Conferenza della Bicicletta è in corso di valutazione la rendicontazione presentata dalla Provincia per l'erogazione della 1°tranche di finanziamento. In merito alla lettera d'ordine dell'ISIS - Istituto di Studi per l'Integrazione dei Sistemi, è stata approvata la relazione finale e si è in attesa dell'invio della fattura per procedere al pagamento.
5. **Valutazione delle proposte** avanzate al fine di attivare **2 Convenzioni**, una per la razionalizzazione degli spostamenti Casa-Lavoro dei dipendenti del Ministero e una per la valorizzazione della mobilità ciclistica in ambito urbano.
6. Prosecuzione attività di monitoraggio relativa all'attuazione della **legge 166/02** finalizzata all'erogazione di incentivi per l'acquisto di mezzi a basso impatto ambientale a favore di soggetti pubblici ed aziende che svolgono servizi di pubblica utilità.

IV^ SEZIONE

Resoconto sintetico delle principali iniziative di carattere normativo e non, finalizzate all'attuazione del Programma di Governo.

1. Predisposizione graduatoria dei Comuni ammessi a finanziamento nell'ambito del **“Programma di cofinanziamenti per interventi di mobilità in ambito urbano”**. Sono in fase di predisposizione i decreti di approvazione del Piano operativo di Dettaglio e trasferimento 1°tranche di finanziamento ai Comuni beneficiari.

2. Fondo per la mobilità sostenibile (Finanziaria 2007) con un stanziamento di 270 milioni di euro per gli anni 2007-2008-2009: Istituzione di un “Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell’aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico”. Sottoscrizione dell’Accordo di Programma con la Provincia di Napoli il 29 gennaio 2008 per un importo pari a € 1,5 milioni.
3. A fronte della disponibilità dei fondi non attribuiti si è proceduto alla rimodulazione di 2 Bandi di finanziamento destinati uno a progetti di sostenibilità ambientale nelle isole minori e l’altro nelle aree naturali protette. Pubblicati entrambi in G.U.
4. In fase conclusiva l’attivazione del servizio Car Sharing a disposizione dei dipendenti del Ministero nell’ambito dell’Iniziativa Car Sharing, ICS.

DIVISIONE X – SC

I^ SEZIONE

Riferimenti Normativi

Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n.90

Con il suddetto DPR si è regolamentato il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 in particolare l'art. 9 del suddetto Decreto istituisce la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - Via e Vas.

La Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale che accorpa la Commissione per la valutazione di impatto ambientale, istituita ai sensi dell'articolo 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, e la Commissione speciale per la valutazione di impatto ambientale, istituita ai sensi dell'articolo 184, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, composta da sessanta commissari, oltre il presidente e il segretario, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, tra liberi professionisti e tra esperti provenienti dalle amministrazioni pubbliche, comprese università, Istituti scientifici e di ricerca, con adeguata qualificazione in materie progettuali, ambientali, economiche e giuridiche. Per le valutazioni di impatto ambientale di infrastrutture e di insediamenti, per i quali sia riconosciuto, in sede di intesa, un concorrente interesse regionale, la Commissione è integrata da un componente designato dalle Regioni e dalle Province autonome interessate, in possesso dei predetti requisiti.

La Commissione è articolata nei seguenti organi: Presidente, Assemblea plenaria, Comitato di coordinamento e Ufficio di segreteria.

La Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale opera con il supporto della Direzione Salvaguardia Ambientale (DSA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In particolare, la Divisione X (supporto alla Commissione) della DSA, anche attraverso specifiche convenzioni messe in atto, fornisce una serie di servizi di supporti logistici alla Commissione. In particolare la Divisione X assicura alle Commissione dei servizi di assistenza e consulenza organizzativa nello svolgimento dell'iter procedimentale delle istruttorie ed acquisisce

le informazioni al fine di permettere la creazione della banca dati ambientale a supporto alle attività di controllo sugli effetti ambientali delle opere soggette a VIA e VAS.

Si elencano qui di seguito le principali attività della Divisione X che garantisce la regolare esecuzione delle convenzioni a supporto della Commissione Tecnica di impatto ambientale in materia di:

1. **Attività tecnico – scientifico.**
2. **Attività tecnico – organizzativo**
3. **Assistenza informatica**
4. **Attività GIS-CAD**
5. **Attività Amministrativo Contabile**
6. **Attività Logistico-operativo**
7. **Pubblicazione on-line dell'attività delle Commissioni.**

II^ SEZIONE

Adempimenti normativi

Elenco convenzioni in atto

Soggetto convenzione	Oggetto convenzione
Politecnico di Milano	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore delle infrastrutture viarie
Università degli Studi di Napoli "Federico II"-Dip. Geofisica e vulcanologia	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore rischio idrogeologico da frana e salvaguardia quantitativa e qualitativa delle risorse idriche sotterranee
Università degli Studi di Firenze-Dip. Ingegneria civile	Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nei settori tecnici di competenza (Idrogeologia, Suolo e sottosuolo, Ambiente idrico, Trasporti, Sismica, Regime e protezione dei litorali)

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>Università degli Studi di Genova–Dip. Ingegneria elettrica</p>	<p>Supporto alla Commissione tecnica VIA-VAS: a) per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all’emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale in particolare per quanto riguarda, le componenti atmosfera, ambiente idrico, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti del Quadro Ambientale; b) per la verifica dell’ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale; c) per la effettuazione degli opportuni controlli, in fase di realizzazione dell’opera per accertarne la rispondenza al progetto definitivo.</p>
<p>Università degli Studi di Firenze–Dip. Progettazione dell’architettura</p>	<p>Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all’espletamento delle pre-analisi propedeutiche all’emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore del paesaggio</p>
<p>Università degli Studi di Napoli “Federico II”-Dip. Ingegneria dei trasporti</p>	<p>Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all’espletamento delle pre-analisi propedeutiche all’emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nei settori tecnici di competenza (Rumore e Vibrazioni, Trasporti)</p>
<p>Istituto Superiore di Sanità</p>	<p>Supporto alla Commissione tecnica VIA-VAS: a) per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all’emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale in particolare per quanto riguarda, le - valutazioni della qualità dei comparti ambientali acqua, aria e suolo; - valutazioni dei rischi incidentali in aree industriali; - valutazione dello stato di salute delle popolazioni; - caratterizzazione chimico-fisica e tossicologica delle sostanze e dei preparati; - analisi della dispersione aerea di inquinanti emessi da impianti industriali - stima della esposizione umana e contaminazioni ambientali. b) per la verifica dell’ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale; c) per la effettuazione degli opportuni controlli, in fase di realizzazione dell’opera per accertarne la rispondenza al progetto definitivo.</p>
<p>Università di Roma “La Sapienza”-Dip. Ingegneria strutturale e geotecnica</p>	<p>Supporto alla Commissione tecnica VIA-VAS: a) per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all’emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale in particolare per quanto riguarda, per le Componenti del Quadro Progettuale – Opere Civili e del Quadro Ambientale – Suolo e Sottosuolo; b) per la verifica dell’ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale; c) per la effettuazione degli opportuni controlli, in fase di realizzazione dell’opera, per accertare l’esatto adempimento dei contenuti e delle prescrizioni di cui al decreto di compatibilità ambientale.</p>
<p>Università degli Studi di Firenze–Dip. Urbanistica e pianificazione del territorio</p>	<p>Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all’espletamento delle pre-analisi propedeutiche all’emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore della pianificazione territoriale</p>
	<p>Consulenza alla Commissione tecnica VIA-VAS per lo svolgimento delle</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Centro interuniversitario per l'ambiente (CIPLA)	attività tecniche finalizzate all'espletamento delle pre-analisi propedeutiche all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale nel settore dell'idrogeologia
CNR	Supporto alla Commissione tecnica VIA-VAS: b) per lo svolgimento delle attività tecniche finalizzate all'emissione della proposta di parere di compatibilità ambientale in particolare per quanto riguarda i settori: - Aria (meteorologia, Climatologia, Qualità dell'aria) - Acqua (Qualità delle acque interne e costiere, Acque di scarico, Impianti di smaltimento) - Rumore (Acustica ambientale, Interventi di risanamento) - Natura (Ecosistemi, Cartografia tematica) c) per la verifica dell'ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale; d) per la effettuazione degli opportuni controlli, in fase di realizzazione dell'opera per accertarne la rispondenza al progetto definitivo.
APAT	Supporto alle Commissioni VIA relativamente inquinamento acustico per gli interventi di mitigazione passiva e il contenimento e l'abbattimento dell'inquinamento acustico ferroviario.
CINIGEO	Supporto tecnico-scientifico ai procedimenti VIA
UNIONCAMERE	Progettazione e realizzazione di una rete telematica a supporto delle procedure VIA e AIA. Reingegnerizzazione dell'ambiente di elaborazione delle basi dati utilizzate dal back office della DSA. Attivazione di procedure telematiche per gli utenti (imprese – proponenti utilizzando il portale delle imprese reso disponibile da CNIPA e UNIONCAMERE).
Pricewaterhouse Coopers Advisory	Servizi di assistenza e consulenza organizzativa per il supporto contabile, fiscale e previdenziale dei compensi e delle somme a qualsiasi titolo erogate ai componenti della Commissione VIA.
Pricewaterhouse Coopers Advisory	Servizi di segreteria e di supporto in grado di garantire l'operatività della Commissione VIA anche relativamente alla gestione delle procedure informatizzate (protocollo – e archivi informatici).
Pricewaterhouse Coopers Advisory	Servizi di assistenza e consulenza organizzativa a supporto della Commissione CTVIA nello svolgimento dell'iter procedurale delle istruttorie tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Pirelli Real Estate	Servizi di gestione integrata (Global Service) degli immobili ad uso ufficio - impianti elettrici - antincendio Sede del MATT sita in Roma, Via Cristoforo Colombo, 112.
STEP srl	Affidamento del sistema informativo presso la sede della Commissione Tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale e VAS.

Per quanto concerne i relativi Stati di Avanzamento delle Attività sulle suddette convenzioni il Secin potrà indirizzare eventuali richieste di notizie direttamente alla Divisione II – Contabilità – della DSA poiché la Divisione X si limita ad approvare solo gli Stati di Avanzamento.

DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO

- CDR6 -

Scheda riepilogativa della Direzione Generale per la Difesa del Suolo

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanzamenti in c/competenza (€)
Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.1 : Conservazione dell'assetto idrogeologico	Obiettivo 18.1.2 Criteri e priorità per la ripartizione dei fondi per la difesa del suolo	300.025.289,00
		Obiettivo 18.1.3 Monitoraggio dei dati sull'assetto idrogeologico e prevenzione danno ambientale	50.000,00
		Obiettivo 18.1.4 Estensione del Piano Straordinario di Telerilevamento al monitoraggio dei dati ambientali.	10.000.000,00
		Obiettivo 18.1.5 Monitoraggio dello stato di avanzamento dei programmi finanziati	50.000,00
		Obiettivo 18.1.6 Ripartizione dei fondi per gli interventi di difesa e sistemazione del suolo e dei corsi d'acqua	21.254.093,00
		Obiettivo 18.1.7 Ripartizione dei fondi per il funzionamento dei soggetti preposti alla gestione dei bacini fluviali e dei distretti idrografici	17.200.000,00
		Obiettivo 18.1.8 Monitoraggio e verifica attività in materia di difesa del suolo e coordinamento dei sistemi cartografici	1.300.000,00
		Obiettivo 18.1.9 Nomina componenti Comitati tecnici delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale	50.000,00
		Obiettivo 18.1.10 Autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotti e compatibilità paesaggistico-ambientale in materia di cave e torbiere	50.000,00
		Obiettivo 18.1.11 Trasferimento all'AIPO delle risorse finanziarie di competenza dell'ex Magistrato per il Po in ottemperanza al D. Lgs n. 112/98	807.072,00
		Obiettivo strategico 18.1.12: promuovere e coordinare la partecipazione del Ministero alla attuazione della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali comunitari in materia di difesa del suolo. Interventi in materia di difesa del suolo nella Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari e	0
	Totale Programma 18.1		€ 350.786.454,00
	Programma 18.8 : Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Obiettivo 18.8.2 Monitoraggio dei dati sull'assetto idrogeologico e prevenzione danno ambientale	1.138.263,00
		Obiettivo 18.8.3 Monitoraggio e verifica attività in materia di difesa del suolo e coordinamento dei sistemi cartografici	240.060,00
Totale Programma 18.8		€ 1.378.323,00	
Totale Missione CDR6		€ 352.164.777,00	

L'attività della Direzione Generale è, pertanto, focalizzata all'attuazione della priorità politica "difesa del suolo" che richiama il programma denominato "Conservazione dell'assetto idrogeologico".

In tale contesto assumono rilievo il finanziamento dei programmi di intervento per la difesa del suolo ed il Piano di telerilevamento e potenziamento dei sistemi di cooperazione applicativa.

PROGRAMMI DI INTERVENTO PER LA DIFESA DEL SUOLO

Per quanto concerne la messa in sicurezza del territorio, nel periodo di riferimento è stata avviata l'istruttoria tecnica relativa alle richieste di finanziamento pervenute da parte delle Regioni e degli Enti Locali che saranno soddisfatte con le disponibilità previste in bilancio per l'anno 2008. Sulla base delle disposizioni contenute nella Legge Finanziaria è in corso di sviluppo, in collaborazione con Regioni e Comuni, un programma di interventi per la difesa del suolo che tenendo conto dei piani per l'assetto idrogeologico stabilisca un'equa ripartizione delle risorse per fronteggiare in ogni parte del territorio il livello più alto del rischio idrogeologico.

Il numero di interventi attuati dovrà essere concordato con il sig. Ministro e gli enti interessati in funzione delle istanze di finanziamento pervenute da parte degli enti locali.

PIANO DI TELERILEVAMENTO E PORTALE CARTOGRAFICO NAZIONALE

La realizzazione del Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) è stata prevista dall'art. 27 della legge n. 179/2002.

In attuazione della legge è stato sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Difesa, un accordo di programma, approvato anche dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni, che prevedeva:

- la realizzazione di una infrastruttura telematica in grado di far interagire banche dati e sistemi informativi territoriali eterogenei (il Sistema cartografico cooperativo -SCC);
- l'aggiornamento della banca dei dati territoriali residente nel Portale cartografico nazionale (PCN) in relazione alle regioni dell'Obiettivo 1 (Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna).

Tale attività si è sostanziata con lo svolgimento di una gara europea finalizzata, tra l'altro, alla fornitura agli Enti cooperanti dell'*hardware* e del *software* necessari alla realizzazione dei CED federati e nella esecuzione della 1^a campagna di telerilevamento.

L'attività più rilevante è consistita nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del Bando di gara europeo avente per oggetto "*Fornitura di Dati, Sistemi e Servizi per la realizzazione del Sistema informativo del Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale (PST-A)*". Tale attività prevede, tra l'altro, una seconda campagna di telerilevamento ad alta precisione che riguarda le regioni dell'Italia del Nord e del Centro ed integra l'attività analoga già svolta nelle regioni dell'obiettivo 1.

Il Bando di gara è stato pubblicato sulla G.U. CE GU/S152-189923 dell' 8 agosto 2007, GU/S 178-217124 del 15 settembre 2007 e GU/S 189-229493 del 2 ottobre 2007. La gara prevedeva:

- L'aggiornamento della Base Dati del Portale Cartografico Nazionale (PCN) tramite l'acquisizione di dati prodotti da telerilevamento basato su tecniche LIDAR (I° lotto) ed interferometria (II° lotto);
- Potenziamento infrastrutturale del PCN (I° e II° lotto);
- Sviluppo e manutenzione di *software* specifici ed elaborazione di analisi di dati territoriali e ambientali (I° e II° lotto).

L'importo a base d'asta è stato fissato per il primo lotto pari ad € 13.230.000,00, per il secondo pari ad €5.470.000,00 per un valore complessivo stimato di €18.700.000,00 IVA Esclusa.

La procedura di gara si è regolarmente svolta e si è pervenuti all'aggiudicazione definitiva secondo la tempistica prevista.

Con decreto prot. n. DDS/DEC/2008/021 del 16 gennaio 2008 si è proceduto alla aggiudicazione definitiva.

L'attuazione del progetto consentirà di monitorare le criticità presenti sul territorio ed attivare con tempestività ed efficacia le misure necessarie per la mitigazione del rischio idrogeologico. Il progetto va, infatti, posto in relazione con l'"Estensione dei CED federati" che prevede, nel corso dell'anno, un ulteriore incremento degli enti collegati alla rete (in particolare Comuni attraverso una apposita convenzione stipulata con l'ANCI), che potranno attraverso lo sviluppo e l'arricchimento del Portale Cartografico Nazionale, accessibile da internet, consultare e confrontare i dati che vi sono raccolti e continuamente aggiornati. La rete è stata realizzata in conformità ai principi stabiliti dalla normativa nazionale (CNIPA) e dalla Direttiva europea *INSPIRE*, che stabilisce *standard* geotopocartografici e la realizzazione, a livello comunitario, di un *network* telematico predisposto alla condivisione dei dati. L'attività svolta consente di asserire che nel processo di allineamento delle banche dati esistenti sul territorio nazionale, l'Italia si è posta all'avanguardia ed il sistema è già oggi operativo e pronto ad interfacciarsi con il *network* europeo.

In considerazione dei positivi risultati raggiunti, la legge Finanziaria 2008 ha previsto il finanziamento per i prossimi tre anni delle suddette attività che, pertanto, negli esercizi futuri, perderanno il carattere della straordinarietà

A livello infrastrutturale, deve sottolinearsi la continua implementazione del servizio Internet del Portale Cartografico Nazionale. L'obiettivo primario del Sistema Cartografico del Portale Cartografico Nazionale è quello di rendere fruibili attraverso una serie di strumenti, a tutti i livelli della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, i dati provenienti dal PST-A unitamente agli altri dati cartografici esistenti; dando così luogo ad un'unica banca dati logica condivisa tra tutti Enti che aderiscono al Sistema. Al 30 aprile 2008 gli enti pubblici che aderiscono al portale sono

Enti Centrali:

- Ministero della Difesa (IGM)
- Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
- Ministero degli Interni (DIGOS,UCIGOS,Direzione Anticrimine)
- Ministero per i Beni e le attività Culturali
- Stato Maggiore della Marina
- Capitanerie di Porto
- Istituto Zooprofilattico delle Venezie
- Ministero delle Infrastrutture (Registro Dighe)
- Dipartimento di Protezione Civile

Regioni:

- Campania
- Basilicata

- Puglia
- Calabria
- Veneto
- Sicilia
- Sardegna
- Friuli Venezia Giulia
- Liguria
- Emilia Romagna
- Molise

Enti Locali:

- Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del fiume Sangro
- Provincia di Matera
- Autorità di Bacino della Basilicata
- Provincia di Cosenza
- Provincia di Crotone
- Provincia di Vibo Valentia
- Autorità di Bacino del Lao
- Autorità di Bacino Regione Calabria
- Provincia di Catanzaro
- Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno
- Autorità di Bacino Interregionale del Sele
- Autorità di Bacino Campania Nord Occidentale
- Autorità di Bacino del Sarno
- Autorità di Bacino Campania Destra Sele
- Autorità di Bacino Campania Sinistra Sele
- Provincia di Avellino
- Provincia di Caserta
- Provincia di Napoli
- Comune di Napoli
- Provincia di Salerno
- Comunità Montana 'Vallo di Diano'
- Provincia di Benevento
- Autorità di Bacino del fiume Po
- Autorità di Bacino Regionale del Friuli Venezia Giulia

- Autorità di Bacino del Tevere
- Autorità di Bacino Regionali del Lazio
- Autorità di Bacino del Magra
- Autorità di Bacino Regionali Liguri
- Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto
- Autorità di Bacino Regionale delle Marche
- Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore
- Provincia di Campobasso
- Provincia di Isernia
- Autorità di Bacino della Regione Puglia
- Provincia di Lecce
- Provincia di Bari
- Provincia di Taranto
- Provincia di Nuoro
- Provincia di Oristano
- Provincia di Sassari
- Autorità di Bacino Regione Siciliana
- Provincia Regionale di Agrigento
- Provincia Regionale di Caltanissetta
- Provincia Regionale di Catania
- Provincia Regionale di Enna
- Provincia Regionale di Messina
- Provincia Regionale di Ragusa
- Provincia Regionale di Siracusa
- Provincia Regionale di Trapani
- Provincia Regionale di Palermo
- Autorità di Bacino del fiume Arno
- Autorità di Bacino del Serchio
- Autorità di Bacino Interregionale del fiume Fiora
- Autorità di Bacino dell'Adige
- Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico
- Autorità di Bacino interregionale del Fissero Tartaro Canalbianco
- Autorità di Bacino interregionale del Lemene
- Autorità di Bacino regionale del Sile e della Pianura Veneta tra Piave e Livenza
- Bacino Scolante nella laguna di Venezia
- Provincia Regionale di Potenza

- Provincia Regionale di Reggio Calabria
- Provincia Regionale di Benevento
- Autorità di Bacino della Puglia
- Provincia Regionale di Cagliari
- Comune di Catania
- Comune di Jesi
- Comunità Montana Alto Molise
- Parco Nazionale della Maddalena

A partire dal 24 aprile 2008 il sistema è stato arricchito da una modalità di navigazione 3D utilizzabile dagli utenti del PCN tramite l'impiego delle stazioni di lavoro interne al Ministero. Nel breve termine, il servizio di navigazione 3D verrà esteso anche agli utenti del PCN esterni al Ministero e che si colleghino via Internet. In occasione di tale seconda fase di pubblicazione del servizio all'esterno, si provvederà anche ad adeguare eventualmente il servizio e le funzionalità sulla base di indicazioni e suggerimenti che potranno essere stati espressi dagli utenti interni. Il visualizzatore, denominato "Italia 3D", consente la navigazione di modelli digitali tridimensionali, simulando il sorvolo del territorio italiano. Va evidenziato che il servizio del PCN di Navigazione 3D del territorio italiano è finalizzato all'analisi a supporto delle politiche di gestione del territorio, nell'accezione più ampia. In tal senso, si consideri che la cartografia utilizzata per la generazione dei modelli 3D si basa su ortofoto a colori alla definizione di 50 cm per pixel, garantendo una elevata qualità delle immagini e un notevole livello di dettaglio. L'interfaccia del visualizzatore 3D è composta da una serie di finestre e da un set di strumenti che permettono il controllo e la personalizzazione della navigazione sulla mappa 3D.

MONITORAGGIO

Nel contempo prosegue l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle politiche e delle azioni di prevenzione e tutela idrogeologica attuate nel paese, assicurata dalla Segreteria Tecnica che segue l'istruttoria dei Piani stralcio di bacino con particolare riguardo per quelli relativi all'assetto idrogeologico, verifica dello stato di attuazione del DL 180/98 e della Legge 183/89, e predispone note tecniche per la partecipazione del Ministro ai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino nazionali ed a convegni, incontri e visite ufficiali.

Pertanto, all'interno della Direzione opera un ufficio dirigenziale specificamente dedicato al monitoraggio dello stato di avanzamento dei programmi di interventi già finanziati in materia di difesa del suolo (Legge n.183/89 – D.P.R. 331/01; legge 267/1998). Tale operazione avviene attraverso una verifica puntuale su ciascun intervento finanziato raccogliendo i dati forniti dai soggetti destinatari dei finanziamenti, circa lo stato di avanzamento delle opere nonché valutando gli effetti dell'intervento sul territorio. I dati raccolti sono analizzati e organizzati in report e sintesi grafiche che alla fine dell'anno di riferimento consentono di pervenire alla definizione di due indicatori qualitativi che descrivono l'efficacia del singolo intervento nonché del programma degli interventi nel suo complesso.

PAGINA BIANCA

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI INTERNI

- CDR7 -

Scheda riepilogativa della Direzione Generale per i Servizi Interni del Ministero (CDR7)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	Programma 32.3 : Servizi e affari generali per le Amministrazioni pubbliche	Obiettivo 32.3.1 Formazione del Personale	€ 680.000,00
		Obiettivo 32.3.2 Completare l'informatizzazione delle procedure	€ 938.700,00
		Totale Programma 32.3	€ 1.618.700,00
		Totale Programma 32.3	€ 9.637.911,00(*)
		Obiettivo strutturale 32.3.3: Gestione amministrativa degli interventi da attuare nell'ambito della Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari e Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).	0
		Totale Missione CDR7	€ 142.102.334,00 (**)

(*) Si precisa che il totale attribuito al programma 003 è comprensivo dei due obiettivi riportati nella scheda e di ulteriori obiettivi derivanti da attività istituzionali continuative svolte dalla Direzione.

(**) Si precisa che il totale attribuito ai Servizi Interni pari a € 142.102.334,00 è comprensivo delle attività istituzionali non rappresentate nello schema (servizi generali, trattamento economico ecc) svolte con modalità continuative dalla Direzione.

Relazione sull'attività amministrativa I quadrimestre 2008
Divisione III Sistemi Informativi

In data 2 maggio 2008 è stata registrata la direttiva ministeriale per l'azione amministrativa dell'anno 2008 per effetto della quale, come implicitamente desumibile dal punto 1 – parte I - della stessa – "Quadro sinottico delle priorità politiche e degli obiettivi strategici" - alla Direzione generale per i servizi interni, quindi alla Divisione III – Sistemi informativi - risulta affidato l'obiettivo strategico 32.3.2. **"Completare l'informatizzazione delle procedure"**.

Tale obiettivo strategico è stato declinato nei seguenti **n. 5 obiettivi operativi**:

1) Estendere l'operatività del Protocollo Informatico e della gestione documentale a tutte le Strutture operative del Ministero

2) Perfezionamento procedure di adesione e attivazione sistema pubblico di connettività (D. Lgs 28 febbraio 2005 n.42)

3) Aggiornamento e implementazione dell'infrastruttura hardware e software della rete informatica del Ministero

4) Progettazione e implementazione di sistemi applicativi per la gestione del personale e di servizi generali dell'amministrazione

5) Implementazione dell'architettura di telecomunicazioni con tecnologia VOIP.

DATI MONITORAGGIO I QUADRIMESTRE 2008

1) OBIETTIVO OPERATIVO N. 1: Estendere l'operatività del Protocollo Informatico e della gestione documentale a tutte le Strutture operative del Ministero

Sono stati avviati incontri tecnici con la Società realizzatrice dell'applicativo in uso al Ministero per il protocollo informatico (SPIGA), al fine di definire le modalità di estensione dell'operatività del sistema anche agli uffici c.d. di II livello.

Tuttavia permane, per una completa gestione elettronica dei flussi documentali, l'esigenza di procedere ad alcune preliminari azioni organizzative, tra cui, in particolare:

- individuazione delle Aree Organizzative Omogenee e i relativi uffici di riferimento per tutta l'Amministrazione (art. 50, c. 4, DPR n. 445/2000);

- istituzione del Servizio per la tenuta del Protocollo Informatico, la gestione dei flussi documentali e la gestione degli archivi presso ciascuna AOO (art. 61, comma 1, DPR 445/2000) e nomina del dirigente o funzionario responsabile dello stesso Servizio (art. 61, comma 2, DPR 445/2000) al quale, tra l'altro, è attribuita la competenza di predisporre e pubblicare il manuale di gestione (DPCM 31.10.2000, art. 5) per ogni area organizzativa omogenea;

- la definizione, su indicazione del responsabile del servizio, dei tempi, delle modalità e delle misure organizzative e tecniche finalizzate alla eliminazione dei protocolli di settore e di reparto, dei protocolli multipli, dei protocolli di telefax, e, più in generale, dei protocolli diversi dal protocollo informatico;

- definizione delle fasi per la conservazione dei documenti il cui originale è generato in formato elettronico.

2) OBIETTIVO OPERATIVO N. 2: Perfezionamento procedure di adesione e attivazione sistema pubblico di connettività (D.Lgs 28 febbraio 2005 n.42).

In linea con gli obiettivi normativamente fissati - concludere il contratto quadro SPC - l'amministrazione ha stipulato il contratto esecutivo OPA in data 15 ottobre 2007 con il Fornitore assegnato al Ministero dell'ambiente - **BT Italia S.p.A.** -, per l'appalto dei servizi di connettività e sicurezza, per una durata di cinque anni. Il Progetto dei fabbisogni è stato presentato dal Fornitore in data 21 dicembre 2007.

In data 28 febbraio 2008 è stato approvato il Progetto dei Fabbisogni presentato dal Fornitore e sono concretamente iniziate le attività tecniche preliminari alla migrazione dell'attuale sistema di connettività (internet e interdominio) al Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

In termini finanziari, sono stati assunti impegni a carico del corrente esercizio finanziario sul competente capitolo di spesa n. 3501 "Spese per la gestione e il funzionamento del sistema informativo" - Missione 32 - programma 32.2 - Macro aggregato 3.2.1. - per un importo complessivo pari a € 98.350,00.

3) OBIETTIVO OPERATIVO N. 3: Aggiornamento e implementazione dell'infrastruttura hardware e software della rete informatica del Ministero

E' stata individuata l'infrastruttura hardware e software necessaria all'implementazione del sistema di virtualizzazione, sono state individuate le relative modalità di acquisizione e sono in corso di definizione le specifiche delle attività tecniche necessarie alla realizzazione dello stesso sistema.

Sono state avviate le indagini conoscitive al fine di definire le specifiche tecniche per la razionalizzazione logistica e messa in sicurezza degli apparati periferici dell'infrastruttura di rete.

4) OBIETTIVO OPERATIVO N. 4: Progettazione e implementazione di sistemi applicativi per la gestione del personale e di servizi generali dell'amministrazione.

Sono state avviate le procedure tecniche ed amministrative per realizzare entro il corrente esercizio finanziario lo sviluppo evolutivo del software - già in uso presso una sola Direzione del Ministero - per la gestione informatizzata del personale di tutto il Ministero, così come le verifiche tecniche e di mercato per definire le migliori strategie operative volte allo sviluppo della dotazione hardware e software dell'attuale sistema di gestione degli accessi alla sede del Ministero.

Relazione sull'attività svolta nel primo quadrimestre del 2008

Nell'ambito dell'obiettivo 32.3.1, concernente la formazione del personale, si relaziona sull'attività svolta dalla competente divisione nel corso del primo semestre del 2008, tesa a migliorare ed accrescere la professionalità del personale del Ministero.

Sono stati programmati dei corsi di formazione specifica per il personale dipendente e, in tale ambito rientrano:

a - corsi di formazione specifica in materia di sicurezza informatica

Si tratta di corsi organizzati dal Ministero in collaborazione con il Ministero delle comunicazioni – Istituto superiore CTI, in materia di sicurezza ICT. Obiettivo finale del corso è quello di introdurre i principali aspetti organizzativi legati alla sicurezza informatica e degli obblighi di legge connessi. Al corso, della durata di 72 ore, dovrebbero partecipare circa 22 dipendenti.

b – corso per i rappresentanti della sicurezza dei lavoratori.

In materia di sicurezza sul lavoro è stato organizzato con l'ISPELS un corso avente lo scopo di formare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ai sensi del comma 7 art.18, d.lgs n. 626/94 e s.m.i.. Hanno partecipato al corso 5 dipendenti.

c – Corso “ le nuove pensioni: cambiamenti innovazioni, conferme. Legge 24 dicembre 2007, n. 247.

Hanno partecipato al corso i dipendenti della DSI le cui competenze sono incentrate sulla materia pensionistica.

d – Il procedimento disciplinare nelle pubbliche amministrazioni dopo il nuovo CCNL.

Hanno partecipato al corso i dipendenti che si occupano di contenzioso per l'Amministrazione.

e – Assenze, congedi parentali e permessi dei disabili gravi ex L. 140/92

Al corso che si terrà il 12 giugno p.v. parteciperanno i dipendenti le cui competenze sono incentrate sulla materia oggetto del corso.

f - Corso di guida sicura e risparmio energetico

E' stata programmata la realizzazione di un corso di formazione per il personale in servizio presso il Ministero addetto alla conduzione delle autovetture di servizio. Vi parteciperanno circa 35 autisti.

g - Corsi Spiga

Sono i corsi sulla nuova versione del protocollo informatico, il software SPIGA; verranno attivati 7 corsi, ai quali parteciperanno complessivamente 77 persone. Detti corsi saranno poi estesi a tutto il personale di Ministero.

h - Corsi di inglese tecnico

E' stata programmata la realizzazione di un corso di inglese tecnico rivolto ai funzionari del ministero in possesso di una buona conoscenza della lingua inglese. Detto corso si svolgerà a partire dalla metà di giugno.

Sono stati programmati dei corsi di **formazione generica** per il personale del Ministero e in tale ambito rientrano:

a - Corsi della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione

Si è portata avanti l'attività formativa della scuola Superiore della Pubblica Amministrazione che nel corso del 2008 ha organizzato esclusivamente dei Master, rivolti a funzionari e dirigenti dell'Amministrazione, presso le diverse sedi della Scuola.

b- Corso per la patente europea di informatica

Nel mese di aprile la divisione ha cominciato ad organizzare i corsi per il conseguimento della patente europea di computer, che vedranno coinvolti circa 450 dipendenti di tutte le qualifiche.

Allo stato attuale i dipendenti hanno sostenuto un breve test per accertare le conoscenze informatiche al fine di formare delle classi omogenee. I test sono stati valutati in collaborazione con la società che si occuperà dell'organizzazione dei corsi. I primi corsi partiranno nel mese di giugno.

c - corso PON ATAS, programma di formazione per i dipendenti del Ministero dell'Ambiente.

Si tratta di un corso organizzato nell'ambito del PON ATAS 2000 – 2006 con lo scopo di realizzare programmi formativi rivolti al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni impegnati nei processi di governance ambientale interessati dai fondi comunitari.

Al corso della durata di 5 giornate, per 8 edizioni, hanno partecipato circa 160 dipendenti.

d – Corso di inglese per i dirigenti di prima e seconda fascia del Ministero.

Dalla metà di giugno, verranno realizzati dei corsi di inglese individuali per il personale dirigente del Ministero.